FISONOMIA
DI POLEMONE
TRADOTTA DI GRECO IN LATINO

Dall'Illuſtriſsimo Signor

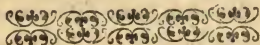
CO: CARLO MONTECVCCOLI,
con Annotationi del medemo;

ET POSCIA DI LATINO FATTA VOLGARE
Dal Co. Franceſco ſuo fratello.

In Padoua per Pietro Paolo Tozzi. 1623.

Al Molto Reuerendo Padre F.

BASILIO FRAGANESCHI

Theologo, Lettore, e Predicatore de Minori Osseruanti.

Li modi di V. P. M. R. m'astrinsero a riuerirla, e la cognitione mi necessita a farline dimostranza, però con animo riuerente l'inuio la presente opera con supplicarla perche la voglia riceuere in protettione, alche credo non si renderà difficile per la molta proportione che hà con lei; L'Opera in grembo racchiude diuerse perfettioni d'arti, e discipline così pratiche, come speculatiue, ornate di leggiadrissimi discorsi, E V.P. Molto Reu. (lascio di dire li suoi chiari natali che son noti non solo nella Città di Cremona sua patria doue risplendon Illustri le due chiare Famiglie dionde trahe origine: mà per il mondo tutto) ornata di finissime lettere humane, hà cognitione delle scienze Naturali, e Matematiche, e ricca della cognitione de' più profondi dogmi ch'insegna la Theologia speculatiua, e positiua, versato ne' Sacri Canoni, è peritissimo nella Sacra Scrittura, tutte cose lequali al suo tempo il

fanno conoſcere riguardeuole frà virtuoſi, ilche auuiene non ſolo fauellando domeſticamente, come anco nelle Sacre Prediche, doue ſi fa ſentire eloquentiſsimo, pieno di venuſtà, colmo di modeſtia, doue il ſuo fauellare riſorge ornato di lumi, ricco d'eſſempi, ò di frequente ſimilitudini, tutte abbellite con luochi della Scrittura, ſpedito di lingua, copioſo di raggioni (accompagnato il tutto d'accomodati mouimenti) tuona la voce, fulminan le ſentenze contro de vitij, di tal modo, che reſtan perſuaſi chiunque il ſente di laſciar la Fiſonomia di Babelle, e conformarſi alla vera della propria bellezza datoli da Iddio. Stante dunque queſto è conueniente al ſuo honorato nome l'iſcrittione della preſente Opera. La ricognoſca come coſa a ſe douuta, e ſi compiaccia aggradirla con quell'affetto con cui ſono gradite dal Mondo le rare ſue virtù. Con che fine humile, e riuerente gli bacio le mani. Della mia ſtamperia il dì tre Settembre 1622.

Di V. P. M. Reu.

Cortiſiſsimo Seruitore

Pietro Paolo Tozzi.

FISO-

FISONOMIA DI POLEMONE tradotta di Greco in Latino

DALL'ILL.MO SIG. CONTE CARLO Montecuccoli, con Annotationi del medemo;

ET POSCIA DI LATINO FATTA volgare dal Co: Francesco suo fratello.

Testo di Polemone.

Del capo.

IL capo molto picciolo, dimostra huomo zotico, e da poco, il grande oltre anche la conuenienza della persona, auueduto, possente, e parco: mà il molto grande, intronato, e molto incapace delle discipline. il ritorto, è segno di suergognato. Quegli da i capi molto lunghi, ed eleuati, sono huomini audaci. Quegli, cui là dalle tempie si và abbassando, sono paurosi. Quegli poi, a' quali si scorge incauato quinci, e quindi il capo, sono ingannatori, e colerici. Vn capo mezzano, che alquanto alla china si volge, dimostrando maestà, e gratia, è sopra tutti acconcio all'intelligenza, & alla magnificenza.

Annotatione di Carlo Montecuccoli.

CHiamasi capo quell'alta parte della persona, che di capegli vien coperta. Galeno dice, che il picciol capo è proprio indicio di celabro malamente formato. così Paolo Egineta. Hali Rodoan ne rende la ragione, che è, perche i ventri del celabro si ristringono, onde lo spirito animale non potrà liberamente scorrere. E San Tomaso nel libro del senso, e sensato, dice, che quegli di picciol capo sono terribili, e violenti. Aristotele nella Fisonomia vuole, che quei di picciol capo sieno stupidi, per la corrispondenza ch'hanno con gl'asini; mà di gran capo, accorti. Giordano scriue, Attila hauer' hauuto vna gran testa, ed oltre ad ogni conueneuolezza. Leggesi il medesimo di Totila Rè de' Goti. Quell'è ben formato capo

ch'hà del mediocre. La figura poi, che assai da Galeno, ed Auicenna vien lodata, dee hauere del ritondo, e soauemente dall'vna, e dal l'altra parte s'appiana, lunghetta dalla fronte alla cima, acciouche più commodamente dal celabro i nerui per lunghezza si tirino. Capo, che si và abbassando in Greco χθαμαλος, cioè piano dalla fronte alla sommità.

Testo.

De' colori, e peli.

NON è per se di leggiera impresa giudicare da i segni de' capegli, e colori, poiche non si scorge secondo le genti come frà di se differiscano, per essere elleno mescolate insieme. i Siri con gl'Italiani, i Turchi con gl'Africani, in guisa, come anche vediamo accadere il più in altri altroue: percioche que' che viuono sotto il Polo son di sembianza lieta, bianchi, col viso schiacciato, grassi, grandi, di carne molle, panciuti, semplici, colerici, scarsi, impronti, rusticani, saputi, boriosi, bugiardi, ingannatori, e lunghi nel prender de' partiti. Sono poi più benigni, ò meno, secondo il loro sito, e le vicinanze. similmente quegli, che dal Meriggio, ouer dal Polo molto si discostano, e dal mezzo si riducono, hanno natura mezzana, e i predetti segni mescolati, e maniere. Quegli poi, che sono orientali, ouero occidentali, ò che più al mezzo giorno si volgono, hanno gran differenze; perche gl'Africani, e gl'habitatori dell'estrema parte del l'Africa sono differentiati; così quelli, che sono in Ispagna, e lungo l'Ibero; così quelli, che presso al mare, e lungi da quello son posti; in quelli, che più in là, e più in quà sono, e quei della Libia si rassomigliano à quei d'Ethiopia, come anche i Candiotti, si come breuemente dimostrerò. Il mezzo giorno è soggetto per lo più al secco, & al caldo; mà il Polo all'humido, & al freddo; l'altre parti poi e quanto che all'vna di queste s'auuicinano, prendono i suoi temperamenti, e conditioni, & hanno huomini, e parlare di temperata regione, e forme, e costumi somiglianti. Mà qual sia la cagione della varietà, si è dimostrato: percioche molte genti di diuerse parti sono state traportate ad habitare altroue. e questo è chiaro per que' contrasegni, che detti si sono. Hora il color nero mostra timidità, e ingegno. il castagniccio, e il bianco, fortezza, e coraggio. il molto bianco, e puro, debolezza. la carne gialleggiante mostra ogni maniera di perniciosi, & instabili costumi. il color poi sfuggito, e palliduccio

accen-

accenna l'huomo essere da poco, e ingannatore; se però ciò non li fosse interuenuto per infermità: mà il pallido, molto sciaurato, mangione, colerico, linguaceiuto: l'infiammato, accusatore de gl'altrui difetti: mà il soauemente vermiglio: industrioso, sollecito. & ammaestreuole dimostra: e queste cose sopra tutto'l corpo.

Annotatione.

CHE ogni gente habbia proprij costumi, e naturali inchinationi, credo à tutti esser chiarissimo; nè ci mancano autori, che di ciò hanno lasciato trattati. I volti al mezzo dì per la gran forza del caldo sono paurosi, e deboli; mà i volti al settentrione troppo più auanzano d'ardire, hauendo bianche le carni. gli habitatori delle parti di mezzo per lo temperamento del caldo, e del freddo sono più prudenti, e saui. Vitruuio dà molte lodi a' paesi d'Italia. Cesare chiama crudi, e fieri i Tedeschi. Sogliono i Francesi, scriue Vopisco, ridendosi rompere la fede. stringe le ferme membra aspra la Spagna; Manilio, perche gli Spagnoli sono di natura non queta, e di cose nuoue bramosa. L'Vnghero ancora è testimon fallace, scriue Tibullo, i Traci, gli Ethiopi, Africani, Egittij, Persi, e Medi, hãno tutti i suoi costumi, e inchinationi, e di colore, di forma, e di sembianza sono differenti. Mà per la mistura de' popoli, e nationi più volte fatta, si sono confusi anche i costumi, le forme, i colori, e le sembianze, ritenendo però ciascheduno non sò che dell'antica schiatta, e secõdo questo bisogna per mezzo della Fisonomia giudicare. Il color bianco, che con qualche splendore riluce à gl'Italiani in faccia, è ottimo tralignano il nero, l'oscuro, il pallido, il rosso. Il nero hà di quelli dell'oriente, l'oscuro de gli Spagnuoli, il pallido de gli Settentrionali, il rosso de' Tedeschi; e così mostrano tralignanti costumi, e varij: giudica tu.

Testo.

Delle fronti.

LA Fronte stretta non è picciol segno di poco sapere. La fronte grande per lo più mostra persona essere da poco. La fronte colma, ed alta accenna acutezza di sentimento, e capacità. La fronte, che molto scende non è segno d'huomo lodeuole. La fronte tonda, ed alta mostra vno sciocco, e suergognato. La fronte aspra

non è dimostratione d'huomo sauio. Chi hà la fronte cristata, e incauata è ingannatore, e disleale, e tal volta balordo, e pazzo. La fronte quadrangulare è nobil segno, poiche dimostra ottima persona, intendente, magnifica: e valente. La fronte, ch'all'ingiù si volge, mostra huomo ostinato. La fronte molto riuolta, tranquillo. La fronte crespa, pensieroso.

Annotatione.

LA Fronte è quello spatio, che è frà gl'occhi, e il capo, i Greci chiamano quelli metoposcopi, i quali danno giudicio de i secreti della persona dalla fronte. nè quindi debole indouinamento si prende, per essere à vn certo modo specchio di tutta la vita dell'huomo e la più apparente parte di tutta la faccia alla quale ogni mouimento d'ogn'altra parte si volge se altri ode, se fauella, se s'adira, diuersi mouimenti nella fronte si fanno. Quindi Q. Cicerone al fratello intorno la domanda del Consolato chiama la fronte porta dell'animo. fà, dice, che di giorno, e di notte à te sia aperta la strada, nè solo per le porte della tua casa, mà ancora per lo volto, e per la fronte, vscio dell'animo. hà tre linee di consideratione notabile: i metoposcopi riducono queste alle tre principali età della vita, pueritia, giouentù, vecchiezza. Quella, che subito sopra gl'occhi giace mostra la fanciulezza; la di mezzo la giouentù; la più alta la vecchiezza. Quelle adunque, che diritte si scorgono, ben disposte, al mezzo non tagliate, mostrano la medesima età quieta, tranquilla, pacifica; mà all'incontro, se saranno crespe, torte, e poco gratiosamente tirate. sono ancora di qualche consideratione due linee sopra il naso, che frà i supercigli si distendono, le quali se fanno vn triangolo, ouero l'Isoscele toccandosi alla fronte, sono segno all'huomo d'ottima ventura; se rettamente diuise, & vgualmente distanti, dalla maggior parte lodate sono; mà le disordinate, e che s'attrauersino insieme, ouero da altre tagliate, e ritorte, sono pericolose, & horrende.

Testo.

De' capegli.

L'Huomo riccio è molto pauroso, e buffonesco: mà quelli dai capegli ritti, e piani hà del zotico; però è ottimo segno la mediocrità. Il capello duro mostra l'huomo hauere del seluatico, perche tale è quel delle bestie; e Filone dice, vn tale esser maligno, e astuto

Dunque

Dunque la mediocrità ne' capelli è lodabil segno; l'hauer poi delicati capelli hà del feminile, si come i molto duri denotano fierezza, e la mediocrità è ottimo segno. la chioma nera significa suentu rato, e scaltrito; la rossa, e biãchiccia, come degli Sciti, mostra rustici tà, ò dapocagine, e barbarie; la rossa soauemente accenna capacità, e gentilezza, e buona fortuna; mà la rossezza grande, come nel fior del granato, nell'huomo non è buon segno, perche il più ritiene costumi barberi. le gambe di gran peli vestite, e folti, mostrano grossolano, e fiero; Quegli, che hanno i lombi, e le coscie in ispetieltà molto più pelose dell'altre parti, sono huomini libidinosi. il ventre, e'l petto in gran parte pelosi mostrano la persona leggiera, mutabile, e frale; mà i petti da per se pelosi foltamente mostrano huomini audaci, e forti. Se vedrai le spalle, e i dorsi pelosi assomigliagli à gl'vccelli ne gl'animi, perche i lor pensieri fanno alti disegni, e graui. tutto il corpo poi di folti peli ingombrato mostra l'huomo di tardo ingegno. così ancora se il mezzo della fronte, che sopra il naso risguarda, sarà peloso; mà quella fronte, che da ambe le parti non è pelosa, è segno di magnanimità, e virtù perfetta. I peli, che stan ritti dimostrano timidità, ed astutia della persona. Coloro, ch'hanno i supercigli, che verso il naso piegansi, e si stendono all'vna tempia, & all'altra, assomigliagli a' porci, che per auentura quali sono di sembiante, son anche d'animo. Quegli, i cui supercigli son molto disgiunti, maligni, e suenturati sono.

Annotatione.

GL'huomini, ch'han le gambe pelose, Aristotele dice confarsi co i becchi, e però vuole, che sieno libidinosi. Chi è di natiche, e gambe pelose, hà segno d'Ercole, che però col sopranome di Melampigo, che significa dalle natiche nere, molte fiate vien nominato. i lombi, e le cosce pelose, sono ben segni di lussurioso, mà anche di mutabile, e rio. Quegli, ch'hanno il petto di peli ignudo, sono piaceuoli, e trastulleuoli, modesti, e vergognosi; e però per mio auiso Aristotele s'inganna, dicendo così fatti essere suergognati, riducendosi alla feminile natura; però che è manifesto, ed ognuno tien per costante, la timidità esser propria delle femine. Egli stesso il più delle volte questo confessa, anzi Seneca in Ottauia:

Mà dinegò la forza, acciò potesse
Esser vinta, e la tema

Man-

Mandasse à terra le lor debil forze.

Hora oue è timore, iui anche è vergogna. l'hauer caluo il capo è inditio di superbo animo, & inquieto, purche ciò non auuenga per vecchiezza. E ottima dispositione di peli il color castagno, crespi alquanto, e molli al toccare: folti, e copiosi coprendo la barba, le guance, e il capo: mà rari, e sottili le predette parti del corpo.

De gl'occhi.

Annotatione.

SI come la luce scuopre ogni nascosta cosa, così l'occhio, luce, e lampade del corpo manifesta i suoi affetti, e le passioni dell'anima viuificante. Onde i Fisonomi debbono molto considerare, Aristotele tosto se ne spaccia, Polemone con più diligenza.

Testo.

GL'occhi soaui, e rilucenti si come acqua, denotano buoni costumi dell'huomo. le pupille de gl'occhi larghe, disleali; le strette, ingannatori dimostrano: percioche le serpi, e gl'icneumoni, le simie, e le volpi, e tutti gl'altri, che sottilmente mirano, sono ingannatori; e però quelli, ch'hanno tali occhi rappresentano la costoro scaltritezza.

Annotatione.

LA pupilla dell'occhio in Greco cora, è nel mezzo dell'occhio nereggiando, oue sempre come in ispecchio l'imagine riluce; il suo splendore vien detto glena. Quegli hanno larghe pupille, che le hanno grandi rispetto alla confaceuolezza dell'occhio; strette poi, quelli che picciole.

Testo.

QVegli, che hanno il giro delle pupille ineguale, sono mal aueduti; mà se con questo segno vedrassi verso la fronte nuui letta, ò verde, ò azurra, ò d'altro colore, forse questi tali saranno fieramente dal demonio tribolati.

Annotatione.

IL giro della pupilla è il cerchio, che la cinge, che alle volte vien detto, gramma cicloterà, cioè linea circolare, alle volte cerchio,

alle

alle volte iride. Quelli dunque, ch'hanno queste torte mostrano segno d'imprudenza; mà se vi s'aggiunge certa nuuiletta verso la fronte che immobile è affissa à i predetti cerchi, è segno di spiritato.

Testo.

MA se nuuiletta è volta verso i supercigli, e i giri faranno cerchio eguale intorno alle pupille, cotali saranno senza legge, ò gran ribaldi, e faranno opere scelerate, ouero commetteranno homicidio ne' parenti, ò adulteri, ò graui abominationi, e idolatrie, come i sacrifici di Pelope nella città di Micena, e di Edipo di Laio in Tebe, che communemente diceси esser nato di Trace, e quando i cerchi de gl'occhi non sono interrotti, così fatti sono seduttori. Quegli poi, ch'hanno i cerchi riuolti intorno la pupilla congiunti col suo mouimento, opre da ribaldi commettono, le quali l'anima per rei pensieri impazzita cagionerà, si come saranno vessati dal demonio, odiati; onde frà se stessi varie cose riuolgendo, non faranno nulla di buono, mà sossopra volteranno ogni cosa. habbiano notitia di così fatti occhi quegli, che intendono d'accusare le altrui nascoste magagne, perche i segni de gl'occhi sono imagini degl'affetti del cuore.

Annotatione.

SAcrifici in greco ta thimata, beffe, sacrifici, eschine thimata epichoria; il Valla ispone vittime non vere, finti sacrifici, come di Pelope in Micena. Questa è la fauola. Era Pelope figliuolo di Tantalo Rè di Frigia, il qual Tantalo hauendo albergato già gl'Iddij, apparecchiò loro vn lauto conuito, e mise inanzi il figlio Pelope sacrificato, tagliato in pezzi per magnificenza del conuito tra l'altre viuande, dal qual cibo gl'altri Dij essendosi astenuti, Cerere sola inconsideratamente mangiò vna spalla; Mà gl'altri Iddij hauuta di lui pietà, il ribollirono in vn paiuolo, ed il rauuiuarono, rimettendogli vna spalla d'auorio in vece della mangiata da Cerere. Quinci Pindaro nell'olimpiache in Ercole:

Quando Cloto leuò da la Caldaia
Pura colui, ch'hauea la spalla splendida
D'auorio adorna.

Micena è città della Morea, così denominata da Miceneo figliuolo di Spartone Foroneo, che Pelope, come si dice, aggrandì, onde

Ouidio

Ouidio nelle trasformationi:

Argo, e Sparta, e di Pelope Micena.

In questa dunque ouero egli fù sacrificato dal Padre, come finta vittima, ouero egli fece alrri horrendi sacrifici, i quali però non sono, per quanto io sappia, da veruno mentouati. Edipo fù figliuolo di Laio Rè di Tebe: suo padre hauendo hauuto da Apollo vn risposo, lui douer esser vcciso dal figliuolo, il diede à vn certo pastore, che l'vccidesse, il quale foratigli i piedi con vna spada, e ficcatogli ne' pertugi vn vincio, appiccollo à vn albero. Mà passando per colà Forbante pastor di Polibio Rè di Corinto, vdito il vagito del bambino, accorrendoui, il liberò, ed alla Reina, che non haueua figliuoli, il donò, da cui in luogo di figlio fù alleuato, e dalla piaga de' piedi Edipo appellato. Poscia diuenuto grande già si venne ad incontrare nel Padre Laio. Laio comanda orgogliosamente, che si leui del passo. Edipo crucciato l'vccide, non sapendo esser suo Padre, e nella Madre Giocasta si maritò. Scoperto poi il fatto, e dandosi il gastigo per così grandi sceleraggini, si cauò gl'occhi. e così Pelope fù vcciso dal Padre, & Edipo vccise il Padre. Di costui così fauella Plutarco. La curiosità sospinse in grandissimi mali Edipo.

Testo.

MA chiunque hà gl'occhi fitti, e guardanti basso, sono huomini importuni; Quelli, che di più gli hanno humiducci, sciaurati; Quelli, che assai asciuti, ripieni di perturbationi; Quelli, che molto pallidi, pazzi; mà quelli ch'alzano i cigli, mentre che tirano il fiato, non sanno mai far risolutione, sono sciocchi, crudeli, maluoglienti, sospettosi. Gl'occhi immobili rosseggianti, e grandi sono segno di ghiottone, e libidinoso. Quando tali occhi guardano all'in giù, dinotano sfacciataggine, ingiustitia, ed imprudenza.

Annotatione.

PEnso, che per ingiuria del tempo sia auuenuto, che in vece di, all'in sù, sia stato scritto, all'in giù, essendo quello, non questo, segno di sfacciataggine, e di maluagità: nè per tutto ciò si dee incolpare la fedeltà mia in interpretare. Procopio Imperadore sempre caminaua mirando la terra. Gli scolari di Socrate quasi sempre col capo chino haueuano gl'ocehi volti à terra: e di certi timorosi scriue

Persio

Persio;han volti gl'occhi à terra,il capo chino.e volgarmente diccsi la vergogna è negli occhi: Onde Arist.nel secondo libro della Retorica;e quelle cose,le quali sono esposte à gli occhi,e manifeste,onde c'è il prouerbio,la vergogna esser ne gli occhi. Quinci communemente vediamo,che quegli,che si vergognano,chinano gli occhi à terra,ne ardiscono leuargli al Cielo. mà la vergogna è ottimo segno nell'huomo, e nella donna.

Testo.

GL'occhi piccioli immobili denotano vn auaro, e che pensa ad ogni guadagno:se poi tutto il corpo corrisponderà à questi segni,significa vn colerico,e imperioso. Così se la fronte coi cigli si raggrappa nel mezzo,mostra huomo astuto. Guarda di non hauer per amico,ne per famigliare, chi hà gl'occhi gialleggianti, immoti,ed oscuri,perche vn cosi fatto è ingannatore,& alle nefande opere soggetto,e per esser'egli altrui di danno, schifalo, nè t'accontare per istrada con esso lui. Gl'occhi,che,come intorbidati, si van muouẽdo,mostrano vn sospettoso,ed infedele; Mà quegli, che hauendo gl'occhi grandi, spesso muouono le palpebre, sono da pochi,e deboli,quanto alle forze animali. Gl'occhi poi presti nel moto,mà non così le palpebre.sono arditi ed animosi,& hanno coraggio ne gl'aspri partiti. Gl'occhi di tardo mouimento mostrano pigri, e intronati, melensi, e zotichi. Gl'occhi, à cui paiono tutte le cose fosche,sono segni d'huomo vano, e non pudico.Gl'occhi grandi denotano stupidezza,leggierezza,ghiottoneria,ebriachezza,e libidine,particolarmente se tremano. Gl'occhi piccioli alquanto tremanti, gialleggianti,mostrano sfacciati,disleali,e ingiusti, intenti à più mali,e di fellonie viuenti.

Annotatione.

ATtila Rè degli Vnni haueua tali occhi, e per testimonianza di Prisco historico, e di Giordano,era di cotal forma. Era piccolo di statura,il petto largo,il capo grande, gl'occhi piccioli, e tremanti,capelli di barba rari,naso schiacciato,il color di tutto il corpo fosco.

Testo.

GL'occhi piccioli,lucidi,neri,dimostrano le medesime cose,eccetto, che se sono lucidi, mostrano la persona anzi balorda, che nò, se neri, iraconda, e suergognata; egli è segno d'huomo empio.

Annotatione.

L'Occhio lucido,così hò isposto in greco charopos, adorno,e gratioso,come dicesi Minerua hauer hauuto, il quale benche nero sia,nondimeno tira al verdiccio, ò ceruleo, come è del mare, e del Cielo;egli non è assolutamente segno horrendo,e maladetto,se non è col tremore,ò le palpebre scambieuolmente non si toccano, ò mostrano di toccarsi verso l'angolo riuolto alle tempie; Quinci Sant'Agostino nella sua regola,l'occhio così riuolto chiama nuncio di cuore non pudico,ed in ispetie,quando è ben nero.

Testo.

GL'occhi nuotanti, quasi nell'acqua sommersi denotano libidinoso,e sottoposto alle perturbationi, nè però ribaldo,nè ingiusto,nè inetto, nè vo dire tal segno douersi sprezzare. Gl'occhi piccioli,e dalle pupille picciole mostrano discortese,auaro, e adoperante. Gl'occhi azurrini non humidi dimostrano infami costumi, imperoche vn tale è dominato dalla colera. Gl'occhi foschi, e insieme rossigni,sono più lodeuoli de gl'altri occhi communi, e mostrano l'huomo astuto. Gl'occhi foschi poi,e rossi,fermi,e grandi, son segno d'ottimi costumi;mà però di colerico. Quelli poi, ch'hanno i cerchi de gl'occhi deboli,e bianchicci,sono infingardi,e pol troni. Gl'occhi languidi si trouano più spesso di color lucente,che di cilestro. In tanto fauellisi de' languidi cilestri. Le macchie ne gl'occhi fosche intorno alle pupille simili di grandezza à vn gran di miglio,essendoui altre rosse,& altre diuerse nell'ordine di queste quasi d'vgual distanza,si che la circonferenza accompagni la palpebra,mostrano costumi d'ingannatore,e ladro. Gl'occhi languidi, e piccioli,scaltrito,tralignante,& oltre il douere bramoso di danari,che altro dice,& altro fà secretamente,godendo di cose,che nondimeno gli sono di danno,e in somma costui è tale che, per guadagnare si metterebbe occultamente à far ogni gran male, & anche

in pa-

in paleſe,ſe non che egli vien impedito da temenza, per eſſere vn tale più delle lepri vile, e di vero gl'occhi ſuoi raſſembrano gl'occhi di tal animale.

Annotatione.

GL'occhi non pur lãguidi, mà piccioli, e del colore di quelli delle lepri, ſono tali. glauci poi ſi chiamano quegli occhi, che eſſendo cileſtri tirano nondimeno al verde, alquanto biancheggiando. occhi languidi ſi chiamano i rintuzzati, deboli, ſenza alcuna viuacità ed allegria.

Teſto.

LA robuſtezza de gl'occhi è ottimo ſegno nell'huomo; gl'occhi, che s'inalzano, ſono indicio di vanità, ſtupidezza, e mal caduco, ſimilmente di gola, libidine, & vbriachezza; mà ſe con queſti ſegni ſarà congiunto il tremor, il mal caduco non è diſcoſto. ſe pallidi ſono, denotano ſtrauagante, è barbaro volere, & huomo inuidioſo, e ſanguinario, ſe roſſigni, e grandi, gran beuitore, e crapulone, feminiere, cacciatore, sboccato, robuſto, e vantatore. Gl'occhi riuolti à baſſo, ſignificano le medeſime coſe, che riuolti in alto, e queſto di più, che moſtrano colera acerba, e furore implacabile.

Annotatione.

QVeſte ſono le tre poſiture de gl'occhi, proprie nondimeno delle pupille, la retta, l'alta, e la baſſa, e ſi conoſcono ageuolmente dal muouere il capo, e dalla ſua poſitura, il quale, ſe altri tien dritto mentre mira alcuna coſa, ch'habbia inanzi dirimpetto, diceſi hauer viſta diritta, & è buon ſegno; mà ſe pieghi verſo terra, alta, come per lo contrario baſſa, ſe mirando qualche vicina coſa oppoſtagli alzi il capo verſo il Cielo; perche quale è il mouimento de gl'occhi, tale dee eſſere ancor del capo, ò alto, ò baſſo, à deſtra, od à ſiniſtra. Nè vuolſi tacere, l'epilepſia, e il mal caduco eſſer il medeſimo, diſtinguerſi di nome, non di ſignificato: mà perche due volte queſto ſi dica, la cagione è, che gl'occhi ſolo all'insù riuolti ſono incerte dimoſtrationi, mà i tremanti moſtrano queſta infermità indubitatamente.

Testo.

QVando poi vn'occhio guarda sù,e l'altro giù, e questo con tremito,e i cigli si toccano, e quel di mezzo è aspro, e denso, è segno d'epilepsia. Gl'occhi d'ogn'intorno vacillanti, voltandosi alle destre parti,denotano grossolano;mà se nelle sinistre,libidinoso:se scambieuolmente mirano d'intorno, come verso il naso mostrano galante,venereo,cacciatore,lasciuo:se poi hanno dell'asciutto,e dell'aperto senza tremore,mostrano languidezza,e persona punto non venerea,nè alla beniuoglienza,od all'amore inchinata,percioche la vergogna,e la giustitia vi s'oppone;che se c'è tremore,e lacrime,mostra la persona audacissima.

Annotatione.

GL'occhi d'intorno vacilanti,così s'è isposto, in Greco peritetrammèni si chiamano,sono gl'occhi storti,ò riuolti altroue; però se à destra si torcono ambedue,è segno di sciocchezza;se à sinistra,di libidine;se nè à destra, nè à sinistra,mà ambi verso il naso, di piacere; se così fatti douunque si volgono,sono alquanto asciutti, aperti nondimeno,e come nota Adamantio,non tremanti, mostrano giustitia;se tremanti,audacia.

Testo.

GL'occhi lucidi son differēti da' neri,perche molte sono le sorte loro.adūque gl'occhi neri mostrano effeminatezza,timiditā,e sospetto.i lucidi poi tali sono,quali sono le lor forme;percioche il color nero loro rēde bellezza,& essendo macchie rosse ne' neri,ò bianche,ò biāchiccie,ed altre come l'oro,altre ancora miste di pallidezza,altre di rossezza,essendo ne' neri,sono anche in questi. Sono oltre à ciò macchie sanguigne ne gl'occhi neri, che d'altre macchie abondano ancora l'altre guise de gl'occhi.

Annotatione.

GL'occhi detti charopi,ouero.come s'è detto,lucidi, sono guise di neri,benche differiscono, per hauere men intenso il colore,tirando al cilestro, ò ceruleo. Hanno anch'essi macchie come i neri, che in Greco si chiamano cenchri, cioè grani di miglio,

le qua-

di miglio, le quali interpretando così hò chiamato, poiche tali macchie come grani di miglio si mostrano ne gl'occhi.

Testo.

TVtte le ruote mandanti da se veste nera al di fuori, e sopra questa rossa, ed altri bianchiccia, che si mostra rossa nella nerezza de gl'occhi, che perciò poco rosseggia, perche si discosta dal nero, dimostrano costumi di persone ben nate, e sauie, di poche parole, e magnanime.

Annotatione.

LE ruote sono i cerchi delle pupille; la veste è la grossezza della circonferenza. se dunque cotal grossezza è nera, mà però habbia vna certa rossezza, come suol vedersi nell'arco baleno, ò come altri hanno, certa bianchezza, mostrano generosi.

Testo.

HOra quegli, ch'hanno questa rossezza non macchiata, mà quadrata luce, come il fuoco, e oltra à ciò pallide macchie in questi sono mescolate con rosse, ed altre azurre, ò sanguigne, e cerulee intorno alle pupille.

Annotatione.

MAncaci il significato, che si piglia da Adamantio, che è, che sono pessimi. Quadrato, cioè figura quadra, nondimeno tal volta hà significato di cosa perfetta, e compita; onde appresso d'Aristotele nel primo de' Morali à Nicomaco, huomo quadrato importa perfetto, ed ottimo; e à questo senso forse si vuol ridurre la rossezza non macchiata, mà tetragona, cioè quadrata, perfetta, polita, e pura; perche ne gl'occhi non hò mai veduto forma quadrata.

Testo.

MA i grandi, e lucenti, nel mirare vacillanti, come sogliono gl'huomini alterati hauere, e le palpebre loro aperte affatto, mostrano huomo di niun prezzo, percioche questi son segni di lupi, e cinghiali, e se dentro, come fuoco lãpeggia, & oltre à ciò ci hà delle macchie pallide, con rosse, ò altre cilestri, e in somma come di sopra si è detto, come i porci seluaggi; quelli, ch'hanno cotali segni,

huomini sono molto crudeli, fieri, e rapaci; ne gl'occhi lucenti poi quanto sono maggiori macchie, ò minori, tanto più mansueti costumi mostrano. Gl'occhi pallidi denotano ingannatori. i sanguigni, stolti, e folli arditi.

Annotatione.

GL'occhi tinti di sangue scriue Horo esser segno di sfacciataggine, & Homero l'approua quando così dice;

Ebro, ch'hai di can gl'occhi, e'l cor di ceruo.

Testo.

GL'occhi non macchiati di macchie azurre, mà nondimeno che di tali sono distinti variamente in grandezza, e colore, e ne gl'occhi neri, ò se hanno macchie rosse ne gl'occhi humidi, nè ci si scorge altro brutto segno, mostrano huomo magnifico, giusto, aueduto, industrioso, e quanto a' costumi, amator di fanciulli: mà se sarà verde sopra il nero in tali occhi, mostra ingannatore, ingiusto, ladro, e che dishonestamente, e smoderatamente tien pratica di femine. S'alcuni han gl'occhi simili affatto al color del granato, e molto secchi, mostrano la lor leggierezza: mà ne gli humidi magnificenza, e valentìa, e bel parlare, e buon consiglio, che di lieue si corruccia, e tutto abbandonato, e dato all'opere veneree. Gl'occhi incauati non sono molto lodeuoli: mà gl'incauati, e come acqua in vasello se non si muouono, e son grandi, mostrano huomini non cattiui, se altro segno non ci fosse, peroche alle volte l'humore è congiunto con la concauità, e grandezza. Gl'incauati, e piccioli, mostrano costumi d'ingannatore, & insidioso, che di gelosia, e d'inuidia si strugge. Gl'asciutti oltre à que' mali, & iniquità dette, mostrano huomo inuolatore di cose sacre. Gl'occhi dunque fitti, mostrano costumi migliori: mà gl'ondeggianti iniqui: mà se ondeggiano con mollitie sono segni più tosto di pazzo quelli, ch'han gl'occhi sporti in fuori, non sono huomini lodeuoli: mà quelli, che nel cerchio hanno l'edema, e la densità è profonda, e stretta, mostrano ingannatori.

Annotatione.

EDema in Greco è gonfiamento grandetto, e molle, senza dolore, come sono le lentigini, e certe guise di nei.

Testo.

TVtti gl'occhi alzati mostrano elefantiasi, e vanità, e pazzia.

Annotatione.

ELefantiasi è mal d'occhi, elefantiaci cuopre la pelle del ciglio non tutta la palpebra dell'occhio: è non dubbioso segno di pazzia.

Testo.

IL saltar de gl'occhi mostra huomini sanguinarij, imbriachi, e ghiottoni.

Annotatione.

IL saltar de gl'occhi è propria lor lasciuia, percioche quando si inlasciuiscino gl'occhi, saltano; onde c'è il prouerbio, L'occhio salta, di femina, ò di giouane lasciuo.

Testo.

SE poi sono verdicci, significano huomini di mente empia, e stolta: mà se le palpebre occupano essi, mostrano piena ignoranza. Quelli poi, ch'hanno il corpo gonfio, e sono molto asciutti, micidiali sono de' propri padri, e d'altri huomini, e di fanciulli, e maliardi, e così fatti. Se gl'occhi poi son alti, e grandi, e splendidi, e modesti, e di chiaro sguardo, e puro, denotano giusti, auueduti, studiosi, amoreuoli: tale era Socrate Filosofo. Gl'occhi, che si sporgono molto in fuori piccioli assai, e rossi, persona stabile non mostrano, mà vagabonda e di lingua, e di corpo. Gl'occhi caliginosi, son segni d'imprudente: gl'asciutti, d'huomini egregi: i piccoli torbidi, disleali, malefici, scaltriti. Gl'occhi neri, humidi, di commoda grandezza, mostrano stabili, prudenti, di molta osseruatione, disciplinabili, modesti, riuerenti, e temperati. Quelli, che gl'hanno squalidi, insidiosi, ingiusti, e non pudichi.

Annotatione.

GL'occhi tutto che siano parti humide del corpo, nondimeno quanto all'esterna apparenza alle volte si mostrano asciuti,

alle volte humidi. Humidi dunque si dicono, quando mostrano à chi gli mira, certo humore acquoso, si che, benche non siano, paiano nondimeno bagnati, all'incontro asciutti quelli, ch'ancora squalidi.

Testo.

GL'occhi lucidi ottimi sono, s'altro segno non s'oppone. quando gl'occhi risplendono, e luce si scorge ne gl'occhi verdicci, e sanguigni, mostrano temerità in ogni impresa, e somma audacia, e vicina alla pazzia. se poi ne' lucidi è splendore, denota timidità perche tali temono mettersi à qual si voglia impresa, e si perdono d'animo, e hanno sospetto d'ogni cosa. Gl'occhi neri splendidi, mostrano huomini pessimi, ingannatori, e insidiosi: mà quelli, ch'hanno occhi tali, e quasi ridenti, sogliono venire al colmo d'ogni iniquità. Gl'occhi acquosi, ò humidi, terribili nello sguardo, mostrano animosi, forti, furibondi, aspri nel parlare, e nell'operare temerari, inconsiderati, e in breue così fatti sono affatto pessimi. Gl'occhi asciutti poi accennano huomini ribaldi, e scelerati: che se son piccioli, e concentrati, sono peggiori; intendenti però, disleali, simulatori, occultatori di ciò ch'hanno in pensiero, bramosi d'adempire ogni lor voglia: mà se in così fatti occhi è funicella, che si chini, & aspri cigli, essendo le palpebre diritte, mostrano confidenza, possa, imprudenza, malitia, e ardimento. E quelli, ch'hanno la funicella, come si è detto, le palpebre, e i cigli, e lo sguardo loro aspro alquanto, sono segni peggiori di quelli, che si son detti.

Annotatione.

FVnicella, che si china, è far cenno, che sì, con l'abbassamento, ò restringimento delle palpebre. Si dee dunque nominar funicella, doue i peli delle palpebre stanno fitti, se la parte estrema à vn certo modo sarà dentata.

Testo.

GL'occhi lieti, e ridẽti, nõ sono molto lodeuoli, per essere ingannatori, occultatori della mẽte, e intentione della persona, che sia insidiosa, e di mal'opere; mà quelli, che insieme mirano à basso chinati gl'occhi, che siano asciutti. hãno segno di psone pessime. Gl'occhi cõcentrati, pieni d'allegria mostrano l'huomo voler qualche male. se altri ha gl'occhi aperti, e gioiosi, le costui attioni sono inchinate al-

nate alla maluagità. Quelli, che gli hanno aperti molto, e ridenti, sono anche più maluagi; mà se sono asciutti, mostrano buoni costumi, e integrità di vita. Gl'occhi poi adorni di sorriso, e tumidi, mostrano vanità, e perfidia, e priuatione d'ogni beneuolenza. le palpebre basse, la fronte alta, mostrano lodeuoli costumi, perche son giusti, religiosi, mansueti, albergheuoli, auueduti, prudenti, disciplinabili, amoreuoli. Gl'occhi mesti, abbassati con humidità, mostrano ingannatore, ò industrioso. Mà quando egli auuiene, che i cigli sieno bassi, e la fronte rallentata con malinconia, mostrano huomo fedele, religioso, prudente, e sauio: mà gl'occhi asciutti, forti nel guardare, mostrano benignità.

Annotatione.

IN Greco è (mostrano benignità) così hò interpretato: mà Adamantio, Mostrano odio, ò colpa; e meglio credo hauer detto.

Testo.

SE la fronte sarà aspra, e lo sguardo forte, e le palpebre ritte, mostrano huomo non clemente, il quale frettolosamente fà ciò, che fà, e non s'astiene da niun mal fare. Gl'occhi, che si serrano, & à vicenda s'aprono, mostrano disleale, e scelerato.

Annotatione.

QVelli cioè, che tratto tratto si chiudono, e s'aprono in poco tempo, ò per dir così senza interuallo.

Testo.

E Se sono humidi, pensieroso, e industrioso; che se tremano, e insieme son pallidi, mostrano l'huomo esser pazzo, ò patire di mal caduco. Mà quegli occhi, che sempre tirano al serrarsi, e pur s'inalzano, mostrano disleale, leggiero, e folle. Mà se & humidi sono, o diritti, e si serrano grandi, e splendenti, con fronte piana, mostrano huomo pio, prudente, studioso, dolce, & amabile.

Annotatione.

FRonte piana, cioè che non si increspa, nè si ragrappa quando mira.

Testo.

SE poi sono asciutti, temerario, ingannatore, e ingiusto. Quello, ch'hà la fronte aspra, e i cigli riuolti, e le palpebre macilenti, ed irte, è di dura colera, e molto audace, lodato s'insuperbisce, e pone assai speranza ne' doni, e ne gli honori: mà quelli, che non hanno le palpebre dritte, nè i cigli stabili, mà tremanti, & à cui l'occhio insieme, e lo sguardo si commuoue, sono effeminati. Gl'occhi densi aperti molto, e che stanno fermi come in vn pensieroso, accennano le persone esser così fatte, come si è detto, e hauer tali pensieri. Mostrano anche tali gli aridi, humidi, lucenti, benigni, splendenti, tenebrosi, grandi, piccioli, concentrati, eleuati, fermi e tutti gl'altri, si come di questi souente se n'è ragionato. Gl'occhi dunque, che sempre sono aperti, tenebrosi, & humidi, mostrano huomini prudenti; Mà se oltre à ciò mirano mansuetamente, mostrano anche huomini da bene. Gl'aperti, asciutti, che puramente rilucono, e splendono, mostrano sfacciataggine, e grandissima audacia. Gl'occhi, che troppo serrati si mostrano, conuincono di timidità, e così fatti sono disleali, occultano gl'inganni, e celatamente ordiscono trame da malitiosi. Gli storti, ò palliduzzi, mostrano pazzia. Gl'occhi, che non così serrati si mostrano, e che mirano aspramente, denotano la persona tramare opere da maligno: mà quei, che si veggono soaui, & humidi, mostrano prudente, studioso, amabile, e costumi mansueti: mà quelli, che non si veggono serrati, essendo pallidi, ò sanguigni con siccità, mostrano malitia, risse, rabbia, ò diabolica malignità, ò pazzia. Mà se così fatti si rauuilupperanno frà se stessi, mostrano notabile pazzia. il coppo dell'occhio, che pende molto al basso, mostra imbriachi, e sonnolenti: mà se solamente verso sù si volge, e non verso giù, dimostra il medesimo. Gl'occhi rosseggianti con humidità, mostrano huomo molto colerico: mà se sono molto humidi, vbriacchi. Gl'occhi verdicci mostrano huomo feroce assai, poiche molti animali non mansueti hanno gl'occhi verdicci, ò glauci; mà i più mansueti gli trouerai parte neri, e parte glauci. il molto biãco ne gl'occhi, mostra pauroso: il color di fiele rusticano: mà il colore oliuastro mostra huomo di gran possa: mà doue è molta nerezza, ch'è il medesimo, che il nero, mostra huomo crudo, e ingannatore: l'alquanto biondo, forte, e magnanimo. Gl'occhi lucenti molto colorati, mostrano persona acconcia à i furti. Gl'occhi acuti, tumul-

tuoso,

tuoſo,e rapace. I delicati,e chiudenti le palpebre, denotano huomo effeminato. Mà quei,ch'abbaſſano vna delle palpebre con moto interrotto,zotichezza. Quelli nondimeno,che benignamente, e ſoauemente guardano, moſtrano penſieroſo,e nel veſtire vago d'iſquiſitezza,e adultero. Altri poi abbaſſano,& alzano le palpebre al mezzo,e d'ogni banda le ritraggono,come chi teme:queſto è anch'egli ſegno d'adulterio.

Annotatione.

IL più delle volte auuiene trà per lo ſtemperamento de gl'humori,trà per debolezza dell'età,che l'oſſeruatione de gl'occhi non ſia molto acconcia à darne giudicio per via di fiſonomia,perche colui, che vuol giudicare per queſta ſtrada, dee prender guarda di non giudicare de gl'occhi infermi,& indiſpoſti,quali in iſpetie ſono que' de' vecchi.

Teſto.

Dell'orecchie.

L'Orecchie grandi moſtrano balordo, mà le picciole maligno, e malfattore. l'orecchie picciole,che ſtanno come quelle de' cani denotano forſennato: le quadrangulari grandi conueneuolmente, valoroſo,e da bene.le ſcolpite,intendente: mà le molto ſcolpite, e rotonde, rozzo.le ſtrette, e lunghe, inuidioſo, e maligno dimoſtrano.

Annotatione.

LE orecchie ſtrette, lunghe, e ritte, denotano ancora timido, e luſſurioſo. Sofocle d'vn cauallo amoreggiante diſſe: hauente le orecchie ritte. Hò anche per eſperienza conoſciuto in parecchi,che quelli,ch'hãno la parte baſſa dell'orecchio diuiſa dalle tempie,e pendolona,ſon nati di notte tempo;e quelli,che attaccate, ſon nati di giorno.

Teſto.

Del naſo.

COlui,ch'hà picciola la punta del naſo,moſtra il più, che il ſangue per la colera gli bolle: mà chi l'hà groſſa,e ſchiacciata,de-

nota huom maluagio. Parimente la groſſa, ſpuntata, rotonda, e ferma, è ſegno di virilità, e magnificenza; che così fatta è quella de' leoni, e de' cani generoſi. Il naſo lungo, e ſottile tira à quel de gl'vccelli; adunque così fatti ſono altresì i coſtumi dell'huomo.

Annotatione.

GL'vccelli hanno del timido, mobile, imprudente, e di furti viuono; i coſtumi dunque loro ſaranno timidezza, mobilità, imprudenza, e rapacità.

Teſto.

IL naſo ſe alla fronte s'inalza, denota da bene, humano, e prudente; & all'incontro, effeminato, e rozzo.

Annotatione.

IL naſo, ch'alla fronte s'inalza, ſi chiama quello, che ſenza alcuno interuallo ſegue la fronte, quando cioè non ci rimane alcuna concauità frà il naſo, e la fronte, e così fatto volgarmente ſi chiama profilato.

Teſto.

LA dirittura del naſo moſtra linguacciuto. Il naſo aſſai grande, denota perſona ben creata; ed il molto picciolo, incoſtante. Quegli dal naſo aquilino ſuperbi ſono.

Annotatione.

ARiſtotele dice i naſi aquilini eſſer ſegni di magnanimità, e tuttauia gagliardamente deſiderano honore, e gloria quelli, ch'hanno così fatti naſi, e ſon fortunati. I Perſiani aggradiſcono quelli dal naſo adunco, hauendo Ciro hauuto vn cotal naſo, il quale ſopra ogni Rè fù amato.

Teſto.

MA ſe l'hanno ſchiacciato, ſono libidinoſi, e adulteri. Quelli dalle narici aperte ſono forti, e poſſenti à guiſa di tori, e leoni; e quelli, che l'hanno riſtrette, forſennati. I naſi diſtorti molto moſtrano ingiuſti penſieri, & inganneuoli determinationi, e queſto ne' più.

Anno-

Annotatione.

ARistotelte dice, che chi hà il naſo incauato, e quelle parti, che ſono auanti la fronte rotonde, e la circonferenza ſuperiore inalzata, è luſſurioſo, e ſi riduce a' galli. Il naſo riuolto in sù è ſegno di dileggiatore, e ſprezzatore; quindi Ariſtofane vsò per auuentura il riuerſar del naſo per dileggiare.

Teſto.

Del fiato.

IL fiato ſempre interrotto, ſi come di che malageuolmente reſpira, è di penſieroſo. che cura poi egli habbia nel petto, gl'occhi diligentemente oſſeruati il moſtreranno. mà ſe è poſato, & il più nel parlar eſce condenſato, à guiſa di riſonante, & ondeggiante mare, l'huomo è affannato da qualche gran diſturbo d'animo; ſe eſce gemendo, con mouimento di capo, è ſegno di penitenza; e ſe inſieme gl'occhi fiſſamente, e ſtabilmente à qualche coſa ſon riuolti, moſtra anche maggior penitenza, e dolor di coſa fatta. Il fiato, che poſatamente, e ſenza ſtrepito eſce, è ſegno di buona mente: mà ſe con alto, e gran reſpiro, ferocità, e aggrauamento di vino. Quelli, che reſpirano con affannata lena, come ſe corſo haueſſero, ſono ſtraboccheuoli, maluoglienti, bramoſi, chiaccheroni. Quelli, ch'altamente reſpirano, e ſpeſſo, e ageuole fiato eſce dalle narici, hanno del da poco, e maninconia d'animo; in oltre ſono effeminati tanto più, quanto altri ſegni ciò dimoſtrano.

Teſto.

Delle guancie, e faccia.

LE guancie carnoſe moſtrano effeminatezza, & ebrietà. le ſcarnate molto malitia, e frode. le grandi, quando da gl'occhi in certo modo ſi diſcoſtano, moſtrano inuidioſo: le rotonde ingannatore: le lunghe ciarlone, e folle nel parlare. tutta la faccia carnoſa è di corpo ben diſpoſto, e ch'hà del giouenile. la faccia ſcarnata è ſegno di curioſo, e inſidiatore. la faccia molto grande moſtra ſciocchezza, e follia. Nella faccia ſpetialmente ſi ſcorge magnificenza, auaritia, ſciocchezza, e malitia, per eſſer ella ripiena d'alterezza, d'accortezza, d'ammaeſtramenti, prudenza, e aſtutia, e quel che s'appartiene alla maninconia, e lamentanza, e vigilanza, & altre coſe, che hanno

natura

natura di bene,ò di male,nella faccia si scorgono. e che affetto conuenga à questa nel giudicare per fisonomia:e bēche delle gote di sopra si è ragionato,nondimeno anche se ne ragiona.le mascelle tirate,e le facce,oue siano però gl'occhi mesti,mostrano follia; se lieti, peccato di carnalità. le facce stese tutte rubiconde mostrano huomini aspri,mà se le gote sole son cosi fatte,beuoni.

Testo.

Della bocca.

LA bocca alta molto,ò bassa,è segno di volubilità, ed incostanza.la bocca picciola mostra costumi donneschi, ne gl'huomini; assai grande,virili.che se la bocca molto s'allarga,affatto pazzo e crudele,e abomineuole dimostra, perche cosi fatte, sono le bocche de' montoni: Quelli poi,cui le labra s'alzano sopra i denti cagnini, sono maligni,suillaneggiatori,gracchioni, insidiatori, che così fatte sono le bocche de' cani.

Annotatione.

PLinio lib. 2. dice, che i denti cagnini diuidono i mascellari da gl'acuti;quegli adunque,a' quali dall'vna,e dall'altra parte della bocca i labri s'inalzano.cosi fatti sono abomineuoli.

Testo.

MA quelli,ch'hanno la bocca sporta in fuori il più, e i labri sono lunghi,& eminenti perche quelle de' porci sono così fatte mostrano anche i costumi, e l'opere loro cotali, e nel discorrere niuna accortezza.Hor se quel labro, ch'è di sotto,è maggiore, mostra ben costumi lodeuoli;mà però assai vani il più,e vili.bocca picciola:gonfia,mostra persona maligna,e infedele. bocca storta, e che hà la fossetta,inuidioso,maligno,e impudico.

Testo.

Della voce.

PArlar con voce molto grossa, mà ingorgata,è, segno di pazzo, suillaneggiatore,e mangione.

Annotatione.

COlui parla ingorgatamente,ò rottamente,che parla à guisa di malato;il che auuiene per la mutation del suono; mà grossamente colui,che con suono graue,e con vn tenore medesimo accompagnato da robustezza di spirito;il che è segno d'huomo graue,si come la bassezza con ingorgamento è segno di bastagio, ciabattino,e simili.

Testo.

IL suono molto noioso,e insolente,mostra stolto. Quelli,che cominciano da basso,e finiscono in suono acuto, sono aspri,e d'animo poco fermi.la voce acuta,e debole,è segno d'incostanza.Se altri ragiona con voce acuta, e queta & amoreuole, è effeminato; mà quelli, a' quali la voce rimbomba con vn istesso suono, tutto che habbiano costumi donneschi,nondimeno magnificamente si reggono e con giudicio. Quelli,che delicatamente,e con basso suono fauellano, hanno anch'essi buone intentioni.se con acuto stridore risuonano.come vccelli,sono leggieri,e vani,e fanno castelli in aria.la voce fiacca,e languida,dimostra desioso di guadagno,e meschino, e sospettoso. Quelli che si parlano nel naso,sono falsi, maligni,all'altrui danno fieramente intenti. Il fauellare dirottamente, mostra huomo violento,iracondo,inhumano: mà acutamente e debilmente è segno di timidezza,e d'inuidia;velocemente, d'imprudenza, e maluagità. Parlar con tardezza, è segno di dapocaggine, e paura. Chi difficilmente ragiona,è cattiuo ordinariamente, e folle. Se poi nella voce è qualche altro modo,si vuol ridurre alla specie de gl'animali;perche si come fatta è la voce, così anche i costumi, come de' porci,bertuccie,asini,caualli,pecore, e d'altri animali, che hanno simiglianti voci:ed il resto si dee conoscere da i mouimenti dalla voce,dal colore,grandezza,e dalla confaceuolezza,e proportione: e di queste cose la mediocrità il più è lodeuole:mà gl'eccessi da non approuare.

Testo.

Delle barbe.

QVelli di lunghe barbe son huomini maluagi, e che assai ragionano di guadagnare,e ciarloni;nondimeno quelli,che l'hanno brieui,son pessimi,e insidiatori;perche i serpenti l'hanno,

così

così fatte. Quegli, che hauendo barbe chiare, col mento di forma rotonda, e porto inanzi, mostrano d'essere effeminati, e feminieri. la barba quanto al fine biforcata, il più mostra huomo insidioso. se la figura è acuta, inchina à gl'innamoramenti, e leggiadria.

Annotatione.

LA barba piena di peli è ornamento della faccia. di questa gl'eunuchi, e le donne sono priui, e però gli sbarbati sono effeminati; quelli di gran barbe, crudeli. se le dà quella forma, ch'huomo vuole secondo l'vso della sua gente; onde certo giudicio non si può trarre. In Greco si domanda geneion, nome commune anche al mento, si come anche è commune il giudicio, se però non è più proprio, come io istimo, al mento, che alla barba.

Testo.

Del collo.

IL collo molto sottile, denota da poco, e maligno. il grande, grosso, e molto lungo, colerico, vantatore, e sprezzatore d'altrui. Chi hà il collo mezzanamente lungo, e grosso, l'hà ben composto, e forte, e mostra poderoso, studioso, e inchinato alla virtù; e pur tal collo dimostra alle volte debolezza, frode, e inganno; mà chi haurà il collo molto neruoso, è maluagio, che se anche altri segni v'occorrono, scioccamente fanno, e son reputati, come folli. Quelli, ch'hanno dietro il collo grandi incauature, sono amatori del silentio. Quelli, ch'hanno il gorgozzule, e la carne molle, sono paurosi.

Annotatione.

IL gorgozzul'è condotto, per lo quale il fiato scorre dalla bocca al pulmone. Gellio lib. 37. aspra arteria lo noma, altri gurgulione, altri canaletto, altri gola, consta di corpo cartilaginoso, è via del fiato, e cagion della voce, in greco si dice trachia, come dire via aspra; Suida. Onde non accade, che'l Celio da Rouigo nelle sue lettioni perdoni à Alberto Magno per l'etimologia di cotal nome, come à non intendente di lettere greche.

Testo.

QVelli, ch'hanno le vertebre del collo dure; e scabrose molto, sono assai più aspri de gl'altri huomini.

Annotatione.

LE vertebre del collo sono nodi, ò spine del dorso, sopra le quali giace il collo, che sono sette, che i greci communemente chiamano spondylus, & Homero astragalus.

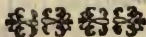
Testo.

GL'aspri colli, denotano persone sciocche; e i molto molli, balordi, la grossezza del collo, che in fuori si sporge, è indicio di sciocchezza, con ribalderia. Il collo diritto, fermo, mostra orgoglioso, e folle, I colli deboli si fanno per dapocaggine, a' quali anche altri segni accagiono. Altri poi, ch'hanno colli deboli, hanno in fastidio se stessi, e attendono ad arti, e fatiche grandi. Quelli, che gli hanno molto piegati inanzi, essendo effeminati, si raccolgono, che così s'imaginano d'occultare la sfacciata, e intemperante lor vita; ma gli conuincono il distendimento delle labra, il volger degl'occhi, l'andare, il muouer de' cigli, e la dissolutione delle mani, e il suono della voce, ed i colli loro benche si mostrano esser ben saldi, nondimeno tremano, quasi che sia oppressa la lor rigidezza. Hora anche la sneruatezza delle labra mostra effeminati, e se altri segni vi accagiono. Vn collo à misura è indicio d'ottima persona: riuolto all'in sù mostra suillaneggiatore, imprudente, e dissoluto, se questo non si facesse per delicatezza. Il collo, ch'assai si china inanzi, mostra sciocco, tal volta ancora curioso, e sozzo, e maligno, e senza simplicità, piaceuolezza, e nobiltà. Il collo riuolto à destra, mostra moderato, e sauio, e studioso; à sinistra, imprudente; che se ad altre parti, non è lodeuol segno, perche vn tale hà qualche infermità nelle parti intorno al cuore.

Testo.

Delle labra.

I Labri disgiunti, che sù, e giù si riuoltano, mostrano magnanimità, e fortezza, perche quel de' leoni così fatti si veggono. le labra sottili, ò se la bocca si scorga troppo grande, ò se troppo piccola, è chiaro segno d'effeminato, e ingannatore.

Anno-

L'Incauatura del labro soprano, che in Greco si nomina philtron, profonda molto, è segno d'huomo maligno, ed effeminato; si come di pessimo, non essercene: mà l'incauatura del sottano, che typos, ò nimpha vien detta, molto fonda, è segno di persona amabile; e d'insensato, l'affatto mançarne.

Testo.

Delle fauci.

IL frumine aspro, dimostra veloce, ben parlante, ciarlone, e loquace: mà se la vertebra della gola è eminente, mostra huomo sauio, e nel ragionare non temerario. le vertebre che non sono eminenti, mà grosse sotto il frumine, denotano noiosi, agri, compagnoni nel bere, le congiunture del collo vnite col busto, mostrano non buonamente, e discortesia: mà le stabili, effeminatezza. quelle ch'hanno perfettione confaceuole, astuti sono; ed effeminati insieme.

Annotatione.

FAringe, laringe, esofago s'appartengono alla compositione del collo. Laringe e tal volta bronco in Greco, è la gola, alta parte dell'arteria particolarmente per parer di Galeno, che chiaramente si vede quando inghiottiamo, la quale tanto s'inalza tosto, quanto la gola s'abbassa, con che ancora il suono si concepisce; onde in Greco laryngizein, cioè spander la voce, da Aristotile vien detta la prima parte del collo, cioè quella, ch'è frà il petto, e la faccia. Esofago, ò gola è, dice Aristotile, quella parte, per la quale il cibo entra nel ventre. I medici dicono esser il luogo, che riceue i cibi, il quale stomaco addimandano, benche Plinio intenda col nome di stomaco l'vltima parte della gola; comunque si sia la gola è l'vltima parte, è bassa del collo. Mà faringe, latinamente frumen, è lo spacio di mezzo frà esofago, e laringe. Adunque questa parte aspra, mostra ciarlone; eleuata per la vertebra, sauio; grossa, beuone; breue, ingrato; fissa, e come stabile effeminato.

Testo.

Delle spalle.

LE spalle lunghe non sono lodeuol segno; nondimeno le delicate mostrano debolezza, e dapocaggine; le sottili, e acute in cima, mostrano huomo maligno.

Testo.

Delle mani, e delle braccia.

QVando le braccia sono molto lunghe, si che le mani tirino fino à i ginocchi, questo è segno di pronto huomo, e valente: mà se saranno corte, si che non ci arriuino, e nell'andare sia forza sbatter loro col capo insieme, così fatti son maluoglienti, e pessimi, o che godono in far il male, e inuidiosi. le braccia forti, e i gomiti, e le congiunture delle membra gagliarde, sono segno d'ottima persona: mà le deboli, di molle; mà le ben membrute, di mal sauio, e zotico. le mani delicate, e molli, mostrano huomo industrioso; le molto corte, son segno di pazzia: che se lunghe sono, e non grandi, strette, e sottili, mostrano huomo infidelissimo; le lunghe, ch'hanno i diti vaghi, insatiabile; le picciole molto, malfattori, e ladri dimostrano.

Annotatione.

SOno molto radi quelli, ch'hanno così lunghe le braccia, che possano scenderle à i ginocchi senza piegare il collo, e la testa; anzi quasi tutti l'hanno corte, nè per tutto ciò sono tutti maluoglienti, e pessimi; mà s'hà da intender di quelli, che sopra modo l'hanno corte, i quali nel muouer le mani alla volta de' ginocchi in vn certo modo, i nerui del collo nel resistere patiscono, onde è forza molto chinare il capo. Adamantio mette questa violenza, e forza nel mangiare: e di vero molti hò notato, che in mangiando si veggono accostare il capo alle mani, nõ le mani al capo, ed hò prouato così fatti essere di costumi poco lodeuoli.

Testo.

Del petto.

COloro, il fondo de' petti de' quali s'altri misurerà, trouerà troppo grandi, andando doue comincia il collo, cioè fino all'attacco, dirai

co,dirai esser huomini stolti,e golosi. Quelli,ch'hanno i petti grandi,lodar si vogliono come forti, per esser questo segno di fortezza: mà i petti deboli,mostrano codardo,e spossato; i molto carnosi, non saui,e da pochi. Quelli poi,che hanno le poppe picciole,e tutto il petto grande,e largo,con poca carne, son huomini vinolenti, e feminieri.

Testo.

Della schiena.

LA schiena forte,è segno d'ottimo huomo.la picciola,e debole, di codardo,e vile. la carne della schiena pastosa,e molta, mostra forsennato:mà se palpata molto si aggrandisce,da poco. Il dorso ampio,mostra magnifico; il moderatamente lungo, intendente, galante,e amabile. Il dorso curuo,e le spalle, che piegano alla volta del petto,mostrano maligno,e inuidiose:che se anche il corpo oltra le dette cose si vede distorto,persona rea dimostra, inuidiosa,auara,e sozza. I petti colmi,mostrano dentro bollirui la colera; si come l'hauer le vene della coppa,e delle tempie gonfie, & euidenti, si come anche hauer color sanguigno.

Testo.

Della gobba.

IL gobbo non è persona lodeuole,se non hà le membra tenere, ò altri conuenienti segni. Il polito è cacciatore,che questo n'è testimonio.

Annotatione.

L'Huomo polito vien detto il fatto à perfettione, diritto, snello: così fatto adunque,benche cacciatore non sia, ò per la quiete dell'animo,ò per essere da negotij impedito,ò altra cagione,è acconcio alla cacciagione.

Testo.

De' fianchi, ventre', lombi, ginocchi, cosce, e gambe.

I Fianchi delicati,mostranó debole,e maligno. i molto duri, e carnosi,grossolano. Quelli, che son ben pieni,e come gonfi,maluagio,e ciarlone mostrano. I ventri non rileuati,mostrano fiacchezza d'ani-

d'animo,e mansuetudine. i molto piccioli,e voti, dapocaggine,malitia,e gola. I ventri stretti,e carnosi,se sono teneri,e si sporgono in fuori,mostrano folle,imbriaco,e impudico;che se il ventre è duro,e folto,mostra malitioso,e goloso. I lombi ossuti son segno di gagliardo,e forte. I carnosi,e molli, mostrano nell'huomo costumi feminili:se i lombi tirano all'acuto, son segno di feminiero,impudico, e da poco.il nodo grande,mostra gagliardo, e generoso;nel contrario si dee fare giudicio contrario. Quelli,che torcono i ginocchi al di dentro,son feminieri,ed effeminati. Le cosce grosse, mostrano feminiere;le ossute,fermezza;le sottili,di poca carne, come dimagrate,è segno d'ingannatore,che così fatte le hanno le simie. Le gambe di competente grandezza,e ferme, denotano continuamento di sua razza,e industria:mà le delicate,e mal congiunte, da poco,e debole,le sottili, molto meschino, e reo. le gambe neruose, mostrano sfacciataggine grande. le gambe, che per lor grossezza, e carnosità quasi si toccano al mezzo, mostrano huomini il più abomineuoli; sfacciati,e inutili. la grossezza delle gambe,e calcagni,mostrano seruile, e zotico. Tai giudici si debbono fare delle cosce.

Annotatione.

GL'huomini di statura lunghi, e grandi, il più hanno gambe sottili, e delicate. si nominano però assaissimi eccellenti, e forti huomini,i quali per l'eccellenza del corpo, e dell'animo meritano gran lode,ch'hanno lunghe, e sottili gambe:però la regola hà luogo in quelli,che sono di statura ordinaria,e mezzana;perciò che gl'huomini piccioli anch'essi il più hanno gambe carnose,nè per tutto ciò sono da sprezzare, & abomineuoli.

Testo.

I Taloni de' piedi ben fatti,e fermi,mostrano huomo gentile.i mal fermi,debole. i sottili molto, ingannatore,e impudico. Quelli, ch'hanno i diti grossi,e corti,e calcagna lunghe, e i piedi carnosi,e le gambe grosse,& eminenti, stoltamente adoperano, e per lo più gran pazzi riescono.i piedi neruosi,e ben congiunti,mostrano costumi generosi,e valentia,come in Ercole si scorgeua. i delicati, e carnosi,mostrano anche così fatti costumi,cioè delicati,& è segno conueneuole. I piedi corti,e grossi,sono segni d'effeminati.i molto lunghi,di trafficheuole,e di tramatore di mali.I piedi piccioli,e sottili,

mostrano ingannatore. I piedi curui, e di sotto incauati, denotano maluagio. similmente quelli, che li hanno molli, e che arriuano fin'al talone, sono huomini da frode.

Testo.

De' diti.

QVelli, ch'hanno i diti l'vn sopra l'altro, son intemperanti, che così fatti son que' de' porci. Quelli, che gli hanno raggrappati, ingannatori, e maligni. I diti molto lunghi, e delicati, mostrano huomini anzi sciocchi, che nò. I grossi, e corti, denotano temorario, mal accorto, e crudele. I molto lunghi, e magri, mostrano pazzi, trascurati, e ciarloni. Quelli, ch'hanno gran diti, e belli, son huomini da bene. L'vnghie grãdi, biãche, lucenti, denotano huomo industrioso. le strette, lunghe, e ritorte, zotico, e seluatico. le molto ritorte, rapace. le molto picciole, e nere, ingannatore. le molto lunghe, feminieri denotano. però, si come già si è detto, trà molti segni vogliońsi considerare i quali altri da se stesso secondo ciascheduna cosa potrà bilanciare, trà particolarmente l'vnghie.

Annotatione.

NEl medesimo modo vuolsi giudicare delle donne, più rimessamente però per la lor delicata natura, e costumi: mà quello, onde sommamente vengon riprese è l'impudicitia. questa si conosce dal lasciuo andare, e dal fisso mirare de gl'occhi humidi, e dalla voce roca oltre natura, e dallo spesso, e scambieuole affronto de labri, e dalla lingua leccante, che i Greci chiamano prostomia.

REGOLE

REGOLE DELLE FORME HVMANE Secondo la Fisonomia del medesimo Polemone,

Tradotte dal medesimo Carlo Montecuccoli.

Della forma del forte.

LA sembianza d'vn forte si è, che tutta la persona sua penda inanzi, i fianchi, e le giunture del corpo tutte stabili, l'ossa grandi, la chioma dura, il ventre grande, concauo, le spalle forti, le spallette spartite, e i petti forti, e le schiene, le coste dure, le gambe carnose, sode ne' taloni, i piedi ben fatti, il color chiaro, l'aspetto humido, gl'occhi nè grandi, nè aperti, nè molto immobili, i cigli non attaccati, la fronte ben fatta, nè picciola: la voce aspra, forte, grande, lo spirito saldo. Vn così fatto è animoso, e forte, e cotali sono i suoi contra segni.

Della forma del debole.

QVesti sono i contrasegni d'vn debole: tutti i capelli molli, e tutta la persona sneruata, il collo lungo, il color nero, ò pallido, gl'occhi torbidi, le palpebre tosto molle, fiato debole nel respirare, gambe sottili, cigli lunghi, petti mal fermi, lunghe mani, voce stridente, e delicata.

Della sembianza d'vn industrioso.

COsì si conosce l'industrioso: egli hà moderata grandezza, è bianco, rossiccio, di guance non molto grandi, crespo alquanto, con tutto il corpo diritto, con congiunture l'vna con l'altra ben vnite, carne mezzanamente delicata, gambe, e cosce piene, taloni forti, giunture ben fatte ne' piedi, e nelle mani, diti schietti, ben lunghi,

diuisi l'vn dall'altro, faccia alta, e carnosa, non magra, occhi humidi, chiari: così fatti sono audaci, e pronti.

I contrasegni di sciocco.

QVesti sono i segnali d'vno sciocco: ò molto egli è bianco, ò molto nero, carnoso, panciuto, di grosse gambe, con le giunture picciole congiunte disordinatamente, col collo corto, grosso, il cui fine chiaramente si scorga, mascelle carnose, fronte rotonda, vista oscura, e profonda.

Segnali di sfacciato.

QVesti sono segni d'vn'impronto: occhi aperti, lucidi, palpebre alte, grosse, piedi grossi, naso grosso, vista alta soura à se, color rosso, voce acuta.

Segni d'honesto.

QVesti sono segni di persona honesta: grauemente fauella, e breuemente, muoue le palpebre adagio, nè stemperatamente, ò bello d'occhi, e d'humido aspetto, e chiaro, nè però è senza rossore; dunque vn così fatto giudicalo honesto.

Segni di ben voglientе.

LA sua fronte si vede piouere, piana, carnosa, e parimente tutta la faccia carnosa, la sembianza sua però è di sonnolento, gl'occhi humidi, e lucenti, il moto tardo, la voce soaue.

Segni d'aspro.

FAccia scarnata, fronte crespa, cigli tirati, palpebre ordinate, e che si muouono tardamente.

Segni di lussurioso.

E D'humido aspetto, e sfacciato, gli brillano gl'occhi, e gli riuolge intorno, ritira la fronte, e gl'homeri, hà i cigli gonfi di carne, volge d'intorno il collo, co i lombi si và dimenando, muoue tutti i membri saltando, si batte le ginocchia, e le mani, egli à guisa di toro si và mirando, e mira à basso, hà voce sottile, grida con voce striden te, variata molto, e tremante.

Segni

Segni di crudo.

LA faccia aperta, con le labra molto tirate à dietro, pallida, molto magra, che intensamente mira, crespa; vn così fatto parla agramente, non è riccio, hà capelli neri. quando è trauagliato batte palma à palma, ò le stropiccia insieme, e spesso sbatte i piedi in terra.

Segni di moderato.

SEmbianza graue, carne delicata, e molta, è di grandezza giusta, e di figura mediocre, e così fatto è carnoso, e di membra tenere, il suo aspetto è fermo, il moto è breue, e snello, la voce graue, e dolce, il portamento de' capelli rotondo.

Segni di cauillatore, e disinfingitore.

HA gl'occhi leggiadri, aspetto galante, voce sommessa, và torcendosi, e si muoue leggiadramente mai sempre.

Segni d'auaro.

COnoscerai così l'auaro; se sarà picciolo di membri, haurà gl'occhi piccioli, e picciola faccia, se caminerà tosto col capo à terra volto, se haurà presta fauella, e voce acuta, colore, che tira al rosso, se sarà amator di fatica, e vinolento. costui haurà folti capelli, barba dritta, color nero, mostacci densi, tempie pelose, aspetto grasso, lucente, e chiaro, similmente amator di bagordi, e di vino.

Segni di maluagio, e folle.

SOno i folli maluagi, come anche le fiere, perche altre sono mansuete, altre crude, e secondo tali cose bisogna giudicare. Hora quelle, che mansuete sono, sono ancora più folli, e da poche, come le capre saluatiche, le pecore, caualli, asini, e simili, tuttauia sono più mansuete, e placide, si come all'incontro le saluatiche più dure, e violente; e così si dee argumentare delle forme de gl'huomini, secondo la doppia razza di queste; perch'altri sono mansueti, e giusti, altri saluatichi costumi hanno. la differentia poi si conosce dall'asprezza, e durezza, e delicatezza da che si conosce la lor sfacciataggine, e piaceuolezza; perche mollitie naturale è della giustitia; la durezza della fierezza, e intemperanza; perche sono libidinosi quelli che molto han del villano onde il folle maluagio hà i capelli lunghi, il capo

duro,

duro,torto, orecchie molto grandi, collo torto, e lungo, l'estremità de' piedi là da i taloni alte, la fronte dura, & aspra, gl'occhi tenebrosi, piccioli, asciutti, incauati, che attentamente mirano le spalle strette, lunghe, la barba lunga, la bocca spatiosa, aperta, come stracciata, faccia molto lunga, che come molto rotto porta, ricuruo, panciuto, con gambe grosse, giunture de' piedi e delle mani molto lunghe, e dure, con voce bellante, debole, picciola, ardita.

Segni di colerico.

QVesti è di figura diritto, gagliardo di fianchi, rosseggiante, con le spallette spartite, e moderate, è piano intorno al petto, e pettinecchio, hà lunga, e folta barba, schiena ampia, chioma, che risguarda al basso, e nella cuticagna del capo vgualmente circostante, lunga faccia, cigli rinuolti, e cauità di naso.

Segni di maldicente.

IL labro di sopra alto, e riuolto à basso, e così fatti sono rossigni, e si riducono a' cani.

Segni d'intemperante.

HA color bianco, barba folta, diritti, e lunghi capelli, aspetto di grasso, e di licentioso, gambe sottili, e neruose, e tale è tutto inello, hà gambe di peli folti, grossezza di ventre. e d'occhi, barba, ch'al naso s'auuicina, e la sua circonferenza è incauata, similmente il luogo frà il naso, e la barba, si come Socrate haueua.

Segni di ciarlone.

QVegli, ch'hanno le parti superiori più grandi, e di leggiadro sembiante, e ch'hanno pelose le parti, che sono intorno al ventre.

Segni di dormiglione.

QVei, ch'hanno maggiori le parti di sopra, e più calde, e carne più molle.

Segni d'inuidioso.

QVelli, che le sinistre parti hanno maggiori, e che i lor cigli si stendono intorno alle palpebre.

Segni d'ingiurioso.

QVelli, le cui vertebre si sporgono in fuori doppo l'annodamento del collo, sono suillaneggianti, e si riducono a' porci. Quelli, a' quali il labro di sotto si sporge à quel di sopra, sono molli, deboli, nefandi, si riducon à gl'asini.

Segni di dapoco.

LA smoderata larghezza del naso, dinota dapocaggine, e questi si riducono a' porci.

Segni di pigro.

IL naso troppo breue, come di bue, ò diritto, e largo, come de gl'vccelli, l'acutezza della lingua come di femina, il naso schiacciato, perche son ladri quelli, che l'hanno così fatto e libidinosi, perche si riducono a' cerui, e cinghiali; il gittar de' sospiri, si come di colui, ch'hà dentro passioni, come di caualli; similmente quelli, ch'han faccia carnosa, son pigri; si riducono alle femine, & a' buoi. quelli, ch'hanno la faccia troppo ossuta, faticosi, e pigri, e freddi sono, percioche si riducono à gl'asini, & alle simie, & a' cerui. quelli, che troppo picciola hanno la faccia, son malfattori. quegli, che l'hanno volta all'in giù, auari. quelli, che grandi hanno i labri, sozzi. quelli poi, ch'hanno maggiore quel di sopra, che quel di sotto, sono paurosi: mà quelli che all'opposito, hanno maggiore quel di sotto, che quel di sopra, sono stupidi: e quelli, i cui denti cagnini in giù si volgono, sono maladetti, e sozzi, per l'abomineuole libidine.

Segni d'innamorato.

GL'occhi incauati, non lagrimosi, che si mostrano come gioiosi, e vaghi, e le palpebre dense, accozzandosi le parti del corpo à i soli amanti non s'accozzano. l'adulterio d'huomo, e di donna si conoscene gl'alzamenti de gl'occhi, e delle palpebre; perche queste cose si son dette come nelle pitture, ouero per colore, ouero per linea solamente le forme de gl'huomini son simili: mà molte cose, e tutte le forme de gl'huomini da molte, e ciascune parti, essendoui i segni lor mescolati, si conoscono le passioni e prouando altra cosa con altra, farai scienza ben formata.

Femine

Femine meretrici.

FEmine innamorate de gl'huomini maluagie sono quelle, gli cui stinchi sino a' taloni de' piedi son lunghi, e i diti de' piedi poco distanti come gl'hanno gl'vccelli, e la rotondità del lor capo è simile à vn battello.

De gl'eunuchi.

PEr vitio di natura anche questi, si come gl'altri huomini, hanno i suoi segni; & il più s'accordano, ingannatori, malfattori, e cagione d'inganni in altri, nel fare mostrano audacia, mà non stanno poi ben in ceruello.

De' sozzi.

GLI da piedi stretti son vani, e timidi; quelli poi, che non hanno il contracauo del piede, mà vanno tortamente, e son fraudulenti, e come volpi parlano, hanno i diti breui, e grossi nelle mani, e ne' piedi, il corpo nè corto, nè grande, e sono timidi come cani, percioche hanno i diti, che insieme si raccozzano.

Annotatione.

HOra egli è manifesto, che tutti i segni di questa maniera non tanto vagliono à dimostrare l'operatione di qual si voglia natura, quanto vna certa inchinatione, la qualo non habbia però tanta forza, e vigore, che opponendouisi la volontà dell'huomo, e l'imperio della ragione, non possa di leggieri esser vinta, e tenuta à freno dall'opere sue.

I L F I N E.

DELLA CELESTE
FISONOMIA
DI GIO. BATTISTA DELLA PORTA
NAPOLETANO.
LIBRI SEI.

NEI QVALI RIBVTTATA LA VANITA' DELL'ASTROLOGIA GIVDICIARIA,

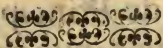
Si dà maniera di essattamente conoscere per via delle cause naturali tutto quello, che l'aspetto, la presenza, & le fattezze de gl'huomini possono Fisicamente significare, e promettere.

Opera nuoua, & piena di dotta curiosità.

In Padoua per Pietro Paolo Tozzi. 1623.

Al M. Illustre, & M. Reu. Padre

D. BERNARDINO GVIDONI PADOVANO,

Canonico Regolare del Saluatore, & Priore meritissimo di Santa MARIA di Treuigi.

Ouendo io dare à nuoua impressione, cō nuoui caratteri, & nuoua stampa il presente volume, hò giudicato cōuenirsi all'honoratissimo nome di V.S.M.Ill., e M. Reu., e l'opera stessa porta scolpita la cagione in fronte, essendo ella intitolata Celeste Fisonomia. E la P.V.M. Reu. à punto è vna Fisonomia Celeste, vn viuo ritratto, & essemplare di quella perfettione, che ciascheduno brama hauere in questa vita terrena, e l'indrizza à quella che speriamo d'ottenere nella Patria del Cielo: Mentre, che, con le sue rare virtù, singo

lar bontà,&ottimo gouerno,incamina cia ſcheduno che l'imita al dritto ſentiero, che finalmente ci conduce al Cielo. Diſſe il Diuin Platone, *Bonus gubernator eſt homo diuinus*, & V. P. M. Reu. eſſendo ottimo gouernatore, come con viui effetti hà dimoſtrato in tanti carichi de Principali Monaſterij della ſua Religione; può chiamarſi tale, e però la Fiſonomia Celeſte con molta ragione conuiene à lei. Degniſi dunque aggradirla come coſa ſua,come tributo debito alle ſue virtù,& in oltre come argomento dell'affetto mio, con che fine le bacio riuerentemente le mani ſacre.

Padoua'l di VIII. Ottobre 622.

Di V. S. M. Ill. & M. Reu.

Humiliſſ. & obligatiſs. ſeruidore

Pietro Paulo Tozzi.

INDICE DELLE COSE PIV NOTABILI dell'Opera.

nel

IL FINE.

DI GIVLIO CESARE CORTESE
Il Paſtor Sebeto,
ACADEMICO DELLA CRVSCA.

VSE non d'Elicona
Che luſingano altrui col canto, e'l riſo,
Muſe del Paradiſo,
Che al Sol del Sol fãno immortal Corona.
Toglian dal Cielo i fregi
Per far degno ornamẽto a tuoi grã pregi.

E dal Celeſte Mare
Onde la ricca porpora talhora
Toglie la bella Aurora,
Per cui sì vaga, e sì lucente appare
Più bel oſtro ſi prenda
E'l Rettor de le Muſe adorno renda.

Che s'hor quì doue inonda
Sebeto più d'honor, che d'acque altero
Lo ſplendor de l'Ibero
D'eccelſi honori il tuo bel crin circonda
Vn del medeſmo nome
Farà di glorie al Tebro ornar tue chiome.

Non disdegnar in tanto
Ch'à le Riue del Ciel Cigni Canori,
Per dir tuoi degni honori
Nuoue cetre apparecchian, nuouo canto
Ch'io (benche Augel paluſtre)
Tenti pur di ſpiegar tua gloria illuſtre.

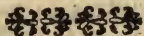
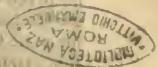
Blandus honos, virtusq; simul delubra tenebant,
Sed binis templis unica PORTA fuit.
Tu quoque virtutem coniunctam nactus honori,
Amborum digne PORTA vocandus erit.

PROEMIO.

VANTO appresso tutte le genti, & in tutti i tempi siano state sempre in pregio le arti del douinare, chiara proua ne fanno tanti libri, che ne han lasciati scritti in ogni parte tanti eccellentissimi huomini così antichi, come moderni, Greci, Latini, & Arabi. Tra le quali il primo luogo si tolse quella, che dalla positura delle stelle, antiuede le cose da venire, come quella, che parea oltre le altre esser fondata sopra più certe dimostrationi. Io fin dalla mia fanciullezza mi sentiua con sì feruente desiderio trasportare ad apparar la inuestigando con tanta diligenza, e curiosità i suoi secreti, che in tutto, e per tutto mi trouaua dato à questa sciẽza. Mà poiche per comandamento de' superiori è stata tolta via dalle scienze de i Cattolici, con quanto ardore prima io l'andaua cercando, altre tanto poi con tutto il cuore la sdegnai e discacciai dalla mia mente, & esaminandola io con altro giuditio, di quel di prima l'hauea apparata, finalmente trouai, che l'Astrologia non è se non vna finta, & imaginaria scienza, & quanto hà in essa di verità, non l'hà altronde, che dalla sola, & mera Fisonomia, mà gli scrittori di quella per aggrandirla, et porla in gratia de gl'huomini l'han posta tra le stelle, acciochè essendo inalzata à gl'influssi celesti, & à cause più nobili, fusse tenuta per vna scienza celeste, e più diuina. Contro di questa Astrologia han disputato, & aguzzato le forze del loro ingegno molti huomini di grande, et non ordinaria autorità, mà in quanto al mio giuditio con trascurata diligenza, & perspicacità, come quelli, che non han toccato lo scopo, percioche mentre si sforzano di torre via l'influssi de i Cieli, non tolgono via le cause delle diuinationi, mà dimostrano ignoranza de i moti de gl'orbi celesti, e de i progressi delle stelle, et perciò gl'è stato risposto assai bene da eccellentissimi Matematici, e Filosofi. Mà noi ci siamo sforzati di distruggere in altro modo la varietà dell'Astrologia, peroche quel che essi dicono, che non cosa alcuna, che non faccino soggetta alla potestà de i pianeti, noi diciamo che soggiace alle qualità elementari, dalle quali vien formato il corpo dell'huomo. Perche dicono, quei ch'hanno hauuto in sorte d'essere sotto il dominio di Gioue, essere bianchi con vno certo lodeuole colore, di capillatura mediocre, con neri occhi, & ben grandi, & di forma venerabile, adorni

 di bei

di bei costumi, d'animo grande, & che appetiscono cose grandi, che sono sempre inalzati à far grandi atti, nobili, curiosi, & ne i loro fatti imperiosi, allegri, & cose simili. Mà quel che esʃi attribuiscono alle stelle, alle quali dicono che soggiace ciascun di noi, et indi la benignità della forma, de i costumi, et della fortuna, noi diciamo che auuiene dalle qualità: peroche domina in lui la qualità calda, et humida, com'è l'aerea, et sanguigna, et quei, che hanno tal temperamento, hanno ancora simil forma, et costumi, come assai à pieno è stato disputato nella nostra Fisonomia dell'huomo. Lascio stare, che se si vanno inuestigando i costumi, et le forme de gl'huomini, dalle quali son formati, chiarisʃimamente si scopre la loro fallacia, perochè il parto nel ventre della madre vien conceputo dalla qualità del sangue, che domina al seme, e dopò quaranta giorni sopravuiene lo spirito, e tali costumi haurà l'huomo, quali gli donarà il temperamento dell'Embrione. Che hà che far dunque l'hora della generation co'l parto, se i costumi già otto mesi prima erano stati contratti? Et perche tal tempo è ignoto, non sò che cosa si vadino borbottando dell'analogia, et conuenienza tra il caso del seme, et l'vscita dal ventre materno, non vi essendo cosa commune tra questi tempi. Habbiamo aggiunto di più vna dottrina non inutile, in che modo gl'Astrologi poteuano in vna occhiata, alzando gl'occhi al Cielo, e contemplando le stelle apparar quello, che in lungo spatio di tempo, e con varie sperienze hanno apparato: poiche dalla loro Fisonomia, colore, moto, quantità, bellezza, et bruttezza chiaramente si conosce. La stella di Gioue, et di Venere rilucente d'vn'amenisʃimo, et giocondisʃimo splendore, in modo l'auanza di chiarezza celeste, che dinota vna certa maestà di natura, e promette somiglianti effetti, fà gl'huomini gratiosi, e magnanimi, dona vita gloriosa, splendore, et perpetue ricchezze, e perciò vien detta stella salutifera. All'incontro la stella di Saturno; peroche è quasi liuida d'vn brutto, et sozzo pallore, et in vn certo modo offendendo gl'occhi, fà gl'huomini melanconici, e soggetti à simili infirmità. La stella di Marte horribile, e minacciosa, fà gl'huomini rossi, iracondi, sanguigni, e promette guerre, lepra, e cose fiere, et auuerse, prole infelici, le quali cose più à lungo si mostraranno in tutta l'opera. Noi in questo primo libro descriueremo la Fisonomia de i pianeti, e quai costumi diano, quali infermità, quai magistrati, et quali fortune, et in che modo dal loro aspetto si possano conoscere, et che tutte queste cose non deriuano dall'influsso delle stelle, mà dalle stesse qualità de gl'elementi.

DELLA CELESTE FISONOMIA
LIBRO PRIMO.

Che cosa sia indole, ò dignità dell'aspetto. C A P. I.

RATTARA questo libro dell'indole de gl'huomini, ò vogliam dir carattere, ò dignità dell'aspetto, volgarmente detto aria, quale portano seco dal vẽtre della madre così l'augusta & di spettata maestà, come la seruile, abietta, & bassa, percioche dà queste cose, come da vn fonte dependono i presagij della nostra celeste Fisonomia, La onde io priego i lettori, che con tutta la forza dell'ingegno loro mirino ben'à dentro le cose, che scriuiamo, percioche son cose, che con l'acutezza della mente possono più tosto comprendersi, che discriuersi con parole. Molti sono, che cõteste cose hanno apparate senza arte veruna, mà dalle fasce l'hanno seco portato, in modo che in predir gl'euenti dal solo aspetto han fatto marauigliar ogn'vno. Vno di questi habbiamo conosciuto à nostri tempi qual fù Matteo Zafuri da Solito, huomo in ogni sorte di dottrina eccellentissimo, che tra l'altre era tanto celebre, & eminente in questa arte, che dal solo aspetto all'improuiso tanto veracemente prediceua le morti, i pericoli della vita, & i tempi de gli euenti, che più tosto metteua stupore ne gl'huomini, che voglia di accrescere la sua portentosa arte, & perche ve ne sono ancor molti, & quasi infiniti testimoni, perciò non ne ragionaremo per hora più. Diciamo adunque, che cotesta forma, carattere. indole dell'animo, & dignità dell'aspetto altro non è, che vn lume, ò splendore ammirabile d'vna certa regia maestà, e diletto risplendẽte, che al primo sguardo in modo ferisce gl'occhi, & con tanta forza trahe à se, lusinga, & diletta i riguardanti, che quelli subito tirà al loro amore, e riuerentia ancorche nõ sappiano chi loro si siano. Dinocrate Architetto (come racconta Vitruuio) per potere hauere più facile intrata cõ Alessandro Magno, confidato nella sua bellezza, sendo di statura grande, di faccia bella, e di bellezza, e di dignità grande, si pose all'incontro Alessandro: onde quegli appagato della sua bellezza comandò gli fosse dato luogo, che si accostasse, così per la faccia, & per la degnità del corpo hebbe quel, che desideraua. Si troua cotesta degnità attorno alla faccia,

come vna ſegnalata pittura della natura in modo che raſſembra vn'altra faccia.ò vna traſparéte maſchera dalla vera faccia inſeparabile,ſtà naſcoſta principalmente ne gl'occhi, la viuacità de i cui raggi è piena d'imperio, e tirannia,ſpirando diuinità,ſi che per eſſi forzi gl'huomini à ſeruitù,talche ſpogliata quaſi l'humanità ſpirino à gloria più che mortale.Staranno due à giocare, ò à far qualch'altra coſa, in tal maniera ſaremo noi tirati dalla natura , che quelli che vedremo hauer coteſta indole, deſideraremo , che vincano , & ci sforzeremo agiutare co'l noſtro potere,e ſe ſuccederà il contrario ci attriſteremo,come ſe à noi non à quelli fuſſe ſtata la ſorte contraria:all'incontro ſe alcuni parranno à noi di mala indole , & diſprezzabili pregheremo che ſiano vinti,& habbino contraria la ſorte.Vn'altra indole vi è a queſta cõtraria,cioè ſeruile,brutta,lugubre,& che porta ſeco vn non sò che di dannoſo, miſerabile,& horribile,tal che chi in quelli volga gl'occhi ſubito lor volge altroue,& abhorriſce di mirargli,come ſe haueſſe mirato alcuna coſa triſta,& infauſta, onde gl'hanno in odio,& gli deſiano male,infelicità,e morte.Tutti queſti ſono pieni di miſerie,& di ſciagure,ne mai acquiſtano coſa che deſiderano,mà ſono heredi della pouertà,& delle miſerie,Con queſta arte habbiamo giouato à molti amici,acciò ſchifaſſero i perigli & saliſſero alle dignità. Poco prima,che io ſcriueſſi queſte coſe auiſai vn'amico,che ſi guardaſſe dalla compagnia d'vn certo huomo infelice,e brutto,il che egli non volle fare, eſſendogli da quello ſtato promeſſo,che l'haurebbe arrichito,onde accaſcò,che eſſendo ſtati trouati dal Gouernatore in vna ſpelonca, che falſificauano la moneta,poco dopò furno tutti due appiccati.

Parere de' Scrittori ſacri di cotal carattere. *CAP. II.*

BEN fatto ne pare, prima che diciamo il noſtro parere di cotal carattere,coſi difficile à conoſcere,e riferire,che andiamo inueſtigando l'opinioni de gl'antichi, & che ne habbino giudicato,& che cominciamo,ſi come conuiene,da i Scrittori Sacri, & più antichi. Percioche dicono,che coteſta forma è vn dono dato dal Cielo,nó già dal Cielo,come à dir da i pianeti,ſtelle fiſſe,ò loro aſpetti,mà dallo ſteſſo Creatore Dio, il quale ſegna , & adorna alcuni di coteſto carattere. Perche coteſto carattere è bellezza,ſplendore,maeſtà,ſimulacro del Paradiſo,de gl'Angeli, e finalmente dello ſteſſo Dio , nel quale è la ſomma d'ogni bellezza,d'ogni ſplendore;& d'ogni maeſtà.Boetio lume della Romana eloquenza di quello in tal modo cantò .

E' l mondo bello. Egli più bel nella ſua mente porta.

Et perciò ritiene,e ferma gl'occhi de i riguardáti:percioche la bellezza è vn obietto cõueniéte alla poteža ſua viſiua,e gl'occhi ſi cópiacciono della bellezza

Coſi

Cosi per contrario altroue si volgono, & la cosa veduta abhorriscono, qual hora riguardano vn defetto di natura, & vna proportione male ordinata. Et è la bruttezza vn'imagine dell'Inferno, ò più tosto de gli stessi Demonij, ne i quali è la somma d'ogni bruttezza, e d'ogni sciagura. Percioche dice Porfirio, che i Demonij, i cui animi sono iniqui, hanno i corpi ancora brutti. Et fù detto assai volgato de gl'antichi Filosofi, che Dio hauendo da mandare l'anima nel corpo, come in suo proprio albergo, lo apparecchia prima degno di lei, & anima, che prouede hauer'ad essere ornata di virtù, per lo più l'accoppia con vn corpo bellissimo, quale spogliatosi in vn certo modo dell'humanità aspiri à gloria diuina, come da Dio concedutali. Leggiamo nell'Epistola di Lentulo al Popolo Romano, di Christo Nostro Saluatore, che egli hebbe vn fronte sereno, pieno d'vna certa diuina maestà, vna faccia venerabile, quale i riguardanti douessero & amare, e temere. E scriue Niceforo nell'historia Ecclesiastica, che Abagaro mandò vno pittore eccellente à Giesù, acciò diligentemente ritrahesse la sua faccia, quale forzandosi egli à suo potere di dipingere, non potè mai farlo, percioche vn certo splendore, & gratia diuina, che haueua nella sua faccia glielo impediua. lo stesso scriue di Maria Vergine Santissima sua Madre, quale hauendo hauuta gratia di vedere nel suo oratorio Dionisio Areopagita, guardando lo splendore de' suoi occhi, & la maestà del suo volto disse. Se io non sapessi, che Dio è puro spirito, niuno altro, fuor che questa Vergine, direi, che fusse Dio, & se non mi facesse forte la fede, non crederei, che Dio potesse esser più bello. E di più tanta purità, e castità mostraua nel suo volto, & occhi, che bastaua à smorzar subito gl'affetti della carne in ognuno, che la miraua. E Giosesso ne i libri dell'antichità scrisse, che Dio fauoreggiò tanto Mosè, che essendo stato veduto fanciullo da Thermutte figlia di Farao ne non meno di bellezza, che di forma diuina eccellente, dal corrente fiume in vna cuna di giunchi toltolo, se lo adottò per figliuolo. Si legge al primo de i Rè di Dauitte, che fù di bella faccia, & ornato di tutte le virtù. Ecco io viddi il figliuolo di Isai da Betelemme: bellicoso, prudente nelle parole, bello nel l'aspetto: e di faccia gratiosa. E Giosesso fù di tal bellezza di corpo, & d'aspetto piaceuole, che la donna che lo vidde ne diuenne pazza. Lo stesso Dio ancora haueua dato di special gratia à San Bernardo Abbate vn corpo tale, che nella sua carne certa spiritual maestà, & nel suo volto risplendea vna certa chiarezza non terrena, mà celeste, ne gl'occhi, vna certa purità angelica, & vna columbina simplicità si scorgea; era tanto grande la bellezza di dentro, che con certi inditij appariua di fuori, & sopraunanzando l'interna purità, e gratia copiosamente ne versaua di fuori Et per non andar troppo à lungo, potrà ciascuno da i libri Sacri trouare infiniti essempij d'huomini santi.

Opinioni de i Filosofi del Carattere. C A P. III.

VEDIAMO hora che cosa dicano di cotal indole i Filosofi, & i Medici. Percioche dicono, che questa forma piena di nobiltà, & di bellezza habbia origine dal purissimo, & sottilissimo sangue de' nobili: come à dire di Rè, & huomini grādi, & cosi quādo vogliamo dire, che alcuno sia segnato di tal carattere, lo diciamo huomo di presenza reale. Themistio Eufrada nell'oratione della clemētia di Theodosio Imperadore dice. Nasce il Rè tra gl'huomini, mà tanto di rado, & dopò molti interualli d'anni, cioè all'hora quando si vnisce la bellezza dell'animo con l'eccellētia del corpo, & quello è veramente grā Rè, che hà la forma, e bellezza intera, & per ogni parte assoluta, & perfetta. Priamo appresso Homero contemplando la bellezza, & maestà d'Agamennone, ancorche non sapesse chi ò si fusse, confessò ch'era simile ad vn Rè. Hettore, come si raccorda da Darete figliuolo di Rè, si narra, che fù di faccia venerabile, d'animo grande, clemente à cittadini, e degno. Mà gl'argomenti, che si apportano à ciò confirmare, sono tali. Che i Prencipi, & i Rè vsciti che sono dal ventre della madre giacendo nelle cune, & ne' bracci de' soldati, portano con loro segni del sangue loro nobilissimo, che ancorche non si sapesse chi è si fussero, la bellezza del volto, & l'imagine dello splendore eccellentissimo confessaranno lui essere nato da grandi huomini. Prendono gli esempij dall'historie. Demetrio (si come riferisce Plutarco nella sua vita) fù di faccia cosi bella, & cosi eccellente, che niuno pittore, ò scultore lo potè mai ritrarre dal naturale: percioche portaua con se vna gratia vnita co'l terrore, & insieme vna certa grauità, e mansuetudine; & l'aspetto pieno d'vna certa maestà reale in modo, che pareua, che fusse nato per eccitare lo stupore, & la gratia de gl'huomini. Scriue Gioseffo nel libro delle guerre Giudaiche, che vn certo Giudeo, per la somiglianza del viso diceua, che egli era Alessandro; cosi n'ingannò molti & hebbe molti doni da i Giudei, & era tanta la somiglianza del volto, che quelli che lo haueuano veduto figliuolo, giurauano che fusse quello. Mà Cesare, che quello hauea veduto prima, benche paresse lui senza dubio, pure dalla durezza del corpo, e forma seruile scouerse il trouato. Romulo, & Remo gettati nel Teuere, allquati da vna lupa, e finalmente da' pastori, subito che arriuarono à gl'anni virili, non erano simili à pastori, e guardiani di buoi, co i quali si erano allettati, mà più tosto (come era conueneuole) mostrauano con la degnità della forma, & grandezza d'animo esser nati da' Rè, & da numi celesti. Loda Virgilio Enea della dignità della forma, & dalla bellezza.

Ei pria d'ogn'altro, e più d'ogn'altro bello,
Tra suoi si meschia Enea;

Alessandro Magno non volle, che la sua imagine fusse da altri contaminata, mà comandò à tutto il mondo, che niuno ardisse di far la sua imagine ne in rame, ne in colori, ne in marmo, mà solo Policleto la potesse fare in rame, solo Apelle la potesse dipingere co i colori, & solo Pirgotele potesse scolpirla, accioche nelle statue, & pitture apparisse sempre lo stesso vigore d'animo bellicoso, & l'immensa indole del suo animo eccelso, lo stesso ingegno d'honor grandissimo degno, e la stessa gloria della sua fronte. Lo stesso mi ricordo essere auuenuto nel volto del Cardinal Luigi da Este, percioche si scorgea in quello vna certa indole reale, & piena di maestà, forse dal sangue reale di Lodouico Vndecimo Rè di Francia suo auo.

Opinioni de i Medici dell'indole. C A P. IV.

MA i Medici riguardando la cosa più à dentro, dicono il contrario, dicendo. Se i grandi portano seco dal nascimento dalle fasce cotesta indole nô perciò ne dicono le cause, percioche deô no andar trouando la causa onde ciò auuenga. Mà i Medici rendendone la ragione, dicono, ciò auuenire da i cibi, onde si nutriscono, percioche essendo delicati, & facili à concocersi, ottimamente si digeriscono, & generano vn sangue chiaro, puro, & sottilissimo, il quale scorrendo per le vene fà vna carne molle, delicata, & colorata. Oltre à ciò stando in otio, & non vscendo da casa, e di raro affaticandosi hanno la faccia di gran bellezza, & chiara d'vna rosata chiarezza. All'incontro i rustici, pastori, & guardiani d'armenti pascendosi ordinariamente di porri, di cipolle, d'agli, & di ra-

dici,& d'altri cibi più grossi,che sono di dura concottione,& crassi, generano huomini grossi,& vn certo sangue fecciosо. A ciò s'aggiunge, che habitando ne i monti,& stando al scouerto in regioni aspre, & sofferendo tempi contrarij di freddo,& di caldo,& cosi anco vigilie,& fatiche grandi, diuengono di volto brutto,seuero, & horrido,sono couerti di pelle dura, secca, & ferina,& hispida,& cosi come sono di fuori d'vna indole rustica, cosi sono di dentro macchiati di costumi rozzi. A queste ragioni si aggiunge,che quelli che vsano leggiero,e delicato vitto,e stanno in otio,sono d'vna temperie calda,& humida mediocremente,& questo è quel temperamento,che fà gl'huomini di gran bellezza,ne' quali si troua questa indole:all'incontro quelli che vsano cibi rustici,& si danno souerchio alle fatiche,& vigilie, sono di pelle secca,brutti,& di faccia horrida. Perche il caldo, & secco fà ostacolo ripugnando la durezza innata,& repugnante alla natura. Poiche la natura fà ogni cosa con numero,proportione,& ordine,& ancorche ella aspiri ad vna forma perfetta,& piena di dignità,l'è prohibito dalla durezza. All'incontro l'humido,& il calore lontani dalla durezza,obedienti alla morbidezza della sua natura,donano vna bellezza grande,& risplendente d'vna indole magnifica, talche ella perfettiona la sua opera. Onde si può chiaramente vedere,che niuna mai ò rara faccia si può trouare bella nel caldo,& secco. Fà con questa dottrina vn segnalato problema d'Aristotele. Perche sono di costumi fieri,quei che abondano di souerchio freddo,ò caldo?percioche la buona temperatura non solo gioua al corpo,mà anco all'intelletto dell'huomo, mà tutti gl'eccessi diuertiscono,& peruertono il temperamento del corpo, & dell'animo.

Opinione de gl'Astrologi dell'indole. CAP. V.

MA hanno detto i Genethliaci,che la forma,ò indole viē data dal Cielo,& dalle stelle fisse,ò erranti,& che le faccie di quelli risplēdono di maggior gratia,& maestà,nella natiuità de i quali per i loro corsi interueranno stelle benefiche. Anzi da Tolomeo Prencipe di tutti è stato detto,che sia dono di Gioue donar forma venerabile,& piena di maestà,& che lo stesso potere habbia Venere,eccetto che è più acconcia alla morbidezza, & beltà feminile. Mà Giulio Materno dice,che il Sole,come quello che precede à tutti con la prerogatiua del lume,come fonte di lume dona vna forma piena di splendore. Mà Hali dice,che vi sono pianeti,che formano corpi torti, vili,e sciagurati. Et scriuono di Cesare Augusto,che egli,non perche Accia entrata di notte tempo nel Tempio di Apolline,& adormentata fusse giaciuta con vn Drago, & haueßelo partorito nel decimo mese,& chiamato figlio di Apolline,mà perche nel suo nascimento la stella del Sole staua ben posta. Laonde hebbe gl'occhi chiari,& netti,ne' quali voleua che fusse giudicato esserui vn non sò che di splendor diuino,& godea se alcuno mirandolo fisso,come al splendor del Sole abbassaua

le abbassaua

OTTAVIANO AVGVSTO. ALESSANDRO MAGNO.

le abaſſaua gl'occhi ; come ſcriſſe Suetonio . Et che Aleſſandro Macedone, perche fù conceputo entrando il Sole in Leone, e Saturno nel Toro, hebbe i capelli creſpi,il color citrino, & gl'occhi chiari,& ſi come il Sole è ſopra tutti chiaro nel Leone,coſi egli dominò à tutto il mondo, & che dal Toro hebbe il fronte,e la ferocità,l'aſpetto toruo,& molta ira, & forza . Et coſi anche dicono,che dalla benignità di queſti ſi prouedono le coſe proſpere, & ſalutifere,come lo eſſere inalzato à ſoblimi gradi,à grãdi honori,ricchezze,fama,& gloria grande.All'incontro vna brutta,meſta,& infelice indole auuiene dalle ſtelle maligne, come à dir da Saturno,e da Marte, & dalli ſteſſi minacciano auuenire coſe auuerſe,& terribili,& quelli à chi auuerranno ſimili naſcimenti,perueneranno à miſera fortuna .

Si ributtano le opinioni de i Medici , Filoſofi , & Aſtrologi dell'indole, & ſi mette quella dell' Autore. C A P. V I.

MA quel che dicono i Filoſofi , & Medici , che coteſta indole hà origine dal ſangue nobiliſſimo de i grandi , chiariſſimamente ſi può ributtare , percioche leggiamo di molti dell'infima plebe,come di ruſtici, e di paſtori, & pure hauer ſeco portato dal ventre materno coteſta indole piena di gratia, e dignità,& finalmente eſſere arriuati à gradi altiſſimi .

Il Tam-

Il Tamberlano bassamēte nato,& di bassa stirpe,pure mostraua vna indole regia,& fù tanto fortunato in battaglie grandissime,& vittorie,che diuenne sommo Imperator de' Sciti.Il Carmagnola figliuolo d'vn villano,& guardiano di porci essendo ancor fanciullo,risplendea in esso vna indole di viuace ingegno,& di bellicoso Capitano. quale essendo auuertito da vn soldato, che passaua,lo menò seco alla guerra, che poi per diuerse vittorie fù inalzato à chiari gradi di militia,& di cotali essempi,già sono piene le historie. Mà la forma,che gli Astrologi dicono auuenir dalle stelle,noi diciamo,che non d'altronde auuenga che dal particolar temperamento di ciascuno , & quel carattere,& indole regia non d'altra causa , che dalla qualità temperata de gl'elementi;& dalla loro ottima proportione,& che principalmente nella temperie del sangue,quasi vn dono della natura aspirante ad arricchire di molti beni quelli à chi l'haurà dato.Par che Plotino così habbia creduto. Che siano naturalmente buone di dentro,tutte le cose,che sono di fuori belle,& che dalla perfettione della forma interiore,& dalla vittoria della virtù seminaria sopra le miserie peruenghi la bellezza esteriore, all'incontro la seruile, abietta, & miserabile,spesse volte si vede nella flemmatica,& malenconica natura.Hò detto che quella idole è degna d'impero , quale chi non possiede non è buono ne à regger popoli,ne à guidare esserciti.Percioche è vn grande allettamēto degl'animi,che li faccino esser facilmēte vbiditi da' cittadini,& forestieri, & soggiacciano al suo impeto.All'incontro quella indole seruile fà,che si sde gni

gni l'huomo animal superbo di seruire ad huomo brutto,& di faccia seruile & cosi come è mal formato dalla natura,cosi è da sudditi disprezzato. Alessandro Magno essendo dalla natura dotato d'vna faccia piena di maestà, & di diuinità,si gettò dal muro dentro vna Città dell'India, e si oppose solo in mezo de gl'inimici,onde i Barbari atterriti dalla maestà della faccia d'huomo si bellicoso,non osauano accostarsi vicino,mà da lungi gli traheuano dardi. Et che la bellezza delle sue fattezze procedesse da temperamento ottimo, ne dauano segno i suoi membri,& la bocca,qual essalauano vn'odor cosi suaue,che le camiscie si empiuano di odor mirabile. Teofrasto nel libro delle Piāte,dice che l'ottimo odore è causato dalla siccità temperata. Dunque non dal Cielo auuiene la bellezza del volto,mà dal temperamento.

Opinione de gl'Astrologi del carattere Orientale, & Occidentale.
C A P. V I I.

MA per tornare à i trouati de gl'Astrologi, dicono che le stelle regie fisse,danno vn splendore di regal maestà,& che i pianeti da per loro,& insieme meschiati,& i segni del Zodiaco,l'imagini,& i luochi felici della genitura possono dare il regio carattere;mà che i pianeti,& stelle orientali siano felici,& fortunati, & all'incontro l'occidentali siano infelici,& non salutiferi,& che l'orientali danno vna forma chiara risplendente,scintillante,più colorita,& maggiore, & finalmente più bella,& perciò son detti fortunati,& pieni di virtù. All'incontro l'occidentali la danno oscura,scolorita,fosca,minore, & in somma più brutta,& perciò sono infortunati,& senza gloria,& non hauer'in se virtù,mà vitij prossimi alle virtù. Talche se vna indole solare orientale faceua l'huomo liberale,la stessa essendo occidentale lo fà prodigo, vitio vicino alla liberalità. Saturno orientale,& fortunato fà l'huomo parco,mà essendo occidentale,& infortunato,lo fà auarissimo,& misero. Lo stesso ancora essendo dispositore orientale fà l'huomo di color melato,cioè d'oro chiaro,di grassezza mediocre,& di buona dispositione di corpo, mà essendo occidentale lo fà di colore oscuro,& nero,di corpo più macilento,& in somma più brutto,& ciò han detto,che essi hanno osseruato con lunga osseruatione,& nello spatio di molti anni,& hauerlo poi lasciato scritto à posteri. Percioche l'oriente è alla destra,& cosi i segni che sono dalla parte destra del corpo sono più felici, & quei che sono dalla sinistra sono prodigiosi, come più à lungo diremo appresso. Che se essi haueßero alzati gl'occhi al Cielo,dall'aspetto dell'istessi pianeti haurebbono potuto conoscere più presto,& meglio quel che hanno apparato con lunga osseruatione,percioche se alcuno la mattina prima, che spunti il Sole contemplarà i pianeti,che ascendono sopra l'orizonte,vedrà quelli molto maggiori,più coloriti,di maggior maestà,& eccellenza di lume,& che d'ogni parte mandano il loro splēdore,& quasi scintillanti,& in somma assai più belli:di che habbiamo addotta la ragione nella nostra perspettiua. Percioche

nell'hora

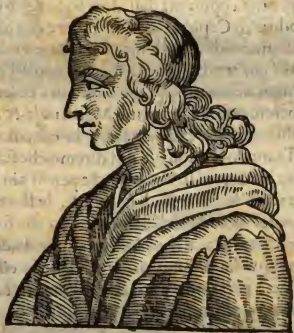
nell'hora del crepuſculo l'aria eſſendo per l'humidità della paſſata notte piena di vapori,& ancora ruggiadoſa,allarga la viſta de i riguardanti,& riguardandoſi per gli vapori frapoſti, ne appaiono più grandi, & più lucenti. All'incontro quando tramontano,percioche non vi ſono più vapori,& per la forza del calore del giorno riſoluti in ſottili aure, appaiono i pianeti ſenza alcuna prerogatiua di ſplendore,&priui d'ogni ornamento. La onde dal loro ſplendore per apparire pieni di maeſtà di lume,par che ne promettano coſe proſpere, & ſalutari. Coſi gli occidentali da i loro ſcoloriti, & languidi aſpetti,par che ne annuntiano coſe auuerſe,meſte,e terribili:

Che non da i pianeti Orientali, & Occidentali, mà da gl'humori puriſſimi, ò fecciosi auuengono le coſe proſpere, & auuerſe.

C A P. VIII.

MA acciò ne appaia la verità, ſcopriamo il trouato. Perche in altra maniera và la coſa, che queſti penſano, ne queſte coſe auuengono dalle ſtelle, mà da gl'humori naturali, ò più puri, ò più fecciosi. Percioche ſono in alcuni huomini gl'humori coſi ſottili, lucidi,ſenza feccia alcuna, delicati, & chiari, che ne rendono la faccia bianca,riſplendente di vn color di roſe, viuace, & gratioſa, che attrahe con gran piacere gl'occhi de i riguardanti,& lor trattiene à contemplarla, & queſti ſon quegli, che ſono inalzati à gl'honori, & che conſeguiſcono i magiſtrati, l'amicitie de i Prencipi, & l'impero nelle volontà di quelli con chi conuerſano. Perche dalle ottime qualità delli humori, per lo più ne auuengono coſtumi ottimi,tal che ſono amati, & deſiderati da tutti. Perche ſono honeſti, fedeli, beneuoli,amici,piaceuoli,prudenti, d'animo regale,diſprezzatori de i perigli, ſecreti,& in ſomma ciò che può auuenire da coſtumi heroici: perciò ſon cari à Rè, & Prencipi,da i quali ottengono ciò che dimandano, honori, e magiſtrati, & con tali ſtromenti ſcampano tutte le diſgratie. Mà perche ciò auuenga la ragione è aſſai chiara. Con la prudenza,& valor de l'animo ſcampano i perigli: con la magnanimità, & liberalità legano gl'animi dei ſudditi, con l'honeſtà, fede, e piaceuolezza ſono amati da i grandi, con la diligenza acquiſtano le ricchezze, con la parſimonia le conſeruano, non nociono ad alcuno, & però da alcuno non ſono inſidiati, la onde i coſtumi dal temperamento procedono più toſto, che dalle ſtelle. All'incontro vi ſono huomini di humori coſi fecciosi, impuri, neri, turbulenti, noceuoli, putridi; & combuſti d'atrabile, che lor fà apparire di mal colore, ſquallidi, brutti, horribili, trasformati, piangenti, meſti,& melanconici, talche con vna certa tacita, & noceuole triſtezza, & horribilità feriſcono, & conturbano gl'occhi de i riguardanti, ſi che ſon sforzati altroue volgergli. Et à coteſti humori ſeguono coſtumi ferini, barbari, villani, pazzi, e fraudolenti, talche co i loro peſſimi coſtumi ſono o-

diati,&

diati,& insidiati,patiscono danno ne le robbe,& sono sfortunati; infelici,& miserabili.allo spesso patiscono infermità incurabili, & dannose,perche sono pieni di humori corroti,& noceuoli;la onde non dalle stelle,mà da gl'humori pessimi,senza dubbio giudichiamo,che ciò proceda. Socrate amò prima Alcibiade,Phedro, & dopò Phedro Carmide, quali erano adornati di belle chiome,di carni polite,& di fattezze gratiose, non amò Theeteto perche era di naso schiacciato,& brutto. Dispregiò anco Cherefonte,perche era pallido, & fosco,come racconta Massimo Tiro, perche da questi, perche erano di indole seruile, & abietta non speraua cosa di bene, mà quelli,perche dal sangue puro,e dalle carni splendide, giudicaua che d'ottimi humori fussero composti,& per ciò d'ottimi costumi fussero, con quelli pratticaua per godersi del loro ottimo genio.Theeteto, & Cherefonte perche erano d'vn brutto pallore,come composti di humori fecciosi,& di temperie distemperata,giudicaua, che non poteuano essere se non maligni,insidiosi,malefici,& homicidi,& che dalla famigliarità di quelli non poteuano auuenirne altro che essilij,peregrinationi, pouertà, & pessimo fine. Et ciò fu fatto con gran ragione. Ne

ALCIBIADE.

auuenne fuori del suo pensiero:peroche Alcibiade peruenne al sommo grado nella Republica,e diuenne Signor della sua patria. Se Cicerone hauesse conosciuto l'indole di Cesare,con lui più tosto, che co' suoi nemici si sarebbe accostato,ne haurebbe perduta la testa,& le mani.

Che

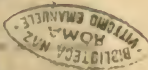
Che quattordici sono l'indole semplici de gl'huomini, & i pareri de gl'Astrologi. C A P. IX.

MA come par, che paia à chi guarda à dentro i detti de gl'Astrologi, non solo habbiamo veduto che Gioue dona vna forma venerabile, mà ogn'vno de i pianeti può darla doppia l'vna fortunata, l'altra infortunata. come à dir la fortunata essendo oriẽtale, diurno, cresc ẽte di lume, & in somma ben disposto, la sfortunata essendo occidentale, notturno mancante di lume, retrogrado, deietto, & mal posto, & cosi che'l pianeta felice, la dà felice, & chiara, & cosi l'infelice la dà horribile, e disprezzabile, la onde essendo appò loro sette i pianeti, diciamo che si han da dare quattordici caratteri, & cosi Gioue ben disposto dà vna faccia degna d'impero, piena di maestà, & chiara, cosi essendo mal posto abietta, e senza honore, & cosi i costumi, gl'euenti, gl'vfficij, & l'infermità. Saturno essendo felice dona vn'indole fosca, mà buona, essendo mal fortunato la dona negra, squallida, mesta, e miserabile: essendo felice dà la contemplatione, la religione, la dottrina, & prouidentia, essendo infelice, la malinconia, pazzia, auaritia, & peruersa opinione dell'altre scientie. Marte essendo felice dà vna eccellente indole di Capitano, & Imperatore, mà essendo deietto, lo fà temerario, precipitoso, iracondo, & che mora di morte violenta. lo stesso si hà da dire de gl'altri. Mà noi attribuimo queste cose non à i pianeti, mà alle qualità, & Saturnino chiamaremo quello, che è freddo, & secco in estremo, & quel che sarà mediocremente chiamaremo Mercuriale, & quello che essi chiamano Martiale lo chiamaremo caldo, & secco in estremo, & più temperato il solare, & allo stesso modo il Giouiale noi diremo, che sia caldo, & humido in maggior grado, & in minore il Venereo, & perciò più vicino alla morbidezza feminile, percioche habbiamo detto, che la bellezza si ritroua più tosto nell'humido, che nel secco Noi diciamo altresi, che si trouano altretante sorti d'indoli dal meschiamento del caldo, secco, humido, & freddo, & alcuna volta accrescersi, alcuna volta diminuirsi, & quella che essi chiamano fortunata, noi attribuiremo à gl'humori puri; & à gl'impuri, & fecciosi humori, quella, che essi chiamano infortunata.

Il fine del Libro Primo.

DELLA

DELLA CELESTE FISONOMIA LIBRO SECONDO.

PROEMIO.

Criueremo hora le fattezze, che gl'Astrologi dicono auuenire da i pianeti, ò semplici, ò misti cosi le fortunate, come l'infortunate, et poi tratteremo dell'altre cose. Gl'antichi Filosofi chiamauano secondarie queste stelle, che erano impresse dalli superiori ne i nostri corpi: le cui opinioni andaremo di mano in mano ributtando, assignandoui sempre le nostre. Ci forzaremo appresso por quelle delle stelle fisse, cosi di quelle che sono nel Zodiaco, come di quelle, che sono di fuori, & cosi le misure de i segni, & de i pianeti.

Quali fattezze dia Saturno secondo i Genethliaci. *CAP. I.*

PER cominciar da Saturno, Tolomeo in questo modo ragiona delle fattezze ch'egli dà. Quando Saturno sarà egli solo dispositore orientale fa l'huomo di color di mele, di mediocre grassezza, di capelli belli, & neri, & nel petto spessi, d'occhi mediocri, & di giusta grandezza di corpo. Mà poiche habbiamo cominciato da Tolomeo senza dubbio Prencipe de gl'Astrologi, seguitiamo breuemente raccontare quel che gl'altri ne dicono. Iulio Materno. Fà l'huomo di corpo estenuato, di color pallido, & languido. Messahala dice, che fà l'huomo di colore trà il nero, & giallo, che nel caminare guardi la terra, tardo, & pesato, d'occhi picciolo, & di piedi curui, couerto di pelle neruosa, & secca, che habbi rara barba nelle mascelle, & labri grossi, & naso schiacciato. Leopoldo. Saturno se sarà orientale, & solo dispositore, sarà il nato sotto esso di color di mele, mediocremente grasso, i peli nella testa saranno neri, & crespi, nel petto spessi, gl'occhi mediocri, il corpo temperatamente grande. Quì si può porre la forma di Cassandra, la quale secondo Darete Frigio fù bianca, & rossaccia, di faccia rotonda, di statura mediocre, d'occhi lucenti, indouina del futuro.

Giuste hà le membra, & il futuro vede
Tonde hà le guance, e sangue il crin rassembra.
E par che gl'occhi ardenti habbia Cassandra.

Habbiamo ritratto la statua di Saturno dalle medaglie di bronzo, & statue di marmo, cosi descritta dall'Astrologi.

Che molto meglio hauriano potuto andare inuestigando le forme de gl'huomini da gl'aspetti de i pianeti. CAP. II.

MA ciò assai meglio haurebbono potuto andare inuestigando, con alzar gl'occhi al Cielo, percioche contemplando i pianeti hauriano hauuto il loro intelletto. Quel grandissino Fattore di tutte le cose quasi con vna occhiuta pittura hà dipinto le forze, & proprietà occulte, acciò che ogn'vna mostrasse benissimo le sue forze, & proprietà, & lo stesso Fattore solo quasi in tutte le sue opere hà osseruato lo stesso ordine. Mà perche di ciò più à lungo habbiamo trattato ne i libri nostri della Fitognomonica, à quelli rimettiamo il lettore. Guardando adunque, & attentamente contemplando gl'aspetti, le figure, le grandezze, i colori, i moti, & gl'altri accidenti de i pianeti; e dell'altre stelle, potrà

trà con più verità,& maggior conuenienza far coniettura delle figure,grandezze,colori,moti,& altre cose de gl'huomini.Se dunque fissaranno lo sguardo nella stella di Saturno, vedranno quello d'vn pallore oscuro , ouero d'vn color fosco,& quasi dimostrante vna certa proprietà terrestre,ouero di color di piombo,& d'vn languido,ò più tosto rintuzzato tra gl'erranti, come molto appropriato all'atra bile,ò malinconia:la onde fà gl'huomini di color fosco, & pallido,& di capelli neri,come soggetti all'atra bile,& l'oscurità nella stella ne mostra,che quei tali si compiacciano di vesti nere , & d'ornamenti di camera neri. Cosi il colore de i peli, de gl'occhi,& della pelle va imitando il colore della stella:flussi di ventre,sogni terribili,cose oscure, cadaueri, sepolcri,tenebre,cruciati di Demoni,& cose nere. La sua grandezza è mediocre, & minore de gl'altri pianeti fuor che di Mercurio perciò fà gl'huomini di poca grandezza,& d'occhi piccioli, E egli tardissimo trouandosi in vna sfera cosi grande,percioche finisce il suo moto in trenta anni,perciò ne fà gl'huomini di passo tardo,& che non di leggiero salgono all'insù, da il polso tardo, & sudore acido,& graue. Le sue operationi sono di cose tarde,& graui, perciò non impararanno à nuotare,ne à saltare,ò correre,nè cose,nelle quali si ricerca leggerezza,& agilità di corpo,mà cose tarde,& stabili, come di fabricar case,piantare territorij,& cose simili,& perche la velocità del moto causa il suono,& la tardezza il silentio,saranno huomini di poche parole,& patienti nell'opre,& fatiche. La sua sfera è vicinissima al primo mobile rapidissimo,che da Leuante è portato verso Ponente,ella si forza far il contrario,volgendosi da Ponente verso Leuante,perciò lor fà amatori di risse,di discordie, di ribellioni,& contrarietà, & essendo vicino alla contrarietà più d'ogn'altro pianeta ciò significarà,& quanto alcuno più sarà da lui lontano,tanto sarà più quieto,& pacifico. Et finalmente per essere il suo aspetto brutto, & sozzo,perciò e stato chiamato infortunato,& contrario à noi.

Che le fattezze de gl'huomini sono causate dalli temperamenti non dalle stelle. C A P III.

HABBIAMO noi riferite le loro opinioni,non perche l'approuiamo,mà per ributtarle,come fauole di vecchiarelle: perciò che essi coprendo la loro falsità,& affirmando venir come dal Cielo,e dalle stelle cose magnifice,& prodigiose, ficcano nelle teste de gl'huomini per cose diuine,quelle,che deriuano da i fonti della natura.habbiamo detto,che i Saturnini son chiamati melanconici,freddi,& secchi, & se andaremo cercando le opinioni de i medici, Galeno dà à i melanconici freddi,& secchi,vn corpo duro, & fragile : i capelli aspri,vn colore humido,ò liuido,à i melanconici capelli neri, & rabbuffati, le ciglia pelose,& congionte, labri grossi,& naso schiacciato. Altri gli dan-

no denti male ordinati,& petto grande; la onde queste cose non dalle stelle, auuengono,mà dalla temperatura,come i Medici dicono.

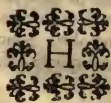
De i costumi, che gl'Astrologi hanno dato à Saturno fortunato.
C A P. IIII.

MENTRE dà Tolomeo i suoi costumi à Saturno;dice. Saturno orientale dà vna complessione fredda,& secca.Materno dice di fredda natura. Et se il padrone della genitura sarà ben collocato,& gli accrescerà il dominio la Luna crescente,fà gl'huomini d'animo gonfio,alzati à gl'honori buoni, & di buon consiglio,& la cui fede sia sempre approuata da buon consiglio,& huomo,che faccia tutti i suoi negotij con retto giuditio,& ragione,poco amoreuoli della moglie, & de' figliuoli, mà attendenti solamente à loro stessi,che habbino il loro vitto vicino all'acque,ò in luochi acquosi,huomini di poco cibo,& senza beuere. La lor vita sarà faticosa piena di pensieri, & auuolta in continui dolori d'animo. Et altroue. Questo,che nascerà, sarà primo di tutti i fratelli,ò se alcuno sarà nato auanti à lui, si disseparará dal padre, & dalla madre,sarà d'amicitia stabile,di gran prouidenza,di regal consiglio, haurà gran pensieri di cose secrete, alto intelletto, & scienza di cose profonde, cosi dice Hali. Se sarà orientale,vincerà nella sua complessione la freddezza,e la humidità. Come dice Abdila Saturno se sarà ben posto dà profondità di scienza,& da vn giuditio cosi perfetto, che non può migliorarsi. Le loro opere saranno faticose,& cose d'acqua. come ponti,piscine, & chiauiche. Secondo pone Alcabitio. Quello, che cominciaranno ad amare,l'amaranno di perfetto,& di vero amore,& quel che cominciaranno ad odiare, il che più spesso accasca,l'odiano di grande,& di lungo odio,Secondo Hali. Se Saturno sarà padrone del significatore dello spirito da se,& separatamente,& in buono luoco nel cielo,come ne gl'angoli,fà l'huomo costumato,di buon giuditio,di profondo intelletto, & che da se prende consiglio nelle sue cose, ricco, caro à i Rè, & ad huomini grandi, padrone di tesori, modesto, che non ride, non mesto, ne inuidioso. Dice Messahala,che sarà astuto:ingegnoso,vccisore secreto.

Che i costumi de' Saturnini meglio auuengono dalla proprietà del temperamento. C A P. V.

MA se vorremo guardare à i dogmi,che ne danno i Medici,vediamo,che con chiare demostrationi han stabilito,che tali qualità sono causate più tosto dalla qualità del temperamento: percioche coloro,che hanno la temperatura fredda,e secca,ò vero d'humore malinconico,stanno sempre mesti,fiacchi,e timidi, sendo il tim ore compagno sempre della malinconia.Hippocrate ridusse i sintomi

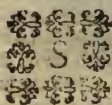
tomi de i melanconici à due,cioè à dire,alla mestitia,& al timore,con la mestitia affliggono tutti quei che lor mirano,& sono anco timidi,perche si come le tenebre esteriori causano paura in tutti,così il colore dell'atra bile,assaltando la sedia della mente,la riempie di tenebre,& le causa paura. Dal sangue melanconico i fumi,& vapori salgono al cerebro,e turbano lo spirito animale rimesso in quel luogo,e perciò causano varie imaginationi,apprensioni,studi,& fantasmi;laonde dall'atra bile come da vn seme nascono i germi de i simolacri,& de' pensieri.Si vestono di vesti nere, non per causa della religione,si come dice il Messahala (perche in quei tempi i Sacerdoti si vestiuano di nero) mà perche essendo pieni d'humore oscuro, non desiderano veder mai altro,che cose oscure,& nere,& hanno in odio le cose allegre,e lucenti,perciò hanno cari i luoghi oscuri,e sotteranei,& volontieri vi stanno. Sono prudenti,e di buonissimo giuditio:percioche l'atra bile naturale fà buon giuditio, e dona prudenza,onde quei che sono stati d'eccellente ingegno, di sapere, e di giuditio,dice Aristotile nel libro de i Problemi,che son stati melanconici. Et perche sono poco iracondi,& si astengono da i piaceri,sono perciò riputati anco prudenti.Et perche sono tardi al risoluersi,& così in tutte le loro facende, sono riputati d'ottimo giuditio;Perche poi son freddi,& secchi,sono poco atti à i commercij Venerei,& per ciò sono humoristi,& solitarij,poco amoreuoli de' figliuoli,ò senza d'essi.Saranno ricchi,perche sono parchi,& auari, percioche l'auaritia ne i vecchi è causata dalla siccità,& i nostri antepassati finsero Saturno empio,auaro,odiator della moglie,& de' figliuoli, come si legge in Diodoro Siculo.Sono faticosi,perche non si dilettano di piaceri,sono costanti,& d'animo patiente,perche sono di tardo moto,così del corpo, come dell'animo.Sono agricoltori,& fabricatori,perche queste arti,nelle quali si essercitano han bisogno di fatica,& di tardezza. Amano i luoghi acquosi,& paludosi,& beuono assai,perche sono secchi.

Dell'Indole di Saturno infelice. C A P. VI.

HAbbiamo detto di quelli,che hanno la lor genitura sotto Saturno fortunato,diciamo hora di quei,che l'hanno sotto lo stesso pianeta infortunato.Mà Saturno,se sarà occidentale (dice Tolomeo) farà l'huomo di colore quasi nero,di corpo macilento, e piccolo,di capelli piani,e rari,e d'occhi grandi.Et Hali dice. Saturno se sarà male affetto,fà l'huomo brutto,& infermo, sarà curuo, d'occhi grādi,in vno de' quali haurà vna macchia,e l'vno parerà più picciolo del l'altro,crespo,di faccia grande,d'aspetto brutto; e con denti diuersi: haurà il petto sottile,i vestimenti vili,e neri,sarà graue,pigro,& non riderà mai. Dice Abdila haurà capelli crespi,& assai, di petto stretto, e d'aspetto fosco. E Doroteo. Sarà huomo assai peloso nel corpo,e massime nelle ciglia, che saranno congiunte insieme.Leopoldo.Se Saturno sarà occidentale farà l'huomo

quasi nero,macilento,di picciolo corpo,di capelli piani,e rari,e sarà maggiore in lui la siccità.Se può appropriarsi ad alcuno la figura di Saturno infelice,assai bene quadrarà ad Aiace Telamonio,perche fù secondo Darete Frigio.

Di nera chioma è adorno Aiace il figlio
Dell'alto Telamone, & alla manca
Parte raccolta; e di leggiadri detti
Piena hà la lingua, e l'alma senza frode,
Mà valorosa, e pronta alle battaglie,

Mà Darete disse,che hauea la chioma crespa,e che per souerchia malinconia diuenuto pazzo,ammazzò se stesso. Tolomeo descriuendo la sua qualità dice,che Saturno occidentale è freddo,e più secco. Alcabitio dice,che è freddo,& humido distemperato,per l'adustione dell'humor melanconico,& flemma. Hali dice,se sarà occidentale,sarà di complessione fredda, e secca;percioche mentre era orientale,era humido. Fà gl'huomini poco stimati,che s'-auuiliscono da se stessi,incogniti, che da se stessi prendono partito, inuidiosi, timidi,solitarij,ingannatori, habitatori di luoghi malinconici; faticosi senza vergogna,mendichi.traditori de gl'amici,ritrosi austeri,& fuggenti dalla veduta de i compagni,& amici. & Abdala. Che se sarà male affetto gli piaceranno i luoghi vili,le chiauiche,i luoghi sotterranei,fetidi,e paludosi.che viuono in trauagli,pouertà,e fatiche,che si vestono di vesti nere,mangiano cibi tristi.come à dir carni,& pesci putenti,saranno vili,squallidi,luttuosi,afflitti,melanconici,sospetti di male, da pochi, e di niun valore. Materno dice, che saranno aspri,fetidi,diuoratori,tenaci,staran sempre in bisogno, essilio, solitudine,cattiuità,dannatione,pertinacia,perfidia,trauaglio, dolore, mortorij, lutti, orbità, saranno malefici, ladri, beccamorti, e tragici. Et altri dicono, che lor fà inuidiosi, di poche parole, infedeli, lamenteuoli, odiosi, infelici, abietti, e di mal nome. La causa naturale d'essere inclinati à queste cose è l'atra bile. Sono infedeli, sospettosi, perche sono timidi,e cauti,perche temono d'essere ingannati, inuidiosi, e malitiosi. Nel libro attribuito a Galeno dell'ordine dell'vno, e dell'altro ordine, si dice, che i costumi della colera nera sono furibondi con colera, che sono auari, timidi, melanconici,seditiosi, e che spesso hanno cicatrici nere ne i piedi,ò in altri membri. Sono ingannatori, perche l'humor melanconico fà, che si dilettino di queste cose più del douere.

De i costumi de i Saturnini,e delle loro cause naturali. C AP. VII.

SCriue il Materno,che i Saturnini sono sempre oppressi da humor malinconico,e che l'intrinseco dolore raccolto continuamente lor trauaglia.Hali dice,che saranno soggetti à continue rotture,& fessure di piedi,mà questo hà di buono in se,che dona vita lunga,e promette ricchezze nella vecchiaia per heredi-

tà di

tà di parenti. Mà che cotefte infermità non venghino dalla ftella di Saturno, mà da compleffione malinconica, i Medici ne poffono effer teftimonij. perche fono pieni d'vn odore caprino, e brutto. Galeno, ò più tofto Aetio nel libro de dinamidijs diffe, che dal fouerchio calore, ò freddo fi genera nel corpo mal odore. I fanciulli non rendono cattiuo odore, perche il loro calore può concocere l'humore, & il fudore, mà non già quello de gl'huomini, e perciò fono in loro alcune humidità crude, & indigefte, e pronte al corromperfi, e perciò i loro fudori, & i fumi, che ne rifultano han malo odore, percioche il calore lor non confuma di dentro, come ne i fanciulli, mà più tofto lor manda fuori, & cagiona vapori. Sefto Pompeo, e' Cenforino hanno opinione, che i fanciulli fon chiamati hirquitalli, fubito che arriuano alla virilità; dalla libidine, ò mal odore de i caproni. Perche fono duri, e di corpo fecco, fono di lunga vita, e quei che fono di lunga vita, per lo più fi arricchifcono per la morte de i parenti. Perche chi è mai così folo, che non habbia de i parenti? Haurà fiffure ne i calcagni. Sarà foggetto à malattie flemmatiche, e malinconiche, congelate, dure, vnite infieme, & incurabili, come à dir fquamma, epilepfia, lepra, morfea, cancro, fcirro, hydropifia, paralifia, hemorroidi, difenteria, dolor di reni, & altri fimili. Patirà ancora infermità lunghe, maligne, faticofe, e di molto penfiero. Le ragioni di quefte dice Galeno nel libro de gl'enfiamenti fopra naturali, il qual dice, che la lepra, la rogna fono infermità caufate da malinconia, & lo fteffo nel libro della bontà, e difetto de i luoghi, dice, che da i luoghi malinconici fono caufate lepre, quartane, rogne, & fcolorationi nere, con enfiamento di milza, varole nere, & hemorroide. Et ne i Prognoftici d'Hippocrate, infermità di colera nera, cancro, lepra, malinconia, & febre quartana. Di più per la maggior parte di quei, che patifcono di mal di Luna fono malinconici. Et Ariftotile nel libro de i problemi diffe, che i grandi huomini han patito di colera nera, & effer foggetti ad epilepfia. E perche Hercole fù foggetto à cotefta infermità, perciò chiamaro l'Epilepfia malattia d'Hercole, e così Lyfandro Lacedemonio, Aiace, & Bellerofonte: perche quefti ftando folitario andaua fempre per luoghi deferti, quell'altro effendo diuenuto matto, ammazzò fe fteffo. Che la malinconia fia cagione di lunghe infermità, lo diffe bene Hippocrate nel libro de i dogmi, & in molti luoghi ne gl'Afofifmi.

Nella seguente Figura si vede Gioue cauato dalle statue antiche.

Delle fattezze che Gioue fortunato dà à i suoi. *C A P. VIII.*

QVando Gioue haurà particolar signoria,& assoluta potestà,cioè, quando sarà padrone de i luoghi della dispositione , & sarà orientale,fà gl'huomini bianchi con vn certo color lodato,con capillatura mediocre, occhi neri, e grandi , e d'aspetto venerabile. Hali. Quel che hà l'influsso di Gioue,è bianco, pendente al biondo,d'occhi grandi con pupille picciole,di capelli mediocri,e crespi,non lunghi,di barba crespa,e di grande autorità,con le mascelle rileuate, di narici grosse,di buon stato,ne grasso,ne magro di carne,e di lunghezza similmente conueniente.Materno. Il corpo è fatto d'vna mezzana moderatura,e sarà la forma del suo corpo pulita,e bella,& essi bianchi,con begl'occhi, & capo,& ornato di capelli spessi,e caminano con passo saldo.Messahala dice,

che

che fà l'huomo bianco,che habbia gl'occhi non in tutto grandi, di bella statura,e di bel corpo. Dorotheo. Haurà gl'occhi neri,la pupilla larga, la barba crespa. Abdila. Huomo honesto,la barba rotonda,occhi belli,i duo denti dauanti più grandi de gl'altri.& alcune volte alquanto diuersi, nella cui faccia è vn color d'oro meschiato co'l bianco,e caminando mira la terra. Leopoldo. Gioue se sarà disponitore di detti luoghi,& sarà orientale,farà l'huomo bianco, d'vna mezzana capillatura,e similmente gl'occhi di giusta statura, e di mezzana qualità. Dicono altri,che gli piacciono belle vesti. Cotesta real forma di Gioue,e costumi mostrò di hauere Priamo Rè de' Troiani. Percioche come si legge appresso Cornelio Nepote.

A Priamo l'alto duce d'armi ornato
Dal roseo collo il capo alto risplende,
E di membra virili, e belle cinto,
Le guancie gratiose, e minaccianti,
Terror benigno, & honor regio adorna,
Ne cose altiere, e meste vnqua ragiona
La lingua nunzia di benigna mente,
Mà qual pregante con soaue impero
Le serue orecchie alletta, & instruisce.

CARLO MAGNO.

Fù piaceuole,ben costumato,e pieno di tutte le virtù. Non dissimili fattezze hebbe Carlo Magno Rè di Francia; perche fù di faccia bianca, e rossa,di occhi grandi,e lucenti,di chioma succinta,di fronte,e di faccia così generosa, e venerabile,che ben mostraua vn'augusta maestà,talche quei,che lo guarda

uano,l'honorauano come cosa diuina. Questi con illustre valor militare, con giustitie,e vera religione,e liberalità trapassò tutti i suoi maggiori.

Come co'l guardare la forma d'esso Gioue in Cielo haurebbono potuto assai meglio far giuditio de gl'huomini. C A P. I X.

MA se eglino hauessero riguardato in Cielo,& hauessero veduto Gioue netto,luminoso,bello,gratioso,e cotanto simile à Venere, che se alcuno non è Astrologo molto prattico non può conoscerlo,e d'aspetto anco giocondo, & amicheuole, perciò chiamato fortunato,e saluteuole à gl'huomini. Perciò che è di forma venerabile,e pienissima di dignità, per questo fà gl'huomini di bella apparenza,di persona ben fatta,ben proportionato di corpo, e di membri,pieni di dignità,adorni di maestà,e tenuti in veneratione da tutti, Il suo lume biancheggia tra l'oro,e'l giallo,& è gratioso,perciò fà i suoi, che trà l'oro, e'l giallo biancheggiano,belli,e sopra modo gratiosi. La sua grandezza è alquanto grande, fuor che i luminari,e Venere. Perciò li fa di corpo non al tutto mediocri,mà vn poco grandetti,molto belli,& ben fatti. Gl'occhi secondo la sua misura mediocri, Il suo moto appresso Saturno è il più tardo, e perciò tardi caminano,e nel caminare guardano la terra,patienti,e ne i loro costumi moderati.

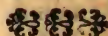
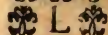
Che le fattezze,che gl'Astrologi attribuiscono à Gioue, peruiene da temperamento caldo, & humido. C A P. X.

MA le fatezze,che gl'Astrologi han date à i Giouiali,noi dimostraremo,che non vengono per forza di pianeti,mà dallo stesso temperamento. Tolomeo dice,che la stella di Gioue è di temperata natura,& auuicinarsi più al caldo,& humido. Percioche quei che sono caldi,& humidi,come professano d'essere i Giouiali;questi sortiscono vna tal forma. Galeno nel libro de i temperamenti dice,che i caldi,& humidi sogliono hauer molti capelli,robusti,poco neri,non in tutto crespi,ne meno dritti. E perche son caldi, & humidi non si fanno calui,percioche il farsi caluo vien da siccità. Oltre à ciò la grassezza viene dal l'humidità, la magrezza dal calore;hor da queste due contrarie qualità vnite insieme è causata l'Eusarchia,cioè vn'habito mezzano tra'l grasso, e'l magro. Gl'occhi grandi disse Democrito Abderita, che peruengono da souerchia humidità,mà Herofilo disse dal caldo,sarà dunque verisimile,che dall'vno.e dall'altro vniti insieme naschino occhi grandi: così anco giudichiamo, che la grandezza della pupilla venghi dall'humidità,percioche gl'animali humidi,come le pecore,e le capre hanno le pupille grandi,mà le lacerte, i serpi, & simili animali dannosi l'hannò picciole per essere secchi:ouero la grandezza delle pupille suol gire appresso alla grandezza de gl'occhi. In oltre quei,

che sono caldi,& humidi sono sanguigni,e quei che sono sanguigni,sono ben coloriti,belli,gratiosi,puliti,allegri,e giocosi.

De i costumi, che peruengono dalla forma Gioviale. *C A P. XI.*

NE i Giouiali confessa Tolomeo, che preuale il temperamento caldo,& humido,se però sarà Orientale, mà se sarà Occidentale,l'humido.Alcabitio disse il caldo,& humido,e ch'egli è aereo;e sanguigno.Leopoldo.Se sarà Orientale, preuale l'humido.Materno dice, che Gioue fà gl'huomini di grande animo, e che appetiscono cose grandi,e che hanno sempre credito, e che si gonfiano sempre ad atti grandi,ne i quali più si spende di quel che ricercano le forze del patrimonio,e della sostanza paterna.sono imperiosi in tutte le loro attioni,nobili,gloriosi,honesti;& amatori della nettezza,allegri,& che in ogni modo desiderano pigliarsi spasso,prendono assai cibo,appetiscono assai,& si fanno infiniti amici,semplici,& soliti sempre à far bene. La vita gloriosa notabile,piena di felicità,& ciò che desideraranno,otterranno,sono adornati di buone conuersationi , e stanno sotto la protettione di grandi huomini , amano sempre le mogli,& i figliuoli di tenero amore,& i figliuoli di costoro hauranno grandi aumenti di dignità,si che anche à loro si aggiunga gran merito di dignità da gl'honori de i figli. S'egli sarà Orientale,e ben disposto,sarà benigno,giusto,honorante i vecchi,consigliero, & aiutatore de i bisognosi, & amarà gl'amici. Il suo mestiere sarà di cose di legge. Giudicare secondo il giusto,e l'honesto,metter pace,e concordia trà i litiganti,veridico,che comanda cose buone,& honeste;sauio,e di buon giuditio. Gioue caldo,& humido, mà così temperato,che la sua propria virtù è appropriata à nutrire i corpi de i mortali,& moltiplicargli conforme alla diuersità de i tempi. E quel che egli propriamente dinota è la degnità della forma,la nobiltà dell'animo, vera sapienza,& intelletto,& appresso le cose giuste,le leggi,la modestia, la gratia, la fede,e ciò che può imaginarsi l'animo d'vn'huomo bene alleuato. Significa Baroni,Capitani,tribuni,e tutti i più degni capi di magistrato , speranza, gaudio,continentia,liberalità,allettatione d'huomini,bello,buon consiglio de i suoi,parlar graue,giocondo,& festeuole,& accommodato sempre al ben publico. Hali. Quando Gioue sarà padrone,e significatore dello spirito,separatamente,e da per se,e sarà in buon stato,fà l'huomo di gran nobiltà, di lode,e di gran fama, intero,libero,mansueto,tacito,e quieto,lontano da cose vane,amatore,& amato da huomini artificiosi,di belle, & honeste attioni, giusto,& procuratore del bene,di grande,& honorata mostra,casto,vuol'esser solo nel far del bene,& si fà amare. Sa custodire, conseruare, & ritener gl'amici. Aggiungono altri. Buono,semplice, mansueto,fedele,leale, abborrisce il male,ama il bene,aiuta i poueri,è veridico, fà bene ad altrui volentieri,amico fedele,trattabile,seguita la sua inclinatione,ama senza riuale,festante nel

te nel parlare,gli piacciono i caualli,& i cani,inchinato alla vendetta , hà il portamento ammirabile con gran dignità , desideroso di lode, e di gloria, e condisce ogni cosa co'l riso.

Che gl'ottimi costumi peruengono dal caldo, & humido, ch'è l'ottimo temperamento, non dalla stella di Gioue. C A P. X I I.

MA perche con l'ottimo temperamento vengono tutti gl'ottimi segni temperati,& indi vengono ottime inclinationi à i buoni costumi,non già dalla stella di Gioue. Habbiam detto nel libro della humana fisonomia,che dal giusto,& egual temperamento,non può venire altro , che inclinatione à buoni costumi,ò alla giustitia;così dal temperamento caldo, & humido , ch'è il miglior di tutti,non auuiene altra inclinatione,che alla giustitia virtù più d'ogn'altra nobile,la quale abbraccia tutte le virtù,perciò sarà gl'huomini giusti,amatori della giustitia,e che fanno cose honeste,e buone.Il loro mestiero sarà la legge,che insegna esercitar la giustitia,sarà consigliero veridico, senza frode, o inganno,accommodatore di risse,e di liti,& il temperamento, che hanno in loro non patisce di veder ne gl'altri contrarietà,e risse,o disordine.Perciò sono Rettori,e Gouernatori,e comandano, & indrizzano gl'altri. Ancora dall'ottimo loro temperamento ne viene vn'ottima acutezza di mente,laonde saranno prudenti,sauij,e d'ottimo giuditio.In oltre,perche il loro temperamento è aereo,e l'aria è calda,& humida,perciò in quanto appartiene allo spirito, & all'anima sono molto aerei,cioè gonfij,altieri,magnanimi , & appetiscono cose grandi,e si gonfiano sempre à far gran fatti, e più donano di quello che soffrono le sustanze paterne.In tutte le loro attioni sono imperiosi,nobili,gloriosi, e sempre allegri. E quei che hanno vn'ottimo temperamento,hanno ancora vna forma ottima,& a' loro ottimi costumi, e desiderij: sarà compagna vn'ottima fortuna. La lor vita sarà gloriosa,notabile, piena di felicità, e tut te le cose,che desiderano,conseguiscono:accrescimenti grandissimi di dignità. Saranno huomini d'assai cibo, e lussuriosi , perche quei che hanno il temperamento ottimo,ciò che mangiano, digeriscono presto. e dalla digestione viene la volontà del mangiare. In oltre quei,che sono caldi,& humidi sono lussuriosi,percioche da questo temperamento viene la lussuria. I Becchi sono caldi,& humidi,e perciò sono sempre lussuriosi,e quei che hanno il seme caldo,& humido,sono fecondi,festanti,& allegri sempre, perche l'allegrezza stà nel sangue. Perciò Hippocrate dice, che la causa perche alcuni sono mesti,& altri allegri,stà ne gl'elementi,perche quelli,che hanno il sangue purificato,sono allegri.Homero disse per la copia del calore,e che perciò sono allegri,e desiderano pigliarsi piacere in ogni cosa.Significa Giudici giusti, & Vfficiali,e significa tutto il bene,che nella vita godiamo,perche il bene consiste sempre nella mediocrità,& esso significa il temperamento, e la moderan-

za, perche è lontano da ogni eccesso. *Significa* le virtù, perche esse stanno in mezzo de i vitij, così anco la sanità, perche la sanità consiste nella buona temperatura, così il giuditio, e la prudenza, perche quelle consistono nella buona temperie de gl'effetti, che non si fanno le cose con impeto, ne pigramente. E patiente, perche è sauio, quel che può sofferire le fatiche, e gli scommodi. Dà le richezze, perche fà l'huomo patiente delle fatiche, prudente, piaceuole, e fedele. Ama le mogli, perche è lussurioso, e fecondo.

Dell'infermità, che dà Gioue, e che quelle non dalla Stella, mà dal temperamento peruengono.

C A P. XIII.

LE infermità di Gioue sono: ciò che viene per l'abondanza del sangue: non tanto superfluo, che estermini la natura, ne da sangue adusto, e corruttibile. Farà infermità intorno al fegato dal viuo, ò da crudità, e la morte per allegrezza, ò ributtamento di cibo, ò mouimento di corpo, per souerchio vso di Venere.

Da Materno. Le malattie per causa del sangue, infiammation di pulmone, dolor di punta, varole, o morbilli, gonorrea, flusso di ventre, & altri, quali vengono dal sangue, quando egli pecca nella quantità, ò qualità, & per ogni leggiera occasione manda fuori il sangue per lo naso, ò d'altro opportuno meato del corpo. Mà noi diciamo, che coteste malattie non sono causate dalla stella di Gioue, mà perche sono caldi, & humidi, hanno vn poco d'odore di caprone, hanno il polso pieno, lor piacciono le cose belle, & con piacere veggono le cose rosse. Poche sono le malattie causate dal sangue: mà ciò viene per l'ottima temperatura. E conclusione confirmata da i Medici, che da vn'ottima temperatura non può venir male, hor dal caldo, & humido è causata vn'ottima temperatura, onde, ò pochi, ò niun male può auuenire. Lo stato temperato, ò eucrate dissero Aristotele, Teofrasto, gli Stoici, & i seguaci d'Atheneo, che è quello che costa di caldo, & humido, mà patiranno di quell'infermità, di che patono i figliuoli, i quali sono caldi, & humidi. Et perche il sangue la Primauera cresce, perciò in tal tempo sogliono ammalarsi, la State, & il Verno stanno bene, & meno patiscono l'Autunno, come dice Galeno nel secondo de gl'Aforismi. Et perche il sangue si genera nel fegato, & iui si perfettiona, e si chiama officina del sangue, perciò patiscono di malattie, che vengono dal fegato.

Dell'indole infortunata di Gioue, costumi, & infermità.

C A P. XIIII.

DICE Tolomeo, che da Gioue occidentale nascono huomini di color bianco, mà senza gratia, calui, ò con capelli duri, di statura mediocre, & con souerchio humido distemperati. Hali. Se Gioue sarà occidentale, sarà bello, perche i suoi occhi sono mediocri, & la testa picciola. Mà Messahala dice, che hà le narici corte, e non eguali, caluo, & che hà negrezza in alcuno de i denti. Et Materno dice, mà Gioue per qualche accidente, forse per souerchia confidenza di se stesso significa principiar le cose senza consideratione, & alcuna volta esito difficile delle cose per tal causa; perche significa vn'anima patiente, mà auida di vendetta. Hali. Mà se lo stato di cotesto pianeta sarà diuerso dal predetto, fà i costumi, & spiriti dell'huomo simili à i predetti, se non che saranno più deboli, & nasceranno da ciò di diuerso ingegno, & sarà in vece di liberale, destruttore, & in luogo di casto, e religioso, fisso in qualche grauezza credenza, & in vece di mansueto, timido, & in vece di nobiltà farà poco conto de gl'huomini, & in luogo di far bene, lo collocarà in mali luoghi, e cose simili, nella sua complessione quel che più apparisce è l'humido. Bonato. Non sà far bene, prattico in operationi vietate, si dilettarà d'hipocrisia, starà in luoghi d'orationi, nelle grotte, & luoghi cauernosi, & spelonche, & con tale occasione predirà le cose future, non haurà alcuno amico, abborrisce i figliuoli non conuersarà con alcuno, infedele, tristo, debole, poco sauio, faticoso, & di mala elettione. Le quali tutte cose benche vadino al peggio, vengono per ragion fisica, cioè per la souerchia humidità, la quale corrompe il temperamento, per ciò che l'humido temperato co'l caldo, fà gl'huomini coloriti, per questo dice bianchi, senza gratia di colore. Si fà caluo per la lussuria, perche se la complessione inchina all'humido, diuiene lussurioso, donde vien la caluezza. Le macchie nella testa per difetto di temperamento, là onde da Gioue occidentale sono causate le macchie ne i denti per difetto di caldo. I costumi predetti saranno più fiacchi, perche s'auuicinano all'humidità, cioè alla delicatezza feminile. Perciò in vece di casti saranno alquanti lasciui, in vece di religiosi, fiacchi nella religione, in vece di mansueti, timidi, & in luogo di far bene faranno alcuna volta male, e quanto peggiore è la natura della femina di quella dell'huomo; tanto è peggiore Gioue occidentale, d'esso orientale. Perche da Gioue occidentale la maggior parte, e quasi tutte le infermità auuengono, perche in esso orientale ve ne sono pochissime, nel declinante molte.

In questa figura si vede Marte, come habbiamo cauato da statue di marmo, & medaglie di rame, così descritto da gl'Astrologi.

Della forma, che dà a gl'huomini la stella di Marte. C A P. X V.

RIcerca l'ordine, che parliamo di Marte. Dice Tolomeo, quando Marte sarà orientale, la sua forma sarà meschiata di rosso, e bianco, di buona quantità, e giusta carnatura; suoi occhi varij, i capelli spessi, e mediocri. Mà Giulio Firmico Materno dice Marte essendo Signor della genitura fà l'huomo di capelli rossi, & occhi sanguigni, e brutto. Hali. Se Marte sarà Orientale, è tra'l bianco, e'l rosso, di corpo mediocre, di bello essere, d'occhi gialli, haurà i capelli spessi tra crespi, e lisci. Messahala. Fà l'huomo di faccia rossa, che hà capelli rossi, faccia rotonda, e piaceuolmente dishonesta, gl'occhi grandi, e gialli, hà vna macchia nel piè destro, e ciò di raro fallisce. Doroteo dice lo stesso, che Messahala. Mà Abdila disse. Che hà il capo curuo, e grasso, il color de la faccia rosso meschiato co'l nero, come quei, che caminano per lo Sole, e quasi non del tutto rosso, ò nero. La forma di Menelao dimostra Marte, perciò che era di capello rossaccio, e di statura mediocre, animoso, & eccellente nell'armi, colerico, gridatore, come si descriue da Homero, e Darete Frigio.

Adorna

Adorna Menelao grata bellezza
Più che commune, e poderosa, e forte,
E'l velen de la chioma rosseggiante
Doma la mente, e che mentisce il crine,
Co'l saper mostra, & à chi'l merta è grato.

Che la forma d'vn Martiale, si può conoscere dall'aspetto stesso della stella. C A P. XVI.

SE alzaremo gl'occhi al Cielo, vedremo la stella di Marte lucida, focosa, & à guisa di carbone acceso rilucente, perciò è detta pyrois, perche hà il colore simile alla fiamma, che bruscia, dimostrandoci segni di qualità ignea, e di colera rossa, però egli è pieno d'horrore, e paura, onde meritamente è stato da gl'antichi detto infortunato, & la sua natura vediamo esser tratta dal colore d'essa stella, e mal auguriosa, & insalutifera stella, e non prospera, mà minacciosa, e terribile, e perciò ci disegna vita infelice, morte violenta, & infermità ignee, in modo, che ne anche à compagni piaccia la sua compagnia. I Greci lo chiamano ἄρης ἀπὸ τοῦ ἀναιρεῖν, cioè dal corrompere, ò vero ἀπὸ τοῦ ἄρης, Fornuto dice, che hà hauuto il nome dal danno, e dalla morte. Tolomeo disse, che la stella di Marte bruscia, e dissecca, si come conuiene al suo color di fuoco. Perche è di rossa, focosità, & colera, perciò accresce in noi la colera rossa, fà la faccia di color rosso, e gl'occhi rossi, e sanguigni. Domina alla colera gialla. La stella non è di corpo molto grande, perciò fa gl'huomini di moderata qualità di corpo molto grande, perciò nel caminare fanno i passi grandi, e non tardi.

Che la forma di Marte viene dal temperamento. C A P. XVII.

I Segni di temperamento caldo habbiamo dimostrato ne i nostri libri de la fisognomonica, che sono la carne calda al toccare, aspra, e senza grassezza, il colore rosso, & i capelli neri. Altri dicono. Che presto crescono, le vene apparenti, il fiato manifesto, la voce ferma, forte, e rustica, sudano presto, e digeriscono bene, i peli sono grossi, & crespi. i costumi lasciui. Et per la siccità il corpo è magro, e duro, la carne aspra al tatto, le giunture apparenti, i capelli, & i peli àspri, e grossi di color rosso. Mangiano, e digeriscono bene, e nelle fatiche sono durabili.

Quali costumi dia la stella di Marte. C A P. XVIII.

DIce Tolomeo. Se Marte sarà orientale auanzarà nella sua complessione il calore, e la siccità, Alcabitio disse, che haurà calda complessione. Leopoldo, auanzerà in lui la calidità, e siccità. Materno Fà gl'huomini inuitti, & che in niun modo si soggiogano, immobili, contentiosi, tardi, violenti, audaci, pericolosi, &

che

che al spesso sono ingannati, mangiano assai, & carni crude non ben cotte, e digeriscono i cibi, poco prattichi, e si prendono sempre i principali luoghi di potestà, non sono affettionati, ne delle mogli, ne de i figli, ne de gl'amici, e desiderano le cose d'altri con vna inuidiosa cupidigia. L'arti, che essi essercitano saranno di fuoco, & di ferro infocato, cioè tagliamenti, & abbrusciamenti. Hali dice, se Marte sarà padrone della significatione dello spirito, & in buon stato, fà nascer l'huomo forte, amabile, irato, amatore dell'armi, e di cose appartenenti ad arme, audace, perche hà caro d'amare, e far guerre, si espone à i perigli, non obedisce à niuno, ne si sottomette, rinouator di risse, parlator di cose fatte, & audaci imprese, & si vanta di quelle, & si mette auanti nelle cose, e ne' fatti: disprezzatore di tutte le cose, ama il vincere, auaro, sempre irato, e con tutto ciò di costumi prudenti nelle sue cose. Altri aggiungono. Si dilettano di vestij rosse, non inclinati all'amor de i figli, e moglie, e perciò molto bene finsero i Poeti, che Hercule ammazzò le mogli, e i figli, non desiderano altro, che guerre con animo audace, & si forzano seminar guerre. Portaremo per essempio il gran Sforza, perche fù di statura di corpo dritta, mediocre, più tosto magro, che grasso, di forti membra, con vna saldissima legatura di nerui, con le gambe molto strette nella polpa, con mano grande, & con così forte ligatura di deta, che facilmente rompea vn ferro di cauallo con le mani, con petto largo, e larghe le spalle, co'l ventre sì ristretto, & picciolo, che hauea strettissima cintura, poiche co i due primi diti dell'vna e l'altra mano curuati, & in guisa di Luna piegati, facilmente arriuaua à cingersi, hauea vna faccia alquanto rustica, poco lieta, e quasi fosca con vn pallore rosso, con occhi azzurri, minacciosi, & incauati, & co'l naso adunco, però la faccia era adorna d'vna certa militare bellezza, & dal volto rustico rilucea vna marauigliosa indole, come conuiene ad huomini martiali, si che, ancorche fosse nato da bassi parenti, parea nato per altissime facende. Fù disprezzatore delle ferite, & de i perigli, non si partì mai dal combattere se non vincitore, si suegliaua il giorno, e la notte al nome de i gran Capitani, e se alcuna cosa ben fatta in guerra gli fusse stata rapportata, sospiraua con animo alterato. Salì felicemente à tutti i gradi di guerra, e così alle ricchezze, & à gl'honori. Mà dal volto rustico, e poco lieto, gli si mostraua qualche cosa di Marte poco felice, minacciandoli morte violenta, percioche spronando il cauallo nel fiume Aterno, all'hora gonfio d'acque, fermatosi nel fondo fangoso, mancò de i piedi di dietro, & aggrauato dall'armi si sommerse, e morì. Sono stati molti i Martiali d'eccellente indole, che sono estraordinariamente fioriti nell'arme, & si hanno acquistato gloria immortale, de i quali fanno mentione l'historie. Mi souuiene hora di Galeazzo, e del gran Sforza, perche fù Galeazzo d'vna faccia sparsa di rosso, d'occhi ardenti, & infocati, sotto crespa, e bionda chioma, di petto largo, e di collo dritto, di giusta statura, sollecito, audace, pronto à i perigli della guerra, onde presto corse per tutti gl'ordini delli officij militari, accresciuto d'honore, e di ricchezze, Mà fù assalito

IL GRAN SFORZA. GALEAZZO VISCONTE.

da mortale, e vehemente febre, & non mancando del suo fiero impeto in tre dì l'ammazzò l'infermità, come accasca à i Martiali. Trà l'antiche historie Pirro in questo modo è descritto da Darete Frigio. Fù grande, velenoso, stomachoso, balbutiente, di buona faccia, adunco, d'occhi rotondi, e con ciglia grandi, come dice Nepote.

Huomo è superbo in vista, e sù l'altiero
Collo hà sdegnoso, e minacciante il volto,
E con superbia inuidia torto guarda
I suoi compagni Pirro, e'l mostran fiero
Gran membra, occhio rotondo: e basso ventre,
Hà voce vguale; e con fatica, e forza
Spiega la lingua balbutendo i detti.

Percioch'egli era di color di fuoco, così detto Pirro πυρρὸς dal color rossaccio de i capelli, ammazzò Polite, e Priamo, hauendo anch'esso da essere ammazzato da Oreste.

Che i costumi di Marte vengono dal temperamento caldo, e secco non dalla stella. C A P. XIX.

MA tali costumi, non dalle stelle vengono, mà dal temperamento, posciache Galeno, e gl'altri Medici, in mille luoghi dicono, quei, che sono soggetti alla colera gialla, sono inchinati all'ira e sono di facile moto. Ciò può vedersi dall'età dell'huomo: percioche dall'anno decimoquarto sino al vigesimoquinto domina

mina la colera rossa,& all'hora gl'huomini sono colerici, audaci, iracondi, & insolenti. Sono oltre di ciò audaci. Dice Galeno in quel libro intitolato, che i costumi dell'animo seguitano il temperamento del corpo, da gl'humori biliosi (secondo l'autorità di Platone) che sono nel corpo, & mischiantisi con l'interno dell'anima, nasce l'audacia. Et lo stesso in quel libro della natura, & ordine di ciascun corpo, dice, dall'humor bilioso, nasce l'audacia, il furore, e l'incostanza. Quando bolle il calore: se ne và in fiamma, onde nasce il caldo di Marte, e fà gl'huomini precipitosi, che fanno tutte le cose senza pensarui, & si mettono temerariamente a i perigli. Perciò da cotesta colera nasce la suegliatezza dell'animo, la memoria, l'acutezza dell'ingegno, & eleuatione, come si ha nel libretto d'Hippocrate delle dignità. Nel libro dell'anatomia de i viui, dice, la colera rossa fa gl'huomini ingegnosi, & acuti, & che mangiano, & vsano il coito assai. E perche son caldi mangiano volentieri carni crude perche appetiscono più cibi humidi, e facilmente li digeriscono. Sono senza amore, perche gl'Amanti hanno il temperamento caldo, e secco, perciò non amano le mogli, e i figli. Sono mobili, perche sono presti nell'operare, perciò non sanno star fermi. Sono leggieri, perciò facilmente fanno viaggi, & perche senza pensarui, e frettolosamente fanno le lor cose, prendono à far'i viaggi senza ragione, e senza commodità, perciò gl'auuengono trauagli, fatiche, & incommodità. In somma vna complessione gagliarda, fa gl'huomini superbi, imperiosi, temerarij, & audaci.

Che le malattie, che gl'Astrologi dicono esser causate de Marte, non dalla stella, mà dalla colera gialla sono causate. C A P. XX.

MA gl'Astrologi più eccellenti han detto, che hanno il polso grande, & il colore, e l'vrina gialla, focosa, mordace, il sudore acuto, salso, & amaro, i sogni focosi, incendij, homicidij, liti, furti, e febri calde, le quali tutte cose son causate da colera non adusta, da frenesia vera, & non vera, cozze sanguigne, petinie, & malattie di fuora, che vengono al corpo oltre natura, con asprezza, e bruttezza, prurito, e lentigini, & hauranno paure, & pensieri horribili, che inquietano gl'huomini, & in somma ciò che viene per infiammatione del calore. Mà che coteste infermità vengano non dalle stelle, mà da gl'humori, ben lo hanno determinato i Medici. Però che Galeno sopra gl'Aforismi d'Hippocrate disse, che le pustole coleriche disperse per tutto il corpo, le risipole, cioè serpigini, le terzane, & le febri ardenti sono causate dall'humor colerico. E nel libro delle facoltà naturali dice, che le malattie calde sono causate dalla colera gialla, così anche nel libro dell'vtilità della respiratione.

La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice.
CAP. XXI.

TOlomeo dice. Se Marte sarà occidentale, sarà il naso solo di color rosso, e di moderata qualità di corpo, ha gl'occhi piccioli, i capelli rari, piani, e biondi. Et appresso dice Leopoldo, se Marte sarà nella parte occidentale, sarà solamente rosso, di corpo mediocre, d'occhi piccioli, di capelli rari piani, & biondi. Giulio Firmico dice. Marte Signor della genitura fa gl'huomini di capelli rossi, e d'occhi sanguinosi. Et Hali. Marte se sarà occidentale è di color rosso, di semplice rossezza, d'occhi piccioli, di corpo mediocre, di capelli, che pendono al bianco, hà la faccia rotonda, & forse con macchie, testa grande, & dauanti inalzata, nella fronte vna percossa, ò segno, orecchie grandi, aspetto acuto, denti lunghi, poca carne, e nel caminare fa i passi grandi. Messahala disse, che fa l'huomo, che hà la faccia rossa, i capelli rossi, la faccia rotonda, & vn poco mal fatta, gl'occhi grandi, e gialli, l'aspetto horribile, & che hà nel piè sinistro vna macchia, & ciò di rado fallisce. Doroteo dell'aspetto dice lo stesso. Et il Sacerdote dice. Marte dà à gl'huomini il corpo curuo, & esso mezzo rosso, talche non sia in tutto rosso, ne in tutto nero, come l'hanno quelli, che stanno troppo al Sole, ò che caminano a lungo per il caldo. Et alcuna volta l'huomo Marriale hà alcuni grani rossi nella faccia, & per lo più ha rari peli nella barba, come gl'Eunuchi. Della sua complessione dice Tolomeo. Vince la siccità. Alcabitio dice che è vna complessione calda, e secca distemperata, focosa, colerica, e di sapore amaro. Leopoldo dice lo stesso, che Tolomeo.

De i suoi costumi Hali dice in questo modo. Mà se quel che nasce haurà Marte mal posto, lo fà senza vergogna, suergognatore, amatore de gl'ammazzamenti, e de i gridi bassi, però che parla con voce alta, renouator di risse, di leggiero, e poco sentimento, assassino di strade, perche in lui non è pietà, mà è malfattore, mutabile nelle sue cose, abborrisce i parenti, & è abborrito da loro, non conosce Dio, ne sà chi egli sia. Il Materno dice. è di natura caldo, e secco, iracondo, vehemente, e precipitoso essendo spesso incitato à colera. Il qui significato è tradimento, pugna, ammazzamento, audacia, temerità, timore, e difficoltà di fuga, perfido, osceno, incauto, amatore, facile offesa, varij pensieri, niun giuditio. Significa ancora prencipi violenti, fieri, inhumani, desiderosi sempre dell'altrui morti, pergiuri, ingannatori, incostanti, maledici, scomposti, che contaminano, e sporcano ogni cosa, che meschiano le cose diuine con l'humane, con tutto ciò ingegnosi, e pronti in tutte le lor cose con vna certa astutia mutabile. Peroche significa vn brutto, senza vergogna, & ingrato. Dell'arti essercita la cirugia, e ciò che si fà di sanguinoso, con vn certo sanguinoso piacere. Altri dicono, facilmente prenderanno à viaggiare,

nel

nel che gli accascaranno fatiche, e trauagli, e rubbamenti, volontieri offenderanno i miseri, e quei, che potranno, godono de lo spargimento di sangue, abbrusciamento, e tagliar di teste, e seguono ladri, e tauernieri, superbi, e bugiardi, pergiuri, falsificatori, e tagliatori di monete, e di carte, rompitori di strade, capitani d'esserciti, volonterosi nell'operare, e senza vergogna, parlano minacciosamente, caminano per fuoco, per spade, rapaci, ingiuriosi, furiosi, e di mali costumi. Il Greco Marione dimostra d'hauere hauuto vn Marte infelice, essendo di mediocre statura, rossaccio, con corpo giocondo, vitioso, pertinace, crudele, impatiente; conforme lo descriue Darete, al quale Nepote aggiunge queste cose.

Merion precipitoso empia natura
D'inuidia cinge, e di mordaci cure.
Hà grosse membra, e tonde, e apunto gonfie,
Qual di carne saria tumida massa;
Gli bolle l'alma dalle furie accesa
Dentro la testa, e poi nel corpo appare
Brucciato il petto di sanguigne macchie,
E le guancie macchiate, e'l crin di fuoco
Inditio dan di furiosa mente,

Le malattie, e i perigli, ne i quali deono incorrere dice Materno, che sono difetti per causa di fuoco, e ferro, cioè, tagliamenti, e brucciamenti, & al spesso pericolano da luoghi altissimi, e rompe gl'estremi del corpo, & da morte re-

PIETRO NAVARRO.

 pentina,

pentina, e violenta. Dà febri calde, che vengono da colera bruciata, e senza causa, da frenesia vera, e non vera, cozze sanguigne, petinie, e malattie di fuori, infermità, che mangiano il corpo, come cancri, e simili, fuoco sacro, patiranno di timori, e pensieri horribili, e ciò che auuiene da infiammatione di calore. Mà portandomi gl'esempi, molte cose di queste, che scriuiamo saranno più chiare à quei che son rozzi.

Fù Pietro Nauarro huomo martiale di larga faccia, e di bella indole, mà si vedeua in esso vn non sò che di luttuoso, e piangente, il color della carne, e de i peli rossaccio, ò più tosto ferrigno, di corpo mediocre, d'occhi grandi, e sanguinosi, di faccia, e barba rotonda, di testa grossa, & dauanti eminente. Fù nelle cose di guerra huomo d'eccellente ingegno, & nel cauare mine, empiendole di poluere d'artiglieria, con la violentia del fuoco reluttante, buttaua à terra le torri, le terre, e i castelli; hebbe molte vittorie, mà essendo vinto, e preso combattendo fu posto in prigione nel Castel nuouo di Napoli, che esso haueа preso, al fine non potè fuggire la mano del boia, che non morisse strangolato. Mà coteste cose vengono da cause naturali. La souerchia siccità, e lo smoderato calore fa più presto danno, che vtile, come quello che si genera dal fuoco, e proudce difetti nel corpo Dal stemperato ardore, e vehemente commotione di colera, si eccitano nell'huomo perturbationi stemperate, e vehementi, e si producono violenti, e non pensati effetti. In somma perche la complession calda fa gl'huomini superbi, violenti, e non considerati, perciò sono homicidi, rompitori di strade, pericolosi, e che non ponno soffrirsi da gl'amici, mal costumati, scialacquatori del loro, e desiderosi di hauer le cose altrui, con ogni sforzo tentano cose grandi, parlano altieri, come adirati, in ogni luogo muouono liti, e d'vna lite ne fan nascere vn'altra, hanno il fiele nella bocca, & il fuoco nel cuore. A costesti costumi se vi si aggiunge sagacità, & acutezza d'ingegno, quale habbiam detto essere causata da colera gialla, si fanno tagliatori di moneta, falsificatori di carte, che facilmente può auuenire, che pieni di ferite paghino la pena co'l fuoco, con la testa, e con morte violenta; percioche à cotesti vitij sogliono venir'appresso coteste pene. Galeno nel libro delle differentie delle febri, dice che vengono serpigini, e risipole dalla colera gialla, e Platone, conforme riferisce Galeno nel libro de i decreti d'Hippocrate, dice. Dalla colera gialla vengono i fuochi sacri, risipole, e tutte l'infiammationi, che s'accendono nel corpo. E nel libro delle facoltà naturali dice. L'infirmità calde vengono dalla colera gialla. Così nel libro dell'vtilità della respiratione dice. Il sangue colerico se si risolue in vapori colerici, induce a frenesia, cioè a mancamento di mente; e nel terzo de i luoghi affetti dice. Dalla stessa colera nascono delirij ferini. Dunque da cotesti delirij ferini sono inchinati a precipitij, e morti nefarie, e si allegrano del fuoco, del sangue, e di camineria.

In que-

In questa Tauola si vede il Sole, così descritto dalli Astrologi.

Della forma Solare descritta da gl'Astrologi.
CAP. XXII.

DICE Tolomeo, che il Sole, & la Luna non danno a i nascenti forma particolare, mà aiutano ciascun de i pianeti, à i quali s'accompagnano nella figura, mà che particolarmente danno bellezza, e grandezza. lo stesso giudicò Hali, Leopoldo, e Dorotheo. Agamennone, perche fù di corpo grande, & gratioso, & haueua vn'indole piena di maestà, & vna bellezza degna d'impero, confessiamo, che fù Solare: oltre di ciò pieno di consiglio, di prudenza, & humanità, le quali cose tutte dona il Sole. Cornelio Nepote da Darete.

Adorno è Agamennon d'honor Martiale:
E aiutan le membra grandi, e belle;
Dimostra il volto ben, che gl'altri ei regge.
Et armata bellezza Rè il dinota,
E co'l crin biancheggiante, e gratioso
E aggiunta nobiltà, virtù, ricchezza,
E soaue facondia con prudenza.

Mà il Materno dice, Quando il Sole sarà congionto col Signor della genitura, fa gl'huomini corpulenti, e moderatamente composti, il cui capo riluce co i capelli biondi. Messahala dice. Se il Sole sarà orientale, fa l'huomo di colore trà'l giallo, e quasi nero, e coperto d'vn certo rossore, ò simile: picciola statura, & alquanto crespi, e di bel colore. Doroteo dice. La figura del Sole è gialla, che ha vn poco di rossezza di capelli, & i suoi occhi alquanto gialli. Abdila dice. Fa gl'huomini carnosi di bella, e bianca faccia, d'occhi alcuna volta grandi, nella cui faccia è il color bianco, e citrino insieme giunto, bella, e piena barba: porta anco i capelli stesi. E quando sarà nell'ascendente, haurà quel che nasce vn segno nella faccia, haurà i capelli tra'l giallo, partecipante di rosso. Hali dice. Il Sole fa l'huomo di color giallo, grasso, bianco, e con gl'occhi alquanto sporti in fuora, di faccia rotonda, e lucente, di testa grande, & capelli distesi; di pietoso aspetto, di voce roca, di lunghezza mediocre, e che camina composto. Altri dicono, di faccia leonina, di capello biondo, di faccia bella, e nella fanciullezza gratiosa.

Come assai meglio dallo stesso globo Solare hauriano potuto inuestigar le stesse cose. CAP. XXIII.

MA quegli antichi interpreti de i cieli dall'aspetto d'essa stella hauriano potuto conoscer la benefattrice, e salutifera faccia della natura. Il Sole è di color giallo, ò rosso pendente al bianco, perciò fa gl'huomini di faccia bianca, e gialla, e così di capelli, e perche i suoi raggi si stendono intorno al corpo, e risplendono all'intorno, e quasi crespi d'vn color d'oro, perciò fà i capelli stesi, biondi, e crespi, e di grandezza trà i pianeti assai riguardeuole, più grande di tutti, rotonda, gratiosa, & assai degna à riguardare. Perciò fà gl'occhi grandi, e gratiosi, con faccia, e testa rotondi, corpulenti, gloriosi, d'aspetto pietoso, e di riguardeuol forma. Il suo corpo stà quasi spinto in fuori, & rotondo à guisa d'vn semiglobo, perciò produce gl'occhi sporti in fuori. Trà i pianeti camina mediocremente, ne pigro, ne veloce, perciò che fà il suo moto in vn'anno, perciò fà gl'huomini ne tardi, ne veloci di moto, mà composti nel caminare. Il suo moto vniforme non si varia, ne si altera, mà sempre osserua lo stesso moto. Tra i pianeti è priuato spesso di lume, e patisce eclissi, perciò dona spesso vo-

lontieri difetti a gl'occhi d'orbità, e cecità, e così com'egli è nel cielo fonte di lume, così nell'huomo l'occhio, co'l qual vediamo. Non era come gl'altri pianeti, perciò fa gl'huomini che poco errano, & che difendono ostinatamente le loro ragioni. Perche è splendido, e luminoso, perciò gli fa risplendenti, e gratiosi. Perche stà in mezzo de i pianeti, hauendone tre dalla parte superiore, e tre dall'inferiore, & è da loro d'ogn'intorno cinto, e come da vn certo vassallaggio obedito, ottiene superiorità sopra tutti, e rinforza tutti.

Si proua che la forma Solare nasce dal temperamento. *CAP. XXIV.*

DICE Tolomeo nel primo de gl'Apotelesmi, che'l Sole ha virtù di scaldare, e leggiermente diseccare, quali'effetti più facilmente si percepono co i sensi, che quei dell'altre stelle, per la grandezza, & euidente mutatione dell'anno, nelle sue forze, e tempi. Mà quei, che costoro chiamano Solari, noi chiamaremo souerchi o caldi, e temperati trà'l secco, e l'humido; percioche dall'humidità, e caldezza si fa l'huomo corpulento, e carnoso, di faccia carnosa, bianca, e mediocremente composto, cioè di non picciola statura. & dalla calidità, e siccità vengono i capelli biondi, crespi, & lunghi, e di color rosso, e giallo, e di barba piena, così gl'occhi sporti in fuori per la calidità, & humidità, la voce gagliarda per la calidità, roca per l'humidità, così il caminar giusto, per la stemperata humidità, & calidità, percioche la calidità intensa fa il caminar veloce, e la superflua lo fa tardo, mà il mischiato dell'vna, e dell'altra, lo fa giusto.

De i costumi, che dà il Sole. *CAP. XXV.*

IL Sole adunque, secondo dice Materno, quando sarà congionto co'l Signor della genitura, fa gl'huomini pieni di fede, mà gonfij d'vna certa superbia di spirito, con tutto ciò sauij, e composti d'ogni egual moderatione, humani, e che honorano i loro padri con intero amore. Gli fa agricoltori, che s'acquistano i patrimonij con proprio valore, efficaci, sensati, e che si rallegrano, e si compiacciono sempre di paesi acquosi, & gli fa tale, che tutte le loro opre fanno con grande honestà, mà questi saran lontani dall'affettion della moglie, e de i figli. Et altroue. Significa ancora Rè, & Prencipi, non atroci, non difficili, non iniqui, mà giusti, affabili, e trattabili, mansueti, & ornati d'ogni sorte di virtù, con tutto ciò gonfij alcune volte di spirito di superbia. Significa parlar graue, conseglio maturo, giuditio seuero, & in ogni cosa attione splendida, e magnanima affatto, di più ogni nettezza, e chiarezza, & apparato Regio, fortezza d'animo, e di corpo, honestà, magnificenza, vittoria euidente politezza, & incredibile aspettatione appresso tutti, e ciò che appare d'appartenere ad altezza

reale. Altri dicono. Dà Regni, Magistrati, & honori, e fa gl'huomini degni d'essere honorati, grati a i Prencipi, di parlar raro, ambitiosi, animo eleuato, honesto, largo, glorioso, e che si rallegrano di vestir sontuosamente, e non prendono molto cibo.

Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, e secco humido, non dalla stella Solare. C A P. X X V I.

LA complessione calda, & humida, ò calda, e secca fa gl'huomini superbi, e così gonfij, ambitiosi, generosi, larghi, e che vestono sontuosamente. Da cotesta dunque ottima compositione vengono sauij, sensati, e che fanno tutte le lor cose con grandissima honestà. E perche quando la compositione è ottima, e giusta, come habbiamo detto ne i Fisognomonici, fa gl'huomini composti d'ogni moderatione d'equità, humani, e che honorano i lor padri con intiero amore. Mà se auanzarà in loro la siccita, gli fa pudichi, e perciò non grati alle mogli, ne amatori de i figli, mà perche, come habbiam detto, sono nobili, magnanimi, generosi, gonfij, & ambitiosi, e di graue, e generoso aspetto, perciò conseguiscono da i Prencipi potestà, e sono a loro gratissimi.

Dell'infermità Solari, quali non dalla stella, mà dal temperamento nascono. C A P. X X V I I.

GL'Astrologi dicono, che il Sole soglia dare infermità calde, e secche, come veleno caldo, e purgationi di corpo, difetti, & infermità d'occhi, ne gl'huomini il destro, nelle donne il sinistro, lequali tutte cose nascono dalla siccità, e calidità della complessione, non dalla stella.

Dell'infelice forma, costumi, e malattie Solari. C A P. X X V I I I.

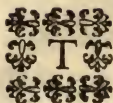
DICE Tolomeo. Se sarà occidentale, fa gl'huomini di statura più che mediocre, colore emulo, capelli biondi, e longhi, & alquanto crespi. Et il Materno. Estimatiua ambitiosa, con desideri di tutti i beni. Fà malattie spesse, esser brusciati dal fuoco, l'esito della morte in luoghi stranieri, violento, e subito. Così l'infermità, che mangiano la carne, le quali tutte cose nascono da caldo, e da secco intenso.

Giudichiamo, che Hettore fosse nato con participatione del Sole, ò in tutto Solare, poiche'l Sole, e la Luna vn poco impediti, impediscono gl'occhi a i nascenti, percioche lor fanno ciechi, biechi, e di vista debole. Darete dice di Hettore, che fu balbutiente, bianco, crespo, bieco, di membra snelle, di faccia venerabile, di giusta barba, guerriero d'animo grande, clemente a i cittadini, degno, & atto all'amore. Cornelio Nepote lo traduce con più giuntura.

Il

Il magnanimo petto Hettorre inalza,
E biancheggia la chioma torta, e crespa,
Che la succinta testa intorno abbraccia,
E'l suono al dir leggiadramente tronco
Voce leggiadra inuola; ha membra snelle;
Co i Cittadin piaceuolmente, e grata,
Lanugin veste la serena faccia,
E'l guardo obliquo, e sempremai supino
In due parti riguarda; e'l fermo volto
Contrista, e afflligge co'l cadente lume,

In questa Figura si vede Venere cauata dalle statue antiche.

Della forma di Venere descritta da gl'Astrologi. *C A P. XXIX.*

TRA l'infinito numero delle stelle, Venere è assai benefica, salutifera, fauoreuole, & amica della natura humana, stella feconda, e della stessa temperatura con noi. Dice Tolomeo Gl'effetti di Venere somigliano gl'effetti di Gioue, la onde, le cose, che per essa auuengono, sono più belle, e sono riceuute, e la sua bellezza s'assomiglia più alla bellezza delle donne. Peroche sarà di miglior figura, e di miglior corpo. Trà le sue proprietà è di fare gl'occhi alquanto rossi, e giusti. Leopoldo dice lo stesso, e Materno dice, Se Venere diuerrà Signora della genitura, fa vn corpo lungo, bianco, gl'occhi gratiosi, e lucidi d'vn splendore di gratia, capelli spessi, ò leggiermente riuolti, ò lor fa d'vna gratiosa bellezza, co i crini crespi simili alla gioia detta Bostrichite, & altroue. Della qualità del corpo significa più tosto grassezza, mà adorna d'vn gratioso ornamento: mà però debole, e trauagliata, di spesse infermità. Per essa vien significato ogni ornamento, & ogni gratia, gli piace adornarsi di veste lauorate con oro, di faticosa fattura d'argento, ò porpora Tiria. Halì. Venere è simile à Gioue, se non che per vn suo particolar beneficio viene ad esser più bella, e di maggior gratia, e di miglior concettione, e di più bella forma, perche significa vna bellezza, che si conface con la bellezza delle donne, & è più mansueto, e d'vn corpo più vago, e propriamente i suoi occhi sono tra'l giallo, e'l nero, e bello. Alcuni dicono, che alquanto negri mischiati co'l rosso, debole, di bello aspetto, il nero de i suoi occhi è più grande del bianco, di ciglia sottili, e congiunte, e di labbra sottili, ha molta carne nella faccia, stretto di petto, di costole corte, di gambe grosse, di piaceuol'aspetto, e saporito, e di bella faccia, gioca con gl'occhi suoi, e crede ciò esser bello, ha i capelli alquanto crespi. Messahala dice. Fà l'huomo bianco, pendente a qualche nerezza, e perciò piacerà più, che ha bella statura, belli occhi, la cui nerezza è alquanto maggiore, che si ritroui in altri, però piacente, bei capelli, faccia rotonda, non però grande, ne anco le mascelle. Dorotheo dice, che fa l'huomo, che habbia bella faccia, belli occhi, il cui nero sarà più che apparente, bei capelli, e molti, grasso, bianco, e sparso di rosso. Abdila dice. Venere fa i capelli belli, & belle le ciglia, nel caminare, ò in fare alcuna cosa poco si muoue, di statura mediocre. Altri dicono dà vna faccia di color di rose, con occhi rilucenti, humidi, e che facilmente s'inchinano à voltarsi, la bellezza eccellente.

Che

Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinar tutte queste cose. C A P. XXX.

MA si come ne gl'altri habbiam detto, se hauessero alzati gl'occhi al cielo dall'aspetto stesso della stella, più presto haurian potuto indouinar queste cose, e senza contradittione tra di loro. Percioche si come Gioue appare a gl'occhi nostri più piaceuole, anci alletta gl'occhi nostri a riguardarlo, onde auuiene che dicono, che quello ci è amico, e ci promette tutte le cose salutifere. Et perche è simile di splendore, d'aspetto, e di bellezza alla stella di Gioue: perciò produce simili effetti. E perche risplende meno, e con più delicatezza, si mostra à gl'occhi nostri più piaceuole, e più amica, & appar più bella: & perciò fa gl'huomini belli di faccia, e che facilmente s'accostano alla bellezza feminile, e gl'huomini alquanto più molli, e più delicati, e nel moto, e ne i negotij si portano più negligenti, e più tardi. Il suo colore tra'l bianco, e'l nero languisce, ò riluce d'vn splendor di rose, e perciò fa gl'occhi alquanto rossacci, ò neri gratiosi, & piaceuoli, & perche più de gl'altri risplende, che ancora il suo lume fa ombra, come la Luna, e scintilla, però fa gl'occhi rilucenti, e scintillanti, e quasi giocanti, e che si muouono con lasciuia. E stella grande, perciò fa il corpo lungo, e la statura ben fatta, rosata, e del color della stella.

Che la forma di Venere viene da temperamento, non dalla stella. C A P. XXXI.

VEdiamo Venere, che ha il suo splendor giallo, e bianco, & anco dicono, ch'è humida, e dimostra il temperamento della natura, Tolomeo disse, che Gioue è di temperamento caldo, & humido, & la forma di Venere quasi la stessa con quella di Gioue. Mà la calidità è più temperata co'l caldo, di quel, che era con Gioue. Perciò la gratia, e bellezza di Venere, e più da donna piaceuole, molle, e delicata, & in far le cose alquanto tardetta. Lo splendor di rose nel volto vien dal sangue soprabondante, del quale è piena la complessione, e dimostra per la souerchia humidità gl'occhi mouenti si come l'acqua in vn vaso, e da quella humidità i loro occhi paiono quasi scintillate di luce. Così le ciglia, e le labbra sotlili, la molta carne nella faccia, il petto stretto, le coste le corte, le gambe grosse vengono con la complessione feminile, come habbiamo riferito nella nostra fisonomia, parlando della forma virile, e donnesca. Peroche i sanguigni sono di qualità di corpo grassi, il color bianco, mischiato co'l rosso, di corpo, e di vista fioriti, gratiosi, allegri, e rossi. Si dilettano di vestir di rosso, perche sono sanguigni, & i Tori, perche sono sanguigni,

quando

quando veggono il color rosso in modo si rallegrano, che ne diuengono fieri, le quali cose Galeno tratta più a lungo nel libro de Dinamidijs. Ne è differente dalla forma di Paride, conforme lo descriue Nepote da Darete.

Cupido è di regnare, hà larghi i fianchi,
Ride ne l'occhio suo celeste lume,
Sereno hà'l volto, e'l parlar dolce, e grato,
Di piè veloce, e pronto, e destro all'armi
Biondeggia il capo, e alla superba fronte
Accresce leggiadria l'aurata chioma,
Che sù le tempie ondeggia, è acciò vagando
Non tolga alla bellezza il pregio, e'l vanto
Quinci, e quindi l'orecchio il crin ritiene.

De i costumi, che dà Venere. C A P. XXXII.

HAli parlando de i costumi di Venere dice. Quando Venere sarà significatrice dello spirito del nascente separatamente, e da per se, e sarà in buono stato, fà l'huomo quieto, mansueto, buono, non vitioso, limpido, di buoni pensieri, egli ancora si diletta di ballare, & è gran geloso, abborrisce le risse, amatore de i magisteri, & opere sottili, di buona forma, di buoni segni, di verdadieri, e buoni sogni, si fa amare da gl'huomini, fa cose buone, è pio, fa e riceue bene, felice, e per ordinario la maggior parte della sua volontà, sarà in cause di donne. Il Materno dice. Venere fa gl'huomini piaceuoli, allegri, che attendono continuamente à spendere, amabili, gratiosi, amanti, libidinosi, giusti, pietosi, appresso à i quali riman salda, & incorrotta la vicenda dell'amicitia, beono assai, e mangiano poco: digeriscono facilmente tutti i cibi, & che sempre con grand'ardore desiderano l'atto Venereo, in tutta la lor vita nobili, e netti, & la cui vita, l'animo, & instituto si diletta sempre di spassi di musica, & appresso stagni, belletti, odori, cose gratiose, giochi, muse, & applauso di ballo. Significa ancora primieramente vergini belle, nozze festose, amori, elegie amatorie, sdegni, insidie, lamenti, e dopoi pace, & reintegration d'amore. Significa ancora banchetti, e merende, e cose dolci, o cose di zuccaro, e ciò che è di sapor dolce, e piacente. Significa ancora scambieuol'amore d'huomini, pietà, fede, credenza, e somma humanità con tutti. Altri dicono, fa cantori, e gratiosi, hanno tutti per amici, sono amicissimi di fiori, e di politezze, attendono à mantenersi belli, piacciono à se stessi, hanno statura di corpo giusta, di capello molle, e delicato nella pelle, molto dati à far figli, e propagar la stirpe, amicissimi della pietà, e misericordia, viuono ociosamente, e con delicatezza, si dilettarà d'ornamenti feminili, si seruirà per ornamento del suo corpo di vesti belle, e polite. Il loro mestiero sarà far le cose perfette, e senza fatica. Sarà huo

mo

mo di giuoco, di riso, d'allegrezza, e di gaudio, volontieri si dilettarà di compa gnie, mangiare, e bere, confidato ad altri, e spesso ingannato. Sarà largo, e desidera vdir suoni, sarà di soaue costumi, e buon cortigiano, veste di bianco, gli piacciono i sapori ontosi, beneuolo, hà parole dolci, e molli, e bacia amicheuol mente, attende assai al suo corpo, & alla sua faccia, si dilettarà di belle figure, & d'odori, facilmente inchinato al piangere, e perciò misericordioso.

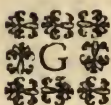
Le donne che hanno hauuta in sorte forma Venerea sono queste secondo ci souuengono dall'antiche, e moderne historie. Helena secondo narra Darete Frigio fù simile a i suoi fratelli Castore, e Polluce, di capello biondo, d'occhi grandi, di faccia pura ben fatta, di corpo lungo, di bocca picciola, di gambe ottime, tra le ciglia hebbe vn neo. Cornelio Nepote in tal modo l'ha tradotto.

I Tindarei gemelli nulla han doppio
Vn sol'honor di volto ambi abbellisce,
Eguale à l'vn biondeggia il crine à l'altro,
E pari è il riso nella faccia allegra,
Ambi han giuste le membra, ambo concorde
Hanno il voler, e ad ambo spira à vn modo,
E'l volto, e gl'occhi, & i costumi stessi,
Diuidon solo i nomi l'egual forma,
E'l vincitor con vendicante faccia
Inganna i dubbij errando, e con diuersi
Nomi pugnando, l'vn per l'altro prende.
Pareggia i bei fratei la vaga suora,
Co'l volto, con la chioma, e con le guance,
Pari in bellezza è il volto, mà più chiaro
In lei si mostra Gioue, e per le membra
Biancheggia il latte del mentito Cigno;
Mostra il natiuo auorio il vago fronte,
Spiega l'oro il bel capo, con le chiome
Giustamente partite, e la sua guancia
Rassembra il bisso, e la man bianca neue,
Son gigli i denti, il collo vn bel ligustro,
L'orecchia crespa con continuo giro
E'l naso cacciator del vago odore
Ciascun dimanda di bellezza il vanto.
Biancheggia il mento poco lungo, in modo,
Che riceuon le labra impressi i baci;
Poco si gonfian le rosate guancie,

Gl'homerü

Gl'homeri hà rileuati, e basso il petto,
Che nasconde le mamme acerbe, e crude,
Sospesi hà i fianchi, e snelle ambe le braccia;
Il picciol piè co'l caminar leggiero
Sospende i passi lasciuetti, e i membri
Con agil leggiadria condisce, e adorna.
Sol trà le ciglia à sì pregiate membra
Ardisce opporsi temeraria macchia.

Sono state ancora appresso di noi nobilissime donne,che dimostrauano la forma di Venere,talche loro stesse erano Venere,mà tutte date alla lasciuia,à i piaceri,à i balli,à i canti,e suoni,& alle delitie,& hanno finita la vita col pugnale,ò co'l veleno,hauendocelo ancora io auisato,e predetto.

Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, & humido. *C A P. XXXIII.*

GAleno nel libro dell'vso delle parti dice, dal sangue principalmente nasce lo sperma,& sopra il libro d'Hippocrate della natura humana, che non senza causa gl'huomini di temperamento caldo,& humido sono lussuriosi,& lor piace spesso vsare il coito,fornicatori fino alla morte,perciò sono feruidi, & atti à far figli.Perciò la temperie sanguigna, ò vero calda,& humida, come di sopra habbiamo detto,fa gl'huomini diletteuoli,che attendono continuamente à pigliarsi spasso,amabili,grati,pietosi,misericordiosi,buoni amici, che beono assai,che si dilettano di musica,d'odori,e di sontuosi ornamenti per lo corpo loro,e belli,e politi,& adornano la loro faccia;perche han caro di parer belli.Et perciò dice Galeno nel libro de Dinamidijs,che il sangue fa gl'huomini piaceuoli,e belli, & che il sangue ancora fa l'animo buono, semplice, modesto,e piaceuole.

Dell'infermità, che dà Venere, non già per la stella, mà per le qualità. *C A P. XXXIV.*

GL'Astrologi dicono,che Venere dà infermità, che vengono ne i membri genitali,quando ella è male affetta. Perciò dice il Materno,che dà difetti ne i naturali, e necessarij, mà che da morti note,e gloriose.Infermità ne i genitali,gonorrea, ristringimento ne i reni,nella vesica,e nel ventre, e dolori alle parti vergognose.Mà noi diciamo,che i lussuriosi fino alla morte vsano la lussuria, e quei che sono lussuriosi fratticano con meretrici;si che facilmente pigliano quest'infermità.

Dell'-

Dell'infelice forma di Venere, e suoi costumi, & infermità.
CAP. XXXV.

QVEL che habbiamo detto della forma, costumi, & infermità di Gioue infelice, cioè stupri illeciti, incesti, adulterij, & simili, lo stesso ci habbiamo da imaginar di Venere.

In questa Figura si vede Mercurio, cauato dalle medaglie antiche.

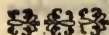
Della

Della forma, che gl'Astrologi danno à Mercurio. C A P. XXXVI.

MErcurio quando è orientale, secondo riferisce Tolomeo, il nascente sarà di color di mele, e sarà di grandezza di corpo moderato, di giusta compositione, d'occhi piccioli, che hà capelli mediocri Materno dice. Se Mercurio sarà padrone della genitura, fà sempre il corpo picciolo, e magro, e la cui faccia è couerta d'vn leggier pallore, mà gl'occhi sono adorni d'honesta bellezza. Hali dice. Fa l'huomo di bella apparenza, e di giusta statura. Et altroue. Quando sarà orientale, fà il colore del nascente, come di mele fresco, & è di picciol corpo, d'occhi piccioli, di capelli mediocri. Si dice anche di Mercurio, che è di color verde meschiato col giallo, e di capelli mediocri, peloso, di fronte stretta, d'orecchie grosse, di bella faccia, di naso ben fatto, di ciglia congiunte, di membra larghe, e piaceuoli, di denti piccioli, di barba rara, magro, di buon stato nel corpo, nel caminare fa i passi piccioli, e di membra minute, patiente. Messahala dice. Sarà huomo non bianco, ne molto nero, hà la fronte eleuata, la faccia lunga, il naso lungo, gl'occhi belli, non del tutto neri, la barba rara, e nera nelle mascelle, hà lunghe le dita. Abdila dice. è huomo di corpo magro, di statura per lo più mediocre, hà bella barba, e rara, e picciola, hà il naso, e le labra sottili. Il Bonato dice. Il color castagnolo, ò vero oliuastro, le membra giuste, & vnite insieme, occhi piccioli, capelli mediocri, tanto nella quantità, quanto nel colore, nella cui complessione preuale il calore. Altri dicono. Dà corpo picciolo, faccia magra, e pallida, occhi piccioli, e belli, che hanno vn certo che del puerile.

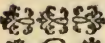
Che meglio hauriano potuto gl'Astrologi giudicare i Mercuriali dall'aspetto della stessa stella. C A P. XXXVII.

SE alcuno alzarà gl'occhi al cielo, vedrà in quello la stella di Mercurio, nella quale risplende vna mistura di tutti i colori de gl'altri pianeti. Vedrà in quella l'oscuro di Saturno, il fuoco di Marte, il bianco di Gioue, il biondo di Venere, & anco lo splendore, & allegria di tutti due, & perciò non è di forma particolar sua, mà prende la forma di quelli, co i quali s'accompagna, perciò in descriuere il suo colore differiscono gl'Astrologi. Altri dicono, che Mercurio non hà vna sola faccia, come quello, che hora rappresenta il verde, hora il nero, & hora altro, che dimostra vn poco di color giallo, & perciò in descriuere il color di Mercurio sono tutti differenti. Tolomeo dice, che fà l'huomo di color di mele, ò quasi nero, ò participante del giallo, e d'occhi coloriti, come quei delle capre. Mà il Materno dice di faccia pallida. Messahala dice non bianco,

bianco,ne nero chiaro,gl'occhi non del tutto neri,e barba nera.Et Hali dice, di color vero di mele, gl'occhi neri.Et è la ſtella alla viſta picciola,ò nō gran de,e perciò fà di corpo picciolo,puerile,& d'occhi piccioli, e cauati in dentro, il naſo,e le labra ſottili,e gl'altri membri piccioli,di denti minuti,di voce ſot tile,di fronte ſtretta,e di membra minute: percioche è di lume viuaciſſimo trà i pianeti,e perciò fà l'huómo d'acuto intelletto, non è veloce nel moto, mà moderato,come il Sole,perciò farà moderato l'huomo nel caminare, e di paſſi minuti.

Che la forma di Mercurio viene dal temperamento.
C A P. XXXVIII.

DIce Tolomeo,che Mercurio eſſendo orientale è caldo,& eſſendo occidentale è ſecco. Alcuni giudicano più toſto freddo e ſecco,onde per la ſiccità ſi fa il corpo magro,e ſenza graſſezza, macilento,e per la ſouerchia ſiccità gl'occhi ſi fanno incauati, e poſti in dentro, così le labra ſottili, & la voce ſottile,gl'occhi gialli,ſon tinti di colera,e ciò viene dalla ſouerchia ſiccità,come ſono gl'occhi caprini.

De i coſtumi, che dà Mercurio. C A P. IXL.

DIce Hali. Se auuiene che Mercurio ſia ſignificatore dello ſpirito ſeparatamente,e da per ſe,e ſarà in buon ſtato,fà il naſcente di ſottile intelletto,e penſamento,e di ben figurare,e ritenere tutte le ragioni,come i fatti,e relationi de i fatti.Queſto ancora ama i guadagni delle mercantie,diſcorre,e ragiona bene, e prattico nelle coſe naturali,e ricerca le coſe,bene intelligente, acuto,e dominabile. Ama le ſcientie,e maſſime le vniuerſali,ricercatore di ſecreti,& felice.Dal Materno.Se Mercurio ſarà Signor della genitura, fà gl'huomini ſenſati,ingegnoſi,che imparano ogni coſa,modeſti,e deſideroſi d'imparare tutti i ſecreti dell'arti.Prendono poco cibo,e bere,dal che hanno ſcientia di tutte le lettere,& huomini,che per le lettere,& per eſſere ornati di dotto parlare ſogliono ſpeſſo eſſercitare ambaſciarie:& che ſi dilettano de i ſecreti di lettere ſecrete,& religioſe:& gli farà maeſtri ò di grammatica,ò d'arte oratoria, o interpreti,e maeſtri di lettere naturali,e che trattino tutti i loro negotij con modo facile,riceuendo parimente,e dando facile commercio. Saranno in ogni loro trattamento ſolleciti,vtili,e padri di fameglia, che co'l proprio valore raccorranno le facoltà,lontani da ogni piacer di luſſuria,giuſti,attendenti à ſe ſteſſi, e remoti dalla conuerſatione di publico ſtrepito, & huomini, che prendono tutte le religioni con vn certo timor d'animo. Et altroue.Mercurio è di natura meſchiata,o vero che facilmente adheriſce à quelle, con cui

parimente si mescha,o è congiunto con qualche gagliardo raggio: ci si mostra il suo sapere,ingegno,discorso,facondia,colera,inganno, e piaceuole furto. e così anco l'entimema, i sillogismi, i sofismi, la poetica, la musica, & lo studio dell'Astrologia,e di tutta la matematica. Significa amici fedeli, indouini, sortilegi, auguri, & adorni d'interpretation diuina, ancora mercanti,ambasciatori, oratori, & huomini, che spesso ingannano con astutia fraudolente. Significa ancora le fatiche di ciascun'arte,inuentione di cose occulte, e di secreti, parlar piaceuole,giuditio sano,delitie,piaceri,ambitioni,guadagni, e tributi, e ciò che si và cercando più tosto per causa di gloria,che d'vtilità. Et ancora simulata riconciliatione, affetto dubbioso, & auuilupato, vil compassione d'animo, canto di voce poco piaceuole, mà mano dili... in ogni acuto mestiero di ciascun'arte, & ingegno molto appropriato ad vna marauigliosa inuentione di cose occulte, come anche la presta perfettione d'esse.

Che tali costumi sono causati dal temperamento non dalla stella.

C A P. XL.

GAleno dice,che gl'huomini colerici sono acuti,piaceuoli, e macilenti. Gl'Astrologi dicono, che Mercurio orientale è caldo, perciò Galeno dice in molti luoghi, che i colerici sono caldi, e secchi.Gl'occhi gialli,e i capelli biondi dinotano lo stesso. Oltre di ciò Galeno nel libro de i dogmi d'Hippocrate dice, che è effetto della colera acuire i sensi. Et nel libro della notomia de i viui dice, dalla colera viene l'incostantia,la sottilità,e l'acutezza,la suegliatezza,l'audacia,l'eleuatione,la memoria,e velocità nel rispondere. E nel libro della natura humana. L'acutezza,& intelligentia dell'anima viene da succo colerico, e così in mille altri luoghi.Perciò dicono,che cotesti Mercuriali sono giudiciosi & intelligenti, e desiderosi d'imparare tutti i secreti, e con più facilità imparano la rettorica, e la grammatica, e perciò, vanno spesso ambasciatori. L'humore è acuto,e perciò li fà solleciti, e particolarmente in raccorre ricchezze. Et perche son secchi,non sono lussuriosi, e non gli piace se non illecita,e profana lussuria;perciò fan poco conto delle mogli, e de i figli,e perciò sono secchi,sono auidi,parchi,che non curano perigli,ò fatiche per lo guadagno.

Ecco

Ecco quì l'effigie di Giouanni Pico della Mirandola.

Fù Giouan Pico Mirandolano di color giallo,ſottile,& di miſurata quantità di corpo,d'occhi piccioli, gialli,di faccia lunga,di naſo lungo,e ſottile, e di labra ſottili, di faccia puerile,mà con tutto ciò bella,che quaſi pareua angelica. Fù di tanta altezza d'ingegno,e di memoria,che meritamente trà i mortali era chiamato co'l nome di Fenice.di facondia incomparabile nel dire,e nello ſcriuere,che atterriua tutti dallo ſcriuere,fù Filoſoſo,e Mathematico,cercò i ſecreti della Teologia.Fù anche di coſtumi ſceltiſſimi, e di candor d'animo,viſſe caſto,tal che morì vergine,di poco cibo,e bere, & affaticato da gli ſtudij,e dalle vigilie,morì giouane.

Vliſſe così è deſcritto da Cornelio Nepote preſo da Darete.

Di faccia allegra, e di raccolte membra
E il ſauio duce d'Itacha, e ben dotto

In pesar'i consigli, e in tesser frodi,
E sà ben co'l parlar l'alme adescare.

Delle malattie, che dà Mercurio, e delle cause naturali.

C A P. X L I.

DIce il Materno. Patiranno i Mercuriali infermità d'animo, facendo poco conto delle cose grandi, e gran conto delle picciole, pensamenti horribili, e inquietatione di mente, e debilitatione, che alle volte paiono matti: mà queste infermità sono operationi della colera gialla, non già delle stelle. Galeno nel libro dell'vtilità della respiratione dice. Dalla colera gialla viene la frenesia, & nel libro de i luoghi affetti dice delirij.

La forma, i costumi, e l'infermità di Mercurio infelice.

C A P. X L I I.

DIce Tolomeo. Se Mercurio sarà occidentale, sarà di color quasi nero partecipante del giallo, macilento, di voce sottile, & gl'occhi incauati, e la pupilla de i loro occhi, sarà come la pupilla de gl'occhi caprini, che pende al rosso. Leopoldo dice. Se Mercurio sarà occidentale, sarà quasi nero, di color giallo, per ordinario macilento, di voce sottile, senza chiome, & la pupilla pende al rosso, preualendo in esso la siccità della capra. Hali dice. Mà se sarà occidentale sarà il suo colore tra'l nero, e'l giallo, magro, di voce sottile, d'occhi profondi, e le sue pupille somigliano le pupille delle capre, che pendono alquanto al rosso. E nella sua complessione auanza la siccità. Mà se il pianeta sarà in stato diuerso, fa l'huomo fraudolente, loquace, e vano, questi ancora si sforza persuadere à gl'altri quel ch'egli non crede, segue la sua volontà, & il suo parere, si muta facilmente, leggiere di sentimento, tosto si muta di proposito, stolto, di molto, e manifesto errore, e mutabile ne i suoi fatti. Dice altroue. Se sarà male affetto, o se haurà qualche communicanza con Saturno, attenderanno ad arti vane, e d'alchimia ne vera, ne legitima, e variano dalla legge commune, fingendone à se stessi marauigliose fauole, & altre à loro narrate credono, altre ne narrano essi, & sempre sono à torno à chimere, e vani pensieri, & volontieri intendono trouati di demonij, e spettri, simulando essere migliore che non è, ama le più amiche, che le mogli, dato, & inclinato à lasciuie illicite. Il Materno dice. S'egli sarà battuto da minaccieuole costellatione di malefiche stelle, dà difetti ne gl'humori; e se la Luna sarà mal collocata fa lunatici, e che patono di mal caduco, e sempre moiono per acque, ò per causa de gl'humori. Altri dicono facilmente sono assaliti da mal caduco, da pazzia, e diuengono lunatici, hauranno mali contagiosi, patiranno petinie, e di lepra. Dicono di più, che se Mercurio haurà participatione con l'Hyadi, e le Pleiadi, ò con le stelle d'Orione, le quali stelle sono malefiche (mà noi diciamo

ciamo,se quella colera gialla sarà congiunta con la malenconia neta) saranno d'ingegno turbido,& hauranno turbida,& oscura mente,non lontana da pazzia:perciò attenderanno ad arti vane,e nefarie, alle diuinationi di negromantia,d'alchimia,& hauranno desiderio di simili scienze,e sempre sono appresso à chimere,e vani pensieri,e volontieri sentono parlar di spettri di streghe,e di demonij. Mà ciò non auuiene dalle congiuntioni delle stelle, mà da gl'humori turbidi,d'atra bile,e melanconici.Percioche è proprio della siccità,e della melanconia tirar l'ingegno al peggio.E sono di faccia pallida gialli,magri,robuffati,& horribili. Per contrario quelli,che abondano d'humori chiari,come di colera,e di sangue,sono d'ingegno nobilissimo,vanno inuestigando i secreti della Filosofia,della Theologia,e delle scienze Mathematiche,& attendono à quelle nobilissime scienze. Questi fanno tutti spesso, il sudore insipido,l'Orina pallida,e gialla di terra. E se sarà congionto con la luna,cioè con l'humidità, con la flemma, cioè per causa humida patiscono mancamenti,& infermità Lunari,secondo Galeno.

In questa Figura si vede la Luna.

Della forma del corpo, che gl'Astrologi dicono, che dà la Luna.
C A P. XLIII.

TOlomeo alla Luna non da forma particolare,mà dice,che aiuta nel temperamento con la magrezza,ò humidità,lo stesso dicono, Leopoldo,& il Materno.mà altroue dice,la Luna ben disposta fa gl'huomini di corpo grande,mà proportionati,& ancor che corpolenti, gli adorna nondimeno con vna honesta bellezza di corpo,mangiano assai,& beuono poco,mà fa gl'occhi diffettosi.Dà il corpo bianco,mà segnato d'vna certa varietà di macchie. Messahala dice. La Luna orientale fa l'huomo bianco accompagnato con color di rose, pendente al macilento,ciglia beneuole,gl'occhi non del tutto grandi,la faccia rotonda,e la statura in tutto bella. Abdila dice. Fà l'huomo di statura mediocre,di faccia rotonda,haurà vna percossa à vn'occhio,ò sarà guercio,ò l'vn occhio più alto dell'altro, finalmente vno de gl'occhi haurà difetto, mà ne le donne l'occhio destro, ne gl'huomini il sinistro. Hali. La Luna fa bianchi,di bella faccia,di bello aspetto,di bella barba, di color chiaro, e di corpo grande.

Che meglio hauriano potuto giudicar gl'Astrologi della forma Lunare, dell'aspetto della stessa Luna riguardando in Cielo.
C A P. XLIV.

MA quel che costoro han giudicato della forma Lunare,& de i costumi, che da essa ne vengono, alche hanno arriuato con lunga sperienza,se hauessero guardato in sù,l'haurebbono potuto subito,con causa più certa,e forse più colorata giudicare. Però che trà i pianeti dà mostra d'hauere gran corpo, e perciò essendo ben disposta fa gl'huomini di gran corpo: & perche hà vn globo perfetto, & è d'esatta rotondità, e proportione: perciò fa gl'huomini ancora grandi di corpo,proportionati,e di faccia rotonda,& occhi grādi.E la Luna di faccia bianca, con vn poco di pallore, & hà tutto il corpo con alcune macchie,perciò fa gl'huomini bianchi,non accompagnati col rosato,mà pendente al pallido,& il corpo segnato con alcune macchie, l'habbiamo osseruato in molti huomini,e principalmente in donne,percioche sono di pelle più delicata,e d'vna bianchezza più polita. è tra i pianeti velocissima, percioche nello spatio di vent'otto giorni fa il suo corso,e si mostra con diuerse faccie, & in ciascuna settimana varia le vicende del suo lume. Ne i primi sette giorni cresce à guisa d'vn cerchio diuiso, da i Greci detta διχότομος, nell'altra compie il suo cerchio raccogliendo il rinascente lume, nella terza mancando si ristringe similmente nella metà, nella quarta s'impicciolisce mancandogli il lume, αμφικύρτως, ò gobba da ogni parte. Laonde non stà mai nello stesso,

stato,

ſtato,perciò fà gl'huomini inſtabili,e che mutano ſpeſſo propoſito,e che ſi dilettano di varie coſe,deſiderando ſempre d'andar'in viaggio,& ciò per lo mutamento della faccia,del lume,e del moto. Et perche è di lume biancheggiante,dà inditio d'humidità,& perche è vn poco nera, dicono ch'è ſegno di frigidità.Molto ſpeſſo patiſce eclipſi,& vien priuata di lume,perciò fa gl'huomini guerci,e gl'occhi difettoſi,ò nebuloſi,alle volte è priuata tutta del lume, alcune volte ſolo vna parte,perciò ſpeſſo fa gl'huomini in tutto priui di viſta, alcuna volta guerci,ò con difetto à gl'occhi. Il che medeſimamente dicono, che facciano l'altre ſtelle nebuloſe,come gl'Aſelli,e Pleiadi,e ſimili.

Che la diſpoſitione del corpo humano non viene dalla Luna, mà dal temperamento. *C A P. XLV.*

MA quella forma del corpo,che eſſi chiamano lunare, i naturali molto meglio chiamano temperamento freddo, & humido,ò flemmatico:ſeruendoſi ſpeſſo di tal compleſſione,percioche trà i pianeti hà varie qualità. Mà Tolomeo,Arteſio,& Arcofilo dicono,che la Luna dalla congiontion del Sole ſino alla prima quadratura è humida,appreſſo ſino alla oppoſitione è calda,dopoi ſino all'altra quadratura è ſecca,e poi ſino alla congiontione è fredda. Mà gl'Aſtrologi deſcriuendo la ſua forma,la chiamano fredda,& humida.Dunque la qualità fredda,& humida,fa gl'huomini graſſi,grandi,carnoſi,e rotondi:percioche è priuilegio dell'humidità far'i membri rotondi, come habbiamo detto nella noſtra fiſognomonica,e dal freddo viene il mancamento de i peli,& il color bianco:mà ſe vi ſarà molta freddezza, la bianchezza pende al liuido,e fa impotenti al coito,che mangiano poco,e non digeriſcono. In oltre gl'humidi di ceruello allo ſpeſſo patiſcono di guercio, peroche ſi generano gl'occhi dall'humido, e con l'humido ſi mantengono. Percioche l'eſſer guercio è cauſato dalla reſolutione di certi muſcoli,la quale dice Galeno nel libro delle cauſe de i Sintomi,che viene dall'humidità. E nel libro de Dinamidijs dice,che la flemma fa gl'huomini di corpo ben fatti,vigilanti,penſando tra ſe,e producendo i capei bianchi. Mà habbiamo da cercare la cagione perche nelle donne fà guercio l'occhio deſtro,e ne gl'huomini il ſiniſtro,l'occhio deſtro,e la parte deſtra è più calda della ſiniſtra, le donne ſono molto più humide de gl'huomini. Se auuiene à gl'huomini,d'eſſer guerci, perche ſono più caldi,patiſcono nell'occhio più debole,e perciò nel ſiniſtro,ſe alle femine,perche ſono humidiſſime,può accaſcare anche nel deſtro.

Andromaca fù d'occhi chiari,bianca,e bella,di corpo lunga,di coſtumi modeſta,ſauia,pudica,e piaceuole. Nepote.

La beltà, il modo, la pietà, il sapere,
E la vergogna Andromaca fan bella
D'homeri alzati, e di serena faccia.

Conforme si hà in Darete.

Peroche dalla Luna viene la bianchezza del corpo, ò dalla flemma, & la gran corpolentia, e bellezza viene dalla stessa flemma, non hà tentationi Veneree, é perciò è pudica, mansueta, piaceuole, e sauia.

De i costumi che dà la Luna. C A P. XLVI.

HAli dice che dà complessione humida, perciò fa buoni costumi, & amatori della quiete. Il Materno dice. Il significato della Luna è, bellezza, gaudio, affettione di gloria, debole di senso, fiacca memoria, menzogne, dilatationi, adulationi, molto mangiare, mà poco prorito di Venere. Significa ancora leggieri, principalmente 'negotianti di cose acquatiche, principij di negotij, e di là i debiti premij, consecutori di diuerse facoltà, & honori. diligenti coltiuatori delle leggi, e delle buone arti, e dignissimi ricercatori di tutte le cose eccellentissime: opere d'acque, coltiuatione di terra, negotij di Prencipi, & huomini grandi, somma religione, massime nella sua prima giouentù, mà non costante, e perseuerantia in quella. Abdila. La Luna fa l'huomo di niuna vtilità, che il dì, e la notte desidera andare quà, e là, ne leggiermente starà in alcun luogo. Sarà instabile, e non perseuerante, hà trà l'opere le legationi, ò ambasciarie, l'opere d'acque, e coltiuatione della terra. Guelio dice, che fa le donne honeste. Il Materno dice, che fa gl'huomini di vita ineguale, & che si mutano secondo si mutano i tempi, & che il loro patrimonio spesso cresca, & manchi. Habitarà in luoghi acquosi, mangiano molto cibo, e contenti di poco bere: non inchinati all'amore de i figliuoli, e delle mogli. Altri dicono honesto, inchinato à i viaggi, di vita varia, & ineguale, viuerà fuori della patria, si vestirà di vesti bianche.

Che tali costumi non vengano dalla Luna, mà dal temperamento humido, e freddo. C A P. XLVII.

Vei che sono freddi, sono poco potenti al coito, perciò sono casti, e Religiosi, & hanno in odio le mogli, e i figliuoli. I Poeti fingono Diana, quale dicono essere la Luna, che sia vergine, abborrir la lussuria, & essere Dea della pudicitia. Finsero ancora, che sourasti alle strade, perche fa caminatori, & ambasciatori. La fanno cacciatrice, perche i cacciatori non sanno star fermi. Galeno dice, che è proprietà della flemma il far gl'huomini casti, senza desiderio di coi-

to, e

to,e taciti. Et perche ſono freddi deſiderano i cibi,e perche ſono humidi diſprezzano il bere. Perche i freddi, & humidi ſono della compleſſione delle donne,e le donne ſono timide,e fiacche. Sono di mutabil parere, e propoſito, & hora deſiderano ſtar fermi,& hor caminare,hora accreſcere le robbe,& hora diminuirle. Dall'humidità è cauſato il loro tacere e bontà di coſtumi, come fiacchi,e timidi,non penſando di nuocere à niuno. Amano i luoghi acquoſi,perche ognuno è tirato dal ſuo ſimile. Si veſtono di bianco, e ciò viene dalla natura flemmatica,che è bianca,e deſiderano veder coſe bianche,perciò i Porci corrono volontieri al bianco, perche abondano di flemma. Così à i colerici piacciono le veſti gialle,come à i Ceruі,& à i Tori le roſſe,perche ſono ſanguigni,così à i melanconici le nere,per l'humore di che ſon pieni,come più à lũgo habbiam detto nella noſtra Fiſonomia. Sono i flemmatici leggieri di ceruello,e di veloce ingegno,come habbiamo detto.

Quali ſiano l'infirmità Lunari. CAP. XLVIII.

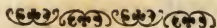
GIulio Firmico diſſe,che ſegna il corpo con varietà di macchie, di lepra, & che con piaghe maligne allo ſpeſſo fan brutto il corpo. Fà debole con vna fiacchezza da vecchio, darà difetti à gl'occhi,ò con ferite li fa brutti. Dà epilepſia, e ſtorcimento di faccia, & le coſe appartenenti à paraliſia, principalmente quella che viene alla lingua,nelle labra,e ne gl'occhi,e ſtorcimẽti di membri.

Che queſt'infermità non vengono dalla Luna, mà dall'humidità, e flemma. CAP. XLIX.

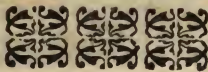
GAleno nel libro de i luoghi affetti,& in altri luoghi, Oribaſio nell'ottauo,e Paolo Egineta nel terzo libro,dicono,che il principio del difetto dell'apopleſſia,e paraliſia della lingua,de gl'occhi,e de gl'altri membri,vien cauſata da flemma fredda,che riempie i principali ventricoli del ceruello. E Galeno nel libro delle cauſe de i Sintomi dice,la paraliſia della lingua viene da freddezza,e da humori craſſi,e lenti. Così lo ſtorcimento della maſcella, e dalla ſteſſa cauſa viene l'apopleſſia,e quaſi la paraliſia di tutto il corpo. Et nel libro de gl'occhi dice,che la paraliſia de gl'occhi viene da humori humidiſſimi, che ſcorrono à i nerui.

Il fine del Secondo Libro.

DELLA

DELLA CELESTE FISONOMIA
LIBRO TERZO.

PROEMIO.

Abbiamo detto delle forme de i Pianeti semplici, diciamo hora delle meschia[illegible] ciò che di rado, ò non mai auuiene, che vn Pianeta solo sia padrone della genitura, mà due, ò tre, ò insieme tutti dispongono della genitura, & così la forma del nascẽte participarà di tutte le forme, la onde non d'vn solo, mà di tutti insieme si hà da far giudicio. E si come il pittore nel far l'imagini dalla varia diuersità delle misture disegna i lineamenti de i membri, e temperati i colori con l'imitatione fa simile la forma de i corpi, così ancho l'aspetto delle stelle congiunto, e parimente temperato co'l consentimento della compagnia, si prestano vicendeuolmente trà loro vna certa forza da quelle, che sono con loro congiunte, e la sostanza che hanno apresa dal diuerso colore de i fuochi adoperano quasi in vna pittura à formare i costumi, e le malattie de gl'huomini con egual moderamento di compagnia. Così dicono gl'Astrologi, mà la cosa và in altro modo, però che quelle cose, ch'essi dicono essere causate da i pianeti, noi diciamo, che son causate da gl'humori: percioche molto di rado sarà l'huomo predominato da vn solo humore: perciò che alle volte sono dui, ò tre, o tutti insieme meschiati, & loro specie, e forme dalla mescolanza de gl'huomini variaranno, e così per consequenza i costumi. Mà cominciamo da Saturno.

Del mescolamento di Saturno con gl'altri Pianeti. C A P. I.

Ice Messahala. Se Saturno sarà accompagnato con Gioue, ancorche orientale, fa l'huomo, che ha la faccia veramente biãca, il color de i capelli sarà castagnaccio, ò di mele con lodeuole conuenientia, gl'occhi quasi neri, di quantità mediocre; sarà mezzo caluo, alcuni de i denti non veramente bianchi. I capelli mezzi crespi di color castagnaccio, i peli non del tutto neri, e saranno tra rari, e crespi. Et se l'vno sarà orientale, l'altro occidentale, sarà qualche cosa di queste. Se l'vno, e l'altro saranno occidentali, sarà molto meno del sopradetto: & il nascente haurà il color più bello, che il color di mele, che tiene gl'occhi bassati à terra nel caminare, i piedi curui, e li congiunge insieme quando camina, gl'occhi non grandi, le ciglia giunte, la pelle non fresca, come secca, i labri grossi, le vene apparenti, la barba non spessa, i capelli aspri, e molti. Et Hali dice. Se Saturno haurà corrispondentia co'l Sole, & in buon stato, e similmente Gioue in buon stato, fa il nascente religioso, e che honora, & ama i vecchi, & è mansueto, e quieto, di buon giuditio, e di buona opinione, che aiuta gl'altri conosciuto & honorato da i Rè, & da' Prencipi, quel che hà nell'animo vuol mostrare, dona, buono elettore, amatore d'alcuni, intendente, patiente, e Filosofo. Mà se questi pianeti saranno in istato diuerso dal detto, fanno il nascente, che non sà seruirsi del bene, come quel che non ha perfetto il sentimento, e si diletta di fantasmi, e gli piace star nelle Chiese, predice le cose future, abborrisce i figliuoli, non può hauere amico, non si accompagna con gl'huomini, niuno confida in lui, non sà, & è perfidioso nelle ragioni, si vanta senza ragione, non ama l'honore, gli piace il piangere, di mal concetto, & elettione, solitario, patiente, faticoso, e rincresceuole. Il Materno dice, che dà tali costumi, di vita chiara, nobile, & ogni felicità, haurà l'anima giusta, honorarà volontieri i vecchi decrepiti, e sarà di sano giuditio, volontieri seruirà à gl'altri, & giouarà, donatore, magnanimo, patiente, quieto, intendente, amatore de gl'amici, e filosofo. Leopoldo dice. Se Saturno sarà in corrispondenza con Gioue, sarà il nascente commendabile, giusto, honorarà i compagni, e sarà di sano giuditio, aiutatore del Rè, donatore, di buona memoria, amatore de gl'amici, quieto intendente, patiente, filosofo.

Se Saturno participarà con Marte, fa l'huomo non ben dritto, mezzo grosso, il colore sarà quasi nero, partecipante d'vna certa non conueneuole rossezza, haurà alcuna volta nella faccia alcune macchie disdiceuole, i suoi peli saranno mezzo rari, i capelli non molto rari, anzi parteciparanno d'vna certa oscura rossezza. Hali dice, se Saturno sarà accompagnato con Marte, & ambo saranno potenti, si come habbiamo detto, fanno l'huomo audace, di poco concetto, empio, frappatore nelle cose, e fatti suoi, litigatore, & che si espone à gran pericoli, e disgratie, non considera la ragione, ò le parole, che

dice

dice, mantiene l'ira, e le nimicitie: non si scusa delle cose che gli sono accascate, fa faticare gl'huomini, ama il vincere, disobediente, s'inalza sopra i Rè, & i Prencipi, ama il litigare, e vincere, di pensieri profondi, tenace in far gratia, e seruitio, & in accompagnarsi, insolente, & ingannatore, pensante, facitor di male, indebolito, fermo, non permutabile, si mette contro i grandi, e forti pericoli, e subito ritorna da quelli, veloce nelle sue cose, & attioni, & in generale prospero. Mà se iui saranno pianeti in stato diuerso dal detto, fanno l'huomo rubbator di strade, tristo, abietto, di mal stato, che và appresso al mal guadagno, e brutto, non ha amicitia con alcuno, ingannator de gl'amici, infedele, homicida, rissoso, di brutte fornicationi, negromante, rapitore de i beni de i morti. In somma è tristo, e di tristo stato. Il Materno dice. Fà gl'huomini di costumi malenconici, faticosi, sozzi, bassi, e gloriosi, e che spesso si bruttano di lugubre malinconia. Messahala dice. Fà l'huomo rosso, capelli rossi, faccia rotonda, e leggiermente bruttandola, che hà gl'occhi gialli, d'aspetto horribile, audace, che ha nel piede vn segno, ò macchia, Doroteo dice. Fà l'huomo d'aspetto acuto, che partecipa d'audacia, che perseuera nella superbia sollecito di negotij vani. Abdila dice. Hà il corpo, & il naso curuo, fa l'huomo scismatico, cioè, che semina discordie, nella cui faccia è il color rosso, meschiato co'l nero, mà horribile: hà delle volte nella faccia alcuni grani rossi, e rari peli nella barba.

Saturno congiunto co'l Sole fa l'huomo, che habbia la statura, che pende più tosto dalla parte della grandezza, che dalla parte della picciolezza, il cui colore sarà in certo modo emulatore, talche parerà, che possa participare con ogn'altro colore, mà più tosto co'l quasi nero, e sarà di più conueneuole statura, che con alcuno de gl'altri pianeti, e sarà mezzo carnoso, che hà gl'occhi mezzo grossi, & la barba mezza piena, i capelli castagnelli, ò melati, trà mezzo crespi, e dritti, & aggiunge il Sole qualche poco di grassezza al corpo del nascente, & di bellezza, & forma in esso più de gl'altri pianeti, & se il Sole sarà orientale, aggiunge qualche poco di grandezza al corpo, & se sarà in combustione, manca della bellezza, e forma del corpo, e dà graui impedimenti, e miserie. Dice Leopoldo. Se Saturno sarà accompagnato con Gioue, sarà il nascente laudabile, giusto, honorarà i compagni, & sarà di sano giudicio, aiutatore del Rè, donatore, di buona memoria, amatore de gl'amici, quieto, intelligente, patiente, filosofo, & se sarà il contrario, dì anche il contrario.

Saturno con Venere fa che il color del nascente sia quasi nero, ò melato, ò oliuastro, mà bello, saranno i capelli ne del tutto azurri, ne castagnacci, la sua faccia quasi rotonda; le mascelle mediocri, gl'occhi suoi saranno lodati di bellezza dalla maggior parte di quei, che li veggono, il nero d'essi sarà più grande, che se Saturno solo fosse il significatore, haurà capelli competenti, e sarà mezzo carnoso per lo più. Il Materno dice, Perche Venere è fortunata fa gl'huomini chiari di vita, nobili, e dà ogni sorte di felicità. Hali dice. Se haurà Saturno correspondenza con Venere, & ambo siano potenti, fa il nascente,

ſcente amatore de i ſecreti della legge, e deſideroſo di coſe occulte, indouino, e che gli piace, che ſiano venerate le coſe diuine. quel che naſce così è vergognoſo, molto manſueto, amatore dell'ornamento, fedele, eſpoſitore della ragione, ſupprime la ſua volontà, di buoni penſieri, e gran geloſo delle donne. Mà ſe queſti pianeti ſaranno in iſtato diuerſo dal già detto, fanno il naſcente perfidioſo, e di ſua volontà, fornicatore, non ſarà conoſciuto, commetterà fornicatione con parenti per inganno; aborriſce le coſe, & i fatti buoni, ſolitario, di mal parlamento, e diſcorſo, ſi meſchia nelle coſe celate; & aſcoſe, errarà oltre la natura, & più con vecchi, che con fanciulli, ad vſanza delle beſtie. fa poco conto delle leggi, dileggia, e ſcherniſce l'attioni de i buoni. Leopoldo.

Se Saturno ſarà accompagnato con Venere, & eſſo è in buono ſtato, il naſcente abborrirà le belle donne, inuidioſo, di mala compagnia, & ſi confidarà al ſuo proprio parere. Se Venere ſarà al contrario, il naſcente ſarà inuidioſo, fornicatore in tutti i modi, venereo, maledico: ſuperbo, diſpregiarà i giuſti, e ſarà negromante.

Se Saturno habitarà inſieme con Mercurio, il naſcente ſarà di color quaſi nero, haurà la fronte mezzo lenta, la faccia mezzo lunga, & il naſo ſimilmente, gl'occhi mezzo conueneuoli, che pendono più toſto al nero, che ad altro colore, la barba nera, e rara, le dita mezzo lunghe, e ſarà di conueniente ſtatura. Il Materno dice, che fa fattocchiari, malefici, pergiuri, e nimici de i loro padri. Hali dice. Se Saturno haurà parte con Mercurio, & ambo ſaranno nell'altezza più volte detta, fà il naſcente ricercatore delle coſe, & cercatore di leggi, e di croniche, amatore della fiſica, cuſtode de i ſecreti, penſa ancora di coſe aſcoſte, & occulte, deſideroſo di far coſe marauiglioſe, perciò che fa credere a gl'huomini coſe mirabili, & queſto crede vn ſol giorno, allegro, di buon penſamento, ſottile in diuidere co'l ſuo intelletto vna coſa dall'altra come ſe induceſſe l'vna coſa per l'altra, di ſpirito acuto, eſperto, inquiſitore, nelle ſue dimande, amatore dell'intelletto, e del ſenſo, e generalmente felice in tutti i ſuoi fatti. Mà ſe queſti pianeti ſaranno in iſtato diuerſo dal detto, fanno il naſcente iracondo, tenace nell'ira, oppreſſo di ſpirito, torbido, abborrito da i ſuoi parenti, amator delle fatiche, che penſa inganni di notte, ingannatore ne i fatti, e ne' detti, che non ſi diletta della compagnia de gl'huomini, ladro, negromante, che ſi meſchia nelle frodi, infedele, e generalmente infelice. Dice Leopoldo. Se Saturno ſi accompagnarà con Mercurio, & eſſo ſarà in buono ſtato, ſarà il naſcente inquiſitore di coſe, e di leggi amarà la medicina, farà coſe marauiglioſe, ſarà ſofiſta, d'acuto ingegno. Se Mercurio ſarà diſpoſto al contrario, ſarà tepido faticoſo, di notte ſi turbarà.

Se Saturno haurà parte con la Luna, haurà il naſcente il color bianco, mà la ſua bianchezza non ſarà chiara, ne vera, come inſerita in vna nuuola con alquanta meſcolanza di roſſo, & haurà belle ciglia, occhi neri, faccia rotonda, ſtatura bella aſſai conueneuole, & haurà i ſuoi membri giuſtamente vniti, e

ti,e ciò significaranno,se saranno ben disposti. Mà se saranno mal disposti, sarà il contrario,& il nascente sarà disforme, sciocco, fetido, horribile, & di vile apparisccnza,e di compostura de i suoi membri disordinata, e quanto più difforme. Dissero i Sauij,che la Luna aiuta della temperie,e magrezza. Il Materno dice.Saturno se sarà in casa della Luna,e sarà mancante di lume, all'horà il suo capo sarà nudo,e raro di capelli, come fa Gioue calui cascando i capelli,& i cui lumi sono impediti con repentine cecità, ò con continui discensi,perdono la vista,gli fa patir di punta,hidropici,podagrosi, e caduchi. Hali dice. Saturno con la Luna, ò con Mercurio, & in buona signoria, fa il nascente costumato,e di buon giuditio,e di profondo intelletto,e che da se stesso prenderà consiglio nelle sue cose,& sarà ricco,chiaro a i Rè,& a i chiari huomini,padróne di tesori,composto,non ride,ne sta malinconicò,ne è inuidioso. Ma se Saturno sarà in altro modo male affetto, fa il nascente brutto,infermo,di poca stimà,come quello chè ne anch'egli stesso si prezza, ne è conosciuto,si consiglia da se stesso,& è inuidioso,solitario,ingannatore, ama d'andare a luoghi malinconici, e faticosi,senza vergogna,sempre gli piacciono le miserie, apparecchia tradimenti.e frode a i suoi compagni, non si troua in lui mai allegrezza,abborrisce gl'amici,gl'eguali, & i compagni. Leopoldo dice lo stesso. Saturno essendo dispositore con la Luna,ò con Mercurio,e ne gl'angoli,il nascente amarà i giusti,sarà rigido,di profondo giuditio, & in questo fisso,faticoso,disputatore,mà alle volte declinarà dal vero,ricco, appetisce il nero,astuto,accumulator di tesori,inuidioso,occulto, e se sarà disposto al contrario dì il contrario.

Che questi costumi,e forme vengono dalla mescolanza de gl'humori. C A P. II.

MA noi si come habbiamo detto dal principio, le forme,& i costumi auuengono dal temperamento,non dalle stelle:però che si come la mistura di Saturno,di Gioue mostra la forma e gl'altri costumi,e quando sarà pernicioso, dinota temperamento pernicioso,così la mistura d'humori diuersi produce altra forma, & altri costumi, ò eccellenti, ò dannosi composti dall'vno, e dall'altro. Perche habbiamo detto, che dal freddo, e dall'humido viene la faccià, & i capelli di color di mele, di mediocre grassezza,& occhi, e dal caldo,& humido bianco,con lodeuole colore, d'occhi neri,e grandi,caluo, e di forma venerabile, così dalla mistura dell'vno, e l'altro sarà il color della faccia bianco, di capelli castagnacci, con lodeuole conuenienza, gl'occhi quasi neri di mediocre grandezza,di statura conueniente, e più che modiocre grandezza, mezzo caluo,peroche la freddezza, e la siccità ritengono i capelli,la caldezza, & l'humidità relassano,e fanno calui,dalla mescolanza d'ambidue si fa il semicaluo.La siccità fa i capelli crespi,l'humidità li fa stesi, dalla mistura d'entrambe

trambe si fanno mezzi crespi,cioè trà crespi,e stesi. Il vitioso,se si mitiga alquanto co'l buono,diuentarà ottimo: Se il temperamento di Gioue sarà meschiato con quel di Saturno,ne viene vn temperamento regio. Il sangue, che hà meschiato con se vn poco di malenconia,quanto basti a temperare il souerchio ardore,e moto del sangue,questa mistura d'humori dà vn volto venerabile,e pieno di maestà,da vita sana,e lunga, fa l'animo inclinato alla giustitia,clementia,e magnanimità,& haurà in se vna certa heroica virtù,che in *ui*ta gl'huomini a seruirlo,& obedirlo,perciò in buono stato dell'vno,& dell'*al*tro fa giusti,che honorano i vecchi,che amano gl'amici,nobili,e gloriosi.

Quello ancora,che dicono costoro di Saturno,e di Marte,noi diciamo,che è causato dal freddo, e dal secco,ò dal caldo, e dal secco. Perche la freddezza,e la siccità dauano vna grassezza mediocre,il caldo, e'l secco vna giusta carnosità,da questa mistura sarà il nascente mezzo grasso. Dalla frigidità,e dalla siccità,& dalla caldezza, e dalla siccità si faceua il corpo curuo, dall'vna,e dall'altra verrà ancor curuo. Il freddo daua il color della carne, di color di mele, e negrezza di capelli, & il caldo rossezza, dall'vna, e dall'altra verranno i capelli d'vna rossezza oscura. La calidità intensa daua macchie indecenti, & che bruttauano il viso, perciò riterrà ancora macchie indecenti nel viso. Il calore,e la siccità daua peli nella barba rari, Saturno mediocri,dall'vno,e dall'altro verranno i peli mezzani. I costumi causati dalla malenconia erano malenconici,seruili,e sozzi,dalla calidità,faticosi,gloriosi,& imperiosi.

Lo stesso accompagnato co'l Sole,la sua calidità,e la siccità vien mitigata dalla frigidità di Saturno, Però che dal Sole vien causata la corpulentia, da Saturno la mediocrità dalla grassezza, perciò dall'vno, e dall'altro viene vna mediocre statura, che pende più tosto alla grandezza, che alla picciolezza. Il freddo,e'l secco daua gl'occhi mediocri, il caldo,e'l secco grandi, la mistura di tutti due dà gl'occhi mezzi grandi. Et perche il freddo,e'l secco daua brutta forma,il caldo con vn poco di secco bella, la mistura d'ambedue dà grassezza,e bellezza più de gl'altri praneti. Il freddo,e'l secco daua peli neri,il caldo,e'l secco biondi,la mistura di tutti due dà i peli melati, ò castagnacci. La faccia del freddo,e del secco è di color di miele, pendente al nero,del caldo,e del secco,& vn poco humido è bianca, dall'vno, e dall'altro viene vn color'emulo,cioe melato,chiaro. Così i costumi dal freddo, & dall'humido,& dal caldo,e dal secco meschiati, ò dalla malenconia, e dal sangue li fa chiari,nobili,partecipanti dell'vno,e dell'altro.

Saturno quando si accompagna con Venere,cioè la freddezza, e la siccità con la calidità,& con l'humidità,daranno la forma già detta. Il freddo da la faccia di color di mele, mà il caldo, & l'humido vn bianco rosato oscuro: dal mescolamento de i quali viene vn color melato, ò oliuastro,mà bello, & gratioso. Gl'occhi di qualità calda,& humida, erano di color quasi nero: hora perche è maggiore, che quando la sola freddezza ne era significatrice,

Ma

Ma dal caldo, & dall'humido erano lodati di bellezza dalla maggior parte di quei, che li vedeuano. Il freddo, e'l secco daua i capelli neri, il caldo, & l'humido biondi, meschiati ne azurri, ne castagnacci: il caldo, & l'humido danno faccia rotonda. dal mescolamento del freddo, e del secco vien mitigato, e ne vien la faccia quasi rotonda. Il freddo, e'l secco dauano i capelli piani, il caldo, & l'humido crespi; meschiati, danno i capelli temperati. Et perche Venere essendo fortunata mitiga la malignità di Saturno, fa gl'huomini nella vita chiari, nobili, & da ogni felicità.

Se si accompagnarà Saturno con Mercurio, cioè, il freddo, e'l secco co'l caldo, e col secco si meschiarà, ò la malanconia con la colera, ne verrà vna forma meschiata dall'vno, & dall'altro. Il freddo, e'l secco da vn color melato, ò nero: Mercurio lo dà pallido, il meschiato dell'vno, e dell'altro sarà quasi nero. L'vno, e l'altro dà il corpo mezzo carnoso, moderato, perciò nel mescolarsi ne verrà vn corpo conueniente, e mediocre. Et perche Mercurio da la faccia lunga, il naso lungo, & le dita lunghe. Saturno ne leua vn poco con la sua siccità, & frigidità, perciò ne vien la faccia mezza lunga, e così le dita, & il naso. Et perche l'humor malinconico è pessimo, e così il colerico, perciò li fa inclinati a pessimi costumi, & diuengono fattocchiari, malefici, pessimi, e nemici de' loro padri.

Se Saturno si meschiarà con la Luna, cioè. il freddo, e'l secco con l'humido, daranno la faccia bianca, mà non di vera bianchezza, e chiarezza, mà quasi bianca, & pallida. Dall'humidità vien la faccia rotonda, da Saturno la lunghezza, dalla siccità non così rotonda. Dalla Luna viene la cortezza, e grossezza della persona, dall'vno, e dall'altra meschiati insieme sarà la statura conueniente, e bella, & ciò se ambidue saranno fortunati, e ben disposti, cioè, se gl'humori saranno netti, e puri. Ma se auuerrà il contrario, che siano turbidi, e fecciosi, & infetti, saranno similmente contrarij i costumi, & la forma, peroche sarà brutta, sozza, vile horribile, & i membri mal composti, & quanto più saranno fecciosi, tanto peggio. Questo temperamento è il peggior di tutti, e quel che meno si ricerca nel Principe, che è flemmatico e malinconico: perciò che gl'huomini di tal temperamento, nascono più tosto seruili, che imperiosi, incapaci delle scientie, però che la stupidità è contraria alla prudenza, & è la poltroneria pessima compagna dell'occasione, che consiste in vn momento di tempo. È lontana da questo temperamento la magnanimità, il vigor dell'animo, la generosità, l'ira, la vendetta dell'offese, mà in vece di queste v'è il timore, il sospetto, e l'irresolutione. Le infermità causate dalla flemma, & humor freddo, e secco, sogliono impedire gl'occhi con repentine cecità, & sogliono patir di continui discensi, podagre, mal di punta, e mal caduco.

Della

Della participation di Gioue con gl'altri pianeti. CAP. III.

MA se Gioue haurà parte con Marte, sarà nel colore meschiato vn poco di rosso, & haurà gl'occhi vn poco più grossi, che quando sarà Gioue solo il significatore. Che se Marte sarà orientale haurà vn segno nel piè destro, e se sarà occidentale, ne haurà vno nel sinistro, e questo di rado fallisce. Hali dice. Se Gioue haurà corrispondenza con Marte, & ambo saranno in buono stato, come habbiamo detto, fa quel che nasce audace, e che si espone à i perigli, sauio nelle liti, di buoni pensieri, e moti nelle liti, & battaglie, che non si humilia ad alcuno, e che non ha Signore nelle militie, e dominij. Quel che nasce sotto questo pianeta fa gran fatti, è nominato, ama il vincere, si fa padrone, si verifica sicuramente nelle cose, e ne i fatti, perche non teme chi lo distrugga, ò lo vinca, di gran superbia, amator dell'honore, conoscitor dell'ira, precipita, e prohibisce. Mà se questi pianeti saranno in istato diuerso, e non nel già detto, fanno il nascente suergognatore, & insolente, & che non perdona senza vergogna, manifestator de i secreti, che si difende, disobediente, che si aggrandisce à torto, ladro, che tosto si volta, leggiero nelle cose, e ne' fatti suoi penitente, instabile in ogni cosa, molto ciarliero, che si esercita in molte vanità, sconoscente, & che non vinse cosa piaceuole, di poco sentimento, nell'attioni pieno di fausto, accusatore, dissipatore, & in somma permutabile in tutte le cose, e fatti suoi, Leopoldo dice. Se Gioue si accompagnarà con Marte, e sarà in buono stato, farà il nascente astuto, ingannatore, bellicoso, non si humiliarà ad alcuno, e farà se stesso padrone, sarà trouator delle cose, & saprà la verità, magnanimo, iracondo. Se sarà in mal istato, farà il contrario, bestemmiatore, sfacciato, celato, hippocrito, superbo, leggiero, & beffeggiatore.

Che se Gioue haurà parte co'l Sole, significa, che leua alquanto della sua bianchezza, mà sarà più bello, che quando Gioue solo era significatore, e sarà la sua statura alquanto meno della mediocre, mà giusta, e bella, i suoi capelli hauranno vn poco del crespo, & i suoi occhi vn poco del giallo. Il Materno dice, che dà interi ornamenti di felicità, & altri dicono. Se Gioue hauerà parte col Sole, significa vn'huomo, che ha color melato, ò oliuastro, ò castagnaccio, che è quasi lo stesso, meschiato con qualche bianchezza bella, la statura assai conueniente, i capelli in vn certo modo pendenti al crespo.

Che se participarà con Venere haurà il nascente il colore pendente al nero più tosto, che ad altro colore, i capelli belli, quasi melati, mà non saranno di color determinato, perche sarà il color loro emulo, darà bella statura, faccia mezza rotonda, le mascelle non grandi, mà conueneuoli, occhi belli, perche il lor nero sarà alquanto maggiore del debito. mà non perciò sarà men

bello, la faccia conueniente, & bella, e sarà mezzo caluo. Hali dice. In oltre se Gioue haurà parte con Venere, e sarà in buono stato, come habbiamo detto, il nascente splendido, e virtuoso, & che ama la nettezza, & la bellezza, & i maesterij, e considera le cose con desiderio d'imparare, ama i giochi, & gli spassi, si contenta delle cose ben fatte, & de i buoni costumi, facitor di cose buone, e pure, di buona volontà, & integra, ama Dio, di buona legge, di buona fede, ama difendere la legge, ama gl'huomini mansueti, & gli è grato quel che gli è fatto, ama il guardar libri, & essercitarsi in quelli, & prattica con donne conforme all'honestà, & al commune vso, & di buon modo, ama i parenti, & ama la giustitia, l'ornamento, e l'intelletto, & in generale sarà buono, e giusto. Mà se questi pianeti saranno in istato diuerso dal sopradetto, fa l'huomo, che ama la quiete, e l'honore, vita vitiosa, d'animo effeminato, s'infiamma in vn subito d'ira, e la sua ira è come l'ira della donna, è molto pensato, & innamorato di donne, è solito allo spesso giacer con quelle fuor del matrimonio, amator di meretrici, si duole, e si lamenta di poco male, e tosto si muoue il suo senso, come il senso della donna, si meschia nelle cose delle Chiese, & ne' fatti, nel trattar de i quali sarà fedele, non sarà in lui alcuna mala volontà, ha voglia d'hauer compagni, & si vnisce con huomini di buoni costumi, vuol giudicare in cose, che si deono fare da huomo secreto, & non scopritore. Leopoldo dice. Se Gioue s'accompagna con Venere, & in buono stato, il nascente sarà semplice, & amarà la verità, gli spassi, & il mangiare, e sarà di buona qualità d'animo, amarà, & seruirà Dio. se sarà il contrario, dì al contrario.

Se Gioue haurà parte con Mercurio, haurà il nascente vn color puro diuerso dal primo, la fronte mezzo eleuata, la faccia mezza lunga, similmente il naso, e gl'occhi conueneuoli, non del tutto neri, la barba nera, e rara, le dita mezzo lunghe, il corpo mezzo delicato, la statura mediocre, le labra sottili.

Se Gioue haurà parte con Mercurio, e sarà orientale, significa l'huomo, che ha il colore pendente ad vna certa bella negrezza, capelli emuli, faccia mezzo rotonda, le mascelle mediocri, & conuenienti, occhi belli, ne' quali preualerà il nero, faccia conueniente, & bella, statura giusta, mezzo carnoso. I costumi possono preuedersi dalle sopradette cose, conforme dice il Materno, ma Hali l'esplica. Se Gioue haurà corrispondenza con Mercurio, e sarà in buono stato, come habbiamo detto, faranno il nascente, che si esercita molto ne' libri, che ama la Dialettica, la Geometria, e tutto il Quadriuio, percioche sarà versificatore, e predicator della legge, & intendente delle scienze, mansueto, di buon consiglio per se, & per altri, di buoni costumi, prende buoni viaggi, è benefattore, si regge sensatamente, & per buoni pensieri delle cose presenti, & amatore delle genti, e da quelle è amato, di sottile intelletto, fortunato ne i suoi fatti, costumato, di buona legge, sarà fisico del

Rè, ò

Rè, ò ambasciatore, ama i parenti, & è di buoni esempij, ama ogni scienza; & la Filosofia; intelligibile, e lodato. Mà se questi pianeti saranno in istato diuerso dal detto, fanno il nascente acuto per ignoranza di molti errori, abietto, & gli suole accascare di perdere il senso, perche vuol aderire alle cose diuine, e saluarsi con quelle, loquace assai, predicatore di fauole, e vanità, si crede d'esser sauio, essendo di poco sentimento, si esalta ingiustamente, sà i mali costumi, fa rumore, permutabile ne i costumi, e ne' suoi fatti, va appresso a cose nuoue, e forse maestro di fanciulli, ne sà asconde-re la sua volontà.

Mà se Gioue sarà congiunto con la Luna, il nascente non sarà veramente bianco, con vna certa non vera rossezza, le ciglia conuenienti, gl'occhi non veramente neri, mà alle volte l'vno più grande dell'altro, ò defettoso, la faccia rotonda, la statura mediocre. Il Materno dice. Esercitarà la scientia d'acque, & d'acquedotti, largo, venerando, e giusto.

Che le forme, & i costumi auuengono dalle qualità vnite, non da gl'influssi. C A P. IV.

LA forma, e i costumi, che gl'Astrologi dicono deriuare dall'vnione di due pianeti, noi diremo, che auuengono da due qualità vnite, cioè dall'humidità, e calidità con l'altre qualità. Et prima la qualità, che resulta dal caldo, e dall'humido co'l caldo, e secco; cioè da Gioue vnito con Marte, cioè dal sangue co'l meschiamento della colera gialla, perche il sangue daua vn color bianco, e di rose, la colera lo daua rosso, dal meschiamento d'ambedui, si fa il color della carne bianco con vna certa rossezza colerica. Gioue, ò vero il sangue dà gl'occhi grandi, come habbiamo detto con l'autorità di Doroteo, & Marte, ò vero la colera fa gl'occhi grossi, secondo Messahala, dalla mescolanza di questi due viene l'occhio più grande, che se fusse Gioue solo dispositore.

Quando Gioue caldo, & humido sarà congionto co'l Sole caldo, e secco, quel che nasce sotto questa mistione sarà d'ottimi costumi, e forma. Starà il suo colore bianco, mà non tanto quanto era quando Gioue solo era il significatore, mà con vna certa rossezza, e giallezza, & perciò più bello, e più gratioso. Gioue dà statura mediocre, & il Sole, ò vero la calidità, & siccità conueneuole grandezza, sarà dunque la statura del nascente alquanto meno che mediocre. Mà perche ambedue sono qualità prime, sarà sempre la forma conueneuole, gratiosa, e più bella. La colera da gl'occhi gialli, il sangue rosso, dunque dall'vno, e dall'altro colore verrà l'occhio alquanto giallo. però con la giallezza alquanto mitigata, il caldo, & secco fa i capelli crespi, la siccità, & l'humidità gli fa piani, dalla mistura d'ambedue hauranno i capelli alquanto del crespo. dall'vno, e dall'altro primo tempera-

mento non vengono se non ottimi costumi, perciò disse il Materno, che donano interi ornamenti di felicità.

La forma di Gioue, e di Venere non sarà altra, che la calda, & humida, perche ogn'vno di loro dà la stessa, e l'vno, e l'altro vna forma gratissima. Dissimo secondo Messahala, che ha la carne bianca, che tira a qualche negrezza; ma ciò non dà bruttezza, ma più tosto aggiunge gratia, e bellezza alla bianchezza; peroche Gioue li faceua bianchi, & dalla qualità di tutti due vn color di mele: perche Venere fa i capelli belli, la faccia mezzo rotonda, & le mascelle non grandi. Da Venere secondo habbiam detto con l'autorità di Messahala vengono gl'occhi neri, alquanto maggiori del debito, non disconueneuoli, mà bellissimi. Da Venere vna mezza caluezza, che è segno di calidità, humidità, & lussuria, e Venere vna bella statura, Gioue ancora giusta, e moderata.

Mà la forma di Gioue, e di Mercurio cioè del caldo, e dell'humido, & del caldo, e del secco, haurà la fronte mezzo eleuata; perche da Mercurio viene la fronte eleuata, da Gioue bello, sarà dunque meschiato mezzo eleuato Da Mercurio viene il naso lungo, e così la faccia, & le dita, & il corpo delicato, mà da Gioue la bellezza, e la gratia, sarà dunque la faccia mezzo lunga, e così la faccia, le dita, & il corpo mezzo delicato. e Mercurio dà gl'occhi piccioli, incauati, di color caprino, o giallo, dall'vno, e dall'altro vengono belli, non del tutto neri, ò meschiati dell'vno, e dell'altro. Dà Mercurio la barba rara, e nera. Da Gioue viene la statura giusta, e conueniente, da Mercurio picciola, e delicata, dal mescolamento di quelli sarà la statura temperata. Mercurio dà i labri sottili, da tutti due, sono mescolati. I costumi, come dice il Materno sono meschiati dell'vno, e l'altro.

Da Mercurio, e dalla Luna, cioè dal caldo, & humido co'l freddo, & humido, la freddezza rintuzza la caldezza, onde l'humidità resta salua. Il color della Luna è bianco con vn certo pallore, quel di Mercurio è bianco con vna certa conuenienza, quel che nasce sotto tutti due haurà il colore non veramente bianco, mà con vna certa non vera rossezza. Dalla Luna vengono le ciglia conueneuoli, mà Gioue non ne toglie, saranno dunque d'ottima forma. Dà gl'occhi l'vno più grande dell'altro, ò difettoso, il che è proprio della Luna, cioè del cerebro freddo, & humido. Dalla Luna viene la faccia rotonda; l'vno, e l'altro dà statura mediocre. Dalla Luna vengono mestieri d'aquedotti, da Gioue verecundia, giustitia, e bontà.

Della participatione di Marte con gl'altri pianeti.
C A P. V.

SE Marte co'l Sole parteciparà, farà l'huomo, che habbia il colore non veramente bianco, ne veramente rosso, ne veramente bruno, quasi in vn certo modo tinto d'vn colore non veramente rosso, mezzo caluo, e mezzo rosso. La statura pendente alla bellezza, e gratia, i capelli pendenti all'azurro, più tosto, che ad altro colore, gl'occhi non veramente neri. Il Materno dice. Se Marte sarà sotto i raggi del Sole, dà ruine d'incendij, & di publico brusciamento, e posto nell'occaso dinota periglio di violenta morte. Altri dicono. Marte hauendo parte co'l Sole, fa l'huomo, che ha'l color nero, mà pendente al rosso, poco lontano dal colore emulo, la staturà à pena mediocre, mà gratiosa, i capelli mezzo grossi, quasi azurri, gl'occhi mezzo grossi.

Se Marte sarà giunto con Venere fà l'huomo mezzo rosso con vna certa gratia di bianchezza, la statura mediocre, e gratiosa, la faccia mezzo rotonda, le mascelle medioeri, gl'occhi gratiosi, sarà il lor neto più grande del bisogno, ma non disconueniente, non ben carnoso, che potrebbe chiamarsi mezzo grasso, la sua faccia sarà allegra, Marte con la participatione di Venere, lascia ogni ardore della sua malitia, secondo il Materno. Et Hali dice. Se il pianeta di Marte haurà corrispondenza con Venere, e saranno in buono stato, fanno l'huomo, che s'accorda con gl'altri huomini, mobile, di buona credenza, ingannatore de i suoi amici, perche questo ama la vita vitiosa, ama la quiete semplice, di bella forma, gli piace il cantare, e'l ballare, s'innamora, fà conuiti, giace con le donne contra la legge, & con peccato, nientedimeno è felice, e si guarda ne i suoi negotij, sensato, schernitore, & ingannatore, di gran pensamento, si astiene da' fanciulli, e da fanciulle, s'adira subito, & è gran geloso. Mà se questi pianeti saranno in istato diuerso dal detto, fanno l'huomo, che appetisce assai, giacere con le donne senza alcun rispetto, e vergogna, perche è permutabile ne' suoi fatti, fa poco conto di tutti gl'huomini, è puttaniero, suergognatore, bugiardo, ingannatore de gl'amici, & de gl'altri, facile ad adempire le sue volontà, suergogna, e corrompe le donne buone, & vergini, sauio in frodi, & in tradimenti, pergiuro ne' suoi sagramenti, insolente, & ingannatore, di sentimento dannato, mobile ne' suoi fatti, & esercita fornicationi brutte.

Mà se Marte haurà communicatione con Mercurio, significa l'huomo, che habbia il corpo mezzo delicato la statura mediocre, il colore pendente più tosto al colore di Marte, che d'altro, se non vi si aggiunge congiontione d'altro pianeta la barba bella, se ben rara, & picciola, le labra sottili, e

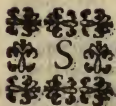
similmente il naso. Hali dice. Se Marte sarà congiunto con Mercurio, e sia in buono stato, come habbiamo detto, fanno il nascente padrone di soldati, intelligibile, di buon senso, custode di quel che ha, di senso leggiero, e mobile ne' suoi fatti, sollecito, bene alleuato, presto nel parlare, sauio in mali costumi, ingannator facile, non si ferma ad intendere, di mala credenza, e di tristi fatti, amator di risse, si stima assai, & nientedimeno è felice, e di buon amore, e concetto verso i suoi amici, e communemente farà male à i suoi nemici, e bene à gl'amici. Mà se i pianeti saranno in istato diuerso dal detto, fa l'huomo dissipatore, & ingannatore in dare, e riceuere, & che si pente di quel, che ha fatto, mobile in tutte le sue cose, bugiardo, e ladro, che non conosce Dio, pergiuro ne' suoi giuramenti, amator di risse, e di gridi, cono sciuto tristo, suergognatore, rubbator di strade & fa secretamente gl'homicidij, e massime à tradimento.

Se Marte haurà partecipatione con la Luna, sarà huomo, che ha bello colore, e bianco, con vn certo mescolamento d'vna mezza rossezza, gl'occhi mezzi grossi, belle ciglia, faccia quasi rotonda, statura conueniente.

Darete descriue Enea, che fusse di statura mediocre, con occhi allegri, e belli, facondo, affabile, forte in consigliare, pietoso, gratioso, e traditore della sua patria. Gl'Astrologi fanno quel, che è nato sotto Mercurio, e Marte di statura mediocre, di colore pendente al color di Marte, rossaccio, ò infocato, Signor di soldati, e che si pente di quel, che ha fatto.

Era la forma d'Achille secondo Darete pettoruto, di faccia gratiosa, di membra gagliarde, con forza grande di braccia, ben crespo, clemente, con l'armi fortissimo, di faccia allegra, largo, di capello mirtino. & Nepote così lo dice.

Magnifico, & audace, e allegro è Achille,
E somiglia col volto il biondo Apollo.
Marte con l'alma, e Peleo con le membra,
Hà largo il petto, e rileuato il fianco,
Crespa hà la chioma, e sù le spalle posa.
E à gran passi inalza il forte piede.

Che dal meschiamento delle qualità del caldo, & del secco con gl'altri, vengono le forme, & costumi de gl'huomini non dalle Stelle. C A P. VI.

E Marte sarà vnito co'l Sole, cioè, se la qualità calda, e secca sarà vnita con la calda, & alquanto secca. Perche Marte dà vn color rosso pendente al nero, & il Sole giallo pendente similmente al nero, da questo mescolamento verrà il colore ne giallo, ne rosso, mà ad vn certo modo colorito d'vn colore

non

non veramente roſſo. Il Sole dà i capelli non veramente roſſi, mà Marte gli dà roſſi, dal meſcolamento ſaranno i capelli pendenti più toſto all'azurro, che ad altro colore. Marte dà rari peli nella barba, come gl'Eunuchi, il Sole la barba piena, da queſta miſtura ſarà l'huomo mezzo barbuto. Marte dà il corpo di giuſta carnoſità, il Sole vn poco graſſetto con picciola ſtatura, con bellezza: dal meſcolamento viene il corpo mezzo graſſo, di ſtatura giuſta con bellezza. I coſtumi, & il meſtiero è di due caldiſſimi. Perche il Sole mette in publico tutte le coſe, e tutte le coſe occulte, & oſcure riuela con la ſua chiarezza, può ſignificare douunque ſarà, coſe publiche, menti publiche. Vffitij, & honori publici, chiari, & aperti.

Mà lo ſteſſo Marte congiunto con Venere, cioè il caldo, & il ſecco co'l caldo, & humido fanno vn'ottimo temperamento. Da Marte viene il color della faccia roſſaccio, da Venere quaſi roſſo, negro, e bello dalla qual miſtura vien l'huomo mezzo roſſo con vna certa gratia di bianchezza. Marte dà la ſtatura giuſtamente carnoſa, Venere lunga, e bella. Da ambidue viene vna ſtatura giuſta, e bella. Marte da i capelli ſpeſſi, e mediocri. Venere gli dà ſpeſſi, e con delicatezza riuolti, con vna certa gratia di bellezza. dal meſcolamento vengono i capelli mediocremente creſpi, molti, e gratioſi. Marte dà la faccia rotonda, con vna macchia, che leggiermente la brutta, mà Venere dà anch'ella la faccia rotonda, mà non grande, nelle maſcelle. da ambedue vien la faccia mezzo rotonda, con le maſcelle mediocri. Venere dà gl'occhi gazzi rilucenti con gratia, il cui nero pende al bianco, maggiore che in altri ſi ritroui, mà però belli. Marte dà carni giuſte, Venere dà graſſezza. dal meſcolamento, non ben carnoſo, che può chiamarſi mezzo graſſo. Da Venere vien la faccia allegra, da Marte horribile, perche niuno pianeta può emendare l'opere di Marte: fuor che Venere, così denotarà nella ſua vita ogni bene, e Marte con la compagnia di Venere, laſcia aſſai nell'ardore della ſua ira.

Se Marte ſarà giunto con Mercurio, cioè il caldo, e ſecco vehemente, co'l rimeſſo, Mercurio da il corpo delicato, e di mediocre ſtatura, Marte di giuſta carnoſità. da ambedue vniti ſarà il corpo mezzo delicato. Marte da color roſſo. Mercurio giallo, da ambedue vniti, ſarà il color roſſo, perche il color giallo, è contenuto nel roſſo. Mercurio dà la barba rara, e nera. Marte peli rari nella barba, come gl'Eunuchi, la miſtura d'ambidue dà la barba rara, e picciola. Mercurio dà le labra ſottili, & il naſo. Marte non fa brutto il naſo, nè le labra, ſaranno dunque le labra, & il naſo ſottili.

Mà ſe Marte parteciparà con la Luna, cioè il caldo, e'l ſecco co'l freddo, & humido, Marte dà il color roſſaccio pendente al nero, la Luna, bianco vnito co'l roſato. dall'vno, e dall'altro naſce vn color bello, bianco con meſcolamento di roſſo. La Luna dà gl'occhi non del tutto neri. Marte grandi: dal meſcolamento d'ambidue ſaranno gl'occhi mezzo grandi. Marte non fa brutte le ciglia, la Luna le fa belle, dal meſcolamento di tut-

ti due vengono le ciglia belle. Marte dà la faccia rotonda, e così la Luna; dall'vno, e dall'altra dunque non si toglie la rotondità della faccia. la Luna dà la statura bella, Marte non la fa brutta. dall'vno, e dall'altra viene la statura conueniente.

Della forma, e costumi, che dicono gl'Astrologi, che dà il Sole vnito co' Pianeti inferiori. C A P. VII.

SE il Sole haurà parte con Venere, fa l'huomo, che ha statura mediocre, e bella, il colore meschiato di bianco, con rosso mezzo chiaro, e bello, capelli assai, e conuenienti: parerà nella parte dauanti voler partecipare di certa caluezza, mà non sarà molto caluo, la faccia quasi rotonda, & allegra, le mascelle non grandi, occhi belli, carnoso in maniera, che si potrà dir quasi grasso.

Ma se il Sole haurà parte con Mercurio, haurà l'huomo il color di mele, e parteciparà il suo colore co'l colore, che darà il pianeta, che lo riguarda, ò che sarà con lui giunto di corpo. ha barba bella, mà non grande, ne meno spessa, gl'occhi mezzo grossi, e belli. Hali dice. Se il Sole haurà communicatione con Mercurio, e sarà in buono stato, fa lo spirito più inchinato alla giustitia, mà se sarà ferito di raggio inimico in malo stato, all'hora sarà più fermo con quella significatione, e più desiderarà compire la sua volontà, & communemente sarà duro, e forte al drizzarsi, e meglio adoperare. Altri dicono. Se il Sole haurà parte con Mercurio, & egli orientale, significa l'huomo, che ha il colore come di mele, la barba mediocre, e bella, benche rara, gl'occhi giusti, e mezzo grossi.

Mà se il Sole parteciparà con la Luna, haurà il nascente bel colore, e gratioso con vna certa bianchezza mezza chiara, e meschiata con qualche rossezza, belli occhi, belle ciglia, e faccia rotonda, altri dicono fa l'huomo, che ha bel colore, belle ciglia, occhi mezzo grossi, pendenti al nero, statura giusta, faccia mezzo rotonda.

Che le forme, e i costumi, che gl'Astrologi dicono dare i pianeti auuenire non dà quelli, mà dalla mistura delle qualità. C A P. VIII.

Vando il Sole parteciparà con Venere, cioè il caldo, e'l secco co'l caldo, & humido ottimo temperamento; perche il Sole dà la statura picciola, e bella, & Venere, lunga, meschiati insieme la daranno giusta, e bella. Il Sole darà il color giallo, quasi nero chiaro, e bello. Venere biancò, che tira al rosso, onde apparirà più bello; la mistura d'ambidue darà il colore meschiato di bianco, con

con rosso mezzo chiaro, e bello. Il Sole dà i capelli gialli, e rossi, Venere belli, e copiosi. la mistura di tutti due gli darà copiosi, e belli. Venere dà faccia rotonda, il Sole non brutta, ambidue vniti la daranno quasi rotonda, & allegra. Venere dà le mascelle non grandi, il Sole non brutte, saranno dunque ancor belle. Il Sole, e Venere danno occhi belli, e giusti, dal mescolamento non si alterano. Il Sole dà il corpo di picciola statura, e grasso, e carnoso. Venere lo dà bello, dall'vno, e l'altro si ha il corpo carnoso, che si potrà quasi dir grasso.

Se il Sole haurà communicatione con Mercurio, cioè il caldo, e secco, co'l men caldo, e secco; perche il Sole, e Mercurio danno il color melato, dal mescolamento nascerà, ò di quel colore col quale si accompagnarà qualche humore, il che dicono costoro, quando alcun pianeta lo riguardarà; ò sarà con lui congiunto di corpo. Il Sole dà la barba piena. Mercurio rara, e nera, dall'vno, e l'altro nasce vna barba non troppo grande, ne troppo spessa. Mercurio dà gl'occhi alle volte grandi, incauati, ò piccioli. Il Sole belli, dall'vno, e l'altro verranno mezzo grossi, e belli.

Se il Sole sarà congiunto con la Luna, cioè il caldo, e secco, co'l freddo, & humido, nascerà qualche cosa di buono, laonde se il Sole dà il color chiaro, e bello, come giallo, & la Luna bianca co'l rosato; dall'vno, e l'altro haurà il nascente il color bello, & gratioso con vna certa bianchezza mezzo chiara, con qualche mistura di rosso. Il Sole dà gl'occhi gialli, e belli, la Luna non del tutto grandi, dall'vno, e dall'altro vengono belli; la Luna dà le ciglia benigne, e la faccia rotonda, e le ciglia saranno belle.

Della forma, e costumi, che gl'Astrologi, dicono, che dia Venere meschiata co i pianeti inferiori. CAP. IX.

SE Venere haurà parte con Mercurio, significa l'huomo, che habbia il color bello, e gratioso, la faccia lunga, il naso similmente lungo, e sottile, la fronte eleuata, occhi belli non del tutto neri, le dita lunghe, la statura bella, e giusta. Abdila disse, dà il corpo delicato, la statura mediocre, la barba bella, mà rara, mà non perciò picciola, le labra alle volte sottili, & se la Luna sarà orientale, saranno tutte le cose sopradette. Hali dice, quando questo pianeta haurà communicatione con Mercurio sarà in buon stato, fà il nascente amatore dell'opere sottilmente fatte, e delle scientie, sauio, intelligibile, e versificatore, amator della musica, e d'ogni cosa bella, ben fatta, di buoni costumi; non vitioso, allegro, amatore de i suoi amici, e di buona legge, di sottile intelletto, perche costui và dietro à buoni viaggi, e buoni costumi, ama d'imparare, e di mostrar sottilità, ha intelletto da imparare, segue i camini de i buoni, e de i giusti, e si vuol somigliare a quelli, è di buona loquela, & discorso, parlarà speditamente, amato, e ne' suoi fatti giusto, ama d'imparar la sua legge, e setta,

ta,conosciuto, di gran lode. Mà quando questo pianeta sarà in istato diuerso, fa il nascente di parlare inconstante, perche qui dice vna cosa, & altroue vn'altra, non si confida di niuno, di profondi pensieri, a niuno osserua costanza, ne anco all'amico, di gran grido, si meschia in tutte le cose, e forse non le potrà fornire, e farà fatti diuersi.

Se Venere parteciparà con la Luna, & essa nel mondo orientale rispetto al Sole, ò ben disposta, significa huomo, che habbia bel colore, nel quale preualerà il bianco meschiato co'l rosso, le ciglia belle, e beneuole, gl'occhi del tutto neri, la faccia rotonda, e gratiosa, la statura conueniente, e bella, se sarà occidentale, saranno cose fuor di queste. Altri dicono, gl'occhi non veramente neri, competenti, non del tutto eguali. La forma di Polissena Troiana par che fusse stata meschiata con Mercurio, perciò che da Venere ha il color risplendente, ò bianco, gl'occhi belli, allegri, i capelli biondi, e lunghi, il corpo ben fatto, dà Mercurio l'altezza della persona, & delicatezza, il collo lungo, le gambe, e i piedi, che hanno l'istesso modo con le mani, e perciò casta, d'animo semplice, magnanima, e liberale. Nepote

Trà'l popolo Troian s'inalza, e splende
Con vincitrice faccia Polissena,
E ben merta trà l'altre il sommo honore;
Hà di latte le membra, e ben composte,
E le luci ridenti, e allettatrici,
Picciolo hà'l piede; & alta, e gratiosa
Con dritta gamba i bei vestigij vibra.
Vince l'auorio la sua bianca mano,
E'l collo i gigli, e la sua bella chioma
Dell'occhiuto pauon la vaga piuma;
Et ella humile, e semplice, e benigna.
Ne varia si dimostra, ne superba,
Ne mai negò piacer à chi gliel chiese.

Che tal forme non vengono dalla partecipatione di Venere con gl'altri Pianeti, mà dal mescolamento delle qualità.

C A P. X.

MA quel, che dicono costoro auuenir dalle stelle, noi diciamo dal mescolamento delle qualità; perche Mercurio dà il color di mele, Venere biancopendente al rosso, onde ne apparisce più gratioso, perciò da questo mescolamento viene il color del nascente bello, e gratioso. Venere dà la persona bella, e gratiosa, & in tutte le cose bellezza. Mercurio la faccia lunga, il naso sottile,

tile, la fronte eleuata, gl'occhi belli, non del tutto grandi, le dita lunghe; dal mescolamento auuerrà lo stesso. E se Venere sarà con la Luna, perche l'operationi della Luna si rendono più belle, e Venere, dà la bianchezza meschiata co'l rosato, le ciglia belle, e ben disposte, ne gl'occhi del tutto neri, la faccia rotonda, e la statura gratiosa, e bella.

Che cosa dicano gl'Astrologi della forma di Mercurio partecipante con la Luna. C A P. X I.

SE Mercurio parteciparà con la Luna, fa l'huomo, che ha il colore meschiato di bianco, e di rosso, molto bello, le ciglia gratiose, gl'occhi non del tutto neri, la statura mediocre, e bella, gl'occhi rotondi, competenti, benche non del tutto eguali. Hali dice. Se Mercurio sarà congiunto con la Luna ne' confini della sua larghezza, aiuta, facendo gli spiriti permutabili, e di molte arti, & inconstante in tutte le cose; Se sarà in alcuno de i nodi, farà gli spiriti sottili, & acuti, di mouimento leggieri, e buoni, & intelletto nelle cose. Se la Luna sarà felice, farà il nascente più conosciuto, e nominato, sollecito ne' suoi negotij. Se sarà infelice fà il nascente vile, e di picciolo nome, tardo, e pigro ne' suoi negotij. Mercurio hauendo commercio con la Luna, & esso sia ben disposto, fa l'huomo, che ha il colore meschiato di bianco, e di rosso conueniente, belle ciglia, occhi mezzi neri, faccia rotonda con giusta conuenienza, la statura giusta, & adorna di bellezza,

Che quel, che han detto costoro della forma di Mercurio, e della Luna auuiene dalle qualità. C A P. X I I.

QVel, che hanno detto costoro della partecipatione di Mercurio con la Luna, della forma ne gl'huomini, non è altro, se non che tutte le cose vengono più belle, perche è proprio di Venere aggiungere bellezza; la onde viene da ottima qualità, calda, & humida.

Il fine del Terzo Libro.

DELLA

DELLA CELESTE FISONOMIA

LIBRO QVARTO.

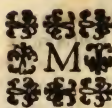
PROEMIO.

IA' si è ragionato delle forme, che danno i pianeti ogn' vno da per se, e congiunti con gl altri, à quelli, che dominano, resta che si tratti di quelle forme, che danno i segni; perche così come i pianeti così anche i segni danno le sue forme: mà non ogni pianeta, ò segno dà le sue forme compiute, mà tutti due insieme, perche nè il pianeta senza il segno, ne il segno senza il pianeta possono dar la figura al nascente. così, come ne il padre senza la madre, ne la madre senza il padre, Perche niuno può nascere, che qualche segno non ascenda, e che qualche Pianeta non lo domini. La onde & i Pianeti tolgono à i segni, & segni à i Pianeti, & ciascun di loro aiuta l' altro.

Gl'Astrologi dicono, che l'imagini celesti producono i corpi de gl'huomini grandi, piccioli, belli, & brutti.

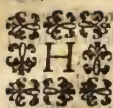
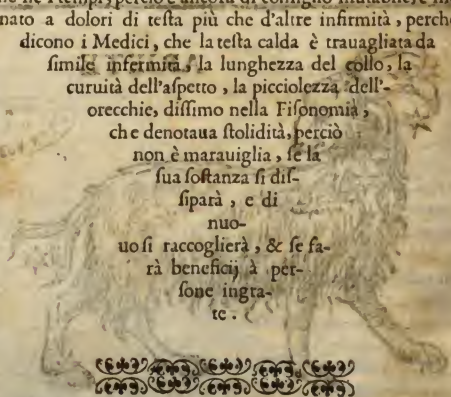
CAP. I.

LE costellationi di figura humana tanto nel Signifero quanto fuor di quello, dice Tolomeo, che fanno i corpi conformi, e temperati, mà quelle che sono d'altra figura lo fan brutto, e fanno il corpo dell'huomo conforme alla loro figura, & i membri diuengono ad vn certo modo a loro simili, ò di grandezza, e di picciolezza, ò di colore, e di debolezza, e di conformità. Di grandezza, come per essempio, il Leone, la Vergine, e'l Sagittario, di picciolezza, come i Pesci, il Cancro, & il Capricorno. E di nuouo come dell'Ariete, del Leone, e del Capricorno, le prime parti, e superiori aiutano à far' il corpo più gagliardo, e l'inferiori, & vltime lo fanno più debole, così all'incontro del Sagittario, dello Scorpione, e de i Gemelli, le parti prime fanno il temperamento più debole, l'vltime lo fanno più robusto. Similmente la Vergine, la Libra, e'l Sagittario apportano conformità, e moderatione, lo Scorpione, i Pesci, e'l Capricorno fanno il temperamento ineguale, e fuor di misura, e similmente ne gl'altri, le quali tutte cose considerando, e meschiando arriuaremo à trouare il proprio temperamento di ciascuno. Hali ha scritto di ciò molto bene, mà perche possino apportarci qualche dichiaratione, & indicio, addurremo le sue parole. I luochi del cielo, ne i quali sono forme simili alle forme de gl'huomini, & alle forme, che sono ne i segni, ò fuor de i segni, fanno i corpi ben fatti, e ben proportionati, mà l'altre forme, che sono d'altre conditioni, diuersificano i corpi, & li fanno ineguali, & fanno assomigliare i membri a' membri della sua forma, e forse li tirano alquanto alla loro grandezza, ò fortezza, e debolezza, ò a bella proportione, ò brutta, ò v'ingeriscono sentimento, ò stoltitia. Et le forme che apportano grandezza sono il Leone, la Vergine, e'l Sagittario, e quelle che tirano al mancamento sono i Pesci, il Cancro, e'l Capricorno. Similmente il principio dell'Ariete, del Leone, e del Toro, fa i corpi che pendono al grosso, e le fin di questi segni li fanno, che pendono al magro, & al debole. I principij del Sagittario, e de i Gemelli, e dello Scorpione fanno i corpi pendenti al magro, & al debole, & ò sono di quelli gli fanno pendere al grosso, e forte. Similmente la Vergine, e la Libra, e'l Sagittario tirano i corpi ad egualità, e buona proportione, il Toro, lo Scorpione, e i Pesci fanno i corpi pendere al senso, e diuersa proportione.

Come dal solo aspetto del cielo, e dalla Fisonomia de i segni, e delle stelle, poteuano gl'Astrologi congetturare le forme de gl'huomini. C A P. II.

MA quel, che gl'Astrologi hanno apparato con lunga esperienza, & osseruatione, poteuano conseguir subito nel guardare i segni del Zodiaco. però che quelle parti de i segni, che son composte di maggior frequenza, e moltitudine di stelle, & della prima grandezza, haurebbero apparato, che fanno i corpi de gl'huomini più grandi, e megliori, e doue non vi son stelle, ò vi son rade, indi haurebbono conosciuto, che nascono più deboli, & infermi, come ogn'vno potrà sapere, considerando l'imagini del firmamento, che sono descritte da Higinio, e da altri. Verbi gratia. Il Leone ha tre stelle nella testa, due nel collo, vna della seconda grandezza, ne i crini tre, nel petto vna della prima grandezza, ne i piedi due, nel fin della coda vna della prima grandezza, nel ventre vna chiara, vna nel ginocchio di dietro della seconda grandezza, nella fin del piede vna della terza grandezza. La Vergine nella testa, ne gl'homeri, nell'ale, e nella spica ha otto della prima grandezza, in ogn'uno de i piedi vna della prima grandezza. La costellatione del Sagittario nella parte dauanti ne hà quattordici della prima grandezza, nella coda vna, ne i piedi di dietro vna, & vn'altra nel ginocchio della seconda grandezza. Mà il Leone ha ventisette stelle, la Vergine ventisei, il Sagittario trent'vna, & è in questo gran moltitudine di stelle, e rilucenti, perciò dissero, che produceuano i corpi grandi. Per contrario i Pesci, il Cancro, e'l Capricorno; perche i Pesci ne han ventiquattro, mà della quarta, e sesta grandezza. Il Capricorno vent'otto, mà della quarta, quinta, e sesta. Oltre di ciò quelle, che stan di sopra li producono più grandi. Maggior moltitudine di stelle ha nella parte superiore di quelle, e di maggior grandezza, l'Ariete, il Capricorno, e'l Leone. Mà l'Ariete ha nel capo vna stella, tre nelle corna, altretante nel collo, nel petto vna, ne i crini quattro, ne i lombi vna, nella coda vna, e nel piè di dietro vna. Il Capricorno nello stesso modo. Il Leone dalla parte di sopra ne ha venti, di basso à pena sette. Al contrario le costellationi del Sagittario, dello Scorpione, e de i Gemelli hanno nelle parti inferiori maggior numero di stelle, e più grandi, mà nelle parti di sopra ne sono mancheuoli. Nel gallone del Sagittario, e nel ginocchio dello stesso, e nel piede ve ne son due della seconda grandezza, nel gallon destro, nella gamba sinistra, e nel pie destro, e nella coda cinque, tutte della terza grandezza, il rimanente, che sono nelle parti di sopra sono della quarta, e quinta grandezza. Lo Scorpione ne ha tre nel mezzo del corpo, delle quali vna detta Antares è della seconda grandezza, due nella punta del piede, sette ne gli spondili, tutte della terza grandezza, l'altre sono della quarta, e quinta grandezza, lo stesso ne' Gemelli. Similmente la

Vergine,la Libra,e'l Sagittario fanno ottima diſpoſitione,e temperie;percioche le ſtelle di quelle ſono ottimamente colorite,e chiare,cioè della natura di Gioue,e di Venere; all'incontro l'altre,cioè lo Scorpione,i Peſci,e'l Capricorno,che ſono del colore di Saturno,e di Marte, e nuuoloſe. Le ſtelle, che ha la Vergine nel capo,e nell'ala, ſono della natura di Mercurio; & alquanto di Marte,nella cinta ſono Mercuriali,e Veneree,quelle, che ſono nella ſpica ſono Veneree,& vn poco di Marte. Quelle,che ſono nell'eſtremo ne i piedi ſono Veneree,con vn poco di partecipatione di Marte. La Libra nella ſommità tiene ſtelle di Gioue,e di Mercurio della ſeconda grandezza. Il Sagittario nella punta ne ha Lunari,e di Marte,nella mano di Gioue,e di Marte, nel dorſo di Gioue,e di Mercurio ne i piedi di Gioue,e di Saturno, nella coda quattro di Venere,& alquanto di Saturno quaſi tutte della ſeconda grandezza. Quelle dello Scorpione ſono quaſi tutte di Marte,nel fronte di Marte,e di Saturno,nel corpo vna rilucente della natura di Marte, & vn poco di Gioue,nelle congiunture del dorſo ſono Saturnine,& vn poco Veneree,nella coda tutte ſono di Marte, nel giro nuuoloſo Martiali. Il Capricorno tutte quelle,che ha ſono di Marte,di Saturno,e di Mercurio, lo ſteſſo i Peſci, però che ſono tutte di Marte,di Saturno,e di Mercurio,poco ò meno partecipano di Gioue,e di Venere.

Della forma, e de' coſtumi, che dà l'Ariete, & le ſue ragioni naturali. C A P. III.

Hali.

HAli descriue la forma dell'Ariete in questo modo. L'Ariete è di molti capelli, che pendono al bianco, d'aspetto incuruato, di picciole orecchie, e di lungo collo. Il nascente sarà mutabile, haurà heredità mutabile, che dissiparà l'acquistato, e'l dissipato riacquistarà. Il Materno dice. Se l'horoscopo sarà nell'Ariete, fa l'huomo nella giouentù florido, da heredità mutabile, perderà l'acquistato, e ricuperarà il perduto, farà beneficij à persone ingrate, che mai non li sarà reso la pariglia, e sarà mutabile, soggetto à dolori di capo, poiche l'Ariete domina la testa. Leopoldo dice: Quel che nasce sotto l'Ariete, guarda in che parte nasce, però che nel principio sarà caldo, iracondo, & per l'ira haurà gl'occhi caliginosi; similmente la femina. Perciò finsero gl'Antichi, che nel quarto grado dell'Ariete v'era vn'huomo di capillatura crespa, di rado s'arricchirà, perche tutto quello, che il padre hauerà acquistato vecchio, esso dissiparà, volendo troppo dominare. Nel decimosettimo vn'huomo vestito di seta, delicato. Mà le ragioni naturali son queste. Però che l'Ariete è il principio de i segni, & della Primauera, perciò dissero, che l'huomo fioriua nella prima giouentù, e nascerà con molti capelli, perciò che nelle corna della forma stellata dell'Ariete vi sono molte stelle, mà il capello viene dal souerchio calore, e dallo stesso l'esser crespi, come si vede ne gl'Ethiopi. Ancora per l'intenso calore sarà di consiglio mutabile, come habbiamo detto ancora de gl'Ethiopi. E perche l'Ariete è segno mobile, perche si muoue all'hora l'anno da vecchio à nuouo, e si fa gran mutatione ne i tempi, perciò è ancora di consiglio mutabile, è inchinato a dolori di testa più che d'altre infirmità, perche dicono i Medici, che la testa calda è trauagliata da simile infermità, la lunghezza del collo, la curuità dell'aspetto, la picciolezza dell'orecchie, dissimo nella Fisonomia, che denotaua stolidità, perciò non è marauiglia, se la sua sostanza si dissiparà, e di nuouo si raccoglierà, & se farà beneficij à persone ingrate.

Della forma, e de' costumi, che dà il Toro, e sue ragioni naturali.
C A P. IV.

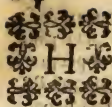
Dice Hali. Il nato sotto del Toro sarà d'alta,& ampia fronte, di lungo naso,con ampij forami,d'occhi grandi,di capelli dritti,e neri,mutabile ne i suoi fatti,di collo grosso, di ciglia nere,e di corpo debole. Altri dicono. Fà l'huomo,che habbia faccia grande,& alle volte curua,e se non haurà faccia grande,haurà il naso grande,e se non haurà tal naso, co'l tempo l'haurà per accidente:le narici lunghe,gl'occhi neri,e grandi; i capelli ritti, il collo grosso, e grasso quasi più del conueneuole, che nel caminare guarda la terra, camina honestamente,non stabile quasi vagante. Materno de' suoi costumi così dice. Nella sua giouentù sarà trauagliato in continue fatiche, e ciò che nella prima età haurà acquistato,sempre perderà,mà poi ciò che hauerà perduto, con allegrezza accumularà,& accrescerà, & haurà ornamento di buona felicità. Altroue.la quarta parte del Toro fà gl'huomini iracondi e per qual si voglia causa leggiera minacciano,la nona parte gli fà brutti. Leopoldo dice.Quel che nascerà nella fine del Toro,sarà humile,e pouero.Mà gl'antichi han detto,che nella settima parte del Toro ascendeua vna bella donna, & vn'huomo superbo. Nella vigesimaterza vn'huomo, che cadeua all'indietro in terra,come sfortunato in ogni cosa. Nella vigesimaquarta vn'huomo forte ne i suoi fatti,nella seguente debole. Mà ciò non auuien dalle stelle,mà

da cause naturali: perche costoro descriuono la forma humana dall'aspetto della forma bouina. Perciò che sono i Tori, d'ampia fronte, e larga, di lunghe narici, con ampij forami, d'occhi neri, di capelli neri, e ritti, tardi caminano, e nel caminare guardano la terra, (perche il Boue tardi camina) onde perciò sono di costumi Taurini, faticosi come i Boui. Saranno ansiosi in acquistar ricchezze, & inchinati a perderle, perciò tutto quello che hauran perduto, accumularanno con allegrezza: perche quei che sempre faticano, sempre acquistano, e quei che sono di buona fede, come i Boui, sempre perdono l'acquistato, e di nuouo faticando con fatiche, & allegrezza l'accumularanno.

Della forma, e costumi de i Gemelli, e le ragioni naturali del loro euento. C A P. V.

HAli in questo modo descriue la forma de i Gemelli. I Gemelli sono di corpo vguale, d'ampio petto, di bella forma, sono fedeli, perche han fede, e forse producono vno scriuano, & che si diletti d'Arithmetica. Il Bonato dice. Fà l'huomo di statura mediocre, di persona conueniente, e di petto ampio. Il Materno dice; se l'horoscopo sarà trouato ne i Gemelli, nel principio della vita fati-

faticarà,e da i parenti gli sarà sempre apportato solazzo, sempre pieno di facoltà celesti,& astretto di fedeli amicitie d'huomini grandi, e che dà il patrimonio,& altroue. La quarta parte de i Gemelli li fà riguardeuoli per grandissima bellezza di corpo, e che per l'amata loro bellezza piacciono a i Rè. Leopoldo dice. Quel che nasce per tutto il segno de i Gemelli, sarà buono, mà sterile,irato,e di color sanguigno. Dalla celeste Fisonomia,perche il Segno de i Gemelli hà molte stelle della seconda,e terza grandezza,e lucide perciò dissero d'vgual corpo,e di bella forma. Perche ne gl'homeri sono quattro stelle della quarta grandezza, perciò dissero ch'era formato d'ampio petto. E dissero,che hauea da esser Scriuano,ò che si dilettaria d'Arithmetica,e di facoltà celesti,per causa di Mercurio;perche hà quattro stelle ne i piedi, & vn'altra nelle teste di natura Mercuriale, e ne i fianchi vn'altra Saturnina; che aiutano alla scientia. Mà perche le stelle della natura di Mercurio,e di Venere,che sono di natura calda,e fredda,e secca,giouano alla prudenza,& à gl'amici fedeli;perciò non senza ragione,quel che sortirà vn tal temperamento,mostra hauer da esser fedele,e scriuano. In oltre disse d'ampio petto,perche tutti a somiglianza del Leone sono liberali, e magnanimi, la onde non senza ragione nella prima giouentù dissiparanno le facoltà, e'l patrimonio, mà per lo merito della sua virtù l'aiutaranno i parenti.

Della forma, e de' costumi del Cancro, e sue ragioni naturali.
CAP. VI.

HAli dice. Il Cancro è dimesso,& humile,di membra grosse, le membra di sopra hà più grosse di quelle da basso, di gran corpo,di dentatura corta,e diuersa,di capelli crespi, e d'occhi piccioli,e di spalle ampie,fa gl'huomini soaui,e dotti,le sue facoltà haurà da cose publiche,e saranno occupati in negotij publichi. Mà il Bonato dice,che fà il corpo dell'huomo scomposto, la pelle di tutto il corpo grossa,& lo fà di sopra sottile, e di basso grosso, che hà i denti torti,e gl'occhi piccioli. Leopoldo dice. Il Cancro è tutto buono,la sua gola è nodosa,per abondantia d'humori. Il Materno dice, se l'horoscopo sarà trouato nel Cancro, fà sempre d'acuto ingegno, mà che fà tutte le cose sue con vna moderatione di tardità, fa ancora questo segno gl'huomini soaui, dotti,e che son soliti adirarsi grauemente,e che con secreto sdegno odiano tutti i tristi,forti,moderati,mà il loro sdegno facilmente si sdegna,e si placa. Haueranno le loro facoltà da cose publiche,ò da luoghi regij,e publici,co' i quali gli si conserua la sostanza della vita,e saranno sempre occupati in necessità publiche,mà egli sarà accarezzato da molti per diuersi bisogni. Il Bonato dice,che fà il corpo dell'huomo scomposto,la pelle di tutto'l corpo grossa. Mà cotesti Arabi hanno composto il corpo nato sotto d'esso dalla fisonomia del Cancro marino,perciò dissero,che era dimesso,humile,che sempre guarda la terra,perche essendo senza testa,non può guardare in sù,di membra grosse,e le superiori più grosse,di gran corpo,di spalle grandi, perche il Cancro è tutto corpo,e spalle,la pelle grossa,e dura,perche, è coperto di crosta, e gl'occhi piccioli come del Cancro. Mà se hauessero guardato in sù, hauriano veduto per certo, che quelle,che essi han chiamato gl'occhi del Cancro sono stelle picciole,e nuuolose.mà il Bonato,& Hali sono a se stessi contrarij, peroche quello disse,che le parti superiori sono maggiori dell'inferiori,mà questo disse,che l'inferiori sono maggiori delle superiori. Mà meglio hà detto Hali, però che il Cancro è di quei segni,che danno picciola forma di corpo,mà donando il corpo, e le spalle grandi nella celeste Fisonomia, sono più stelle nel corpo, che nelle branche, mà vi sono molte stelle della natura di Mercurio, come quelle, che sono ne gl'occhi, & nelle braccia,ve ne sono ancora Saturnine,e Solari,cioè di temperamento freddo, e secco,e caldo, e secco, perciò fà d'acuto ingegno, dalla freddezza, che fa tutte le cose con moderatione di tardità, però che fà questo temperamento gl'huomini soaui, eloquenti, e dotti, & per causa della siccità dell'vno, e l'altro, che sian soliti adirarsi grauemente, & per causa di Mercurio, cioè per causa dell'ingegno, e della prudenza, intrigati ne i negotij publici, e regij, & occupati sempre in quelli.

Della forma, e de' costumi del Leone, che dà à gl'huomini, e loro ragioni prese dalla natura. C A P. VII.

DIce Hali. Il Leone è biondo, di buona forma, di buono, e chiaro nome, hà le membra superiori più grandi dell'inferiori, di ampio petto, corritore, di grande, & acerba ira, di vista acuta, di gambe sottili, di volto maligno, e di mal concetto. Però che è segno fisso, perciò fa l'huomo stabile, e fermo nelle sue cose. lo spirito dritto, verace, giusto, intelligente, patiente, copritore delle nimicitie. Il Materno dice. Se l'horoscopo sarà trouato in Leone, sarà noto a tutti, e sarà sempre desideroso d'hauer libera potestà, & che non con tutti vsarà le forze della malitia, desiderando di regnare, & con le fatiche proprie si acquistarà la robba. Leopoldo dice. Il Leone è tutto buono, forte, sauio, iracondo, con quei che li fan vergogna è donna virile. Il Bonato dice. Il Leone fà l'huomo industrioso, molto conosciuto, & intendente, hà le parti di sopra maggiori, e quelle di basso più sottili, ne perciò ne diuiene men bello, e di gambe sottili. Habbiamo detto con l'auttorità di Tolomeo, che il Leone fà le parti di sopra maggiori, & più sottili quelle di basso; perciò disse Hali, che hà le parti di sopra maggiori, & che è di petto ampio, e di gambe sottili. L'imagine del Leone vien formata da moltissime stelle, e della prima grandezza, per lo più della natura di Marte, come quelle due nel capo, e nel cuore, che hanno la calidità di Marte, altre ve ne sono di Venere, e di Gioue,

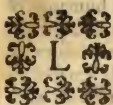
che danno al nascente calidità, & humidità, perciò sono di grande, & acerba ira, come il Leone, animal magnanimo, e noto, e perciò, come habbiam detto nella Fisonomia, sarà noto per la sua fortezza, desideroso di libertà, e che non patisce d'esser soggetto ad altri, anzi ambirà estremamente d'imperare, e di guerreggiare. Acquistarà ricchezze, e facilmente le donarà, e facilmente aiutarà altri, per l'animo suo regale, perciò si porrà in molti perigli, e fatiche.

Delle fattezze, e costumi, che dà la Vergine, sue ragioni naturali, contra gl'Astrologi. C A P. VIII.

DIce Hali. La Vergine, come conuiene ad honeste Vergini, è di bel corpo, di buoni costumi, alquanto lunga, ben formata, non è grassa, è fedele, e veridica. Può essere insegnatrice di scriuere, e di buona institutione, e quel che a ciò somiglia. Il Bonato dice. La Vergine fà l'huomo, che habbia bella persona, belli occhi, faccia gratiosa, e buona volontà. Leopoldo dice. La Vergine è in tutte le cose buona, huomo casto, amabile, donna casta, buona, humile, ricca, di buoni costumi sopra tutto. Il Materno dice, se l'horoscopo sarà in

Vergine

Vergine sarà inuolto in molte fatiche,e pensieri. Sarà allegro, humano, & appresso al quale riman pura la strettezza dell'amicitia, & al quale appartenga il pensiero d'alcun danno. sapra molte cose, e ricercarà i secreti di tutte le scientie,riterrà tutte le cose nel secreto del petto, sono adorni di semplicità, & al quale,ò per gratia di dotto parlare,ò per officio di negotij,ò per successione,ò per cose sacre,ò per alcuna virtù vien causata gran felicità,e grande augumento di facoltà. Dicono altri,che nel nono grado ascende vna donna con faccia rossa,e che sarà huomo iracondo. Nella duodecima, con faccia nera, vestito di rosso. Nella figura della Vergine vi sono molte stelle Veneree, e Mercuriali,come a dire sono Veneree quelle,che sono nel cingulo, nella spica,e ne i piedi,quelle che sono nell'estremità della veste sono Mercuriali, e così quelle,che sono nell'ala,nel cingulo,nel vendemiatore, la quale è anche di Saturno,e delle sue qualità,che più volte habbiamo detto, perche fà il nascente di bel corpo,di bella faccia,e di belli occhi. Da Mercurio hà lo essere di molta scienza,e che non lascia cosa,che non voglia sapere, và inuestigando tutte le cose,& ogni cosa tenta,sarà sopra tutto eccellente nell'eloquenza, e nell'vfficio d'Ambasciadore,e di Gouernatore,e ne i negotij,talche di là trouarà gran felicità.

Delle fattezze, e de' costumi della Libra. C A P. IX.

LA costellatione della Libra è, secondo dice Hali, mediatrice delle discordie, e di buona, e bella forma, mediocre nella carne, e corpo, e forma, bianca nella faccia, e nera nel corpo, & è di quelli, che vogliono essere versificatori, cantori, e ben parlanti: compone bene i suoi detti, & è amatore di donne, e di piaceri. Il Bonato dice, La Libra fà l'huomo, che habbia faccia mediocre, il corpo mediocremente carnoso. Leopoldo dice. Il capo della Libra è malo in tutte le cose, mà nel fine è buona. Il Materno dice. Se l'horoscopo sarà trouato in Libra, haurà malattia, e sarà inuolto in molti lacci di perigli, e continuamente sarà trauagliato da moltitudine di nemici, & haurà fastidiosi contrasti di cose vere, e definite, la cui vita sarà del continuo mutata con varietà ineguale. Mà sarà in tutte le cose inuitto, e tale, che in niuna cosa apparirà d'essere vltimo, e glorioso. Mà il luogo de i figliuoli sarà mutabile: però che mai gli durerà intiero il numero de i figliuoli, sarà tale, che in tutte le cose vorrà hauere buon giuditio.

Però che la Libra è di quelle, che apportano a corpi conformità, e moderatione, perciò fa il corpo mediocremente carnoso. E perche nella parte Australe, e Settentrionale della bilancia sono due stelle lucentissime della prima grandezza, e due altre più à basso oscure, e nuuolose, perciò fà la faccia bianca, & il corpo nero. Sarà di vita ineguale, e si variarà il numero de i figliuoli a quello, che nascerà sotto il segno di Libra. Et perche della Libra è padrona Venere, e le stelle di quella sono Mercuriali, e Saturnine, perciò amarà le donne, e sarà versificatore, e Poeta. Noi diciamo, però che quei, che sono di color bianco sono sanguigni, e di molto seme, e della complessione di Saturno, e Mercurio, sono di fede intiera, e di giuditio sincero, perche disse. Hali. Sono ben'eloquenti, e le sue stelle sono Mercuriali, e la complession calda, & humida è di Venere, essendo la secca di Mercurio, & la fredda, e secca di Saturno. in niuna cosa saranno infelici, fuor che in procrear figliuoli: di questi come ne haurà procreati alcuni, tosto scemarà il numero. La conditione di Mercurio è mutabile, e la sua complessione fà soggetta a molt'infermità, & inuolta in molti lacci di perigli, di nemici, e di liti: sarà trauagliato da liti di nemici. pure di coteste cose sempre dopò i perigli haurà gran trionfo.

Quali

Quali forme, e costumi dia lo Scorpione. C A P. X.

DEllo Scorpione così dice Hali. Lo Scorpione è ... basso,& humile,di molti capelli,d'occhi piccioli,di faccia picciola;di gambe lunghe,di piedi corritore,& agile,ingannatore, e non contento di cosa alcuna. Il Bonato dice.Fà l'huomo,che hà la faccia rossa,e picciola,molti capelli,& occhi piccioli, gambe lunghe,piedi grandi,facile a mutarsi,litigatore. Leopoldo dice. Dello Scorpione è buona la testa,nel mezzo è tristo,e fastidioso. Il Materno dice. La terza parte dello Scorpione fà gl'huomini vani,gobbi,trasformati,e ridicoli. Se l'horoscopo si trouarà nello Scorpione, fà gl'huomini nella prima età acuti, iracondi,agili,mà questi patiranno molte sorti di disgratie,mà poi saranno felicemente inalzati, e saranno dati a grand'allegrezze. Se Gioue lo riguardarà con qualche raggio,saranno gloriosi,e si trasferiranno per loro industria in altro luogo,& in altra città,e saranno sempre altieri, & d'eleuato spirito, acuti,e d'adorno parlare;saranno tali,a chi sempre piacerà la varietà,per gl'amici,ò negotij,e sempre gli occorreranno perigli,e dopò molte disgratie di perdita di figliuoli,di nuouo saranno lieti con felice prole. Altri dicono,nel decimo grado dello Scorpione trouerai tortuosi nel collo,nella faccia, & ne gl'occhi,& in tutto il gesto del capo,e ciò significa vn'auuersario contradicente, che sarà di testa indomita, e d'ostinata opinione. La figura, che accenna il Materno,giudichiamo affarsi al Thersite d'Homero,però che lo descriue,che

fu

fu bruttissimo,guercio,zoppo d'vn piede,e con gl'homeri corui, e stretti nel petto,con la testa acuta,e con poca lanugine nella barba.Et era ciarlatore,arguto,contentioso,da poco,& ridicoloso.Il color zarco,e biondo, pendente al rosso,& è del carbone,color di Marte. Delle tre, che sono nella fronte sono splendide,e quella di mezzo tra le tre, quelle del corpo risplendono come carboni, & sono varie, e s'è lecito indouinare alcuna cosa dalla loro fisonomia,fa gl'huomini Mercuriali, rissosi, che pigliano lite con ogn'vno per cosa di niente, mutabili,iracondi, agili, d'acuta ira, che sarà tratto per molte sorti di sciagure. Mà se Gioue con alcun raggio vi riguardarà, cioè se la loro calidità, sarà mitigata con qualche humidità, saranno d'ottimo temperamento, saranno gloriosi, & felicemente s'inalzaranno. Saranno d'eleuato spirito, acuti, e felici,sauij, ingegnosi,e sagaci,e non ignoranti in tutte le cose,& hauranno ingegno atto a tutte le scientie, le braccia, & le gambe lunghe significaranno audacia,e son segno di fortezza. Mà lo Scorpione dà le gambe lunghe, & il ventre, e i piedi grandi,come habbiamo detto di sopra, secondo Tolomeo, ilquale diceua,che le parti di sopra daua minori,e maggiori quelle di basso. Perciò fingeuano gl'antichi nello Scorpione vn'imagine con la faccia molto tortuosa,dinotando vn'huomo d'opinione mutabile.

Della forma, e de' costumi del Sagittario, e sue ragioni naturali. C A P. X I.

Dice

DICE Hali. Il Sagittario, è di color biondo, di gambe lunghe, e grosse, di faccia, e barba lunga, e di mento acuto, di capelli sottili, di ventre grande, par più bello da dietro, che dauanti. Leopoldo dice. Il Sagittario ha il capo buono, la donna morrà di parto, ò di sangue, ò nell'acqua similmente nel fine. il Bonato dice, che si dilettano di caualcare. Il Materno dice, l'horoscopo del Sagittario, fà molti nemici, e dà il patrimonio raccolto donde non speraua, sarà allo spesso rattenuto da strani trauagli. Nauigarà vn gran fiume, ò vno gran mare, sarà sempremai posto in publiche conuersationi, haurà la vita, & il frutto parimente in luoghi acquosi, ò da luoghi acquosi, conseguirà molte arti, e scientie, sarà sauio, ingegnoso, e sauio in tutte le cose, che è di lunghe gambe, e grosse, di gran ventre, & che habbia le parti di dietro più belle di quelle dauanti, e le parti di basso più belle di quelle di sopra, già l'habbiam detto di sopra, e le molte stelle, che sono in cotesta imagine, della natura di Marte, e rosse, e di color biondo, secondo Aristotele, Galeno, & Auicenna, dinota vn temperamento tra l'adusto, e'l freddo, come habbiam detto nella fisonomia, e che questi sono forti, & animosi, e somigliano il Leone: perciò non senza causa haurà molti nemici, & perche è audace, è sempre posto in publiche conuersationi, per lo temperamento haurà buono ingegno: la onde saprà molte arti, e scientie: e sarà ingegnoso, sauio, e dotto in molte cose. E perche è Martiale, caualcarà in molti paesi, perche quei che son caldi non sanno star fermi in vn luogo, mà sono impatienti. Mà quei, che sono di gambe lunghe, & grandi, e di gran ventre, e capelli sottili sono Lunari: però che le stelle, che sono nelle punte della saetta sono Lunari, cioè di temperamento freddo, & humido, e parteciparà anche la sua complessione di freddo, & humido, perciò li loro viaggi saranno per acqua, e dimoraranno nell'acque, & di là acquistaranno le sue intrate.

Del corpo, e de' costumi, che dà il Capricorno.
C A P. XII.

FA l'huomo, dice Hali, il Capricorno di gambe sottili, di corpo secco, e che appare nella sua faccia alquanto simile alla capra, parte del volto, e della faccia è sottile, & acuta, & il luogo della barba è molto acuto, e di molti capelli. Il Materno dice, se la parte XV. del Capricorno si trouarà nell'horoscopo, fà gl'huomini nani, gobbi, e brutti. La parte XVI. fà gl'huomini gobbi, e che hanno sei dita nelle mani. E de i costumi dice, se l'horoscopo si trouarà nel Capricorno, per gl'amici esercitarà sempre l'amicitia con puro affetto. Sarà ingannatore, & allegro, e non gli mancando cosa alcuna, andarà peregrinando per sussidio della sua vita, e quelli, a chi esso darà da viuere, gli saranno sempre ingrati, sarà amabile, di poco animo, e rincresceuole con lunghe, e prolisse preghiere. Sarà tale, che gli soprauanzarà la robba, apparará i secreti della vita altrui, e delle ascose religioni. Leopoldo dice. Il Capricorno è tutto buono. Dicono gl'Astrologi, che nel vigesimosettimo grado di quello ascende vn'huomo con testa canina, cioè, che sarà litigioso. Vi aggiunge Hali. Farà viaggi volontieri, perche è instabile, perche è nato sotto segno mobile. Fà il Capricorno le gambe sottili, come habbiamo detto, per difetto di stelle nella sua parte inferiore, & disse, che fà la faccia di capra, però che è di quei segni, che fan brutto il nascente.

Mà

Mà la stessa faccia di capra, gambe sottili, il mento acuto, e la barba di sotto hirsuta, dimostra l'huomo caprino. Sono le stelle nella sua imagine per lo più Martiali, e Veneree, Saturnine, e Mercuriali, cioè, che fà l'huomo di temperatura calda, & humida, con qualche siccità, e frigidità. Perciò sarà ingannatore, allegro amico, facilmente farà viaggi, gli saranno ingrati quelli, a chi egli darà da viuere, e sarà pusillanimo per la freddezza.

Del corpo, e costumi, che dà l'Acquario, e sue cause naturali.
C A P. XIII.

DIce Hali. L'Acquario dà l'vna gamba maggiore dell'altra, di sangue apparente nel corpo, e nel colore. E stima assai se stesso, di buona fama, libero, di gran spesa, dissipatore del suo patrimonio. Il Bonato dice. Fà l'huomo bianco, che hà bella faccia, e colorita, l'vna gamba maggiore dell'altra. Leopoldo. L'Acquario nel mezzo è buono, nel fine huomo vile, donna meretrice. Il Materno. L'Horoscopo nell'Acquario, ciò che haurà acquistato, in qualunque maniera, al fine lo dissiparà, & ciò che haurà, ò acquistarà, di nuouo perderà.

perderà, mà ciò, che haurà perduto, facilmente per lo più raccoglie, molti riceuerà sotto il suo fauore, & a molti darà da viuere, e saranno verso lui ingrati, tutti quelli, a chi egli haurà fatto bene. Et a grandi huomini sarà noto per buone attioni. Quel che Hali chiama bianco, & il Bonato colorito bello, noi nella Fisonomia, habbiamo chiamato bianco, e rosso, ilqual colore fa gl'huomini hospitali, larghi, ancor verso quei, che gli fan male, siche ciò che haurà acquistato, largamente buttarà, e di nuouo ciò che haurà perduto, facilmente accumularà. Si dilettarà d'arti, e di scientie nobili, per lo suo nobilissimo temperamento, & per li suoi nobilissimi costumi sarà caro, e noto a i Prencipi. Et percioche parrà di hauer toccato il sommo delle scientie eccellenti, sarà inuidiato.

Dell'imagine, e de' costumi de' Pesci.

CAP. XIV.

IL Pesce, secondo scriue Hali, è d'ampio petto, di picciolo capo, di bella barba, e di faccia grande. Abietto, dormitore, di color bianco, d'occhi rotondi; & hà in se vna macchia. Il Bonato dice. Fà l'huomo, che hà il petto largo, la testa picciola, e bella, la barba bella, e fiorita, la mascella della faccia grande rispetto alla testa, il color bianco, occhi rotondi, e magnanimo.

Leopol-

Leopoldo dice. Il Pesce è mediocre. Huomo pouero, di molti figliuoli, di picciola voce, huomo di villa, ò paralitico. Se l'horoscopo sarà ne i Pesci, dice il Materno, sarà il nascente ingegnoso, sauio, amico fedele, e caro, e per alcuni negotij s'inalzarà, di modo però, che al potere, & honor suo sarà preferito altro potere. Haurà nemici, e per alcuni lunghi negotij acquistarà gloria, mà in processo di tempo acquistarà maggiori ornamenti di degnità, & haurà grandi accrescimenti di felicità, & allo spesso verrà a notitia di molti con viaggi. Mà coteste cose auuengono per ragioni naturali. Peroche il Pesce è casa di Gioue, e sono in lui molte stelle di virtù Giouiale, come quelle che sono nel corpo, e nel filo Settentrionale, perciò sarà fedele, amico, e sarà inalzato a degnità, & haurà accrescimento di felicità, e per causa d'alcuni negotij lunghi acquistarà gloria. Ve ne sono alcune Martiali, come quelle, che sono nel corpo, e nel nodo splendide. Ve ne sono Mercuriali, che sono nella testa, nel corpo, nella coda, e nel nodo: perciò sarà ingegnoso, sauio, amico fedele, e caro, e noto per i viaggi.

De i segni mobili, fissi, e communi.
CAP. XV.

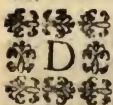
E Necessario dir prima alcune cose, senza notitia delle quali non si saperebbono, e le celesti, e le naturali ragioni, delle forme, e de' costumi de gl'huomini. Però che sono appresso gl'Astrologi alcuni segni del Zodiaco detti mobili, altri fissi, altri communi. I segni mobili sono, l'Ariete, il Cancro, la Libra, e'l Capricorno, sono chiamati anche questi Cardinali, però che fanno i quattro cantoni del Zodiaco, e distinguono i quattro tempi dell'anno L'Ariete quel della Primauera, il Cancro quel dell'Estate, la Libra quel dell'Autunno, e'l Capricorno quel dell'Inuerno: e son chiamati mobili, però che quando il Sole arriua a loro, si muta d'vn tempo all'altro, perciò che arriuando all'Ariete, si muta il tempo da Inuerno a Primauera, e così dell'altre quarte. Sono poi i segni fissi il Toro, il Leone, lo Scorpione, e l'Acquario, chiamati fissi, perche il stato del tempo in quelli si ferma: perciò che quando il Sole era nell'Ariete temperato, nel Tauro diuien più fermo, e più temperato, e se nel Cancro egli è ardente, arriuando al Leone diuien più ardente, e se nello Scorpione egli è humido, nell'Acquario è più humido. Communi son chiamati, i Gemelli, la Vergine, e'l Sagittario, e i Pesci, percioche son chiare le mutationi in cotesti segni. Son chiamati anche segni bicorporei, e perciò son figurati con due corpi, peroche mentre sono nel loro mezzo, dimostrano la forza del tempo presente, e mentre sono nel fine mostrano la forza di quel che gli viene appresso, e son poste in mezzo, ò communi, trà le fisse, e le mobili, però che dall'vno estremo all'altro non si può passare senza mezzo. Le quali tutte cose non sono mica

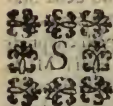
lontane dalle ragioni naturali. Peroche Hippocrate nel libro dell'aere, acque, e luochi, dice, che le mutationi del cielo son cagione, che gl'huomini sieno stabili, mutabili, e communi, però che doue la mutatione dell'anno, ò del Sole è varia, & instabile, iui sono le menti instabili, & i costumi varij, come accade a quelli, che dimorano sotto l'Equinottiale: però che hanno due Estati, due Inuerni, due Autunni, e due Primauere, e dalle varie mutationi de i Cieli diuengono le menti leggiere. Al contrario sotto il Settentrione, vi sono sei mesi d'Estate, e sei d'Inuerno, perciò sono stabili, e fermi nell'opinioni: mà quei che sono nella zona di mezzo, hanno anche del mediocre. Non altrimenti veggiamo auuenire in quelli, che nascono sotto segno mobile del Zodiaco: però che appaiono in loro mobili, e varij i costumi, e la vita incostante, però che pari è la ragione, e così le fisse ne i fissi: mà di ciò più à lungo habbiam trattato nella nostra fisonomia. Perciò dice Hali. Similmente le mescolanze delle forme de i Pianeti, che hanno gran potenza in ciò come detto habbiamo, s'hanno da conferire allo stato, che hanno co'l Sole, e ne gl'angoli, similmente ancora allo stato, e proprietà naturale di ciascun di loro, & alle proprieta, e nature de i segni, perche in generale i segni mobili generano spiriti amanti, appartenenti al commune bene del popolo, e che si sforzano di parlare, e di trattar di cose della communità, e delle città, amano ancora la buona fama, e che si dica bene di se, sono anche temperati, ne facilmente si muouono. Leopoldo dice. I segni mobili fanno amare l'vniuersità, l'vnione, la lode, danno ingegno, liberale à gl'altri, di buona opinione, e dotto nelle stelle. Leopoldo anche dice. Mà i segni communi fanno gli spiriti corruttibili, e che si mutano per qual si voglia cosa, non si fermano in cosa alcuna, di conditioni diuerse, ne può alcuno sapere il modo de i loro costumi, sono mutabili, & innamorati, gli piace la musica, e sono vagabondi, intendenti, desiderosi, di quel che fanno. I segni fissi fanno lo spirito del nascente giusto, amatore, verace, non fraudolento, fermo nelle sue cose, giusto, contento di quel che hà, intendente, patiente, gli piace il faticare, forte, raffrenatore della sua volontà, e che non obedisce a i desiderij, è dissimulatore dell'inimicitie, che non le dimostra, & è amatore della nobiltà, costante nelle sue cose, ne si muta.

De i varij corpi, e de' costumi de gl'huomini, che nascono nelle quattro quarte dell'anno, e primo di quello della Primauera.

CAP. XVI.

Habbiamo detto de i segni, e de' costumi, che nasceuano da ciascun segno horoscopante, diremo hora delle quattro quarte dell'anno. Tolomeo disse, che alla figura, & temperamento de i corpi operauano le quattro parte dell'anno, però che dall'Equinottio della Primauera, e dal Solstitio della State si chiu-

si chiude la quarta della Primauera. Cotesta dice, che fà gl'huomini coloriti, di gran statura, gagliardi, con occhi neri, che si accostano più alla temperatura calda, & humida. Leopoldo dice lo stesso, al che aggiunge Hali. Se la natiuità sarà nella quarta dell'anno, dall'Equinottio, della Primauera al Solstitio della State, saranno i nascenti di buon stato, di corpo lungo, o grasso, mà che pendono più al grasso, di buoni, e bei capelli: però che auanzarà nella loro complessione l'humido, e'l caldo. I costumi, che nascono da cotesti già lo habbiamo detto in ciascunn de i segni ascendenti, & appresso de i mobili, e fissi, communi, onde sarei tedioso, replicandoli di nuouo. Mà cotesta forma de gl'huomini, che è descritta da gl'Astrologi può prendersi dalla fisonomia dell'anno, e delle stelle, però che mente è la Primauera dell'anno, il Sole accostandosi à noi doppo i geli, le tempeste, e i venti, e nuuole, l'aria già fatta più chiara, il Sole più colorito, e più bello, e l'altre stelle si riguardano, e con più chiaro contra mezzo, per loquale si guardano, e perche tutte le cose si veggono crescere, e farsi maggiori, che già erano state morte immobili, & senza honore, crescono in grandezza, perciò dissero, che i nostri corpi nasceuano maggiori, e di statura più grande, dalla nettezza del Sole, delle stelle, del cielo, & à gl'occhi nostri si dimostrano più belli. Sono gl'occhi le stelle del corpo, perche l'Inuerno per la lontananza del Sole pareua scolorite, ò bianco, la Primauera più colorito, & essendo la terra per la varietà de i fiori riguardeuole, pareuano i corpi farsi più coloriti. Ma se verremo alle ragioni naturali. Essendo all'hora la quarta dell'anno calda, & humida, essendo l'aria così alterata, fà che i corpi, che circonda, siano caldi, & humidi, & il loro seme diuien caldo, & humido, talche i corpi, che all'hora si generano, diuengono caldi, & humidi. La onde non ostante l'altre cause, quei corpi, che nascono la Primauera, la maggior parte, ò tutti nascono caldi, & humidi, perciò diuengono di gran statura, coloriti, e robusti, e da cotale ottima temperatura si hà da giudicare, che nascono costumi ottimi, magnanimi, liberali, amanti, allegri, cantori, gioliui. Ancora ricchi, nobili mestieri, officij, e cotali costumi riguardeuoli, & altre cose che habbiamo detto de i sanguigni, de' Gioujali, e de' Venerei.

Della figura, e de' costumi de gl'huomini, che nascono nella quarta dell'anno della State. C A P. XVII.

Dice Tolomeo, mà i corpi, che nascono trà il Solstitio della State e l'Equinottio dell'Autunno, sono di color mezzano, e di statura giusta, robusti, d'occhi neri, hirsuti, di capelli crespi, di temperamento caldo, e secco. E vi aggiunge Hali. Mà se auuerrà nella quarta, che è dal Solstitio della State fino all'Equinottio dell'Autunno, fà vna mediocrità nella lunghezza, e grandezza

del corpo, e pende al grosso, d'occhi grandi, di molti capelli, peloso, & auanzarà nella sua complessione la calidità, e siccità. Dalla fisonomia, e temperamento del cielo, auuengono la forma, e i costumi del nascente. Però che quando il Sole piglia forza, fà i corpi fermi, e robusti, disseccando gl'humori, mà non grandi, la onde conferma, & consolida gl'augumenti, che hauea fatti, i colori pendono al nero, perche sono assai secchi, e robusti. I capelli crespi, & hirsuti vengono dal temperamento caldo, e secco, come le frondi ne gl'arbori, il che habbiamo detto più volte. Mà venendo alle ragioni naturali. Perche il cielo la state è caldo e secco per la vicinanza del Sole, il seme humano diuien caldo, e secco e così gl'huomini si generano nel ventre, onde vien la forma, e i costumi, che detto habbiamo, iracondi, sdegnosi, e simili.

Della forma, e de' costumi de gl'huomini, che nascono sotto la quarta Autunnale. C A P. X V I I I.

DIce Tolomeo. E quei, che nascono trà l'Equinottio, e l'Autunno, e'l Solstitio del Verno, sono biondi magri, pieni di macchie, di capelli mediocri, d'occhi deboli, freddi, e secchi. Hali dice di più. In oltre se la natiuità sarà nella quarta, che è dell'Equinottio dell'Autunno fino al Solstitio dell'Inuerno, fà il nascente del color del mele, di voce sottile, di spalle larghe magro, di capelli lisci, d'occhi belli, e soprauanza nella sua complessione il freddo. La fisonomia di cotesta quarta dipende similmente dalla fisonomia dell'anno, perche in cotesta quarta l'aspetto de gl'arbori è difettoso, perche parte han perduto le foglie, parte le ritengono, perciò sono di capillatura mediocre, di rara tessitura di corpo, & il Sole lasciando il suo calore, è di color giallo, cominciando à partirsi, viene à fare il color del nascente di color di mele, e gl'occhi più deboli, per lo splendore più debole della luce. Mà la ragion naturale fà per la complessione fredda, e secca nascenti di color di mele, di voce sottile, magri, di capelli lisci, di rara tessitura di corpo, e di corpo pieno di macchie, percioche si leua, & cresce nel corpo la malinconia, di cui è proprio macchiare il corpo. Già habbiamo più volte detto de i costumi della malinconia.

Della forma, e de' costumi di quei, che nascono sotto la quarta hiemale del Zodiaco. C A P. X I X.

SOggiunge Tolomeo. Quei, che nascono dal Solstitio brumale, fino all'Equinottio della Primauera; sono neri, di giusta statura, di capelli aspri, alquanto sottili, di temperamento freddo, & humido. Et appresso dice Hali. Mà se la natiuità sarà nella quarta, che è dal Solstitio hiemale fino all'equinottio

della

della Primauera, saranno quei, che nascono di color nero, eguali nella grandezza del corpo, di capelli gialli, & rari, di membra ben proportionate, e sopravanzarà nella sua complessione il freddo, e l'humido. Questa fisonomia de gl'huomini è descritta dalla faccia del Cielo. Il Cielo all'hora è caliginoso, & il Sole circondato da nuuole, da nebbie, e da caligini, i giorni senza il Sole sono oscuri: perciò non senza ragione nascono neri, la caluitie de gl'arbori li fà di capelli rari, i sarmenti de gl'arbori, i germi, e le pullulationi son delicate, & aspre, perciò i capelli sono aspri, mà la ragion naturale ci sforza à dire, che sono di temperamento freddo, & humido, sono di natura uniforme, hanno gl'occhi neri, & i peli aspri, & alquanto sottili. I costumi sono, come quei del temperamento humido, timidi, fiacchi, misericordiosi, deboli, e flemmatici.

Dell'altre imagini, che si ritrouano fuor del Zodiaco. *CAP. XX.*

NEl vigesimo grado dell'Ariete nasce il Capretto. Sotto questa costellatione ogn'vno che nascerà, come dice il Materno, sarà di faccia austera; di barba lunga, e di fronte ostinata, tal che parrà à punto, che imitino la vita di Catone. Mà tutto ciò mentiscono con ingannevole affetto, & altro promettono con la fronte altro nascostamente celano i costumi. Saranno fiacchi, timidi, & che temono ogni periglio di battaglia. Dice Manilio sopra di ciò nel quinto libro.

Mà quando apparirà del bel montone
La vigesima parte in oriente
Cominciaranno il delicato mento
I lasciui capretti à mostrar fuori
Et all'hor posaranno il molle tergo
Sù l fiorito terren; là doue spire
Il freddo Borea dalla destra parte.
Mà non creder però, ch'in tutto l'opra
Corrisponda alla fronte, o che Catoni
Siano, ò Bruti, ò Tarquinij, o che con l'opre
Al valoroso Horatio sian simili.
Altro opra cotal segno, ne confansi
Co i lasciui capretti opre cotali.
Piacciono à lor cose leggieri, e i petti
Han pieni di lasciuia, e sono pronti

E vigorosi di lussuria à l'opre,
Et in diuersi amor trapassan gl'anni
Ne per valor già mai prendon battaglia,
Mà per loro appetito, e sia con morte
Compran ogni piacer brutto, e lasciuo.

Nella sesta parte del Toro nascono le Pleiadi, le quali nascendo, se alcuno nascerà, sarà sempre di netta, e polita fronte, e pronti con vesti accurate, i cui crini riuolti si auuolgeranno sempre in ostro, & ancora aggiuntoui capelli posticci, mostraranno mentita bellezza, & andaranno adornando la lor bellezza con varie sorti di colori. Però che cotesti tolti via i peli renderanno il corpo loro à modo di corpo di donna, le cui vesti ancora saranno adorne, à modo di quelle delle donne. Cotesti mollemente caminando, sospenderanno i loro vestigij con vna certa moderatione. Mà questi sono in modo trauagliati dall'ambitione, il qual male così appetiscono, che pensano quin di auuenirgli gran parte di virtù, e di felicità. In oltre cotesti, ò sempre amaranno, ò mostraranno d'amare, e si pentiranno d'esser nati maschi, saranno inuolti in lussuriosi, e lasciui piaceri, però che loro pieni d'odori, e dati al souerchio bene, sempre inalzano il vitio della lussuria, e ne i conuiti, e conuersationi d'huomini pungono con amaro, e licentioso parlare, le altrui vite. Saranno in somma dati ad ogni libidine, e con mordaci detti, e falso parlare son soliti prouocare il riso de gl'huomini. Mà se cotesto luogo guardarà qualche stella maligna con forte raggio, saranno oppressi di repentine cecità, in modo, che per cotal causa diuerranno miseri. Lo stesso dice altroue. Le stelle maligne riguardaranno questo luogo, gl'auuerrà amara morte, ò per piacer Venereo, ò per souerchio cibo trà il mangiare, senza lamentarsi. Di cotesta figura così dice Manilio.

Ecco precipitoso nasce il Toro,
E con la sesta parte fuor dimostra
Le bellicose Pleiadi, le quali
Adducon seco alla mondana luce
I seguaci di Venere, e di Bacco,
E cor lasciui, e di viuande amici
E spesso con mordaci, e falsi detti
Prouocano in altrui diletto, e riso.
Essi han cura d'ornar la fronte, e'l volto.
E in mille modi auuolgere il lor crine,
E far nascer di nuouo oue ne manca,
O con capei mentiti, e sourapposti

Farne

Farne la testa adorna, & han diletto
Co'l pomice pulir l'horride membra,
Et odian d'esser huomini, & il corpo
Con veste feminil rendono adorno,
E'l piè nel caminar tenero, e tardo
Con molle passo le vestigia imprime
D'ambitione il petto han sempre pieno,
E cotal vitio poi chiaman virtude,
Ne gli basta, che siano amanti sempre,
Che anche à tutti parer vogliono amanti.

Quì addurremo quel che scrisse A. Gellio di Publio Africano figliuolo di Paulo, ilquale à Publio Gallo, huomo delicato, tra molte altre cose, che gli rinfacciaua, lo tassò anco di questo difetto, che si seruiua di camiscie, che copriuano tutte le mani, che ogni dì pieno d'odori, si adornaua auanti allo specchio, che si radeua le ciglia, che vsciua in publico pelato, non solo nella barba, mà nelle cosce, che ne i conuiti staua come giouanetto à canto al suo amante con veste feminile, che non solo gli piaceua il vino, mà anche gl'huomini, si che niuno dubita, ch'egli non habbia fatto lo stesso, che sogliono fare i Cinedi. e riferisce Plutarco, che Archelao filosofo vsò dire questa parola d'vn certo ricco troppo delicato, però che vedendo la sua voce spezzata, & i capelli ordinati con arte, & gl'occhi, che giocauano, e pieni di lasciuia, e di piacere, non importa disse con quai membri siate Cinedi con quei di dietro, ò con quei dauanti. Vi sono huomini in Sicilia, che si chiamano effeminati, senza barba con voce sottile, vestiti di vesti da donne, in tutto scordati d'esser huomini, attendono a seruigi domestici insieme con le fantesche, e bruttamente soffriscono sottoporsi à gl'huomini. Nella decimaquarta parte del Capricorno nasce Cepheo. Tutti quei che nasceranno con questa stella, saranno graui, austeri, e son sempre temuti per l'atrocità della loro seuerità, e sempre accomodano il volto con l'austerità de' costumi, & anche con vero affetto seguono sempre la setta Stoica, e tali appresso gl'antichi furono i Catoni. Mà se cotesto segno si ritrouarà nell'occaso, morranno miseramente ne gli scogli, ne' quali altre volte hauranno pericolato, o morranno subito dopò nati; ò per qualche eccesso saranno puniti per giuditio publico, in modo, che patiranno nuoua, & inaudita maniera di morte. Cosi dice Manilio.

Mà Cefeo, ch'è vicin d'Acquario al segno
Non dà i costumi facili, e da giuoco
Mà'l fronte, e'l volto fà seuero, & aspro
Qual far la suol graue, e pesata mente.
Stan sempre di pensier graui ripieni,
E riuolgon tra lor gl'antichi esempi,
E del vecchio Caton lodano i detti.
Hanno sempre seuero, e graue il ciglio,
Qual suol esser di Zio vecchio, ò tutore
Ancor con quei, che nell'età primiera
E tenera ei nodrisce, e il lor parlare
Somiglia il graue, e tragico Coturno.

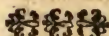
Chiunque nascerà, mentre spunta la prima parte del Montone: nella quale è la canicula, che da i Greci è detta Sirio, hauranno la voce, che con le fauci grandi imitarà il latrato de i cani, in modo, che spesso mossi dall'impeto, e furore, ò sbattono i denti, ò sbattuti sempre gl'arruotano, applicaranno i loro sfrenati animi ad ogni brutto misfatto, saran lontani da ogni gratia d'humanità, & che volentieri vsaranno ogni sorte di violentia, furiosi, iracondi, e terribili, minaccianti, e che da tutti gl'huomini saranno odiati parimente, e temuti. In oltre saranno animosi, & gonfij con souerchie parole, & che l'incauto parlare gli spingerà ad ogni ingiuria. Costesti ancora pensando nuoue ingiurie, hanno i cuori in diuerse parti agitati, e mossi. Trouato nell'Occaso, sarà mangiato da lupi: ò stracciati da cani, e da fiere, consumaranno la lor vita infelicemente lacerati. Et altroue. Quei, che haurà l'horoscopo nella bocca del cane, saranno di brutta vita, di faccia macchiata, mà adorni per abbondanza di vario parlare. E Manilio dice,

Mà quando poi con l'ampie, e vaste fauci
Il feroce Leon sorger si vede
Nasce anche il Cane, e fuoco, e fiamme latra,
E raddoppia del Sol l'incendio, e'l fuoco:
E mentr'egli in Ciel nasce, e i raggi muoue,
Se'n và in cenere il mondo, e quasi muore;
E sin dentro il suo mar Nettuno langue.
Fà gl'animi sfrenati, e violenti,
Et ondeggianti d'ira: e d'odio, e tema
Arde mai sempre al suo parlar il volgo:

Hà

Hà nella bocca l'alma, e bolle il cuore;
E la veloce lingua in parlar latra,
E morde, e nelle voci i denti lascia:
L'vn vitio arde per l'altro, e gli ministra
Bacco le forze, e l'ira, accende, e'nfiamma:
Ne teme selue, ò rupi, ò fier leoni,
O di fiero cinghiale i denti, e l'armi,
Et iui il fuoco, e le sue fiamme sfoga.

Se nascerà alcuno mentre sarà il terremoto, ò mentre il Ciel tuona, sempre sarà il corpo tremante,& sarà instabile,& con dubbioso caminare, e con vestigij paurosi in tutti i momenti,& hore,sperarà,e temerà,che rouinino gl'alti edificij. A costui risplenderanno gl'occhi, e temeranno di guardar fisso in ciascun altro, ne le sue parole seruaranno vn'ordine certo, mà essendo impedito il suono della voce, sibilarà con certo motiuo tremante,in modo che con le fauci strette,nell'esito di quelle mancano sempre le parole, però che pensano,che sempre il Ciel tuoni, che la terra si muoui, e che tutte le cose sempre rouinano, talche con gl'imaginati terrori perdono l'ordine del conuersare.

Le ragioni naturali dell'altre Imagini.
C A P. XXI.

MA venghiamo alle ragioni naturali,come habbiam fatto nell'altre,& scopriamo la fintione della scienza astrologica. Il capretto è animal lasciuo, anzi più lasciuo d'ogn'altro, come habbiam detto nella nostra fisonomia, la cui lussuria dissimo,che era molto fiera:peroche sono di faccia astretta; con la barba,che gli pende sotto il mento, la cui fisonomia quelli, che imitaranno, saranno inclinati à i medesimi costumi. Quei, che si dice, che nascono sotto le Pleiadi, hanno bella chioma, si radono, & s'imbellettano come le donne, li quali essendo huomini, si pentono d'esser'huomini, di cotesti à bastanza habbiamo ragionato ne i nostri libri della fisonomia, i quali quel che vorrà sapere legga nel luogo de i capillati, imbelletati, & effeminati. L'imagine di Cefeo è formata da stelle Saturnine,& dinotano huomo malinconico, da i quali nascono al mondo questi Catoni. Mà se cotal stella si trouarà nell'occaso,cioè,se cotesti huomini malenconici, saranno di quella natura, e pessima sorte di melanconia torbida, e fecciosa saranno infelicissimi, e miseri più d'ogn'altro. Le stelle della canicula sono Martiali, e perciò sono temerarij, ingiuriosi, maldicenti, inuidiosi, e violenti, & imitano i costumi de i cani,come si vede chiaro dalla voce,che pende al latrato,

e di cotesti noi habbiamo ragionato à lungo altroue. Finalmente quei che nascono nel terremoto, sono tremanti nella vita, ilche pare assai ben tolto dalla fisonomia del ventre, però che le donne grauide, se per lo desiderio d'alcune cose (si come dicono) imprimono i segni ne' teneri corpicelli de i figliuoli, che si hà da giudicare nel terremoto, ne i quali non solo l'animo delle donne, mà quello di qual si voglia huomo fortissimo hà paura? talche può imprimere nell'animo del fanciullo, la paura, l'horrore, & la temà sua, & così nelle tenere membra di quello, e nella voce, talche cotesti giudicano auuenire ciò dalle stelle, noi dalle stesse cause naturali.

Quali costumi, e qual forma dia il Sole ne i dodeci segni del Zodiaco. C A P. XXIII.

IL Sole nella prima faccia dell'Ariete, fa gl'huomini rossacci co'l naso schiacciato, co'l ventre picciolo, e stretto, macilenti, e segnati nel piè sinistro, ò nel cubito. Haurà infiniti amici, che odiaranno il male, e che fan quello, che è ottimo. Hali dice. Il Sole in tutte le parti dell'Ariete, auuilisce gl'altri, abbassa i padroni, & hà potere nelle vittorie. Nella seconda faccia, li fa neri, la qual nerezza non è riputata difetto, mà gratia, e gran ciuilità, saranno di qualità temperata, iracondi, sospettosi, fraudolenti, sauij, circondati di molti nemici, che cercano vcciderli. Nella terza faccia li fa alle volte rossaccio, meschiato co'l color giallo, solitarij, che pensano allo spesso insidie, e frodi. Hali dice. Il Sole in tutte le parti del Toro è Rè, che hà volontà d'ammazzare, di vincere in guerra, di far tesori per causa di Venere, la cui casa è il Toro, e d'acquistare. Altri dicono. Nella prima faccia lo fà nano, & alle volte con occhi grandi, la bruto, segnato nella ceruice. Mà però molto festante, e sempre occupato in delitie. Nella seconda faccia lo fà lasciuo, libidinoso, mà non tanto quanto nella prima faccia, vagabondo, e mutabile. Nella terza faccia lo fà di complessione più fredda per causa di Saturno, il quale possiede questa vltima faccia, patirà dolori d'orecchie, di ventre, e di gambe.

Hali dice. In tutte le parti de i gemelli è Rè d'animo debole, di poca potenza, si gouerna di suo volere, è giusto, fa cose, che lo fan vile, e l'abbassano. Altri dicono. Nella prima faccia de i gemelli, sarà di statura moderata, di bel corpo, di tutte le membra ben composte, segnato nella testa, ò nelle ginocchia, mansueto ancora, e faticoso, e dalle donne fatto brutto, e per ordinario sterile. Nella seconda faccia sminuisce la statura, aggiunge nerezza, segna nel cubito, e ne i genitali, e quel che manca nell'altre cose, auanza nell'eloquenza. Nella terza fà mancare la bontà del nascente, e la debita proportione delle membra, lo fanno insensato, e seminatore di baie.

In

In tutte le parti del Cancro il Sole, secondo Hali, è signore, che si diletta di canzoni, di burle, e di giuochi, di romanzi, di fauole, di separatione, e di schifezza d'huomini. Altri dicono nella prima faccia del Cancro lo fà giusto di corpo, e di peli, di ciglia strette, d'ingegno erudito, segnato nel destro braccio, o nelle gambe. Oltre di ciò influisce buona inclinatione, & copia d'amici. Nella seconda lo fà di capello rossaccio, di picciola statura, sbarbato, segnato ne gl'occhi. Nella terza grasso, rintuzzato, di ciglia pelose, e di faccia quasi gonfiata.

Hali dice. Il Sole in tutte le parti del Leone, è Rè, che dimostra le sue armi, le spade sfoderate, che ordina i suoi caualli, & i suoi soldati al vincere, & al combattere i Rè, & i vicini suoi. Altri dicono. Il Sole nella prima faccia del Leone fà di corpo gratioso, di color rosso con vn poco di bianco meschiato, d'occhi varij, di corpo dritto, mà di piedi morbidi, principalmente nella vecchiezza, conosciuto da molti per fama, e per fatti egregij, semplice, amato da i Rè, e da Prencipi della terra. Nella seconda faccia di petto largo, e coi testicoli, e membra genitali, sauio, & honorabile. Nella terza faccia dà la statura corta, di color di rose, meschiato ancora co'l bianco, soggetto ancora a molte infermità, puttaniero, & amator di donne.

Il Sole in tutte le parti della Vergine, secondo Hali, è Rè, che ama le canzoni di baie, star tacito, e la sua volontà è di mangiare, e di bere, e di riposarsi in cose odorifere, & in tutti i vitij del corpo. Altri dicono. Nella prima faccia fà l'huomo di giusta statura, di corpo lungo, di faccia bella, sauio, acuto, prudente, di capello crespo, di chioma longa, di voce arguta, e sonora, dotto in molte arti, mà sfortunato in procrear figliuoli. Nella seconda similmente di faccia gratiosa, d'occhi piccioli, di bel naso, dotto, buono, intero, e cupidissimo di lode. Nella terza faccia, semplice, bello, docile, sensato, e prudente.

Hali dice, In tutte le parti della Libra il Sole è Rè, che fà malinconico, & anco gl'è stato tolto il suo regno, & ammazzate le sue legioni, e và fuggendo da vn luogo all'altro, che hà gran paura di perdere il corpo. Altri dicono. Nella prima faccia della Libra fanno il nascente bello di faccia, semplice, faticoso, modesto, che haurà vna ferita nella testa. Nella seconda similmente bello di faccia; mà con gl'occhi alle volte lippi, perche vi sarà alcuno difetto. Nella terza, honorabile, osseruando, bello, mà nella fine guardisi ogn'vno di qualunche sesso, che non prenda tossico.

Hali dice. Il Sole in tutte le parti dello Scorpione è huomo superbo, di gran bellezza, di corpo compito, & limpido, di belle vesti, nel caminar composto, & che è molto temuto. Il Materno dice. Se il Sole sarà trouato nello Scorpione, tutti quelli che così lo hauranno, saranno huomini belli, di corpo compiuto, ornati, e di gran nome, e fama, e che si dilettano di vesti adorne. Saranno ancor tali, che saranno honorati, e stimati, acqui-

staranno

staranno molte heredità, & accresceranno il patrimonio, onde saranno temuti da gl'altri. Altri dicono. Nella prima faccia dello Scorpione fà l'huomo difforme segnato nel capo, ò nelle spalle, ò nel sinistro piede, ò nel braccio, di petto largo, gratioso in proferir motti, sobrio, e discreto. Nella seconda, di testa grande, gran parlatore, segnato nelle ginocchia, ò nelle spalle. Nella terza, picciolo di statura, d'occhi mobili, mangiatore, e puttaniero.

Hali dice. Il Sole in tutte le parti del Sagittario, è Rè potente, malfattore, fà male à gl'huomini, spoglia, e leua senza ragione, ammazza gl'huomini senza ragione, e distrugge, e saccheggia i luoghi celebri. Altri dicono. Il Sole nella prima faccia del Sagittario fà di statura lunga, cortegiano, studioso delle buone arti. Nella seconda faccia, di conueneuole aspetto, bello, e giallo, di ciglia sparse, segnato nel petto. Nella terza faccia, lungo, bello, di largo, e grosso corpo, segnato nel petto, e nel piede.

Hali dice. In tutte le parti del Capricorno è Rè di gran fama, di nome grande, e buono, eleua i mali huomini, castiga, e punisce i mal fatti, e prohibisce, che i potenti non faccino male à i deboli, & alla plebe. Altri dicono, essendo il Sole in Capricorno la fisonomia del nascente sarà tale. La testa picciola, gl'occhi compressi, e'l parlar moderato, mà quei, che han solo il Capricorno, saranno piaceuoli, leggieri, & si accompagnaranno con persone vili, sospettosi, faticosi, trauagliati da varij litigij, e saranno sauij, amaranno giouanette pouere, e semplici, le quali li portaranno ad infermità, saran mediocremente ricchi, beneuoli, allegri, faceti, instabili. nella vecchiezza accrescerà, & accumularà ricchezze, sarà felice nelle nauigationi verso oriente. Altri dicono. nella prima faccia del Capricorno, fà di petto alle volte bianco, tenero, di statura competente, mà alquanto nero, segnato con vn picciolo segno nel cubito, ò nel petto, astuto. Nella seconda faccia bello, segnato nel braccio sinistro, se la natiuità notturna, malitioso, di naso lungo, d'ingegno acuto. Nella terza, di corpo gratioso, di faccia citrina, segnato nel braccio, ò nel ginocchio, iracondo, amabile, amator di donne.

Hali dice. In tutte le parti dell'Acquario è Rè di poca fama, e nome, hà pochi serui, fà esso stesso le sue cose, & è potente sopra la sua gente, e di forte comandamento, e si stima più di quel che vale. Altri dicono. Nella prima faccia dell'Acquario fà l'huomo bello di faccia, segnato nel petto, ò nel sinistro piede, benigno, affabile, trattabile con gl'huomini. Nella seconda, alquanto lungo, rosso di faccia, segnato nel tergo, ò nel cubito, soggetto à varie tribulationi. Nella terza di statura corta, di faccia rosata, segnato sotto il cubito, amator di donne. Ma quel che sarà nato nell'vltimo grado, all'hora non solo nella proportione del corpo, mà in tutti i suoi atti sarà disconueneuole.

Il So-

Il Sole in tutte le parti del Pesce, è signore di giuochi, di riso, di pigritia, di stare in riposo, di seguir la sua volontà, di seguire, & d'vnirsi con le cose, che gli paiono cattiue, & le cose, che gli apportano male, e timore, & è di cattiui costumi, e di cattiua natura. Altri dicono. Stando il Sole ne i Pesci, haurà vn segno nel cubito, ò nel piede, la sua fortuna sarà verso mezzo giorno. Altri dicono. Nella prima faccia del Pesce fà di corpo molle, di petto bianco, di barba conueniente, di bella faccia, di chiara voce, d'occhi grandi, e belli, carnoso, & honesto. Nella seconda, lo fà di statura picciola, eguale, di barba nera, alquanto peloso, agile, e leggiero. Nella terza faccia, lo fà di tutte le membra gratioso, piaceuole, & gli dà voce roca.

Quali costumi, e forme dia la Luna per i segni del Zodiaco. *C. A P. XXIV.*

Hali dice. La Luna in tutte le parti dell'Ariete è Rè grande, di gran fama, e potenza, bello, e compiuto di corpo, e d'aspetto composto, & è temuto. Il Materno dice. La Luna ritrouata in Ariete, tutti quei che così l'hauranno, saranno Rè, ò Prencipi, ricchi di gran fama, e di somma potenza, belli, gratiosi, e di membra, e di tutto il corpo compiuti forti, audaci, temuti da tutti, e saranno tali, che co'l loro ingegno acquistaranno molte insegne d'honore, & ancora da basso luogo salgono ad alto grado di conditione.

In tutte le parti del Toro è Rè d'ampio regno, ben composto, i suoi negotij sono eguali, e ben composti, amato da gl'huomini, e dal suo popolo, compiuto, e quadrato, & ama il riposo, e l'allegrezza. Il Materno dice. Se la Luna sarà trouata nel Toro, quei che così l'hauranno, saranno gratiosi, ben composti d'aspetto, e di costumi, che con vn certo modesto consiglio conducono à fine i loro negotij tranquilli, e quieti, allegri, di buona complessione, & che sono assai amati dal popolo, saranno similmente nobili, e Prencipi d'ampio nome, e di molta fama.

In tutte le parti de i Gemelli la Luna, è pouero, & misero, debole di membra, i suoi negotij son cattiui, e mal composti, di cattiue vesti, di cattiue qualità nel suo corpo, e vitto. Il Materno dice. Se la Luna sarà trouata ne i Gemelli, tutti quei, che così l'hauranno saranno di brutto aspetto, difettosi di corpo, poueri, miseri, & infelici, e trattaranno le cose, & i negotij loro senza giuditio, e senza moderatione alcuna, la onde spesso partoriscono a loro stessi dishonore, & mali danni nelle robbe. Saranno ancora questi vili, abietti, di costumi villani, con vesti brutte, e sozze, di stretto viuere, & in tutte le cose in tutto abietti, mà con tutto ciò di buon senso, d'ingegno acuto, & in tutti gl'atti, se lor vorranno, assai industriosi.

La Luna in tutte le parti del Cancro è Rè di gran larghezza, d'alto grado, d'ampio regno, padrone di poter comandare, e prohibire, di buono aspetto, honesto, bello; di gran statura, e temuto, & hà signoria. Il Materno dice. Se la Luna sarà trouata nel Cancro, tutti quei, che così l'hauranno, saranno di bello aspetto, di faccia gratiosa, di corpo lungo, & amabili, e saranno temuti con vna certa beneuolentia; saranno Rè, & Prencipi, e d'alto nome, di buona fama, d'alto grado, e d'ampia degnità, potenti, ricchi, e che sono volontieri obediti da molti.

La Luna in tutte le parti del Leone, è Rè nobile, coronato, lo disprezzano le genti, & i populi comandano à loro stessi, e lo prohibiscono dal regno, e fanno quel che vogliano senza esso, e senza suo comandamento.

La Luna in tutte le parti della Vergine è melanconico, di molti pensieri, & ansietà, hà i panni rotti, & serue a gl'huomini, dicendo romanzi, e fauole, & è causa à se stesso di cattiui impedimenti. Il Materno dice. Tutti quei, che hauranno il loro nascimento nella Vergine, saranno huomini melanconici, sollecitі, ansiosi, di molti pensieri, e di vario discorso, cercando a che modo possano acquistarsi da viuere. Saranno con tutto ciò di buono intelletto, d'acuto ingegno, & hauranno l'vso di molte arti, mà per mala fortuna sempre brutti, per causa di cattiui testimonij, & che seruono molto à loro canti, e fauole, per potersi di là acquistare il vitto.

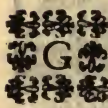
La Luna in tutte le parti del Capricorno è nobile, alto di gran lode, e nome, e di buona fama, bello, di giusta statura, di buone vesti e limpido. Il Materno dice. La Luna, se sarà trouata in Capricorno, saranno belli, gratiosi, & in tutte le cose, & per tutto il corpo composti d'vna certa dilетteuole proportione, si dilettaranno di vesti ornate, e d'apparato scelto. e per tal causa amati da molti, e da molti anche honorati, saranno nobili, ricchi, e potenti, d'alto nome, e di gran stima, e fama.

La Luna in tutte le parti del Pesce, è simile al seruo, è vile nell'habito, e nel vestir suo, ama d'andare à caccia, di godere, e giuocare, à giuochi, che niente gli giouaranno, star quieto, e non pensare d'alcun suo Negotio. Il Materno dice. Tutti quei, che hauranno la Luna in tal modo, saranno humili, abietti, poueri, vilipesi, vestiti di stracci, & al tutto simili à serui otiosi, da pochi, di niun pẽsiero, cacciatori, vccellatori, e giuocatori, e sempre inuolti in tal piaceri.

Qual forma, e quai costumi dia Saturno per li dodeci segni del Zodiaco. CAP. XXV.

Econdo Hali. Saturno nella prima faccia del Toro è effeminato ne i suoi fatti, giace con giouanetti, & figliuoli piccioli, & anco con donne giouani. In tutte due l'altre faccie è vecchio, di membra deboli, mancheuole del corpo, stanco, di dannosa fortezza, e manda fuori parole cõ inganno sopra se stesso.

Satur-

Saturno in tutto il Cancro è di bruttissimo volto; è creatura di forma mirabile, e temeranno in vederlo, e si marauigliaranno della sua figura tutti quei, che lo vederanno, e sentiranno parlar di lui.

Il Materno dice. Che se Saturno sarà posto nel Cancro, ò seco haurà la Luna, ò la guardarà d'aspetto forte, negarà figliuoli, e saranno brutti, per qualche sporchezza di colore, neri ancora, e coloriti per abondanza di fele, e che hanno continui trauagli per lo fele nero. Nell'infermità saranno desperati, e dopò l'infermità difficilmente si rihauranno, pure saranno d'animo semplice, humani, misericordiosi, che solleuaranno l'altrui trauagli, e che prenderanno gl'altri patrimonij, & che hauranno di là il sussidio per la lor vita. Saranno padri de i figliuoli d'altri, che hauranno difetti nascosti, & hauranno tal dignità, che parranno padroni anche de i suoi fratelli, saranno ricchi, e dannosi.

Saturno ancora nella faccia dello Scorpione è vna creatura mirabilmente brutta, di molto male, di molte risse, pare simile à quell'huomo, che vien descritto da Rasi, e da Auicenna, la faccia brutta, il color rosso con vna certa oscurità, la pelle dalla faccia secca, & per tutto il corpo vna certa magrezza rugosa, i capelli neri, e leggieri, & costui sarà di pessimi costumi. Auicenna dice della contraria; & dissimile compositione di corpo, & esser di mal ingegno, & intelletto, come nella nostra fisonomia, del pazzo cattiuo.

Saturno in tutte le parti del Sagittario è grande, stanco, scomposto, ò di molte membra, con la spina curua, ò aperta, di pouertà, e di miseria manifesta.

Quali costumi, e forme dia Gioue per li dodeci segni del Zodiaco. *CAP. XXVI.*

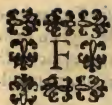
GIoue nella seconda faccia del Toro, è cieco, di membra deboli, di collo stretto, con la spina curua, di mala qualità di pouertà aperta, & è vile. Nella prima faccia d'Acquario è cacciatore, vestito di buoni, e belli panni, bello, composto, limpido, & è temuto. Nella terza faccia si come nella prima. Il Materno dice. Se Gioue sarà trouato in Acquario, gl'huomini saranno cacciatori, mà belli, ben composti, e che si dilettaranno di bellissime, & splendide vestimenta, e per tal causa saranno da molti temuti, & amati. Saranno golosi, beuitori, & che posto da parte ogni pensiero della cura famigliare, niente altro desiderino, se non à modo d'Epicurei viuere senza fatica, in quiete, & in abondanza di tutte le cose.

Quali costumi, e forme dia Marte ne i dodeci segni del Zodiaco.
CAP. XXVII.

HAli dice. Marte nella terza faccia del Toro è di forma mirabilmente brutta, di volto abhomineuole, ama i giuochi, l'allegrezze, le canzoni, & i vitij. Il Materno dice. Se Marte sarà Trouato nel Toro, sarà huomo di bruttissimo, e di sporchissimo aspetto, e continuamente dato à spassi, & à giuochi, & ancora mangiatore, temerario, trangugiatore, & per tal cagione sarà trauagliato da molta infelicità.

Marte nella terza faccia de i Gemelli, è vile, pouero, difettiuo, serue a poueri, & à quei, che hanno le membra deboli, e che dimandano limosina. Il Materno dice. Se Marte sarà trouato in Gemini, tosto che Saturno passarà per li luoghi della genitura, fatti poueri, e forse difettosi del corpo, non potranno ne anche con animo bastante procacciarsi i necessarij aiuti per la lor vita.

Nella seconda faccia del Cancro Marte è huomo di volto dishonesto, di mirabil figura, gl'huomini si marauigliano di lui, & lo dileggiano. Il Materno dice. Se Marte sarà trouato nel Cancro, tutti quei, che così l'haueranno, saranno di sozzissimo aspetto, di forma mirabile, & che sarà da tutti deriso. Saranno Caualieri, & che si dilettaranno di scaricar balestre, & artelarie, nodriranno caualli, & bestie appartenenti alla guerra, saranno ancor soldati, & occupati in negotij di guerra, donde si acquistaranno honore, & il timore de gl'altri soldati.

Fù At-

FV Attila d'vn'inhumano,e lucido pallore,e con mostruosa tiratura di faccia fiera, terribile, con vna storta guardatura d'occhi, e con tutta la forma spirante crudeltà, in modo,che era chiamato con vn spauentoso nome Flagello di Dio. fù morta l ruina del suo secolo,e portentoso distruttore di Città,talche al l'eccidio del genere humano non era bisogno d'altro birro.fu innalzato ad immortal gloria di potenza,e di crudeltà.pure vscendogli sangue dal naso, macchiò il letto maritale,e morì affogato dal suo sangue.

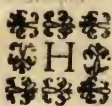
Marte nella seconda faccia del Leone,apparisce malinconico, ansioso, e pieno di dolori, si percuote il capo, e con la propria mano si straccia la barba. Il Materno dice,tutti quei,che hauranno Marte in Leone,saranno huomini potenti,audaci,forti,e che si dilettano di lanciare à cauallo,saranno malenconici di faccia,solleciti,& molto pensosi,e che spesso sbattuti da qualche dolore si battono la testa,&il petto co i pugni,e stando in pensieri si lisciano la barba con le mani.

Fù anche Diomede,come narra Darete,di volto austero,mà d'honesto corpo,quadrato,iracondo,guerriero, audace, gridatore, viuido, & impatiente. Nepote.

Fiera hà la voce, e'l cor precipitoso
Il ceruello gli bolle, e d'ira ardente
E sempre caldo, e di quadrate membra
E il gran Tidide, e ben Tideo somiglia
Tal'hauea l'alma, e tale il volto fiero,
E tal'anche ne l'armi fulminaua.

Hali dice. Marte nella prima faccia della Vergine è di brutto aspetto,di volto mesto,conserua l'ira lungamente. Nella seconda,e terza faccia è cieco,di membra deboli, di mal negotio, sempre difettiuo, vile, & vecchio. Il Materno dice. Tutti quei,che hauranno Marte in Vergine, saranno huomini bruttissimi,& di sozzissimo aspetto, di grauissima ira, mà quella conseruaranno lungamente dentro il loro petto,& huomini, che sempre con animo audace,cercaranno far cose non tentate da altri. Mà quando Saturno verrà al secondo trigono della genitura, arriuaranno forse à qualche cecità,& alcuna lesione di membra,saranno ancora poueri,oscuri, & impediti in mali negotij,& che à pena si possono somministrare gl'alimenti necessarij alla vita.

Marte nella prima,e seconda faccia di Libra,scarica balestre,tiene arme,è temuto,& è in buona stima,& honesto. Nella terza faccia, gli piacciono i giuochi,l'allegrezze,le canzoni,la quiete,il mangiare,e'l bere. Marte se sarà trouato in Libra,saranno gl'huomini di buono aspetto, di bella forma, dati

Alle

alle delitie,& che si dilettaranno principalmente d'armi, & si affaticaranno in lanciare à cauallo, mà quando arriuarà Saturno al secondo trigono della genitura, all'hora si tratteranno in conuiti giocosi,& in compagnie piaceuoli, all'hora esercitaranno giuochi,e canti,godendosi d'vna sorte di vita tranquilla,e felicissima.

Marte nella terza faccia del Sagittario sarà effeminato,e dileggiatore,si assomiglia alle donne in debolezza,in pigritia & in parlare,nel vestire,& nell'adornarsi. Il Materno dice. Se Marte sarà trouato nel Sagittario, saranno gl'huomini molli,effeminati,e molto pigri nelle loro attioni,e da pochi,di voce feminile,deboli ancora, e che godono d'apparato feminile. Mà quando Saturno haurà passato il primo trigono della genitura, saranno audaci, forti,magnanimi,& occupati in negotij grandi,& che con le forze, & magnanimità loro facilmente son temuti da tutti.

Della forma, e delle forze di Venere ne i segni del Zodiaco.
CAP. XXIIX.

HAli dice. Venere in tutte le parti dell'Ariete è difettiua, malinconica,piena di dolori,ansiosa, pouera, gl'auuengono impedimenti difettiui, & occasioni, grauezze, & pensieri. Il Materno dice. Venere se sarà trouata in Ariete, saranno gl'huomini malinconici,solitarij, ansiosi, difettosi del corpo, e dell'animo,poueri,e mendichi, & à quali nuociono infiniti impedimenti di diuerse disgratie. Saranno cotesti ancora di molto pensiero, e di vario discorso.

Se Venere sarà trouata in Gemini, secondo il Materno. Saranno d'aspetto bello, e diletteuole; à tutti grandemente grati, saranno huomini buoni, & che hanno buona volontà con tutti, & che con vn certo grandissimo ardore di pietà si sforzaranno di souuenire à tutti gl'huomini, principalmente à poueri, & afflitti. saranno ancora sauij, astuti, ingegnosi, facondi.

Hali dice. Venere in tutte le parti del Leone è debole di membra,pouera,defettiua di mali,e di diuersa forma,e natura. Il Materno dice.Tutti quei, che così l'hauranno,saranno poueri,negletti,difettiui del corpo,di natura diuersa,e varia,& che per lo più posti in diuersa fortuna sono allo spesso trauagliati con spesse fatiche.

Venere in tutte le parti della Vergine è piena di dolori,ansiosa,malinconica, di membra deboli, si accompagna con poueri, con bisognosi, & con genti, che hanno le membra inferme. Il Materno dice. Saranno huomini sempre malinconici,ansiosi,solleciti, luttuosi, & che essendo difettosi del corpo, e dell'animo, si accompagnano per lo più con huomini bisognosi,& infermi.

Venere in tutte le parti del Capricorno, ama i giuochi, bere, & imbriacarsi, cantare, cose belle, compagnia, & è di buona statura. Il Materno dice. Se Venere sarà trouata in Capricorno, saranno gl'huomini honesti, piaceuoli, allegri, amatori di giucolari, di canti, e di compagnie, di buona statura, di bello aspetto, e che principalmente si dilettano di banchetti, & amano cose belle, & ornate.

Della forma, e de' costumi di Mercurio per alcuni segni del Zodiaco.
CAP. XXIX.

MErcurio in tutte le parti dello Scorpione è bello, ben fatto, e di buona forma, e temuto, & è di belle vesti, buon caualcatore, ornato, e splendido. Il Materno dice. Mercurio se sarà trouato nello Scorpione, saranno gl'huomini assai belli, & gratiosi, ben composti, di buona apparìscentia, e che si dilettano di vesti ornate, ben costumati, honesti, e liberali, e che principalmente son temuti da molti, e godono di spesso caualcare.

Mercurio in tutte le parti de i Pesci è bello, acuto, intendente, di forma ornata, di belle vesti, compiuto del corpo, e delle membra, honesto, honorato, e forte. Il Materno dice. Se Mercurio sarà trouato ne i Pesci, saranno gl'huomini belli, acuti, intendenti, giustissimi osseruatori delle leggi, e de i Giudicij, di gratioso aspetto, ben composti di corpo, e di membra, che assai si compiacciono di vesti ornate, facondi, dotti, eruditi in molte scientie, e per tal causa honorati da tutti, dalli quali hauranno molti aiuti di robbe.

Mercurio in Capricorno è pouero, diminuito, affaticato, infermo, di fiacche membra. Il Materno dice. Mercurio se sarà trouato nel Capricorno; saranno gl'huomini poueri, ignobili, spogliati di tutte le facoltà, malaticci, difettosi di membra, e del continuo trauagliati con lunghe fatiche, & impedimenti della vita.

Il fine del Quarto Libro.

DELLA CELESTE FISONOMIA

LIBRO QVINTO.

PROEMIO.

IA siamo arriuati alle macchie, che si trouano in varie parti del corpo, nel volto, nel petto, nelle mani, ne i piedi, ne i denti, nell'vnghie, & negl'occhi. Raccontaremo l'opinioni degl'Astrologi, & le rifiutaremo, dopoi verremo alle ragioni naturali. Gl'Astrologi antichi chiamauano queste macchie stelle secondarie, impresse dalle superiori, dimostranti in che modo, & con che prudenza possano reprimersi, non mettendo però necessità ne i nostri costumi, mà più tosto volontariamente, & con vna certa inchinatione causata dal sangue, e da gli spiriti naturali. Dicono, che son segni di straordinaria gloria, potenza, e felicità. Suetonio narra d'Augusto, che hebbe il corpo pieno di macchie disperse per lo petto, & per lo ventre iui generate nel modo, ordine, e numero di quelle dell'orsa celeste. Hebbe Seleuco vn'anello, nel quale si vedeua scolpita vn'anchora, la cui imagine apparue poi nata sempre nel fianco à i posteri di quella famiglia, così come in Thebe vi haueano vna lancia quei della famiglia de i Satiri. Trà i quali si racconta, che nel braccio de i Traci ad ogni quarto figlio vi si tornaua à generare vn segno. Et il Barletio nella vita di Scanderbech narra, che nel suo braccio v'era impressa la forma d'vna spada, che parea fatta con mano, bello in vero, & chiaro segno di militare eccellenza. O liberalità grande della natura, ancor quando nasciamo ci dà documenti, & nello stesso corpo imprime segni di quel, che poi hà da seguire. Mà bisogna, che le macchie, che somigliano alle co-

stella-

stellationi delle stelle, corrispondano co'l numero ad esse stelle, le quali quando saranno chiare, belle, & ben fatte, significaranno gloria grande, non interrotta, & con felice esito, mà se v'appariranno piccioli vestigij, sarà tanto minore, se non saranno belle, significaranno vna certa inequalità di fortuna, & molte cose auuerse, e non di pari successo, & secondo le parti del corpo hanno gl'effetti più euidenti. Prima nel petto, appresso nel ventre, come in Augusto, poi nelle spalle, come in Scanderbecco, quarto nel braccio, nelle mani, e ne i piedi. Si hà da considerare appresso se sono nella destra, ò nella sinistra parte dell'huomo, perche nella parte destra significa felicità, nella sinistra infelicità, Solino parlando de i denti canini dice, se dalla parte destra n'escono fuora due, promettono buona fortuna, per lo contrario à quei, ch'escono dalla parte sinistra.

L'opinioni de gl'Astrologi, e de i Filosofi circa le macchie. C A P. I.

APpaiono spesso nel corpo humano infinite macchie d'ogni sorte di quantità, di forma, di colore, grandi, picciole, e mediocri, le picciole chiamano nei, mà le grandi dicono i Medici, che son causate da peruersità d'humori, come à dir le bianche dalla flemma, le negre dall'atra bile. Noi raccontaremo prima l'opinioni de gl'Astrologi. Peroche dicono, che auuengono dalle qualità de i segni, che ascendono, & da i pianeti, che in quelli signoreggiano, & che segnano quei luoghi, doue essi signoreggiano. Diuidono il corpo humano in dodeci parti, secondo il numero de i segni, e così ogni segno hà la sua parte, la testa è nel segno d'Ariete, il collo nel Toro, gl'homeri ne i Gemelli, il cuore nel Cancro, il petto, & lo stomaco nel Leone, il ventre nella Vergine, i reni, & le giunture nella Libra, la natura nello Scorpione, i fianchi nel Sagittario, i ginocchi nel Capricorno, le gambe nell'Acquario, i piedi ne i Pesci, e così trà questi segni son compartiti tutti i membri dell'huomo, & così con maggior certezza ci dimostraranno i costumi, & le cose da venire, perche doue si troueranno i pianeti in quei segni nell'hora del nascere, segnano quei luochi con macchie, con nei, ò cicatrici, & co i colori de i pianeti. Di questi dodeci segni il Sole, & la Luna hanno vn segno per vno, mà gl'altri cinque pianeti ne hanno due per vno, ne i quali hanno l'imperio, & la casa. Il Sole hà la sua casa, & potestà nel Leone, la Luna nel Cancro, Saturno nel Capricorno, & nell'Acquario esercita la maestà del suo impero, Gioue nel Sagittario, e ne i Pesci, Marte nell'Ariete, & nello Scorpione, Venere nel Toro, & nella Libra, Mercurio ne i Gemelli, & nella Vergine. Finalmente Marte segna con macchia rossa, Saturno con nera, il

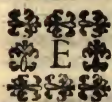
Sole con gialla, Venere con rossa, Gioue, & la Luna con bianca, Mercurio con varia. Dà ancora la Luna il corpo bianco, variato di molte macchie. Mà la cosa và altrimenti, perche le macchie non vengono da i pianeti, ò da i segni, mà da gl'humori, perche non Saturno, mà l'atra bile dà le macchie nere, & la colera le dà gialle, il sangue rosee, & la flemma bianche, & dal meschiamento de gl'humori vengono varie, non da Mercurio. Dal sangue scaldato vengono rosse, ò fiammeggianti non da Marte, & da varie sorti di colera, nascono varie, dalla colera porracea, ò verde vengono verdi, dalla gialla vengono gialle, le quali più facilmente possono vedersi ne i corpi delle donne, hauendo elleno il corpo più bianco, & più delicato. Et cotali humori quei luoghi principalmente sogliono infettare, oue sogliono stare, le bianche per lo più nella faccia, oue vengono dal ceruello, le nere sogliono stare nel petto, oue è la milza, le sanguigne nel ventre, oue è il fegato, & le gialle per tutto il corpo, come gl'inarcati, & nelle coste, oue risiede la vessica del fele. Sono ancora simili macchie ne gl'altri animali testimonij di perpetua bontà, ò vitio.

L'opinioni de i Medici delle macchie delle donne grauide. *CAP. II.*

E Tale la forza, e potenza dell'imaginatiua, che quando la donna nel concepire guarda alcuna cosa troppo fissamente, ò essendo grauida gli vien desiderio grande d'alcuna cosa, imprime nel tenero corpicciuolo del fanciullo varie forme di cose, come sigilli, come à dir neui, macchie, & verrucole, che non di facile si possono togliere, & scancellare. Allo spesso per lo guardar fisso vn lepore partoriscono il fanciullo co'l labro di sopra spartito in due. Cose simili sogliono operare gl'artefici della natura ne gl'altri animali, mettendogli auanti à gl'occhi varij colori di cose sù'l momento stesso del concepire. Del quale stratagema si serui Giacobbe, che hauendo da passo in passo poste per terra, & auanti à gl'occhi alcune verghe, à quali hauea tolte le scorze; fè venire la maggior parte del gregge con la pelle macchiata, e di diuerso colore; così anche noi habbiamo fatto venire gl'vccelli dipinti, & così gli cani, & i caualli stellati, & segnati. Plinio dice; l'imagini comprese, & tirate dalla mente, nel momento del concepire, & il pensiero all'hora nato di qualunche cosa, si crede, che faccia cose à se simili, & che meschi le forme, & perciò sono più le differenze nell'huomo, che ne gl'altri animali, perche la velocità de i pensieri, & la celerità dell'animo & la varietà dell'ingegno, imprime segni di molte forme, hauendo gl'altri animali gl'animi immobili, & simili à tutti, & à ciascuno nel suo genere. Così ancora vediamo la carne del porco seluaggio co' peli nella faccia de i fanciulli, macchie rosse di vino, & li frutti del moro, & infinite altre

cose simili. Mà ciò si è da pensare, che non auuenga dalla fissa imaginatione delle donne, ò da i loro spiriti con tutto il loro sforzo voltati ne i pensieri, mà per altra cagione si hà da pensare, che ciò auuenga cioè da gl'humori, che sopravanzano nel corpo simili à quelli animali, così portano vna somiglianza di porco nel volto, e nel corpo, & i fisonomi dalla somiglianza del volto di quello animale predicono i costumi. Peroche quando soprabondano nel corpo humori leporini, ò porcini (perche habbiamo detto nella fisonomia dell'huomo, secondo Aristotele, che nell'huomo sono i costumi di tutti gl'animali, così anco gl'humori fanno per li costumi, e per quelle somiglianze, per opera della natura) fatto tutto il suo sforzo, se sarà potente, e robusta, le caccia fuori quanto più tosto può, e nelle più vicine parti, come nel volto, nel petto, nelle mani & in altre parti. E noi da cotesti segni habbiamo acquistato non poca luce in conoscere i costumi de gl'huomini, però che quei, che hanno segni di vino nel corpo sono vbriachi, & amatori del vino, quei, che l'hanno di porco seluaggio, sono siluestri, e ferini, quei, che l'han di lepre son timidi, e così de gl'altri. E come si conietturano molte cose circa i costumi, così anco circa le cose da venire, come diremo al suo luogo. Noi habbiamo più volte sperimentato, che molte donne hanno partorito i figliuoli co'l labro diuiso, che mai non hanno veduto lepre, e molte, che hanno partorito i figliuoli con la faccia piena di vino, che hanno hauuto in odio il vino, ne ne han beuuto ne desiderato mai. Mà habbiamo certissimamente conosciuto, che hanno hauuti i costumi simili à quelli animali.

Perche le parti sinistre sono più infelici delle destre.

CAP. III.

E Cosa determinata nelle Scuole de gl'Astrologi, che le parti orientali sono felici, e fortunate, e che signoreggiano alle destre; per contro l'occidentali, peroche sono infelici, e sfortunate, e signoreggiano alle sinistre. Dice Tolomeo, che il Sole domina alla parte destra del corpo, & la Luna alla sinistra. Altri dicono, che il Sole ne gl'huomini domina alla parte destra, & nelle donne alla sinistra. Mà la Luna nelle donne signoreggia la parte destra, e ne gl'huomini alla sinistra. Messahala dice. Quando Marte sarà significatore del nascente, e sarà orientale, segnarà il nascente nel piè destro, se sarà occidentale nel sinistro, e che ciò non fallisce mai, il che anco dicono molti altri. Melampo scriuendo de i nei dice. Il Maschio, ò la femina, che hà segni nella parte destra del corpo, sarà felice, onde saranno anco buoni, & ricchi, il contrario auuiene nella sinistra, perche sarà soggetto ad ogni sorte di calamità, & diuerranno al tutto poueri. Mà questi

s'ingannano, però che attribuiscono ciò alle stelle, non à ragioni naturali. Però che dicono i Medici, che la parte destra de gl'huomini è più calda, che perciò è più robusta, & più vehemente; & di ciò ne può far fede, che i maschi son conceputi nella parte destra del ventre, & le femine nella sinistra, & che le parti destre auanzano le sinistre, come le superiori l'inferiori, conforme dice Hippocrate. Et Galeno dice, se la mammella destra sarà molto grande, & graue; la donna abortirà, & che il testicolo sinistro ne i maschi, e la parte sinistra della matrice nelle donne, è più fredda, e che riceue il sangue impuro, escrementoso, humido, e seroso, & la parte destra riceue il sangue puro, e più caldo, & perciò le parti destre sono più calde delle sinistre. La parte superiore è più calda dell'inferiore, perche il calore s'inalza verso sopra, come dice Aristotele ne i Problemi. Quindi si hà, che la parte destra è più robusta, e con la sua robustezza facilmente discaccia le superfluità, assai meno la sinistra, onde quando l'vna, e l'altra parte discaccia fuori gl'humori escrementosi, e corrotti, nel corpo vi è grande, & copiosa la materia, perciò generano sempre mestitie d'animo, infermità, & cose nociue, & annunciano cose infelici. Mà si hà da auuertire, che ciò è vero in quelli, che hanno le parti destre communemente più calde: però, che vi sono huomini mancini, che hanno le parti sinistre più calde, & in questi si hà da giudicare altramente. Vi sono ancora di quei, che hanno ambe le parti destre, che vgualmente si seruono dell'vna, e dell'altra mano, e di questi ancora si hà da giudicare altramente.

Che significhi il neo nel fronte.

C A P. IV.

HAli nel libro de i giuditij delle stelle, ne insegna, in che modo da i segni apparenti nella faccia, possiamo ritrouare quei, che sono ascosi nell'altre parti del corpo, però che dice. Se vedrai in vn'huomo vno segno, ò neo nella fronte, haurà vn'altro segno nel pendente, del che habbiamo apportato la ragion naturale nella fisonomia. Mà Melampo Greco scrisse de i nei, & dichiara, che bene ò male dinotino, seguendo l'opinioni de gl'Astrologi in questo modo. Il neo nella fronte del maschio, dice, che hà da possedere infiniti beni, mà posto nel fronte della femina, dinota, che haurà da regnare, ò hauere gran potestà. Mà perche questi segni annunciano cose buone, e perciò è necessario, che siano nella parte destra del corpo, perche nella sinistra dinotariano il contrario. Le ragioni di ciò tolte egli da gl'Astrologi, come habbiam detto di sopra. Quel, che haurà vn neo nella fronte, ne haurà vn'altro nel petto, non nel pendente, come disse Hali. Mà nel petto signoreggia il Cancro, à cui domina la Luna; Sarà dunque ricco, di buona fama, d'alto grado, & d'am-

più dignità. Così dice il Materno, & così anche Melampo. Mà la ragion naturale và in questo modo. Le macchie fredde pendono al basso: però che è naturale del freddo scendere à basso, alle natiche, alle cosce, alle polpe delle gambe, mà quelle, che auuengono dal caldo vanno verso le parti superiori del corpo. Mà quei che sono caldi di cuore, è di petto, sono magnanimi, forti, virili, nobili, & ben costumati, onde non sarà fuor di ragione, che questi huomini siano d'alto grado, ricchi, & che possedono in vita loro infiniti beni.

De i nei nell'orecchia, & ne i fianchi, & che significhino.

C A P. V.

LO stesso Melampo dice ancora. Se apparirà vn neo nell'orecchia del maschio diuerrà ricco, & molto celebre, lo stesso la femina, che gl'auuerrà lo stesso, essendo segnata d'vn neo nel fianco. Lo stesso Melampo ancora trattando del fianco, dice tal segno nel fianco nell'vno, e nell'altro sesso, dinotarà abondanza di ricchezze, & egli par che tolga le ragioni da gl'Astrologi: però che ne i fianchi domina il Sagittario, al quale signoreggia Gioue: & essendo Gioue nel Sagittario in sua casa, fà gl'huomini gloriosi, potenti, nobili, ricchi, copiosi, dotti, allegri, & humili, & che possedano gl'altrui patrimonij. Mà se sarà nella parte sinistra, cioè se egli sarà infortunato, ò occidentale, ò in mal aspetto di Saturno, & di Marte in quel luogo posto, gli fà odiosi, turbati, faticosi, & ciò che vorrà compire non haurà effetto prospero. In oltre. Gl'Astrologi in ogni parte del corpo vogliono, che signoreggino i Pianeti. Tolomeo dice, che Saturno possiede l'vdito destro, la milza, la vessica, & la flemma: Gioue il tatto, il pulmone, le costate, le cartilagini, & lo sperma: Marte l'vdito sinistro, le reni, & i testicoli: Venere l'odorato, il fegato, & la carne. Mercurio il parlare, la deliberatione, la memoria, la lingua, il fele, & le narici: la Luna il gusto, la parte, che inghiotte, lo stomaco, il ventre, le parti vergognose delle donne, & tutte le membra della parte sinistra. Onde perche l'orecchia destra è posseduta da Saturno, si può liberamente promettere vn'heredità, & ricchezze, chi haurà vn segno nero nell'orecchia destra.

Del neo nel ciglio, nel pettenecchio, & fuor delle ciglia.

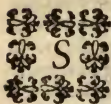
C A P. VI.

DIce ancora Hali Albenragele. Se vedrai in vn huomo alcun segno trà il ciglio, & la palpebra, haurà vn'altro segno nel volto di basso, & vn'altra trà'l bellico, & il pendente, & questo pronostico tolse da gl'Astrologi; però che nel pettenecchio signoreggia lo Scorpione, à cui domina Marte, come

dice il Materno. fà gl'huomini dati alle donne in modo, che poco conto facendo dell'honesto, e della vergogna qualche volta, gli facciano forza, & alle volte irati litigano con quelle, perche dimostra vn'huomo feminiero, & che cerchi farli forza, onde haurà molte mogli, e trattarà con donne assai infelicemente. Darete Frigio narra, che Helena hebbe vn segno trà le due ciglia. Cornelio Nepote in tal modo lo tradusse.

Sol trà le ciglia temeraria macchia
Trà'l bel mostrarsi de' bei membri ardisce

Quindi si giudica esser nata opinione tra gl'antichi, che quella, che haurà vn neo trà le ciglia sarà poco fedele al marito, & si come habbiamo veduto di sopra, secondo Hali, se sarà fuor delle ciglia, ò sopra, ò sotto, & nelle palpebre, non sarà nel pettenecchio, mà sotto quello, & il bellico. La macchia se sarà rossa, sarà di Marte, cioè di sangue, & le macchie di sangue sono ottime, & moderate.

Come siano i nei nel naso così dritti, come obliqui, & nelle parti ascose, e che significhino. C A P. VII.

SE sarà vn neo risplendente nel naso del maschio, ne hauerà vn'altro nelle parti ascose. Mà se sarà nel naso della donna, ò nell'occhio, ne haurà anch'ella vn'altro nella parte più secreta del corpo. Se vedrai vn maschio, ò femina, che habbia vn neo nelle mani, quello generarà maschi, questa sesso diuerso da quello. Hali dice. Se vedrai vn'huomo, che habbia vn segno nel naso, dì che ne hà vn'altro nella verga virile, & vn'altro nelle costate dalla parte sinistra, & vn'altro nel luogo, oue sono i capelli nel pendente. La ragion naturale è la stessa, che habbiam detto di sopra, perche quel, che haurà alcun segno ne i membri della lussuria, & principalmente di color di fuoco, senza dubbio sarà lussuriosissimo. Segue Melampo. Se tal segno sarà per trauerso nel naso del maschio, dimostra, che andrà vagando per diuerse città. Se nella femina sarà posto nello stesso luogo, si hà da giudicare, che ella haurà da patir male ne i piedi, perche haurà vn'altro neo nelle parti ascose. La causa toglie da gl'Astrologi. per lo neo trauerso nel naso, intende quando sarà dalla parte sinistra, ò penderà alla parte sinistra, onde dinota Marte infortunato, & perciò predice infelicità, e dice, che farà huomini mobili, peregrini, & che hauranno da patire molti disagi ne i viaggi, come habbiam detto nel capo di Marte. Mà nelle femine sarà peggio; perche minaccia à i piedi, dolori, e cose simili, mà la ragion naturale è, che la complessione sopra modo calda, qual dissimo, che era la Martiale, fà gl'huomini mobili, precipitosi,

cipitosi, instabili, furiosi, & vagabondi, e sono in continui moti, & viaggi, non hauendo se non male ne'i piedi; e nella parte sinistra dell'huomo dissimo, che erano segni di maligna natura.

Che dinotino i nei nelle labra.
C A P. VIII.

SE sarà vn neo nelle labra, tanto del maschio, quanto della femina, dinota, che sono golosi, & diuoratori, secondo Melampo. Habbiam detto nella fisonomia, che quei che hanno alcun neo nelle labra, ne hauranno vn'altro ne i testicoli, e la donna nelle labra della natura, à cui domina lo Scorpione, segno di Marte, & habbiam detto mille volte, che Marte fà gl'huomini golosi, e diuoratori, perche facendoli caldissimi, appetiscono, & digeriscono assai cibo, & questo segno tolse Melampo da gl'Astrologi. I mangiatori sono caldi, & il caldo caccia fuori gl'humori superflui per quei membri, che esercita, come à dir per le labra, per la gola, & per lo ventre, & habbiam detto, che quei, che hanno alcun segno nelle labra, hanno li stessi segni ne i testicoli, & nelle labra della natura. Mà perche le labra sono ancora istromenti del parlare, tutti quegli huomini, che noi habbiamo veduti, segnati in tal maniera, come à dir nera causata da humor malinconico nelle labra, & nella lingua, tutti sono stati parlatori, oratori, facondi, predicatori, histrioni, ceretani, & huomini, che nel parlare esercitano, & in tal cose diuengono eccellentissimi.

Che significhino le macchie ne i denti.
C A P. IX.

GIoue essendo Signor della genitura dà le macchie ne i denti, & quel che haurà Gioue nell'ascendente, ò che sarà Signor della genitura, sarà ricco potente, officioso, e cose simili, come habbiam detto più volte in questo libro, secondo il Materno. Cardano dice, che le macchie ne'i denti bianche, & nere auuengono quelle che nascono co i denti, e tra lo spatio di dodeci anni spariscono, le bianche da souerchia flemma, le nere da souerchia malinconia.

Guarda

Guarda quì la figura d'vn mezzo huomo, e mezzo donna, nella quale potrai giudicare i nei dell'vno, e l'altro sesso, rispondendo le linee dalla faccia à l'altre parti del corpo.

Di quei, che hauranno vn neo nel mento, & nella milza.

C A P. X.

SE il maschio haurà vn neo nel mento diuerrà ricco d'oro, & argento, lo stesso si hà da dire della femina, però che ne haurà vn'altro nella parte della milza. Et poco di sotto dice Melampo; se l'vno, e l'altro haurà vn neo in quella parte del corpo, doue è la milza, costoro saranno mal sani nella lor vita. Et poco dipoi. Se l'vno, e l'altro sarà segnato nel ventre, dì che questi tali saranno mal sani. Tolse egli le ragioni da gl'Astrologi; però che alla milza, è

propo-

proposto Saturno padrone della melanconia, e la melanconia risiede nella milza. Saturno dà l'infermità lunghe, e perciò saranno sempre mal sani. Mà la ragion naturale è, che quei, che hanno la milza gonfia, ò segnata di segno nero, quei tali abondaranno sempre di melanconia, & l'infermità malinconiche sono sempre lunghe, mai non finiscono. & perciò sono mal sani. Et per la stessa ragione soggiunge poco appresso: Quei, che son segnati nella milza sono mal sani. Mà doue hauea detto prima, quei, che hanno vn neo nel mento, sarà ricco d'oro, & d'argento, perche ne hanno vn'altro nella milza, accioche questi detti non paiono trà loro contrarij, si hà da sapere, che quei che hanno vn neo nel mento, ne hanno vn'altro non vicino la milza, mà sotto il petto poco più sopra della milza, vicino al cuore doue domina il Leone, à cui signoreggia il Sole, che promette ricchezze d'oro, & vicino à questo è il petto, à cui presiede il Cancro, che è signoreggiato dalla Luna, & perciò disse, che daua ricchezze d'argento: perche dicono gl'Astrologi, che il Sole promette oro, la Luna argento: percioche i maggiori luminari del cielo presiedono à i maggiori metalli della terra, se crediamo à Tolomeo. Saturno presiede alla milza, il quale promette ancora ricchezze per causa d'heredità.

Che significhi vn neo nella mascella inferiore, & nella cintura.

C A P. XI.

Dice Melampo. Se il maschio haurà vn neo nella gola, diuerrà ricco, & la femina se lo haurà nella mascella inferiore si farà ricca, perche lo hà ancora doue finisce il ventre, cioè della cintura doue è cosa degna da esser notata, che il neo nella mascella inferiore, ò nella gola, non sono dello stesso luogo, però che la gola s'intende, doue esce fuora il nodo, & quella parte, come habbiamo detto risponde alle costate. Et Hali dice. Quel, che haurà vn neo nella gola, ne haurà vn'altro nelle costate dalla parte destra. Mà sotto la mascella, ò nella gola s'intende la parte posta sotto il mento, & quei, che l'hauranno tale saranno ricchi, tanto donne, quanto huomini, & nella parte più alta della gola, & nella cintura, come ben dice Melampo. Perche nel ventre poco sotto il petto domina il Leone, à cui presiede il Sole donatore delle ricchezze. Et questo diciamo, perche quei, che sono segnati in tal luogo, sono magnanimi, molto liberali, & amici d'huomini grandi, & à questi tali non mancano mai ricchezze, & dinari, come habbiamo spesso ricordato in quest'opera.

Che

Che dinoti il neo nel collo, & nel ventre.

C A P. XII.

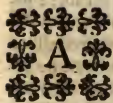
SE il maschio haurà vn neo nel collo, mostra, che sarà ricchissimo,& la femina ancora haurà la stessa fortuna. Presiede al collo il Toro, a cui signoreggia Venere, & quel che haurà il Toro in ascendente,ancor che nella giouentù habbia perduti i suoi beni,accumularà poi gli stessi allegramente,& gli accrescerà,& haurà buona fortuna,come dice il Materno. Mà io direi,che fossero non ricchi,mà diuoratori, però che in quei luoghi, che sono cacciati fuora i nei,in quei principalmente direi,che fosse la natura robusta,& calda,& quei, che han la gola calda,& robusta,sono sempre mangiatori,& golosi. In oltre come habbiam detto nel segno di sopra, quei, che hanno vn neo nella gola, ò nel collo,ne hauranno anche vn'altro nel ventre, & quei che lo hanno nel ventre dimostrano iui la robustezza, & la calidità della natura in concuocere,& quei che digeriscono bene sono voraci, & golosi. Perciò disse Melampo. Il neo posto nel ventre tanto del maschio,quanto della femina, dinota,che l'vno,e l'altro è vorace,& goloso. Et noi in tutto questo volume habbiamo veduto,che quando la natura segna gl'istromenti del corpo,che tai segni gli hà posti per esercitare la sua operatione,& per designare le qualità dell'huomo.

Che dinoti il neo ne gl'homeri, & nell'ascelle.

C A P. XIII.

GL'Astrologi danno gl'homeri à i Gemelli, & à quelli Mercurio,il quale fà gl'huomini sagaci, inchinati à contrasti, & auuiluppati in liti,& se sarà nella parte sinistra,sarà peggio. Perche dicono, che essendo guardato da Saturno d'aspetto quadrato,significa danni,& disgratie. Sotto l'ascelle, cioè vicino al petto,doue domina il Cancro,casa della Luna, la quale dà bellezza d'aspetto,& ricchezze,& fama con beneuolentia. E naturalmente il petto ben disposto dà buoni costumi,fortezza,& virtù,& à simili huomini non mancano ricchezze,ne mogli ricche.

Che significhino le macchie nell'vnghie.

CAP. XIIII.

ANcorche paia ad alcuni cosa troppo vitiosa, ò superstitiosa l'osseruare i nei nell'vnghie, à noi nondimeno pare altrimenti, peroche nella bottega della natura non vi si fà cosa indarno, principalmente nell'huomo miracolo grandissimo della natura, massime vedendosene alcune bianche, altre gialle, e torchine, e di varie forme, rotonde, angolari, lineari, & in varie vnghie, e durano tanto tempo, quanto l'vnghie crescono, & si tagliano. Mà veggiamo, che ne dicono gl'Astrologi. Eglino danno à i pianeti le dita, & i colori, cioè à Venere il pollice, à Gioue l'indice, quel di mezzo à Saturno, l'anulare al Sole, & il picciolo à Mercurio. Altri danno la parte del dito grosso, che è la più grossa verso fuori à Marte, & quella, che guarda verso l'indice alla Luna. De i colori danno à Saturno il nero, alla Luna il bianco, a Marte il rosso, al Sole il giallo, a Gioue, & a Venere il rosato. Mà queste cose sono leggiere, & da vecchiarelle. Però che i colori dipendono non dai pianeti, mà da gl'humori del corpo, come più volte habbiam detto, cioè che la melanconia dà il color nero, la flemma il bianco, il sangue il rosato, la colera gialla il giallo, l'accesa il bianco. Dicono gl'Astrologi, se accascarà vna macchia nell'vnghia del deto di Marte, dimostra peregrinatione. Et se sarà soldato, sarà con gloria, & vtilità. Se sarà nera dimostrarà cose nociue, come liti, & risse. Se bianca di Venere, dinota doni, & vittoria nel giuoco, mà se sarà nera, lutti, & fastidij. Se l'indice dimostra macchie bianche, significa guadagni, vtilità, dinari, impensate vtilità, mà se saranno nere, dinotaranno perdita di beni, infelice fortuna, e cose simili. Quella parte del deto di mezzo, che è congiunta con l'indice si dà à Saturno, l'altra parte alla Luna. Se nella parte di Saturno sarà vna macchia bianca, possederà heredità, donationi, edificij, se sarà nera, giustitie, passioni melancoliche, e disgratie. Se nell'altra parte sarà vna macchia bianca, dinota vtilità, honore, negotij d'altri, e viaggi, se nera, dimostrarà quel che habbiamo detto della Luna. Se nell'vnghia del deto anulare si vedrà vn punto bianco, rotondo, e chiaro, dimostra dignità, augmento di beni, d'honori, e di buon nome, e se il punto sarà minore, minori saranno le dignità, mà se sarà nero dimostra disgratie, & dell'indice si hanno gl'honori, e cose simili.

Se nel deto picciolo sarà vn punto bianco, dimostrarà Mercanti, Scriuani, Senatori, se nero afflittioni, e cose simili. Mà se vi saranno linee bianche, dimostra mutationi di vita, secondo il significato de i pianeti. Mà se saranno verdi, saranno publiche, & manifeste, se oscure, similmente oscure, se grandi, saranno grandi, & se picciole, ancora picciole. Nella parte destra per industria,

stria, nella sinistra per fortuna.

Quando comincia ad vscire la macchia dall'vnghia, all'hora comincia l'effetto, quando sarà nel mezzo, sarà nell'aumento, e così del fine. Mà queste sono cose ridicule, & quelle cose, che costoro dicono venir dalle stelle nascono da cause naturali. Perche sono escrementi del cuore; peroche il cuore è gagliardissimo, perche discaccia da se le cose nociue, mà le membra maco nobili lo fanno con isforzo, & manco visibili; quelle che auuengono nell'vnghie, sono molto visibili, perche sono trasparenti, onde & in quelle, & ne gl'occhi si osseruano con maggior facilità. La onde quando il cuore membro nobilissimo è trauagliato di qualche vehemente timore, fatica, ò mestitia, tosto lo caccia con la sua robustezza. Se l'humore sarà atra bilare caccia fuori macchie nere, & così de gl'altri, & principalmente nel deto anulare, perche iui sono le vene, che vengono dal cuore, perciò in quel deto per ordine de i Medici si portano l'anella d'oro, acciò si rallegri il cuore, la onde prima si dimostrano le cose auuerse, & poi le macchie, mà per ignorantia di quei, che l'osseruano non si guardano: perche vedendo le macchie si ricordano delle loro disgratie passate, & da venire. Mà io dall'heredità paterne, soffiendo alcune cose auuerse, & assai malinconiche, la onde soffriuó esigli, & persecutioni, m'apparuero nell'vnghie per sette anni intieri macchie nerissime, per li pensieri, e fatiche, timore dell'honore, & esilij, che io soffriua, le quali con ragione poi suanirono insieme con i trauagli, & ciò osseruai per verissimo. Et così le macchie bianche vengono dalla flemma, quando il corpo è pieno di quella, & appareno principalmente nell'vnghie, non essendo l'altre parti del corpo così chiare, & così quando siamo trauagliati da pensieri flemmatici.

Che significhino le macchie ne gl'occhi.

C A P. XIV.

LE macchie ne gl'occhi sono di due maniere, ò nel bianco, & all'hora auuerranno quando l'humor malinconico abonda assai come si vede alle volte in quei, che sono per morire, ò quando gl'occhi sono macchiati di macchie nere, & sono di habito malinconico, onde è certo, che seguono le passioni dell'animo. O sono macchie ne gl'occhi come grani di miglio, ò quadrangole di diuersi colori, infocate, rosse, torchine, di colore dell'arco celeste, che dimostrano huomini fattocchiari, & fieri, onde significano horribili auuenimenti, & pessime morti, come habbiamo detto nella fisonomia.

De i

De i nei nelle mani, ne i piedi, & nella verga, & che dinotino. C AP. XV.

IL neo nelle mani, tanto del maschio, quanto della femina dinota, che saranno fecondi in far figliuoli secondo dice Melampo. Et secondo lo stesso, Il neo nei piedi del maschio, ò della femina è segno di gran fecondità in far figliuoli. Mà si come habbiam detto nella fisonomia, le braccia, & le gambe hanno la stessa ragione, & corrispondenza, & cosi le mani, & i piedi, & quel che sarà segnato nelle mani, l'istesso sarà anche segnato ne i pendenti, mà quei, che ne i pendenti son segnati sono lussuriosi, & fecondi. Marte ancora nell'ascendente dà vn segno nel piè destro, & essendo nell'occidente nel sinistro. Et Hali dice. Se vedrai vn segno nelle mani, ne vedrai vn'altro ne gli pendenti.

Che significhi vn neo ne i lombi. C A P. XVI.

SE sarà vn neo ne i lombi, tanto del maschio, quanto della femina, tanto l'vno quanto l'altro sarà afflitto di pouertà, & d'infelicità di stirpe. E tolta la ragione da gl'Astrologi, perche à i lombi presiede la Libra, à cui domina Venere. Mà se sarà segnato nella parte sinistra, dimostrarà, che hà vna Venere infelice, & quei che l'hauranno contraria, patiranno non pochi danni, & auuersità, ciò per conto di cose Veneree. Possiamo anche portare la causa astrologica dal Materno, il qual dice. Gioue nella Libra dà vn certo segno nel corpo.

I nei nel petto, che dinotino. C. A. P. XVII.

DIce Melampo, quando haurà vn neo nel petto, tanto il maschio, quanto la femina, giudica, che saranno oppressi da pouertà. Hali Albenragele dice. Se alcuno haurà vn segno nelle ciglia, haurà vn'altro segno nel petto. Leggiamo ancora appresso Messahala, che Saturno in Leone segna in vna parte del corpo, il che non può essere altroue, che nel petto, che stà soggetto al Leone, & Saturno dà pouertà, disgratie, danni, & cose simili.

Che si hà da sperare se apparirà vn neo sopra il cuore. C AP. XVIII.

SE apparirà vn neo nella parte sinistra, dinota huomo di male opere, dominando al cuore il Leone, però che dinota, che siano huomini di cuore infocato, & caldissimo. La ragione naturale potrà essere, perche quãdo il cuore sarà segnato, sono huomini di focosa, & caldissima ira, perciò sono precipitosi, che corrono,

rono ſenza conſiglio,& perciò allo ſpeſſo,ò feriti,ò in eſilio, ò nelle carceri finiſcono la vita,abbandonati,& odiati da ogniuno.

Che ſi hà da dire di quei, che hanno nel ventre. C A P. XIV.

L neo,ch'è nel ventre del maſchio,ò della donna, dinota,ch'è diuoratore,& goloſo. Gl'Aſtrologi dicono,che nella parte baſſa del ventre,& nel pettenecchio domina lo Scorpione, a cui ſignoreggia Marte,il quale è caldiſſimo,& quei, che hanno il ventre molto caldo,ſono diuoratori,& goloſi.

Del neo nelle ginocchie. C A P. XX.

D Ice Melampo. Se il maſchio haurà vn neo nelle ginocchia,haurà vna moglie ricca. Nella femina nel ginocchio ſiniſtro ſarà ſegno di bontà,nel ſiniſtro di fecondità. Le ginocchia ſono ſoggette al Capricorno,a cui ſignoreggia Saturno,ſi che ſe ſarà ſegnato nella parte deſtra,dinota Saturno felice,& tale eſſendo,dinota,che eſſendo liberato dalle tempeſte, verrà à ſerenità, allegrezze,& ricchezze. Mà non ſi hanno da vdire. La ragione naturale è, che la virtù eſpulſiua è debole,& gl'humori ſono peſſimi,& malinconici, & da ſe ſteſſi caſcano nelle parti inferiori, onde ſi moſtrano la poca quantità della materia,& che tal corpo non hà di tali humori, & quei che ſono così purgati, ſono buoni.

Che dinotino i nei ne i taloni. C A P. XXI.

S E il maſchio haurà vn neo nel talone del piede, torrà alla moglie l'vſo delle veſti,ſe l'haurà la donna,torrà la poteſtà all'huomo. Gioue ſignoreggia ne i Peſci,i quali dominano i piedi, & quello fà gl'huomini sauij,dotti in legge, & diligenti in ſtudiar le ſcientie,perciò non è merauiglia, ſe torranno alle loro mogli l'vſo delle veſti,e ſe nel ſiniſtro ginocchio della donna la ſarà prudente,& honeſtà,perciò non è marauiglia,ſe haurà potere ſopra l'huomo.

Il fine del Quinto Libro.

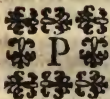
DELLA

DELLA CELESTE FISONOMIA LIBRO SESTO.

PROEMIO.

I auanza la miglior parte della nostra Fisonomia celeste, cioè alcune cose, che possiamo predire de i costumi, e delle cose da venire da i difetti, & eccessi delle parti del corpo humano. Parte nel vero difficilissima, e che auanzarà l'altre in difficoltà, & parrà ad alcuni sauiuzzi, quasi vna Astrologia a rouerso, & che non può esser tolta da altro, che da i fonti della medicina, & della filosofia.

Che cosa dinotino quei, che sono bellissimi di faccia.

C-A P. I.

PArlaremo de i bellissimi, e dapoi de i brutti. Se saranno belli di corpo, & più belli d'animo, ò brutti di costumi ancor saranno fortunati, ò infelici quei, che hauranno prattica con loro. Mà vediamo primieramente l'opinioni di Tolomeo. Percioche egli dice, che gl'huomini hanno la gratia da Gioue, & da Venere, & aggiungono, il Sole Prencipe delle Stelle lo splendore, & la Luna ingerendouisi dà dignità, come habbiamo ancora veduto di sopra nel principio del libro. Gioue la fà bianca con vn certo lodato colore, gl'occhi neri, e grandi, e di forma venerabile, e Venere fà cose simili à quelle di Gioue, se non che le fà più polite, e piaceuoli, e conuenienti più ad habito feminile, tutte le cose più habili, più succose, e finalmente più molli. Particolarmente dà gl'occhi giustamente lucidi, & aiutano à

ciascuno di questi guardandoli, il Sole à produr la forma conueniente, & più habile, la Luna à dare maggior conformità, & fortezza, & la temperatura più viuace. In oltre le stelle matutine, & apparenti, di più le costellationi di forma humana, tanto dentro, quanto fuori del signifero aiutano assai; peroche la Libra, la Vergine, e'l Sagittario aggiungono conformità, & moderatione, & sono chiamati questi segni di figura humana. Aggiunge Hali. La Vergine, come conuiene à donne honeste, dà bel corpo, alquanto lungo, ben formato, non grasso. La Libra di bella forma, mediocre nella carnatura, e nel corpo, bianca in carne. Lo stesso del Sagittario. Mà quelle cose, che gl'Astrologi hanno contemplato, & osseruato in lungo spatio di tempo, e con lungo ordine d'anni, & è determinato ne i loro dogmi, se hauessero alzati gl'occhi al cielo, in breue momento di tempo, poteuano conseguir lo stesso, dall'aspetto stesso, dal sito, mouimento, e quantità delle stelle. Che cosa è più bella nel Cielo della stella di Gioue, e di Venere? Gioue risplendente d'vn colore ameno, con gran prerogatiua di splendore, & di maestà, alletta, e tra a se gl'occhi, che a pena si possono leuar da lui. Venere radiante d'vn color roseo, biancheggiante, d'oro, & piaceuole, adorna il Cielo la mattina, che non vi è cosa in tutto il Cielo più di lei gratiosa, leuatone il Sole, & la Luna. Il Sole, & la Luna con la grandezza del lume, soprabondanza, e maestà auanzano tutte le stelle, in modo, che come Rè communicano all'altre il lume, le dignità, & le prerogatiue. Dicono ancora, che à rispetto del sito, promettono le loro ricchezze più abondantemente, peroche essendo Orientali, si veggono più splendenti, e più accresciute di lume, tal che Venere la mattina vien detta φωσφόρος, quasi apportatrice di lume, per contro essendo occidentali, son detti manchi di lume, e come vili, deietti, & cadenti. La forma, che dissero prouenire da i segni, han considerate, che non d'altronde proueniua, che dalle stelle della prima, ò seconda grandezza, & dalle nature di Gioue, & di Venere, come quelle, che risplendeno dello stesso lume, colore, & bellezza. Ne i piedi de i Gemelli vi sono stelle, le cui nature sono di Venere, & di Mercurio. Nella Vergine sono stelle nell'ala, nella spica, nell'estremità de i piedi, e delle vesti, e così de gl'altri. La onde ritornando al fatto, se tali forme si veggono nelle stelle, colorite, risplendenti, e scintillanti, e riguardeuoli per lieto aspetto, si congettura prouenir da quelle ottimi costumi, e felici euenti. Mà à queste cose, che habbiamo detto, sono contrarie l'historie de gl'antichi, nelle quali si leggono molti huomini di riguardeuol forma, mà segnalati per mali costumi, come fù Alcibiade, che auanzò tutti gl'huomini dell'età sua di bellezza di faccia, & di fattezza di tutto il corpo. Nella fanciullezza tolse i mariti alle mogli, nella giouentù le mogli à i mariti, mà di costumi fu contentioso, incontinente lussuriosissimo, molto inchinato à tutte le sorti di piaceri, & che pensò d'occupare la libertà della patria. Lo stesso habbiamo detto altroue di Pseudo-

mante,

mante, che era più bello d'ogn'altro, e più cattiuo d'ogn'altro. Fù anche molto bello Diocle, mà pieno d'ogni virtù, che per non esser contaminato nella sua pudicitia da Demetrio, essendo da lui trouato nudo nel bagno, si buttò nell'acqua bollente, e volse più tosto morire, che macchiarsi. Sci-

SCIPIONE AFRICANO. ALCIBIADE.

pione Africano fu di grandissima bellezza, & ancora di grandissima virtù, talche si hà da dubitare, se la bellezza apporti bene, ò male. Noi così determinaremo questa questione. Diciamo, che è di due modi la bellezza, l'vna gioconda, delicata, con mollezza, succulentia, e bellezza di carni, l'altra garbata, e piena d'vna corrispondenza di parti, e d'vna decora maestà, e d'vna certa diuina gratia, e sforza gl'huomini a riuerirla, & ad obedirla, questa sarà Gioviale, quell'altra Venerea, questa per lo dominio di Venere fà gl'huomini lussuriosi, dati à balli, à piaceri, e canzoni, & à conuiti, e delitie, & intemperanti, quella conseguisce dignità, magistrati, & honori, e gli stringe in amicitia co' i Prencipi, e Magnati per l'ottima prerogatiua di costumi, che acquistano da loro infiniti beni. Tale era la bellezza d'Alcibiade, e di Pseudomante, l'altra di Diocle, e di Scipione era Giouiale. Mà noi assegnaremo le ragioni naturali, e confutaremo le celesti, come false, & illusorie. L'eccellentissima compositione di Gioue, e di Venere risulta dal temperamento del nostro corpo, cioè calda, & humida temperata, mà la Giouiale pēde vn poco alla colera, & all'humido, perciò questa è segnalata d'ottimi costumi, di prudentia, di scientia, e di tutte le doti dell'animo. Onde facilmente da tali costu-

mi, acquistano l'amicitie de i Prencipi, e de i grandi, magistrati, & officij, l'altra più calda, & humida inclinata alla lussuria, dall'altra parte prouengono le ricchezze, e tutti i commodi della vita.

Che dinotino brutti di faccia, & di corpo.
CAP. II.

PORFIRIO Filosofo Platonico disse, che quei, che hanno l'animo iniquo, hanno anco il corpo brutto: & noi habbiamo per natura, che disprezzamo quelli, che hanno il corpo brutto, ò non così ben fatto: per contro, quei che sono di bel corpo, subito gli honoriamo, & amiamo in modo, che se saran due, che hauranno qualche segnalata dote dell'animo, assai più la stimiamo in vno ben formato, che in vn brutto. Questo stesso giudicò Virgilio.

Più grata è la virtude in corpo bello.

Pitagora giudicaua, che la compositura del corpo non era dissimile all'ingegno, & che i corpi distorti, dinotauano animo distorto, & che essendo tramutato dalla tristezza, & dalle passioni sortiua vn corpo à lui conforme. Perciò pose vn titolo nella sua Scola, che niuno ci entrasse, che fosse mal fatto, & con faccia brutta, tenendo per certo, per secreto naturale, che a niun corpo accascaua difetto alcuno, e niuna malignità nel corpo, che non lo seguisse qualche vitio dell'animo, & qualche distemperanza. Ne solo son tenuti per tristi quei, che sono brutti, mà sono anco di pessimo augurio, perche incontrandosi in vn distorto è di malo augurio, se in vn bello, è buono. Bruto ne i Filippi predisse, che gli si dinotaua esito infelice della battaglia, perche stando in ordinanza gl'eserciti s'era incontrato in vn brutto Etiope, si come dice Plutarco. Il simile accascò ad Hadriano Imperatore: dall'incontro d'vn tortissimo Etiope, congetturò, che gli soprastauano tutte le cose pessime. sopra ciò Giouenale.

Quale incontrar di notte non vorresti.

Si legge ancora d'Agesilao Rè di Sparta zoppo, alquale dall'oracolo fu predetto la perdita della battaglia.

Ti dico ò Sparta, ancor ch'inuitta sei,
Che vincitrice oltraggio non patischi
Da Zoppo Rè, che à longo, e fie ben tosto
Ti chiuderanno infermitadi, e guerra,
Che con cruda procella il tutto atterra.

Mà venghiamo all'opinioni de gl'Astrologi. Tolomeo dice. Saturno occidentale fà i nascenti macilenti, piccioli, e neri, così Marte li fà rossi, & con picciol capo. In oltre gl'occidentali, fanno i corpi deboli, e quasi con

niuna

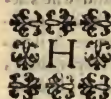
niuna dignita, similmente lo Scorpione, i Pesci, e'l Capricorno, danno vna statura smisurata. Mà se alcuno guardarà nel Cielo, vedrà la stella di Marte risplendere d'vn splendore di fuoco rintuzzato, & quella di Saturno con vn'oscuro pallore, & horribilmente minacciante, che non vi sia alcuno, che habbia la mente sana, che dal solo aspetto loro non coniettuti, che sono stelle nuoceuoli, & non salutarià gl'huomini. Così ancora le stelle occidentali si veggono spogliate dello splendore, di picciola grandezza, & cadere da ogni honore, e dignità, & le stelle, che sono nella fronte dello Scorpione, sono della natura di Saturno, & di Marte, & quelle che sono nel corpo, sono della natura di Marte, & quelle, che sono nella congiuntura della schiena, sono Saturnine, quelle che sono nella coda sono Mercuriali, & ancora il giro è nuuoloso, & Martiale, & quelle che sono nelle corna del Capricorno, sono di Marte, e così quelle, che sono ne i piedi, e nel ventre, quelle, che sono nella coda sono Saturnine. Quelle che sono nella testa del Pesce hanno alquanto del Saturnino, quelle che sono nella coda sono di Saturno, quelle, che sono nella spica sono Martiali, quelle, che sono nel filo Settentrionale, sono Saturnine, quelle che sono nel nodo sono Martiali. Da queste stelle adunque, che sono non solamente brutte, mà anche horribili, non senza ragione dissero, che erano prodotti gl'huomini brutti, e smisurati. Mà si come habbiamo detto di sopra, la fede delle historie ci è ancora contraria, peroche vi sono molto brutti, & che sono ancora pieni di vitij: vi sono ancora de i brutti, che sono di lodeuoli costumi, e di chiare virtù. Fù Thersite di capo lungo, di brutto volto, & di statura assai picciola, il quale descriue Homero di costumi non meno cattiui, qual disse hauer parlato senza giuditio, e senza misura. Esopo fu il più brutto huomo della sua età, con la testa acuta, co'l naso schiacciato, co'l collo basso, con le labra in fuori, nero, ventruto, co i piedi torti in giù, & curuo, pure fu il più sauio huomo del suo tempo, perche si come habbiamo più volte detto, così aggiustaremo la cosa, la faccia brutta è di Saturno, e di Marte cadenti, occidentali, quale oltre la bruttezza, hà la viltà, bassezza, & abominatione, pure di tutte due ve n'è vna brutta, mà non così sconcertata nelle sue parti, mà hà vn certo modo le sue dignità, & honori, come era quella d'Esopo, l'altra sarà quella di Thersite. Mà venendo alle qualità naturali, è la qualità di Saturno fredda, e secca, quella di Marte è calda, e secca in estremo, lequali sono le peggiori di tutte, da queste non auuengono altro, che pouertà, carceri, miserie, & esilij, come habbiamo epilogato in mille luoghi, & queste cose non auuengono da gl'influssi de i Cieli, & de i pianeti, mà dalla stessa loro pessima temperie, & istitutione di costumi.

Se i difettosi nel corpo siano difettosi ne i costumi. C A P. II.

GL'Astrologi attribuendo alle stelle, quelle cose, che vengono da cause naturali, dicono; che quei, che sono difettosi nel corpo, sono ancora difettosi ne i costumi, e di vita infelicissima, à quali tutte le cose auuengono sfortunate. Tolomeo disse, che i difetti del corpo sogliono accascare, quando le stelle malefiche sono orientali (& i pianeti orientali sono più potenti) e quanto più le malefiche sono potenti, tanto sono peggiori, perche affliggono più. Mà il Materno dice, che Venere in Leone fà gl'huomini difettosi di corpo, e perciò poueri, negletti, varij, e di natura diuersi, & sempre intenti à male facende, & allo spesso trauagliati da fatiche, & che la stessa nella Vergine fa gl'huomini difettosi non solo nel corpo, mà anche nell'animo, sempre malinconici, ansiosi, solleciti, luttuosi, & che si accompagnano sempre con huomini bassissimi, questi adunque dicono, che si come auuengono dalle stelle i difetti del corpo, cosi ancora auuengono quelli dell'animo, & della fortuna Mà noi diciamo altramente: peroche le cause sono naturali, & non dalle stelle, perche vediamo, che la natura alle volte hà errato nelle cose facilissime, & perciò non è marauiglia se hà errato nelle difficilissime, si che quando vediamo i mancheuoli, vediamo i difetti della natura, & se hà errato circa il corpo, facilmēte suole vitiarsi l'anima, che l'informa, & la fortuna, se è fortuna, segue i costumi de gl'huomini; però che la cieca, ò occhiuta prouidenza de gl'huomini è fortuna, peroche sono ignoti, e senza prudenza quei, che sono sfortunati, ma quei, che sono prudenti, sono felici, & i fisonomi sempre giudicano bene a guardarsi dal l'incontro, & compagnia d'huomo sfortunato, per opera della natura superiore, cioè dall'huomo, al quale manchi alcun principal membro organico. Et Aristotile scriuendo ad Alessandro dice, guardati, da huomo infelice, & mancheuole di qualche membro, come da vno nemico, si che è fatto prouerbio, guardateui da quei, che sono segnati, ne vi confidate ad huomo, a chi manchi alcun membro. Et nel settimo della politica dice, che si deuono buttar via i figliuoli, e non nutrirsi, che sono dalla natura fatti mancheuoli, cioè difettosi, come fosse ciò determinato dalla legge, giudicando impossibile, che da vn corpo male organizzato possano nascere attioni lodeuoli. laonde è necessaria al ben'essere, & al ben viuere vna giusta, & sufficiente compositione de gl'organi, e delle parti. vediamo, che l'huomo hà le parti più corrispondenti, meglio disposte, & meglio formate, che non hà la donna, perciò è più giusto, più virtuoso, & più perfetto, la donna più ingiusta, più ingannatrice, e più imperfetta. Da vna ottima complessione nasce vna ottima compositione di corpo, così dalla distemperanza de gl'humori nasce vna mala corrispondenza di corpo, e di costumi: la virtù formatrice, quando nel nascimento è forte, robusta, e perfetta, domina gl'humori, & la natura, all'hora dispone ottimamente tutte le cose, & sforza ad obedire, per contrario quando è debole. Di-

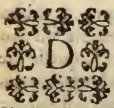
cono

cono gl'Astrologi, che nel decimo grado dello Scorpione ascende vn'huomo torto di faccia, di collo, d'occhi, e di tutto il gesto del capo, & contradicente, di testa indomita, e d'opinione ostinata. Nell'antica Theologia de i Romani erano cacciati dal consecrare i mancheuoli, e quei, che erano di corpo deboli, ò difettosi d'alcun membro, perche erano giudicati indegni di maneggiar le cose sacre, & M. Sergio fu leuato dalle cose sacre, per la diminutione del corpo. Et il Signore parlando a Mosè, comandò, che non fosse assonto al Sacerdotio vn zoppo, ò con grande, ò picciol naso, ò con piede, ò mano rotto, ò torto, ne vn gobbo, ne vn lippo, ò che hauesse macchia nell'occhio. A questi par che assentisca Agostino Santo, hauendo detto, che la mala compositione del corpo dinotaua inequalità della mente. Et il Rè Dauid disse nel libro de i Regni. Non entrarai quà, se non torrai i ciechi, & i zoppi: Et propose premij a chi toglieua via i ciechi, & i zoppi, & perciò si dice per prouerbio. Il cieco, e zoppo non entraranno nel tempio.

Ecco quì l'imagine dell'huomo mostruoso.

Che quei, che sono mostruosi di corpo, sono ancora mostruosi di costumi, e di fortuna. C A P. IV.

ANcorche questo paia simile con quel di sopra, con tutto ciò Tolomeo lo fece differente, e mostra, che si dee raccogliere da tre cose. primo, che i luminari caschino da gl'angoli, & che non habbiano familiarità alcuna con l'ascendente. secondo, che le malefiche siano ne gl'angoli, & massime nell'ascendente, e nella decima. vltimo, che il Signore della coniuntione, ò oppositione precedente la natiuità non habbia familiarità alcuna con l'ascendente, ne co'l luoco della Luna ne co'l Signore della genitura, onde signoreggianti le malefiche, & essendo ne gl'angoli, è necessario, che siano di cattiui costumi, e di pessima fortuna Mà il Materno dice, che costui non appetisca alcuna cosa, ne ardischi di far cosa alcuna, sapendo, che essendo in tal modo posto il Sole, sarà in tutte le sue cose infelicemente impedito. Mà volgarmente è cosa trita trà i Filosofi, che il mostro nel corpo è mostro nell'anima, qual mostro nell'anima, che cosa può aspettare dopò di se, che debba auuenirgli, se non mali, & infortunij?

Onde giudico, che è determinato nella filosofia, che quel che manca d'alcun membro principale, è mostruoso, e mal fortunato, & che gli manca ancora qualche cosa dell'antiuedere, & prudenza: & à quei, che sono mal costumati, & poco prudenti sempre accascano cose nociue, non sapendo ne antiuedere, ne guardarsi, & la buona, e mala fortuna dell'huomo consistono nell'antiuedere, ò nell'esser ignorante. Il Materno così dice. Se le stelle maleuole saranno particolarmente collocate ne gl'angoli, & il Sole, & la Luna posti ne gl'angoli si percotano di raggio diametro, & le stelle beneuole non siano poste ne gl'angoli, ò siano ascoste sotto i raggi del Sole, nascerà, ò vn quadrupedo, ò vn mostro. Se Marte guardarà il Sole, ò la Luna, ò l'horoscopo di quadrato, ò d'opposto. Se la Luna sarà in segni tortuosi, ne i Gemelli, nel Toro, nell'Ariete, ne i Pesci, nell'Acquario, ò nel Capricorno. Mà poteuano gl'Astrologi guardando nel Cielo, vedere i segni, che tortuosamente ascendono nel Zodiaco, & giudicare, che quei, che nasceuano sotto quelli, non poteuano se non essere torti, mà i segni, che ascendono tortuosamente, sono quei che nascono in più breue tempo, quando nella loro ascensione esce fuori più dell'equatore, che dell'eclitica, & queste si contano dalla metà del signifero descendente dal principio del Capricorno sino al fine de i Gemelli, per contro i segni, che ascendono rettamente, fanno gl'huomini dritti, e ben disposti. I segni bicorporei sono i Gemelli, il Sagittario, & il Capricorno, & li chiamarono gl'Astrologi bicorporei, perche si trouino in essi moltissime stelle, delle natura de i pianeti buoni, il che poteuano indouinare, con gl'occhi, & co'l colore, senza lo spatio di tanto tempo. Ne i piedi de i Gemelli vi sono

vi sono stelle della natura di Mercurio, e di Venere, nel capo due di Mercurio, e di Marte, nella punta del Sagittario, della Luna, e di Marte, nell'arco, doue sono le mani di Gioue, e di Marte, nella bocca del Sole, e di Marte, nel le spalle di Gioue, e di Mercurio, ne i piedi, di Gioue, & di Saturno, nella coda, di Venere, e di Marte, nella bocca di Saturno, e di Venere, ne i piedi, e nel ventre di Marte, & di Mercurio, nella coda di Saturno, e di Gioue. La somma dunque de gl'Astrologi, è tale, se le stelle maleuole saranno poste ne i cardini, ò il Sole, & la Luna se trauagliaranno con raggio inimico, senza aiuto delle fortune, sono causa de i mostruosi. Mà che cosa poteuano annunciare d'ottimo, ò almeno di buono ne i costumi, nella fortuna, & nella vita? Mà riducendoli alle ragioni naturali, tanto gran discrepantia, & contrarietà di humori, di complessioni, & di qualità, donde vengono i mostri, & le cose generate, contra l'ordine della natura, come poteuano dinotare costumi, vita & fortuna buona? Leggiamo nell'historie, che i mostri subito nati han predetto la perdita del Regno, morti, pesti, guerre, effusion di sangue, & subito esser spirati, & ciò auuiene per ragion naturale, peroche quei, che son nati contro l'ordine della natura, sono di vita breuissima, & l'anima in questo breue interuallo di tempo mostra tutto quel, che hauea da fare in lungo tempo, & i melanconici ancora quando sono vicini al morire sogliono indouinare le cose da venire.

De gl'huomini lunghi, e corti. C A P. V.

Habbiamo da ragionare di quelli huomini, che di lunghezza auanzano gl'altri, e di quei, che sono di statura corta, che cosa dinotino circa i costumi, & alle cose, che alla vita accascano. Tolomeo nel centiloquio dice. Il Signore della genitura nelle sublimità, & l'horoscopo ne i principij de i segni, & ne i segni di retta ascensione, fa gl'huomini di statura lunga. Queste cose ancora appaiono dalla fisonomia celeste, & è tolto ancora dalla similitudine: perche quando il Sole, ò altro pianeta si tocca nell'auge del suo deferente, nella sublime eleuatione dell'orbe, perche è lontanissimo da noi, fà gl'huomini lunghi, & quando è nell'opposto dell'auge, & è vicino a noi li fà piccioli di corpo. Et ne i segni d'ascensione retta paiono d'ascendere rettamente: & perciò li fà dritti, e lunghi, e ne i tortuosi li fà piccioli. Lo stesso ancora nel principio de i segni. I segni di retta ascensione sono quei, che mentre ascendono nella sfera obliqua, occupano più tempo, & nascono con minore arco dell'equinottiale, che dell'eclittica, & sono dal principio del Cancro fino al fine del Sagittario. Mà ciò non è da principij dell'Astrologia, mà della natura. Mà i pianeti, che sono lontani da noi, operano più leggiermente, e sono di languida virtù, perciò fanno gl'huomini languidi, deboli, & effeminati, per contro i breui, perche le virtù sono più strettamente raccolte

nel

nel corpo, li fà più forti, di maggior valore, e di più gagliarda virtù. La ragion naturale è che ne i corpi piccioli, il sangue si racchiude in poco luogo, onde i mouimenti sono veloci, e nell'operare, & nell'intendere sono assai veloci, e nel corpo picciolo, è picciolo il viaggio tra'l cuore, e'l ceruello, doue si accendono gli spiriti: perciò sono più forti, & ancó più fortunati, per lo contrario ne i corpi grandi essendo grande l'elatione de gli spiriti, più tardi vanno alle parti di sopra, & all'operationi, perciò in questi non appaiono gli spiriti viuaci, & illustri, mà languidi, e deboli, onde son tutti deboli, timidi, & infelici in conseguire i loro desiderij più che non sono i piccioli, come più à lungo habbiamo detto nella nostra fisonomia.

De i corpi grandi, e piccioli. C A P. VI.

DIremo de i corpi grandi, e de i piccioli. Diciamo i corpi grandi non i lunghi, come habbiamo detto poco fà, mà i larghi, & grandi, & i corpi piccioli quei, che sono macilenti, e fiacchi. Tolomeo dice. Il Sole, & la Luna aiutano assai à far la forma più bella, e meglio fatta. Tra gl'altri Pianeti Gioue, & Venere, perche sono maggiori de gl'altri. Mà Saturno, e Mercurio son piccioli. In oltre le stelle matutine apparenti fanno i corpi più grandi, e quei, che vanno auanti li fanno moderati. Et la quarta della Primauera, cioè l'Ariete, il Toro, & i Gemelli li fanno di statura grande, che s'accostano più alla natura calda, & humida. In oltre i segni, che fanno gl'huomini corpolenti, e di statura grande sono il Leone, la Vergine, & il Sagittario, per contro quando le stelle sono occidentali fanno i corpi deboli, & quasi con niuna dignità. Et la quarta Autunnale, cioè la Libra, lo Scorpione, e'l Sagittario li fà magri, & secchi, & i segni, che fanno i corpi piccioli sono i Pesci, il Cancro, & il Capricorno. Finalmente nel centiloquio dice. I Signori della genitura de gl'huomini macilenti non hanno larghezza, che se la latitudine sarà australe, saranno agili, se sarà Settentrionale, saranno pigri. Queste cose poteuano appararsi dalla fisonomia delle stelle superiori: perche il Sole, & la Luna sono i più grandi di tutti i pianeti, però si poteuano imaginare, che le grandezze de i corpi poteuano esser causate dalle loro grandezze. In oltre quando i pianeti nascono la mattina si scorgono per mezzo de gl'humori frapposti, perciò paiono maggiori del solito anzi diece volte più grandi, quando poi tramontano, fanno macilenti, & abietti. Et nella quarta della Primauera, perche l'anno è allegro, tutte le cose ridono, par che si generino gl'huomini più floridi, & più grassi: per contro l'autunnale è mesta, nuuolosa, & malinconica, perche gl'arbori si spogliano de i frutti, & par il mondo come mesto. Tutti i pianeti, che hanno assai latitudine dell'eclittica, par che generino larghezza nel corpo,

&

& quei che non hanno larghezza, generino magrezza. Et i segni corpulenti, che sono adorni di maggior caterua di stelle, par che donino ancora i corpi più ben fatti, & più grandi; così doue è minor numero di stelle, par che diano minor grossezza. Mà ritornando alle ragioni naturali, diciamo, che ciò viene non dalle stelle, mà per ragione naturale. La quarta della Primauera, perciò fà gl'huomini più corpulenti, perche quei, che sotto quella nascono, per lo più hanno complessione calda, & humida, & noi habbiamo più volte detto quì, & altroue, che quei, che hanno il temperamento caldo, & humido, sono grassi, & pieni di carne, & quei che nascono sotto la quarta autunnale sono freddi, e secchi, & quei, che sono di tal temperamento, sono secchi, & macilenti. In oltre la Luna è fredda, & humida, onde vien la grassezza, & il Sole è caldo, e secco, di quà vien il temperamento, che fà il corpo ben fatto. E trà gl'altri pianeti Venere, e Gioue sono ancora caldi, & humidi, & perciò fanno gl'huomini di statura grande, da Marte, & da Saturno l'vno caldo, e secco, l'altro freddo, e secco viene minor grassezza. I pianeti, che hanno larghezza, fanno gl'huomini grassi, perche sono manco caldi, onde viene la magrezza, mà la larghezza australe perche è più calda, li fà agili, la Settentrionale li fà tardi, e pigri, perche è più humida. Da queste cose adunque raccolgono gl'Astrologi, che Gioue, & Venere dominanti, pianeti orientali nell'horoscopo, che habbiano larghezza, & nella quarta della Primauera, & ne i segni del Leone, della Vergine, & del Sagittario; segni principali, & fortunati, che nelle loro case riceuono Gioue. Mercurio, & il Sole, fanno gl'huomini ben costumati, amati, gloriosi, degni, fedeli, & simili. Per contro i segni dominati da Marte, & da Saturno, con larghezza Settentrionale, occidentali, & cadenti, fanno gl'huomini mal costumati, macilenti, malinconici, & infelici, & quei, che son corpulenti, sono pigri, meno atti ad acquistar ricchezze, & dalla temperie fredda, & secca, & dalla calda, & secca vengono maligni, & pessimi.

De gl'Eunuchi, & che dinotino. C A P. VII.

DIce Tolomeo. Se Venere sarà mascolina, & i luminari, & la quarta della Primauera occidentale, & le malefiche ascendano con le parti, che seguitano vicine, nascono i maschi priui de i genitali, & con difetti ne i testicoli principalmente nell'Ariete, & nella Libra, & alle volte non senza difetti ne gl'occhi. Quel, che disse Tolomeo auuiene con grandissima ragione: perche Venere male affetta nuoce alli genitali, & per causa de i luminari male affetti, patiscono gl'occhi. Il Materno dice. Se la Luna sarà locata partilmente con Saturno, & Venere la guardarà di qualunche aspetto, & Saturno sarà ne i fini di Venere, ò Venere ne i fini di Saturno, & Gioue non guardi la Luna d'aspetto alcuno, vengono gl'Eunuchi. Il Sole la Luna trouati i segni

femi-

feminini, ò insieme posti, in luoghi contrarij, e Venere sia in segno feminino. La Luna & Marte in qual si voglia angolo parimente posti fanno Eunuchi. Se Marte, & la Luna saranno trà loro contrarij di raggio opposto, & Venere sarà nel loro quadrato destro, & Venere guardi Saturno di diametro, e per lo quadrato sinistro guardaranno la Luna, & Marte, nascono Eunuchi. Mà la ragion naturale ci ammonisce, che i freddi, e secchi, ò i freddi, & humidi non sono lussuriosi, & se bene hanno le parti virili, non seruono à nulla, mà la complessione calda, & humida, ò la calda, e secca: li fà lussuriosi. La Luna è fredda, & humida, & Saturno freddo, & secco, & questi pianeti sono contrarij alla lussuria, se trauagliaranno Venere, cioè alla complessione calda, & humida d'opposto, cioè gli saranno grandemente opposti, perche il caldo è contrario, & opposto al freddo, & il secco all'humido, ò di raggio quadrato, cioè, che essendo Venere calda, & humida, & Marte caldo, e secco, mentre discordano in qualità, si accordano nell'altra insieme, tal che sono d'aperta nemicitià. Perciò spesso siano priuati del lume, perche si come il coito disordinato debilita la vista, così il superfluo sperma ritenuto nel corpo genera veneno.

De i ciechi, & che dinotino. C A P. VIII.

DIce Tolomeo. La cecità de gl'occhi è causata da i luminari mal posti nel Cielo. Come a dire se saranno ne gl'angoli della prima, & decima in opposto dell'infortune. Se la Luna sarà nell'ascendente solitaria, significa cecità d'vn'occhio, vnita co'l Sole, ò posta all'incontro, significa ciechi di tutti due gl'occhi. Et soggiunge il Materno. Il Sole nell'ascendente, & la Luna nel mezzo del Cielo ne gl'angoli con l'infortune, & di qui siano lontane le stelle benefiche, fà gl'huomini ciechi, ò difettosi de gl'occhi. Tolomeo dice. o se i stessi luminari si ritrouano con stelle nebulose del signifero, come nelle pleiadi del Toro, ne gl'aselli del Cancro, nella punta della saetra del Sagittario, nell'vrna d'Acquario, ò nel Leone, ò nella chioma di Berenice, ò nelle stelle nebulose fuori del Zodiaco nella via lattea, con stelle occulte, ò nebulose, ò con stelle occulte della natura di Marte, e del Sole. Et nel centiloquio. Se la Luna contraria al Sole si giunge à stelle nebulose, il nascente haurà male ne gl'occhi, perche quei, che nascono sotto l'eclisse, hauranno trauagli à gl'occhi. In oltre Saturno, e Marte minacciano ancora à gl'occhi. Se saranno nell'angolo occidentale, & ambe le malefiche nell'angolo orientale, & il Sole anco in angolo, sarà priuato de gl'occhi. Di più se Marte, ò Saturno guardaranno la Luna posta ne gl'angoli, & occidentale, & questi stessi essendo ne i centri si accostino al Sole, minacciano a tutti due gl'occhi. Et Marte suol portar cecità per piaga, ò percossa, ò ferro, ò per qualche attione. Mercurio ciò apportarà nelle lotte, o ne i luoghi doue si esercitano,

citano,ò per incontro di mali huomini. Saturno per discenso,per freddo,& cose simili. Et nel centiloquio dice. Se la Luna sarà nell'angolo occidentale,& ambe le stelle malefiche nell'angolo orientale,& il Sole ancora sia ne gl'angoli,farà il nascente priuato de gl'occhi. Appresso dice il Materno. Saturno, e Marte posti partilmente ne gl'angoli,ò il Sole,& la Luna nell'horoscopo, & Marte nella settima,& le stelle beneuole non vi guardino d'alcun raggio. Mà quel,che gl'Astrologi sono andati mendicando con varie esperientie,poteuano insegnarcelo subito per la fisonomia delle stelle. Chi non vede,che il Sole,& la Luna sono come occhi del Cielo? perche si come gl'occhi illuminano il corpo nostro,così questi luminari grandi illuminano il cielo, & il mondo? che cosa è nell'huomo più illustre dell'occhio? che cosa è nel cielo più nobile di questi due luminari,come gl'occhi sono stelle dell'huomo, così le stelle sono occhi del mondo. Era dunque conueniente, che essendo quei luminari nel cielo priui di lume,come nell'eclisse, così quei, che nasceuano sotto quella, fussero ancora priui di lume,& quei,che nascono sotto quelle stelle nebulose, & oscure, gl'occhi loro ancora fussero oscurati. Sono ancora le Pleiadi nel Toro,gl'Aselli nel Cancro nuuolose,& oscure,che diresti,che son cieche,& priue di lume. Et perche si vede nel cielo la via lattea,non d'altronde viene quel latte,se non dalle stelle oscure,& che a pena si veggono,come habbiamo più à lungo spiegato nelle nostre Meteore. Così ancora la stella di Marte oscuramente rosseggia,& quella di Saturno par liuida con vn color di piombo, tal che non senza ragione minacciano impedimenti à gl'occhi de gl'huomini.

Mà da i loro scritti potremo raccogliere,che i luminari,quando sono infelicemente collocati ne gl'angoli promettono al nascente con grandissima difficoltà i magistrati,gl'officij,& le dignità,essendo in quelli,che donano simili dignità. Ancora Saturno, & Marte trauagliandoci promettono infermità,ferite,e fuochi,& i loro aspetti infortunati minacciano ancora morte violenta, & lo stesso vien promesso dalla Luna infelicemente collocata nell'horoscopo. Mà ciò non vien dato dall'influsso celeste: mà dalla qualità stessa de i costumi,perche a quei,che son ciechi viene il male dal ceruello male affetto,& con defetto grande in vna delle viscere grandi,e molto grande, onde sono anche molto offese le loro attioni,& quei,che hanno cotal parte delle viscere difettose,sono scelerati,onde facilmente sono per accascare in risse,& in morti. onde non infelicemente fù detto, guardateui da i mancheuoli,perche sono sfortunati,& per li mancheuoli più di tutti s'intendono i ciechi,& i gobbi, perche il mancamento casca sopra le viscere principali, cioè il ceruello,& il cuore.

Il fine del Sesto,& vltimo Libro.

TAVOLA DE I CAPITOLI
Della presente Opera.

LIBRO PRIMO.

LIBRO SECONDO.

Che

Che

LIBRO TERZO.

LIBRO QVARTO.

LIBRO QVINTO.

Che

LIBRO SESTO.

IL FINE:

Con Licenza de' Superiori.

LIBRO SESTO.

IL FINE.

Con Licenza de' Superiori.